BRIEGEL E MARADONA (FotoBriguglio)

CALCIOITALIA 84-85

SUPP[...] SPORTIVO N. 37 DEL 12 SETTEMBRE 1984 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70 - L. 3.500

GUERIN SPORTIVO

Foto DIAMANTI

ESCLUSIVO

Le foto a colori delle squadre e di tutti i giocatori di A e B

Le città della Serie A

IL POSTER CALENDARIO

INDICE/La «prima» esalta Verona e Fiorentina

Le nuove grandi

di **Adalberto Bortolotti**

CHE SUCCEDE AL CAMPIONATO più bello del mondo? Colpito da improvvisa sindrome di sterilità, annacqua le sue molte pretese e le sue sospirose illusioni nella pozzanghera di tredici gol. Un anno fa, all'apertura, erano stati trentatré, venti di più. E già mi prefiguro i rigurgiti polemici: valeva proprio la pena di sperperare miliardi all'estero, per tornare ai livelli degli autarchici catenacci nostrani? Io credo che sia necessario guardare un po' sotto la crosta e tener conto di alcune nuove realtà tecniche. Senza avere, ovviamente, la pretesa di ridurre a fenomeno razionale quello che resta, fondamentalmente, un affascinante mistero agonistico.

1) L'allargamento della zona di vertice — e il conseguente maggior equilibrio — richiede il pedaggio di partite giocate sul filo, in una esasperata tensione nervosa, con poche concessioni alla spensieratezza tattica. La Coppitalia, così ricca di gol, di entusiasmi, di fermenti innovativi, ha agito da freno. Al momento di contare i punti, il realismo ha bloccato le sperimentazioni. Ho visto Verona-Napoli: si è immediatamente frantumata in nove duelli, con l'eccezione del libero e del portiere. Altro che zona mista o roba del genere. Uomo contro uomo e implacabili raddoppi di marcature sul portatore di palla (specie da parte del Verona, più padrone di certi automatismi e in miglior condizione atletica). Voglio dire: di poesia nessuno è disposto a morire, sulle nostre bollenti panchine.

2) La consapevolezza che la lotta per la salvezza riguarderà un ristretto numero di formazioni, ha portato le squadre meno considerate a battersi sin dall'inizio con disperata determinazione. Le grandi favorite si sono trovate davanti una resistenza decisa a disputare il terreno palmo a palmo. C'è infatti la sensazione che, in coda, non saranno possibili grandi rimonte. I punti vanno inseguiti subito, senza guardare in faccia a nessuno. Per molti dei nuovi campioni stranieri, l'impatto è risultato così molto duro. Non è un caso che abbiano mostrato migliore (o più sollecita) adattabilità a questo clima i giocatori di scuole più portate all'agonismo che alla tecnica pura: cito il tedesco Briegel, l'inglese Hateley, lo scozzese (di milizia inglese) Souness, il danese (di milizia belga) Elkjaer. Ho visto Briegel dare e ricevere colpi in beata serenità di spirito; ho visto troppe volpe Maradona allargare le braccia in segno di sconforto o di protesta.

3) Il doppio zero a zero che ha accomunato le due universali favorite, Juventus e Roma, ha anche spiegazioni contingenti: la Roma continua a giocare in formazione dimezzata ed è già tanto che abbia sin qui limitato i danni al minimo indispensabile. La Juventus soffre il momento critico di Platini, senza le cui ispirazioni il modulo d'attacco mostra la corda. La loro più accreditata concorrente, l'Inter, ha accusato, forse più sul piano psicologico che tecnico, la mancanza di Rummenigge, cui aveva idealmente agganciato il suo balzo di qualità in senso offensivo. In tutti e tre i casi, poi, la gagliardia dell'avversario ha indotto a non disprezzare il valore di un punto esterno che non pregiudica la situazione.

4) Dopo di che, siano resi i giusti tributi a Verona e Fiorentina, che escono ingigantite da questo sofferto e contraddittorio turno inaugurale. Il Verona, l'ho già accennato, ha fatto sentire al Napoli la sua possanza, esaltandosi del suo stesso pragmatismo. Nulla si spreca, nel meccanismo di Bagnoli, che ha il pregio di elevare a primattori personaggi apparentemente vocati al ruolo di comprimari. Se Briegel è stato l'artefice primo della vittoria, subito dopo — a mio giudizio — sono venuti Bruni e Di Gennaro. Forse nessuno come Bagnoli sa trarre il meglio da ogni singolo giocatore. La Fiorentina, fra le grandi favorite, è stata la sola e vincere. La corsa è appena cominciata, ma è sempre importante conquistare lo steccato. Non era facile passare attraverso le fiamme di una Lazio invelenita. Una mirabolante ciabattata di Eraldo Pecci da distanze siderali ha mandato in orbita una squadra che lenisce i propri non lievi problemi a suon di vittorie. E questo è carattere. All'Olimpico, intanto, anche gli increduli hanno visto balenare il genio di Socrates. Il fuoriclasse può andare in panne, ma non dissolversi come fuoco fatuo. Troppo spesso lo si dimentica, nell'ansiosa ricerca del titolo che faccia sensazione (per un giorno).

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 38 (507)
19-25 settembre 1984
L. 2.000 Spedizione in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

SOMMARIO

35
Gianni Rivera

100
Tiganà

106
Italia-Svezia

120
Curry-La Rocca

di Enzo Rossi

LE SCULTURE DI SORDÌ

Pietre biliari

PASSERÀ alla storia come il caso delle teste di Sordì. Trascorreranno decenni, e forse addirittura secoli, prima di conoscere la verità. Intanto critici di chiara fama e autorevoli personaggi della Roma-bene si accapigliano per sostenere le rispettive tesi. Soltanto Giulio Argan, dall'alto del suo prestigio, sembra distaccarsi dalle polemiche di questi giorni: «Autentiche o no, che importanza ha? Si tratta di un aspetto marginale». Dobbiamo cominciare dal principio. Lunedì scorso, atto primo. Il capo dell'ufficio inchieste Corrado De Biase sta indagando con ammirevole determinazione. Il suo è un compito difficile: deve ancora scoprire le autentiche mansioni di Eriksson. Seguendo una delle tante piste, il segugio di Prato si è calato da ponte Milvio protetto dall'oscurità. Sottoponiamo alla vostra attenzione, per inciso, il coraggio dello 007 federale, troppo spesso denigrato da gente che non conosce la durezza del mestiere. Questa indagine è ovviamente coperta dal segreto istruttorio: non siamo quindi in grado di rivelarvi quali ragioni avessero indotto l'illustre magistrato a sfidare le insidie del Tevere. Il fatto che avesse una canna da pesca in mano è ovviamente secondario e serve a mettere fuori strada eventuali curiosi. In realtà, questo fiume che il sindaco di Roma Vetere vorrebbe bonificare per trasformarlo in una Senna capitolina nasconde gravissimi pericoli.

MA DE BIASE non si tira indietro, il dovere lo chiama. Solo un sobbalzo umanissimo alla vista di un sorcio di mezzo metro, peraltro prontamente allegato agli atti ufficiali dell'inchiesta. Ed eccoci alla scena madre: qualcosa di grosso ha abboccato all'amo dell'inquirente, la canna rischia addirittura di spezzarsi. Emerge dall'acqua una testa scolpita nella pietra. Detriti e buoi impediscono a De Biase un'indentificazione certa, ma con l'aiuto di una torcia e di un coltello a serramanico, accessori che non mancano mai nel bagaglio dell'investigatore modello, l'inquirente non fatica a riconoscere la figura di Sandro D'Agostini, l'uomo che designa gli arbitri. La scoperta è sensazionale, anche se forse poco attinente all'inchiesta su Eriksson. D'altra parte anche Hercule Poirot risolveva intricate vicende per caso e De Biase, in preda a un'eccitazione irrefrenabile, continua a pescare. È quasi l'alba. Altre due teste sono venute alla luce mentre una pattuglia di barboni si è radunata sul posto. Gussoni e Annoscia, non ci sono dubbi, si tratta di loro. Tre teste di CAN, un tesoro inestimabile. La voce si è sparsa e sul posto è piombata una troupe televisiva capitanata dal telecronista Galeazzi, detto Bisteccone, esperto in fiumi. Milioni di telespettatori sono testimoni dello storico ritrovamento. È arrivato anche Aldo Biscardi che annuncia in esclusiva ai sudditi del «Processo del lunedì» una sconvolgente notizia: «Incurante del pericolo e a dispetto di uno stormo di piranas, il dottor De Biase ha rivenuto tre teste di CAN attribuibili con certezza all'avvocato Federico Sordillo, per gli amici Sordì».

NESSUNO immaginava che il presidente della Federcalcio si dilettasse con lo scalpello. Impossibile verificare direttamente con lui, che si trova in Svezia per ragioni di salute (tanti auguri sinceri, lo aspettiamo per abbracciarlo). Ma il dottor Borgogno, che come sempre è il più informato su tutto quanto avviene in via Allegri, rivela al microfono di Galeazzi: «Ero a conoscenza dell'hobby del presidente. Scolpire nella pietra, per lui, equivale a scaricare le tensioni quotidiane. C'è una stanza riservata al secondo piano del palazzo della Federcalcio dove l'avvocato si ritira in solitudine nelle rare pause concesse dalla sua frenetica attività. Nella notte che ha preceduto l'ultima riunione del consiglio federale, ha lavorato molto, ma di più non posso dirvi». Il dottor Mario Reda, psicologo, offre una versione scientifica: «Ci sono buoni motivi per credere che Sordillo modelli le teste dei suoi interlocutori più scomodi quasi a voler liberare il subconscio». Il regista Michelangelo Antognoni parla di «evidente caso di incomunicabilità», mentre il poeta Evtushenko accusa: «Quelle teste di CAN sono brutte e di chiara ispirazione fascista».

PIÙ CAUTO il parere espresso dall'onorevole Matarrese: «Le teste devono essere analizzate e soltanto dopo il responso dei tecnici potremo stabilire le verità». Minaccioso, invece, il senatore Viola: «Io so perché le ha fatte e un giorno parlerò. Ma dico fin da ora che non sopporterò strumentalizzazioni a danno della Roma». Boniperti si mantiene sul vago: «Tre teste di CAN? Voi che ne dite?». Ma perché le tre teste di Sordì sono finite in fondo al Tevere? De Biase è folgorato da un'idea: cerchiamo degli indizi in quella stanza al secondo piano. Ma c'è un problema: in assenza del presidente, soltanto Cestani è in possesso della chiave. Si opta per soluzioni sbrigative: giù la porta. Orrore: accanto a uno scalpello c'è una testa spaccata. Si ricompongono i cocci mentre poco più in là un eminente critico d'arte attribuisce a Sordillo, senza ombra di dubbio, la paternità delle opere: «S'intuiscono chiaramente le tracce della scuola di Dentecane». La testa rotta, udite, è quella dell'onorevole Matarrese. Confusione e stupore perché intanto, a Firenze, l'arbitro Menicucci ha convocato una conferenza stampa per annunciare di essere lui l'autore delle tre teste. De Biase viene ricoverato in clinica, vittima di un terribile esaurimento nervoso. E il giallo continua.

L'ESULTANZA DI BRIEGEL DOPO IL GOL AL NAPOLI (fotoBorsari)

IL CAMPIONATO/POCHI GOL, TANTE DELUSIONI

Non s'accendono le stelle del torneo e le superfavorite partono al passo. Il trionfatore della prima giornata è Hans Peter Briegel che al «Bentegodi» annulla Maradona e dà il via alla sonora vittoria veronese

Scherzi da Peter

di **Mimmo Carratelli**

VERONA. Il campionato spegne immediatamente, alla sua prima domenica tanto attesa, i fuochi pirotecnici di coppa. Su tutti i campi, e in particolare a Verona, Piedigrotta muore prima di cominciare. Cala il livello dei gol, scompaiono i virtuosismi, le grandi favorite dello scudetto segnano il passo sui terreni delle neopromosse, in trasferta brilla solo la Fiorentina e il Verona dei piccoli-grandi assi mette a segno il colpaccio del debutto. Non è granché per il campionato più bello del mondo irradiato sui due emisferi, Cina popolare e Caraibi compresi. Le polemiche esplodono in novanta minuti, le parole sono già pietre. Levatosi il sipario, sul palcoscenico manca l'acuto degli artisti più reclamizzati, da Maradona a Platini, a Zico. Assente giustificato Rummenigge. E così salgono alla gloria del gol, tra gli altri, Carletto Osti terzino spaccatutto, Andreone Carnevale centravanti di stazza, Pietropaolo Virdis l'incompreso di Sassari. Il campionato, imponendo il clima diverso dalle allegrie di coppa, perde un po' la faccia. Cannonieri di carriera o d'occasione di

segue a pagina 11

DI TESTA BRIEGEL APRE LA PARTITA COL NAPOLI (fotoBorsari)

GALDERISI DI FORZA RADDOPPIA (fotoBorsari)

BRUSCOLOTTI ESPULSO NEL FINALE (fotoBorsari)

BERTONI SFERRA IL GRAN TIRO DEL GOL AZZURRO (fotoBriguglio)

DI GENNARO, DI TESTA: È il 3-1 (fotoBorsari)

VERONA-NAPOLI 3-1. Era il big-match della prima giornata tra le consolidate ambizioni veronesi e i sogni azzurri. La partita è ruotata attorno al duello-principe tra Briegel e Maradona: il tedesco ha avuto la meglio, ha fermato l'argentino ed è andato a sbloccare il risultato. Il Napoli non è riuscito mai ad impensierire veramente il Verona che si metteva al sicuro con un terzo gol dopo che gli azzurri avevano ridotto le distanze con un gran tiro di Bertoni in replica al raddoppio di Galderisi. Il debutto di Maradona ha deluso i numerosi tifosi napoletani al seguito della squadra. Il clima del campionato si è rivelato meno benigno di quello della Coppa Italia e Dieguito ha provato per la prima volta le difficoltà del torneo in cui è stato chiamato a recitare un ruolo di primissimo piano. Prodezze e gol rinviate alla seconda giornata...

LAZIO-FIORENTINA 0-1. Con un gran tiro da lontano, Eraldo Pecci ha esaltato il debutto viola sul campo della Lazio, unica vittoria in trasferta della prima giornata che ha proposto la Fiorentina, insieme al Verona, nuova grande del campionato.
In alto: **Pecci sommerso dall'abbraccio dei compagni dopo la prodezza balistica** (fotoSabe). **Orsi, il portiere laziale, battuto** (sopra) **dal gran tiro di Pecci** (fotoTedeschi). **La Lazio non è riuscita a concretizzare numerose azioni e alla fine è stata punita**

da pagina 7

casa nostra danno la paga alle spingarde e ai giocolieri stranieri. Il conto è di otto gol «made in Italy» contro cinque delle bocche da fuoco straniere tra le quali si annuncia Souness, si presenta Hateley, fa capolino Schachner, brilla Daniel Bertoni (il più bel gol della giornata), ma soprattutto si esalta lo stangone di Rodenback Hans Peter Briegel che festeggia con una rete apripista il vittorioso duello con Maradona.

CALMA. Che senso ha fare processi al primo impatto? Se vogliamo, tutte le squadre sono ancora in rodaggio. L'Italia juventina freme, ma i campionati non si vincono alla prima giornata. Napoli è scossa dalla delusione, il pibe è rimasto a secco, le magagne della difesa sono venute fuori. Anche Roma e Inter accusano ruggini di stagione, però mancavano di Falcao e Rummenigge. Suona di riscatto il pareggio dell'Udinese sul campo del Milan: la squadra di Zico e Vinicio era uscita con le ossa rotte dalla Coppa Italia. Il «caso» più allarmante, nella critica a spron battuto della prima giornata, è quello del Napoli. Il rovescio di Verona darebbe credito ai rilievi di Menotti, considerati a suo tempo malevoli, e di Omar Sivori, accusato di gelosia da menopausa. Indubbiamente, il Napoli ha problemi che Marchesi ben conosce, trascurati invece dai suoi tifosi in questa stagione di euforia. Come è fuor di luogo che il debutto da «domenica bestiale» di Diego Armando Maradona, battezzato da Brera «lo zingarino», lascia intatto l'ampio credito di cui l'estrella de Argentina gode.

BRIEGEL. Il tedescone, con i calzettoni oscenamente tirati giù, sul genere pedalini da spiaggia, la camminata a ciondoloni, il piede proteso sin dietro l'ombelico di Maradona, si è cavata una grossa soddisfazione nel primo dei grandi duelli del campionato. Aveva domato il pibe, dopo dieci minuti di trebisonda, tre anni fa a Montevideo. Questa volta ha astutamente azionato mani e piedi dal primo momento per togliere ogni voglia maligna dalla cabeza del genio argentino. Lo ha poi umiliato andando a segnare il gol più importante del trittico veronese, il primo, quello che ha tolto il nervosismo e l'ansia alla squadra di Bagnoli lanciandola in un trionfale e decisivo primo tempo. Gli inviati dei giornali napoletani si guardavano smarriti nella limitata tribuna stampa di Verona, ma qualcuno di loro sembrava anche soddisfatto perché proclamava **«io l'avevo detto».** Evidentemente, nessuno continua a credere a Cassandra, neanche a Napoli. Il colmo si è registrato quando, deluso dall'andamento delle cose, Cassandra di Partenope ha invocato l'ingresso di Carannante, giovane certamente pregevole. Ma se per raddrizzare le cose di un Napoli che ha preso Maradona, Bertoni, Bagni e Penzo bisogna ricorrere al promettente Carannante qualcosa nel golfo non funziona.

SOCRATES E BATISTA, BRASILIANI CONTRO ALL'OLIMPICO (fotoSabe)

SIVORI. Intanto, Omar presente al «Bentegodi» ribadiva che una squadra che ha la fortuna di avere Maradona non può concedergli la miseria di mezza dozzina di palle a partita. Ne aveva contate dieci nella gara di coppa contro la Fiorentina, uno scandalo, un suicidio. Non sono state di più a Verona. La verità è che prima del Grande Würstel, che ha invischiato il pibe nella sua «grassa» marcatura, è stato il Napoli a deludere la sua stella servendola così poco da far nascere il sospetto (certamente infondato) di snobbarla. Dieguito ha fatto la sua parte senza smargiassate e segni di fastidio e questo vuol dire che non ci sono problemi di incompatibilità nella squadra azzurra. I problemi veri, come temevano i più attenti osservatori della formazione di Marchesi, sono nelle retrovie dove il «filtro» è affidato a gente dal passo lento e ci sono troppi brontoloni davanti a un Castellini che non ha da farsi perdonare nulla. Sivori ha aggiunto che per Maradona saranno un tormento maggiore le partite al San Paolo, dove gli avversari rafforzeranno la guardia. E non c'è dubbio che la caduta di Verona rende delicata per gli azzurri la partita di domenica prossima con la Sampdoria a Fuorigrotta. Napoli subito in salita? Si ripeteranno delusioni storiche? Marchesi non sembra turbato: sapeva dal primo momento che avrebbe dovuto lavorare duro su una squadra sostanzialmente rinnovata. E non ha mai confuso Maradona con San Gennaro.

BAGNOLI. Le incertezze di marcatura di Osvaldo Bagnoli per il big-match col Napoli erano tutta una manfrina. L'impostazione tattica dell'allenatore veronese è stata ineccepibile. Briegel su Maradona era «inevitabile», essendo destinati Volpato e Ferroni sulle punte azzurre Penzo e Bertoni. Né la posizione di mezza punta centrale di Maradona ha mandato in crisi l'apparato difensivo gialloblù. La differenza, alla fine, l'hanno fatta il diverso cambio di marcia delle due squadre nella zona centrale e la migliore propensione del Verona a correre sulle fasce esterne. Il Napoli ci ha aggiunto gli smarrimenti aerei della sua difesa. È stato poi punito definitivamente nel secondo tempo quando sembrava che stesse prendendo quota e Maradona aveva cominciato ad esibirsi in alcune prodezze. Il Verona dunque non si era esaurito e aspettava astutamente, senza rischiare, il colpo della sicurezza. Si può già dire che il Verona ha chances da scudetto? È squadra «quadrata», bene assortita, con buone soluzioni in fase offensiva: Bagnoli sa farla giocare con la concretezza giusta e il risultato sul Napoli è abbastanza eloquente. Il Verona, come era segnalato dai pronostici della vigilia, sarà comunque formazione di vertice: nella maniera più logica ha rinforzato la sua già solida intelaiatura; rinnovandosi non ha ribaltato né stravolto i suoi schemi già collaudati; ha preso stranieri d'urto e di potenza, non estrose e imprevedibili stelle.

ARBITRI. Qualche nervosismo di troppo ha contrassegnato il debutto del campionato, due le espulsioni, qualche gol è apparso non proprio regolare, sulle punizioni (così predilette dagli specialisti stranieri) la distanza è stata quasi mai rispettata, ma complessivamente l'avvio delle giacche nere nell'anno del sorteggio non ha dato luogo a clamorose contestazioni. È un campionato carico di troppe attese perciò più facilmente esposto alle delusioni nelle sue domeniche meno esaltanti. Come si è verificato per la prima giornata. Come, forse, era quasi scontato. Il bello, in ogni modo, deve ancora venire. Devono accendersi soprattutto due stelle: Maradona e Platini.

m. c.

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
(1. giornata di andata)

Atalanta-Inter	1-1
Avellino-Roma	0-0
Como-Juventus	0-0
Lazio-Fiorentina	0-1
Milan-Udinese	2-2
Sampdoria-Cremonese	1-0
Torino-Ascoli	1-0
Verona-Napoli	3-1

PROSSIMO TURNO
(23 settembre, ore 16)

Ascoli-Verona
Cremonese-Torino
Fiorentina-Milan
Inter-Avellino
Juventus-Atalanta
Napoli-Sampdoria
Roma-Como
Udinese-Lazio

MARCATORI

1 RETE: Osti (Atalanta), Pecci (Fiorentina), Muraro (Inter), Hateley e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Souness (Sampdoria), Schachner (Torino), Carnevale e Gerolin (Udinese), Briegel, Di Gennaro e Galderisi (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 1. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Fiorentina	**2**	1	0	0	0	1	0	0	+1	1	0	0	0	0	0
Verona	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	3	1	0	0	0	0
Sampdoria	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	1	0	0	0	0	0
Torino	**2**	1	1	0	0	0	0	0	=	1	0	0	0	0	0
Udinese	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	2	2	0	0	0	0
Inter	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	1	1	0	0	0	0
Juventus	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	0	0	0	0	0	0
Roma	**1**	1	0	0	0	0	1	0	=	0	0	0	0	0	0
Milan	**1**	1	0	1	0	0	0	0	−1	2	2	0	0	0	0
Atalanta	**1**	1	0	1	0	0	0	0	−1	1	1	0	0	0	0
Avellino	**1**	1	0	1	0	0	0	0	−1	0	0	0	0	0	0
Como	**1**	1	0	1	0	0	0	0	−1	0	0	0	0	0	0
Ascoli	**0**	1	0	0	0	0	0	1	−1	0	1	0	0	0	0
Cremonese	**0**	1	0	0	0	0	0	1	−1	0	1	0	0	0	0
Napoli	**0**	1	0	0	0	0	0	1	−1	1	3	0	0	0	0
Lazio	**0**	1	0	0	1	0	0	0	−2	0	1	0	0	0	0

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	2
Inter	2
Fiorentina	2
Torino	2
Sampdoria	2
Genoa	1
Pisa	1
Udinese	1
Ascoli	1
Cesena (R)	1
Napoli	1
Juventus	0
Avellino	0
Catanzaro (R)	0
Verona	0
Cagliari (R)	0

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	2	1	1	0	0	5	0
Sampdoria	2	1	1	0	0	2	1
Juventus (C)	2	1	1	0	0	7	0
Fiorentina	2	1	1	0	0	5	1
Avellino	2	1	1	0	0	4	0
Verona	2	1	1	0	0	4	2
Roma	2	1	1	0	0	2	0
Torino	1	1	0	1	0	0	0
Catania (R)	1	1	0	1	0	0	0
Lazio	0	1	0	0	1	2	4
Pisa (R)	0	1	0	0	1	0	2
Napoli	0	1	0	0	1	1	5
Milan	0	1	0	0	1	0	4
Ascoli	0	1	0	0	1	0	7
Inter	0	1	0	0	1	1	2
Genoa (R)	0	1	0	0	1	0	5

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■															
Atalanta		■					1-1									
Avellino			■									0-0				
Como				■				0-0								
Cremonese					■											
Fiorentina						■										
Inter							■									
Juventus								■								
Lazio						0-1			■							
Milan										■					2-2	
Napoli											■					
Roma												■				
Sampdoria					1-0								■			
Torino	1-0													■		
Udinese															■	
Verona											3-1					■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA N. 5

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Verona**	**3** 1	**0** 0	**1** 3					
2. **Cremonese-Torino**	**0** 1	**0** 0	**1** 0					
3. **Fiorentina-Milan**	**23** 4	**10** 13	**14** 30					
4. **Inter-Avellino**	**5** 3	**1** 2	**0** 1					
5. **Juventus-Atalanta**	**17** 13	**11** 12	**2** 5					
6. **Napoli-Sampdoria**	**11** 5	**11** 10	**5** 12					
7. **Roma-Como**	**4** 2	**1** 2	**1** 2					
8. **Udinese-Lazio**	**6** 4	**4** 3	**2** 5					
9. **Arezzo-Empoli**								
10. **Bologna-Pisa**								
11. **Pescara-Triestina**								
12. **Cosenza-Foggia**								
13. **Pontedera-Alessandria**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA SECONDA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 30-9-1984

Atalanta-Roma
Avellino-Juventus
Como-Fiorentina
Lazio-Inter
Milan-Cremonese
Sampdoria-Ascoli
Torino-Napoli
Verona-Udinese

Atalanta	1		Inter	1
Benevelli	(6,5)	1	Zenga	(7,5)
Osti	(6)	2	Bergomi	(5)
Gentile	(6)	3	Baresi	(5)
Perico	(6)	4	Mandorlini	(5)
Soldà	(6,5)	5	Collovati	(6)
Magocavallo	(6)	6	Ferri	(5)
Agostinelli	(6,5)	7	Causio	(6)
Magrin	(6,5)	8	Sabato	(6)
Pacione	(6,5)	9	Altobelli	(5)
Stromberg	(6,5)	10	Brady	(7)
Donadoni	(7,5)	11	Muraro	(6)
Drago		12	Recchi	
Codogno		13	Bini	
Vella	(n.g.)	14	Pasinato	(n.g.)
Moro		15	Marini	(6)
Fattori		16	Pellegrini	(n.g.)
Sonetti	(7)	All.	Castagner	(6,5)

Arbitro: Longhi, di Roma (5,5)

Primo tempo 0-1: Muraro all'8'

Secondo tempo 1-0: Osti al 1'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marini per Mandorlini al 12', Pasinato per Causio al 24', Vella per Stromberg al 42'

Spettatori: 25.695 paganti per un incasso di L. 288.831.500, più 17.731 abbonati per una quota di L. 180.666.666

Marcature: Perico-Brady, Magnocavallo-Causio, Agostinelli-Baresi, Magrin-Sabato, Stromberg-Mandorlini, Donadoni-Ferri, Pacione-Bergomi, Osti-Muraro, Gentile-Altobelli; liberi Soldà e Collovati

Ammoniti: Causio

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter scende in campo senza Rummenigge, gioca per dieci minuti segnando una rete ma poi scompare e l'Atalanta pareggia ad inizio ripresa e domina fino al termine. I gol. 0-1: Brady dalla bandierina, Muraro schiaccia a rete di testa; 1-1: punizione di Magrin e girata in gol di testa di Osti. L'Atalanta, inoltre, colpisce due pali con Pacione.

Avellino	0		Roma	0
Paradisi	(7)	1	Tancredi	(6)
Ferroni	(6)	2	Oddi	(6)
Vullo	(7)	3	Righetti	(6)
De Napoli	(6)	4	Buriani	(6)
Amodio	(6,5)	5	Nela	(6,5)
Zandonà	(6,5)	6	Maldera	(5)
Barbadillo	(8)	7	Chierico	(6)
Tagliaferri	(6,5)	8	Cerezo	(7)
Diaz	(6)	9	Pruzzo	(5)
Colomba	(6)	10	Graziani	(6)
Colombo	(6)	11	Iorio	(5)
Coccia		12	Malgioglio	
Garuti		13	Lucci	
Pecoraro		14	Di Carlo	
Lucarelli	(n.g.)	15	Giannini	(s.g.)
Faccini		16	Antonelli	
Angelillo	(6)	All.	Clagluna	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lucarelli per Colomba al 33', Giannini per Graziani al 36'

Spettatori: 10.606 paganti per un incasso di L. 112.681.000, più 15.301 abbonati per una quota di 137.280.000

Marcature: Ferroni-Iorio, Vullo-Graziani (Giannini), Amodio-Pruzzo, Righetti-Diaz, Maldera-Barbadillo, Colomba (Lucarelli)-Cerezo; gli altri «a zona»; liberi Zandonà e Nela

Ammoniti: Cerezo

Espulsi: nessuno

La partita. In generale è stata una gara molta combattuta (soprattutto a centrocampo) ma povera di emozioni. Nel particolare gli irpini recitano l'aggressivo copione dei padroni di casa e i romani si mostrano abbastanza remissivi limitandosi a contenere le sfuriate avversarie. Per il resto, da registrare che i giallorossi effettuano un solo tiro a rete con Pruzzo al 45' della ripresa.

Como	0		Juventus	0
Giuliani	(7)	1	Tacconi	(6)
Tempestilli	(7)	2	Favero	(6)
Ottoni	(6,5)	3	Cabrini	(6,5)
Centi	(6)	4	Bonini	(6)
Guerrini	(7)	5	Pioli	(6,5)
Bruno	(6)	6	Scirea	(6)
Manarin	(7)	7	Briaschi	(5,5)
Matteoli	(7)	8	Tardelli	(6)
Todesco	(6,5)	9	Rossi	(6)
Muller	(6,5)	10	Platini	(6)
Fusi	(7)	11	Boniek	(6,5)
Dalla Corna		12	Bodini	
Invernizzi	(6,5)	13	Caricola	
Gobbo	(n.g.)	14	Prandelli	(n.g.)
Di Donè		15	Limido	
Corneliusson		16	Vignola	(6)
Bianchi	(7)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Redini, di Pisa (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vignola per Platini all'11', Invernizzi per Muller al 16', Prandelli per Bonini al 33', Gobbo per Manarin al 39'

Spettatori: 17.955 paganti per un incasso di L. 284.517.00, più 5.350 abbonati per una quota di L. 56.450.000

Marcature: Tempestilli-Briaschi, Ottoni-Rossi, Centi-Cabrini, Bruno-Boniek, Manarin-Pioli, Matteoli-Bonini, Todesco-Favero, Muller-Tardelli, Fusi-Platini; liberi Scirea e Guerrini

Ammoniti: Fusi, Tardelli, Prandelli, e Todesco, Boniek e Tempestilli

Espulsi: Bruno

La partita. Un como caricatissimo e tatticamente impeccabile frena una Juve forse condizionata dal prossimo impegno di Coppa dei Campioni. Gara, quindi monotona (a parte due rigori reclamati dalla Juve ma non concessi da Redini) e scarse le azioni di rilievo: da segnalare un palo colpito da Manarin, una facile occasione fallita da Scirea nel primo tempo e una traversa colpita da Tardelli nella ripresa.

Lazio	0		Fiorentina	1
Orsi	(6)	1	Galli	(7)
Storgato	(5)	2	Gentile	(6,5)
Filisetti	(5,5)	3	Contratto	(6)
Vianello	(5)	4	Oriali	(6)
Batista	(7)	5	Moz	(6,5)
Padavini	(6)	6	Passarella	(7)
Torrisi	(6)	7	Massaro	(6,5)
Manfredonia	(5)	8	Socrates	(7)
Giordano	(5)	9	Monelli	(6)
Laudrup	(5,5)	10	Pecci	(7)
D'Amico	(5)	11	Iachini	(6)
Cacciatori		12	Conti	
Spinozzi		13	Occhipinti	(n.g.)
Fonte	(n.g.)	14	Carobbi	(n.g.)
Marini	(n.g.)	15	Pellegrini	
Garlini		16	Pulici	
Carosi	(6)	All.	Onesti	(7)

Arbitro: Pieri, di Genova (7)

Secondo tempo 0-1: Pecci al 26'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fonte per Torrisi al 35', Marini per D'Amico al 20', Occhipinti per Massaro al 39', Carobbi per Oriali al 44'

Spettatori: 31.359 paganti per un incasso di L. 386.835.000, più 16.835 abbonati per una quota di L. 284.619.000

Marcature: Storgato-Massaro, Podavini-Iachini, Filisetti-Monelli, Batista-Socrates, Manfredonia-Pecci, Gentile-Torrisi, Contratto-Laudrup, Moz-Giordano, Oriali-D'Amico; liberi Vianello e Passarella

Ammoniti: Moz, Massaro e Gentile

Espulsi: nessuno

La partita. Lazio discreta nel ritmo ma insufficiente in fase conclusiva per la pessima giornata di Giordano e Fiorentina manovriera grazie alle aperture di Socrates e impietosa nella rete di Pecci. Il gol-partita: cross di Iachini, respinta corta di Torrisi e Pecci di sinistro batte Orsi. Per la Lazio, invece, da registrare la traversa colpita da Batista al 2'.

Milan	2		Udinese	2
Terraneo	(7)	1	Brini	(6,5)
F. Baresi	(6,5)	2	Galparoli	(6,5)
Galli	(6,5)	3	Cattaneo	(6,5)
Battistini	(6)	4	Rossi	(7)
Di Bartolomei	(6)	5	Billia	(5,5)
Tassotti	(7)	6	Mauro	(6,5)
Verza	(6,5)	7	De Agostini	(5,5)
Wilkins	(6)	8	Gerolin	(6,5)
Hateley	(7,5)	9	Selvaggi	(5)
Evani	(6,5)	10	Zico	(7)
Virdis	(6,5)	11	Carnevale	(6,5)
Nuciari		12	Fiore	
Russo		13	Dominissimi	
Icardi		14	Papais	(n.g.)
Manzo		15	Miano	(6)
Incocciati	(n.g.)	16	Montesano	
Liedholm	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (6)

Primo tempo 1-1: Gerolin al 14', Virdis al 19'

Secondo tempo 1-1: Hateley al 16', Carnevale al 27'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Miano per Selvaggi al 1', Incocciati per Virdis al 22', Papais per De Agostini al 44'

Spettatori: 36.506 paganti per un incasso di L. 600.606.600, più 29.280 abbonati per una quota di L. 224.446.666

Marcature: entrambe le squadre giocano «a zona»; liberi Baresi e Billia

Ammoniti: Miano

Espulsi: nessuno

La partita. Zona contro zona ed è subito la festa degli errori difensivi e delle reti in presunti fuorigioco e nello spettacolo ci sta pure Zico che gioca a centrocampo, in posizione da regista. I gol. 0-1: da Zico a Gerolin che batte Terraneo mentre la difesa rossonera sta a guardare; 1-1: se ne va Hateley, passaggio per Virdis che insacca in solitudine; 2-1: cross di Tassotti e testa vincente di Hateley; 2-2: Miano per Carnevale ed è pareggio.

Sampdoria	1		Cremonese	0
Bordon	(7)	1	Borin	(5,5)
Mannini	(6,5)	2	Montorfano	(5,5)
Pellegrini	(6)	3	Galvani	(6)
Pari	(6,5)	4	Pancheri	(6)
Vierchwod	(6)	5	Paolinelli	(6)
Renica	(6)	6	Garzilli	(6,5)
Salsano	(6)	7	Viganò	(6)
Souness	(7)	8	Bonomi	(6)
Francis	(7)	9	Nicoletti	(5,5)
Beccalossi	(6)	10	Bencina	(6)
Vialli	(5,5)	11	Chiorri	(6,5)
Bocchino		12	Rigamonti	
Galia	(n.g.)	13	Mei	
Casagrande		14	Galbagini	
Scanziani		15	Della Monica	(n.g.)
Mancini	(n.g.)	16	Meluso	
Bersellini	(6)	All.	Mondonico	(6,5)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6)

Primo tempo 1-0: Souness al 36'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Della Monica per Chiorri al 30', Mancini per Vialli e Galia per Pellegrini al 36'

Spettatori: 17.674 paganti per un incasso di L. 163.173.251, più 10.541 abbonati per una quota di L. 121.957.000

Marcature: Vierchowod-Nicoletti, Mannini-Chiorri, Pellegrini-Viganò, Pancheri-Pari, Bencina-Souness, Bonomi-Beccalossi, Galvani-Salsano, Montorfano-Francis, Garzilli-Vialli; liberi Renica e Paolinelli

Ammoniti: Pancheri e Renica

Espulsi: nessuno

La partita. Meno facile del previsto il successo della Sampdoria sulla matricola: merito della squadra di Mondonico, ma soprattutto demerito dei genovesi che hanno costruito soltanto una palla-gol su punizione. La rete-partita: Pancheri atterra Francis, Souness batte la punizione e da circa venticinque metri il suo pallonetto beffa Borin, insaccandosi nell'angolino.

Torino	1		Ascoli	0
Martina	(6,5)	1	Corti	(6,5)
Danova	(6)	2	Pochesci	(6,5)
Francini	(6,5)	3	Dell'Olgio	(6)
Zaccarelli	(6,5)	4	Schiavi	(6)
Junior	(6,5)	5	Perrone	(6,5)
Ferri	(6)	6	Bogoni	(6)
Caso	(6,5)	7	Vincenzi	(6)
Sclosa	(6)	8	Marchetti	(6)
Schachner	(6,5)	9	Cantarutti	(6)
Dossena	(6)	10	Hernandez	(6)
Serena	(6)	11	Nicolini	(6,5)
Copparoni		12	Muraro	
Beruatto		13	Sabadini	
Pileggi	(n.g.)	14	Citterio	(6,5)
Comi		15	Iachini	
Corradini	(n.g.)	16	Scarafoni	(n.g.)
Radice	6	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Leni, di Perugia (5)

Primo tempo 1-0: Schachner al 20'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Citterio per Dell'Oglio al 1', Scarafoni per Vincenzi al 28', Pileggi per Junior dal 34', Corradini per Schachner dal 44'

Spettatori: 14.702 paganti per un incasso di L. 113.332.000, più 10.993 abbonati per una quota di L. 139.176.000

Marcature: Bogoni-Serena, Pochesci-Schachner, Dall'Oglio-Caso, Schiavi-Sclosa, Ferri-Hernandez, Nicolini-Dossena, Junior-Marchetti, Danova-Vincenzi, Francini-Cantarutti; liberi Zaccarelli e Perrone

Ammoniti: Junior, Ferri, Schiavi, Hernandez, Zaccarelli e Caso

Espulsi: nessuno

La partita. Tanta noia e poche emozioni tra due squadre ancora con schemi approssimativi. Così il gol granata, contestato dagli ascolani che reclamano il fuorigioco: Junior lancia Dossena che appoggia a un liberissimo Schachner ed è la rete-partita. Per l'arbitro Leni, l'azione è stata regolare.

Verona	3		Napoli	1
Garella	(6,5)	1	Castellini	6,5
Volpati	(7)	2	Bruscolotti	6
L. Marangon	(6)	3	Boldini	5,5
Tricella	(7)	4	Celestini	6
Ferroni	(7)	5	Ferrario	6,5
Briegel	(8)	6	De Vecchi	6
Fanna	(7)	7	Bertoni	7
Bruni	(7)	8	Bagni	6,5
Galderisi	(6,5)	9	Penzo	5,5
Di Gennaro	(7)	10	Maradona	6
Elkjaer	(6)	11	Dal Fiume	5,5
Spuri		12	Di Fusco	
F. Marangon		13	Caffarelli	(n.g.)
Donà	(n.g.)	14	De Rosa	
Turchetta	(n.g.)	15	Carannante	
Fontolan		16	Ferrara	
Bagnoli	(8)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6,5)

Primo tempo 2-0: Briegel al 25', Galderisi al 32'

Secondo tempo 1-1: Bertoni al 13', Di Gennaro al 30'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caffarelli per Boldini al 27', Turchetta per Galderisi al 38', Donà per Bruni al 43'

Spettatori: 23.900 paganti per un incasso di L. 349.414.000, più 17.100 abbonati per una quota di L. 241.000.

Marcature: Volpati-Penzo, Ferroni-Bertoni, Briegel-Maradona, Di Gennaro-Bagni, Bruni-Dal Fiume, Fanna-Boldini, Galderisi-Ferrario, Elkjaer-Bruscolotti, Marangon-Celestini; liberi Tricella e De Vecchi

Ammoniti: Maradona, Galderisi e Celestini

Espulsi: Bruscolotti

La partita. Bagnoli affida Maradona a Briegel e il tedesco diventa l'uomo-partita. I gol. 1-0: angolo di Fanna, Briegel insacca di testa; 2-0: azione di Di Gennaro, Castellini respinge di ginocchio e Galderisi segna; 2-1: Bagni per Bertoni che segna di sinistro al volo; 3-2: punizione di Fanna, Di Gennaro a segno.

COMO 0
JUVENTUS 0
Platini in ombra e Juventus al palo sul campo del neopromosso Como. A passo ridotto l'inizio dei campioni d'Italia. E il Como addirittura si sente defraudato di un risultato migliore per un palo colpito da Manarin.
In alto: **mischia nell'area comasca; si riconoscono Tardelli e Cabrini sulla sinistra, Guerrini sulla destra.**
In basso, a sinistra; **il debuttante Pioli;**
a destra, **l'espulsione del comasco Bruno**
(fotoGiglio)

ATALANTA-INTER 1-1. Priva di Rummenigge, infortunato, l'Inter non è andata al di là del pareggio a Bergamo. Passata in vantaggio si è fatta poi raggiungere. Una occasione mancata per partire sparata mentre la Juve era in difficoltà a Como. In alto: **il gol di Muraro** (fotoRavezzani) **definito il vice-Rummenigge.** In basso: **con un colpo di testa il terzino Osti assicura il pareggio all'Atalanta** (fotoDePascale). **I bergamaschi potevano raccogliere di più: due tiri di Pacione sono finiti sulla traversa**

di **Gualtiero Zanetti**

ARBITRI: LA GRANDE AMMUCCHIATA DI TRIESTE

E lo chiamano sorteggio

HO LETTO CON ATTENZIONE le cronache sui lavori del convegno arbitrale, la grande ammucchiata che annualmente raduna nel medesimo albergo per troppi giorni dirigenti di società, giocatori e arbitri, tre componenti del calcio che farebbero molto meglio a procedere su strade parallele. Mi par di aver capito tante cose. Prima, gravissima: anche gli arbitri vanno dove c'è il denaro. Basta qui. Seconda: con questo tipo di sorteggio l'inghippo è più facile: mentre prima poteva apparire eccessivamente palese inviare «quell'arbitro» a «quella tal squadra», ora sarà molto semplice comporre una rosa di quattro arbitri «simili» affinché uno vada certamente a dirigere la «tal squadra», potendo poi chiudere la bocca a tutti: **«Scusate, ma è stato sorteggiato».** Il tutto fra uno spreco di denaro impressionante, centinaia di pranzi, di pernottamenti, di viaggi, con la partecipazione straordinaria dei turisti della domenica i cosiddetti commissari speciali, tanto patetici, quanto inutili. Assente la Federazione, i quaranta migliori della categoria si sono subito posti al servizio dei dirigenti di Lega che, quando li vedono, si illuminano d'immenso. Gli arbitri hanno anche avanzato proposte regolamentari: meno ammonizioni e più squalifiche, dure punizioni per i tesserati che parlano a sproposito, proposte che per regolamento vanno indirizzate alla Federazione. Una domanda: ma quale gusto hanno gli arbitri a vivere senza una dose sufficiente di dignità? Ora il presidente federale Sordillo andrà a curarsi all'estero, quindi l'assalto alla Federazione è ormai inarrestabile e il Coni non tutela l'immagine della regolarità della schedina preoccupandosi di quello che accade nel settore arbitrale.

È COMINCIATO il campionato mondiale degli stranieri giocato in Italia e da domenica sono iniziati anche i confronti e le verifiche di quello che ci è appena arrivato. Molti stranieri hanno esordito in tribuna per incidenti dicono dovuti alla preparazione durissima che è in uso in Italia, ma forse anche perché la parte migliore della loro salute se la sono già giocata a casa loro. È il campionato dei miliardi, della pubblicità, della sponsorizzazione, mali necessari per poter spendere con tanta prodigalità. Con il dollaro che richiede, per ogni giorno che passa, più lire per chi lo maneggia da compratore, le nostre società, se non hanno avuto l'avvertenza di vincolarne il cambio al giorno in cui sottoscrivevano i vari contratti d'ingaggio degli stranieri, i giocatori appena venuti costano globalmente cinque miliardi in più. Il Napoli cerca di rientrare della cifra spesa per Maradona, dimenticando che il tifoso italiano sa che un'amichevole è una truffa abbastanza elegante per una finzione autentica del calcio vero che sa esprimersi soltanto se ci sono i famosi due punti in palio. Ora il Napoli accetterà gli inviti all'estero per mostrare Maradona: e le conseguenze sul campionato per questa fatica suppletiva? Siamo tutti contenti quando i nostri stranieri vengono convocati dalle loro Nazionali ma ci scordiamo degli incidenti che ne conseguono.

IN QUESTO CAMPIONATO vogliono esserci tutti: dal fattore che promette settecento litri di vino a chi segnerà il primo gol, alla ditta che organizza il concorso con l'aiuto di qualche industria per un soggiorno di quindici giorni, per due, alle isole Hawaii. E in tanti vogliono diventare giornalisti: Mazzola, Menotti, Sivori, eccetera. Mazzola ha scritto che tutti sono bravissimi, che il senatore Viola è un grosso personaggio per aver scelto un tecnico come Eriksson, che magari sarà anche bravo, ma che Mazzola non ha mai visto in faccia. Chissà mai che Viola non cerchi un'altra bandiera per la sua società, niente di male se avrà un passato nerazzurro. Non era forse Mazzola la bandiera dell'Inter, alla quale chiedere un miliardo di buonuscita?

PROBABILMENTE si è sbagliato nel fissare i prezzi dei biglietti su certe cifre, perché più di tanto l'italiano non ha da spendere. Pur di approfittare nel momento felice, che precede sempre il momento del «si salvi chi può», il Milan ha costituito una consociata con lo scopo di vendere ai vari club di tifosi pullman attrezzatissimi per le trasferte alla modica cifra di 180 milioni. Liedholm, visto che sarà un editore a sponsorizzarlo (la mansione di uomo sandwich gli piace terribilmente, al contrario di un Trapattoni che in panchina va vestito da uomo) ci fa sapere che scriverà due libri. Perché due o non tre, o uno? E in quale lingua? Se lo avesse sponsorizzato un detersivo avrebbe forse cantarellato in Tv **«... Perché i piatti li vuol lavare lui»?**

HA RAGIONE CAMPANA quando dice che gli ingaggi del calcio, primo, son dovuti alla calata degli stranieri; secondo, sono nulla in confronto di quanto avviene altrove. Infatti Mennea, o Cova, vogliono 15 milioni per meeting e il grande Barnum dell'atletica, con i suoi giornalisti appresso, gira il mondo come la lotta libera di una volta (poi morta, come si sa). Nulla va sprecato se si tratta di reclame: annunci di questa settimana: Craxi in tribuna a Bergamo, Ornella Muti a Como, auguri al campionato parlato in ciclostile, dalla Carrà a Claudia Cardinale. Montanelli dichiara: **«Sono contrario agli stranieri e alle follie del divismo miliardario, ma quando accendo la TV ringrazio Iddio che ci siano italiani così spendaccioni e superficiali da comprarli. Finché il baraccone regge, siamo tutti pronti a goderci uno spettacolo superiore alle nostre possibilità».** Scrive Grandini, sul «Corriere della Sera»: **«... dobbiamo domandarci se le strutture del nostro calcio siano adeguate a dominare i congegni della bomba atomica che abbiamo comperato. Dobbiamo domandarci se la Federazione dopo le progressive, recenti incertezze, sia ancora in grado di dare disposizioni alla Lega, cioè ai padroni del calcio».** Silenzio dal Palazzo. Ammaestrati dalle gaffes dei critici d'arte, ingenuamente coinvolti nello scandalo delle sculture di Livorno, i critici di calcio, allorché chiamati a fornire un pronostico sul campionato, hanno dichiarato che lo possono vincere almeno otto squadre.

IL CAMPIONATO PIÙ BELLO del mondo avrà telespettatori in ogni Paese, io preferisco il torneo più interessante del mondo, con una classifica imprecisata, con uno scudetto che, per ogni domenica, cambia casa. Ecco perché io tifo sempre contro la squadra che è prima: dovesse andare in fuga, saremmo tutti rovinati, a cominciare dagli sponsor che hanno investito su qualcosa che non è loro, ma di cui si stanno impadronendo con estrema saggezza. Vivai per giovanissimi? Nazionale? E chi se ne frega.

CONTROCAMPIONATO

La provincia si ribella al (presunto) strapotere delle grandi, le favorite vanno in panne e la critica è alla disperata ricerca dei motivi che hanno fatto «saltare» le esibizioni di Maradona e Platini

Idoli infranti

di **Elio Domeniconi**

VISTO DA MILANO: **«Verona esulta!»** ("Gazzetta dello Sport"). Visto da Roma: **«Napoli che botta!»** ("Corriere dello Sport-Stadio"). Visto da Torino: **Platini è sostituito»** ("Tutto-Sport"). È il crollo degli idoli e il trionfo della provincia.

IPOTESI. Il direttore de "La Gazzetta dello sport", Candido Cannavò: **«... Chissà poi che Juve e Roma per una sorte di civetteria non abbiano riservato all'Europa il loro vero vestito».** Che l'abbiano fatto apposta a pareggiare con Como e Avellino?

DUBBIO. Il direttore de "Il Corriere dello Sport-Stadio" Giorgio Tosatti: **«Nessun rigore: non capitava — all'esordio — da otto anni. Sarà un caso, ma potrebbe anche dipendere dal sorteggio: ora gli arbitri non devono più ingraziarsi le grandi per fare carriera».** Allora sarà un campionato onesto?

SCANDALO. Il direttore di "Tuttosport" Piero Dardanello: **«Il re di Francia è probabilmente soltanto in ritardo di condizione e la sua cattiva prova a Como non dovrebbe allarmare più di tanto. Però allarma il Platini che scrive di non voler andare il 14 ottobre a Verona perché allora dovrà giocare con la Francia — pensate! — contro il Lussemburgo».** Sarebbe veramente uno scandalo. Visto che è pagato da Agnelli e non da Mitterrand.

PRONOSTICI. Diego Armando Maradona aveva scritto su "Panorama": **«Stavolta batto Briegel».** A Napoli dovrebbero già avergli insegnato che fare pronostici porta iella.

POLITICA. Il compagno Kim (Chino Marzullo) su "L'Unità": **«Galderisi è stato ammonito perché dopo aver segnato il gol ha cominciato a fare le corsette, le danze, i riti propiziatori, ha cercato di scavalcare la rete per andare a baciare un signore nei popolari, ha acceso fuochi di ringraziamento e ha intonato canti scurrili. Per questo eccesso di gioia l'arbitro lo ha ammonito in base alle nuove norme che puniscono le manifestazioni smodate di felicità. Giusta decisione, questa delle autorità calcistiche: come fa a essere contento uno che vive sotto il pentapartito?».** Ma a Verona dopo la vittoria sul Napoli si vive bene anche con il governo Craxi.

ABBRACCI. Sempre sul tema effusioni, Umberto Simonetta su "Il Giorno": **«Tutto considerato molto meglio un bacetto del pugno alzato nel gesto di rabbiosa sfida non si sa bene a chi, meglio una carezza dell'imprecazione protestataria: insomma molto meglio una finta Vivien Leigh di un finto Che Guevara».**

DROGA. Geno Pampaloni su "Il Tempo": **«È un oppio, affermano severamente i sociologi, una droga, il gioco del calcio. E sia. Ma, di tutte le droghe, è la più innocente. Di tutte le specie di "effimero" che gli uomini hanno inventato, il gioco del calcio è forse la più affascinante e la meno mortale».** E se non si andasse allo stadio con i coltelli, il calcio sarebbe anche lo sport meno violento.

CAROGNA. Diego Maradona visto (a Verona) da Italo Cucci ("Il Resto del Carlino"): **«Diego ha accusato il duro impatto con la realtà: è finito spesso col popò per terra e girava il capo, e moveva le mani quasi a chiedere soccorso; quando s'è accorto che il calcio italiano non ha pietà per chi cade (in ogni senso), s'è fatto più lesto, s'è anche incarognito».** Quindi è già diventato italiano.

PAURE. Il colpo grosso l'ha fatto la Fiorentina. Giampiero Masieri ha avvertito su "La Nazione": **«Abbiamo un timore, anche abbastanza ingombrante, dobbiamo premetterlo. Abbiamo il timore di dire troppo bene di Socrates tutto in una volta...».** Già: la prudenza non è mai troppa.

PARAGONI. Ma ha giocato meglio il brasiliano Socrates o il romagnolo Pecci che ha deciso la partita? Gianfranco Civolani «Tuttosport" non ha dubbi: **«È Pecci il dottore della Fiorentina!».** Sette a Pecci e solo sei e mezzo a Socrates. Per Gianfranco Giubilo ("Il Tempo") è vero il contrario: soltanto sei a Pecci e sette e mezzo a Socrates. Su "Corriere della Sera" Enzo Sasso li ha messi salomonicamente sullo stesso piano: sei e mezzo ad entrambi.

PAGELLE. Come ha giocato Maradona a Verona? Per Bruno Perucca "Stampa Sera" benino: (6,5); per Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" e Gianni Melidoni "Il Messaggero" è stato sufficiente: 6; per Luciano Bertolani "Corriere della Sera" e Lodovico Maradei "Gazzetta dello Sport" è risultato insufficiente: 5,5; per Fabio Pirona "Il Tempo" deve essere bocciato: 5.

LETTERATURA. Verona-Napoli descritta da Enrico Pirondini su "Il Giorno": **«Mister muscolo su Dieguito, la quercia tedesca contro il niño argentino: si apre così il gran-galà del "Bentegodi" fra scoppi di mortaretti, bandiere al vento, cori verdiani, fotografi come il prezzemolo; ettari di poliziotti. Lo stadio è una bolgia dantesca, i cuori sobbalzano come canguri. Il fischietto del ragionier Mattei è schiacciato dal popolo che canta festoso e giulivo ammassato come acciughe in scatole...».**

STRONCATURA. Vladimiro Caminiti è stato l'unico a rifiutarsi di bocciare Platini, spiegando ai lettori di "Tuttosport": **«Platini (senza voto). Bisogna che il Trap si decida a rispettare il talento di Michel Platini. Tirandolo fuori non lo recupera. Siccome non sono al servizio di nessuno, ma del lettore, dico che Boniperti non veniva escluso quando giocava, anche se latitava».**

LIVORNESI. Dal "Filo di nota" de "il Giornale" di Indro Montanelli: **«L'arbitro Bergamo di Livorno, dirigendo Milan-Udinese, ha negato all'attaccante friulano Carnevale un gol che ai più è parso valido, mentre ha concesso allo stesso giocatore una segnatura che a tutti è parsa viziata da fuori gioco. È proprio vero: in questo momento i livornesi non sanno più distinguere il vero dal falso».** Carnevale come Modigliani.

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli: **«La birra dell'Atalanta ha inciucchito l'Inter»** (Gianmaria Cazzaniga, "Il Giorno"). **«Al Milan un altro scherzo di Carnevale»** (Carlo Grandini, "Corriere della Sera"). **«A Marassi la Cremonese ha preso un gol e gli applausi»** (Gianni Pignata, "Stampa Sera"). **«L'Ascoli messo... in fuori gioco»** (Bruno Ferretti "Il Messaggero"). **«La Roma ha rischiato di vincere a sua insaputa»** (Enrico Maida, "il Giornale").

MAGLIA. Il Torino deve dire grazie all'austriaco. E Franco Colombo ha spiegato su "Tuttosport": **«Un uomo nuovo, ha la maglia granata. Ma è Walter Schachner! Irriconoscibile, e non solo perché gli han cambiato targa. Adesso porta il numero 9 come i bomber di razza, il 7 evidentemente gli andava stretto».** Radice ha capito subito tutto!

PROCLAMI. Renato Ravanelli su l'Eco di Bergamo: **«Claglluna malgrado i suoi proclami ufficiali, vale sulla panca della Roma come il due di briscola».** Cioè niente.

QUERELE. Il caso Eriksson visto da Roma. Gianfranco Giubilo su il Tempo: **«A questo punto parlare di trucco cioè definire fraudolenta un'azione in regola con la legge è da superficiali o da cialtroni, fate un po' voi. Perché Viola non comincia a far partire querele con richieste di danni belle pesanti?».** Certo se si querelassero tutti quelli che dicono che l'allenatore della Roma è Eriksson, i tribunali avrebbero un gran lavoro. Ma il bello è che il primo a dire che nella Roma comanda Eriksson è proprio il presidente Viola. Dovrebbe querelare se stesso?

BIRRA. Socrates secondo Panorama (Paolo Franchi e Marco Giovannini in tandem): **«Gli allenatori lo hanno sempre molto ammirato, ma anche un po' temuto: buon bevitore di birra,**

segue a pagina 22

TORINO-ASCOLI 1-0. Prima domenica di rabbia per il presidente ascolano Rozzi. Contestato, a Torino, il gol dei granata: la rete di Schachner (sopra, fotoMS) è apparsa viziata da un fuorigioco di Dossena che offriva all'austriaco la palla-gol. Radice ha schierato in extremis i due stranieri e Junior ha giocato una buona partita. Sempre con Schachner, poi, il Torino fallisce altre due occasioni. Agnelli ha lasciato il Comunale a metà partita dichiarando: «Non mi diverto affatto»

AGFACOLOR

Foto Zucchi

Foto APS

Foto APS

Foto APS

MILAN-UDINESE 2-2

Dopo una vivace altalena di vantaggi e qualche contestazione, un pareggio sigla il terzo match stagionale fra Milan e Udinese. Passano prima gli ospiti con Gerolin lanciato da Zico (foto grande a sinistra), **pareggia Virdis su assist di Hateley** (in alto), **lo stesso Hateley di testa fa il 2-1** (sopra) **e poi Carnevale** (a fianco) **chiude il conto, in sospetto fuorigioco**

da pagina 18

accanito fumatore, il dottor Socrates è nemico della disciplina». Ma a De Sisti basta che sia disciplinato in campo.

PENTAPARTITO. Socrates ad Aldo Santini («Oggi»): **«Mi trovo bene qui. Ma non sono ancora ambientato. Ho bisogno di tempo. No, niente Uffizi c'è troppa gente, ora. Aspetterò l'inverno. Certo l'esperienza italiana, mi sarà utile, lo sarà anche per la mia famiglia. Vivere in un paese democratico e interessante. Però questo pentapartito al governo...».** Per fortuna il suo bersaglio non è De Sisti bensì Craxi.

PROFEZIE. Il redivivo Beppe Pegolotti («La Città»): **«Di lui e delle sue prestazioni si è già fin troppo discusso. Ci limiteremo ad azzardare un pronostico non proprio lieto: l'ambientamento di Socrates lascia prevedere tempi lunghi».** I tifosi della Fiorentina toccano ferro.

GIUDIZI. L'allenatore dell'Udinese Luis Vinicio in un suo commento apparso su il Tirreno di Livorno: **«L'Inter ha la più forte mezz'ala d'Europa. Brady è un giocatore che vorremmo avere tutti in squadra».** Juventus e Sampdoria invece l'hanno dato via.

ILLUSIONI. Il telecronista Bruno Pizzul ai tifosi dell'Udinese (sul Messaggero Veneto): **«La squadra è quella che è, inutile alimentare sogni spropositati: meglio , molto meglio, attendersi un campionato dignitoso al riparo da spiacevoli sorprese, ma senza cullare deleterie illusioni».** Ma la colpa è anche di Pizzul che ha presentato Dal Cin a Pellegrini.

CASSANDRA. Un altro mezzobusto di stato, Gianni Vasino, su Stop: **«Mondonico ha, in pratica, la squadra della B e non può farsi eccessive illusioni».** Naturalmente i tifosi della Cremonese ribattono: crepi l'astrologo.

SINFONIA. Sandro Mazzola secondo Nicola Forcignano (La Domenica del Corriere): **«Rappresentava l'unica nota stonata della sinfonia che Ernesto Pellegrini aveva deciso di comporre e dedicare a se stesso».** Una sinfonia che gli costa un miliardo di liquidazione.

UMORISMO. Dallo stupidario di Aldo Merlo sul Corriere Mercantile: **«Nemici o solo avversari? Allodi in Rai uno, Bearzot in Rai due la guerra continua ma il peggio toccherà a Bearzot che non potrà mai "allodere"».** Chi ha riso?

RISTORANTI. Platini raccontato da Guido Ercole su Sport Sud: **«Ha due o tre ristoranti dove si reca con una certa frequenza, in compagnia della moglie. Ma sono locali nei quali non si vedono mai i suoi compagni di squadra, anzi Michel evita accuratamente i ristoranti preferiti dagli altri bianconeri».** Ci sembra giusto. Incontra già Paolo e compagni sul campo, perché dovrebbe incontrarli anche al ristorante?

GRANDE. La Sampdoria secondo Piero Sessarego (Il Secolo XIX): **«Ora la Sampdoria è a posto perché ha un grande presidente, un grande allenatore e una grande squadra, e prima o poi riuscirà ad ottenere per forza di cose anche un grande stadio e un grande publico».** Per rimanere in tema potremmo dire che adesso la Sampdoria ha anche un grande giornalista...

CORAGGIO. Piero Sessarego di se stesso (sul suo giornale): **«A un bel momento ci vuole qualcuno che abbia il coraggio di dire le cose come stanno in questo mondo di arrivisti, politicanti, demagoghi, omminicchi e quaquaraqua».** Un commento sembra superfluo.

FINALINO. Concludiamo con la letteratura vale a dire Gianni Brera: il pontefice massimo del giornalismo sportivo italiano merita di essere bocciato in geografia. Commentando l'impresa del Campobasso in Coppa Italia (ha scritto su la Repubblica: **«Dietro al Verona fa colpo il Campobasso, onore al Molise. Pensa te, se vivesse ancora oggi don Benedetto Croce da Pescasseroli (ma forse il Vecchiaccio si sdegnerebbe se qualcuno gli chiedesse di esprimere sentimenti calcistici».** Sino a prova contraria Pescasseroli non è in Molise bensì in Abruzzo, se quindi vivesse ancora don Benedetto Croce consiglierebbe don Eugenio Scalfari di fare una ripassatina di geografia a suoi redattori. Saranno anche forti in economia e politica e magari pure nello sport ma se confondono il Molise con l'Abruzzo...

Elio Domeniconi

SAMPDORIA-CREMONESE 1-0. Anche Souness (sopra, fotoBobThomas) **si iscrive nell'albo degli irresistibili battitori di punizioni. E con una sciabolata da fermo, su tocco di Beccalossi, dà alla Samp la vittoria sulla matricola Cremonese**

CAMPIONATI ESTERI/Europa

INGHILTERRA

(V.B.) Ex «italiani» alla ribalta nella Prima Divisione: Jordan e Blissett, infatti, sono andati di nuovo a segno; per lo «squalo» è il terzo gol (più altri quattro annullati) in sei partite mentre l'ex milanista (che non ha perso il vizio di mangiarsi occasioni su occasioni) è il secondo. In Southampton-Norwich City, il centravanti scozzese ha realizzato dopo 43 secondi e i «santi» hanno raddoppiato al 66' grazie a un autogol di Watson; di Donowa al 74' il gol degli ospiti. In Watford-Aston Villa 3-3 i padroni di casa, in vantaggio per 2-0 (Barnes al 23', Johnston al 41') sono stati raggiunti da Foster (45') e Withe (57'). Al 77' Blissett riportava in testa i suoi ma un minuto più tardi McMahon pareggiava definitivamente. Supershow di Mark Falco in Tottenham-Queens' Park Rangers col «napoletano» autore di una doppietta (21' e 49') imitato da Allen, ex di turno, al 58' e all'88'. Di Hazard (65') la quinta rete. Batte in testa il Liverpool che non ha ancora trovato il sostituto di Souness e che, per di più, deve giocare senza Rush: ad Anfield Road è stato inchiodato sul pareggio dal Sunderland con gol di Walsh (acquistato dal Luton quest'estate e che fa di tutto per non far rimpiangere Rush) al 17' e Wylde al 72'.

PRIMA DIVISIONE

6. GIORNATA: **Chelsea-West Ham United 3-0; Coventry City-Manchester United 0-3; Ipswich Towh-Arsenal 2-1; Liverpool-Sunderland 1-1; Newcastle United-Everston 2-3; Southampton-Norwich City 2-1; Stoke-City-Leicester City 2-2; Tottenham Hotspur-Queens Park Rangers 5-0; Watford-Aston Villa 3-3; West Bromwich Alpion-Sheffield Wednesday 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tottenham	10	6	3	1	2	15	7
Manchester Utd	10	6	2	4	0	11	3
Arsenal	10	6	3	1	2	11	9
Sheffield W.	10	6	3	1	2	11	9
Everton	10	6	3	1	2	9	10
West Ham	10	6	3	1	2	8	9
Aston Villa	10	6	3	1	2	11	14
Nottingham F.	9	5	3	0	2	11	7
Liverpool	9	6	2	3	1	11	9
Newcastle	9	6	3	0	3	10	13
W. Bromwich A.	8	6	2	2	2	11	9
Chelsea	8	6	2	2	2	8	7
Queens Park R.	8	5	2	2	1	8	8
Sunderland	8	6	2	2	2	7	7
Ipswich	7	6	1	4	1	6	6
Leicester	6	6	1	3	2	9	11
Norwich	5	5	1	2	2	7	9
Southampton	5	6	1	2	3	7	10
Luton	5	5	1	2	2	5	8
Watford	4	4	1	1	2	5	8
Stoke	4	4	1	1	2	5	8
Coventry	4	6	1	1	4	4	9

MARCATORI. **5 reti:** Davenport (Nottingham Forest), Linecker (Leicester), Falco (Tottenham), Thompson (West Bromwich Albion); **4 reti:** Talbot (Arsenal), Withe (Aston Villa), Varadi (Sheffield Wednesday), Allen (Tottenham).

SECONDA DIVISIONE

6. GIORNATA: **Barnsley-Cardiff City 2-0; Birmingham City-Carlisle United 2-0; Blackburn Rovers-Grimsby Town 3-1; Brighton-Crystal Palace 1-0; Charlton Athletic-Oldham Athletic 2-1; Leeds United-Portsmouth 0-1; Manchester City-Huddersfield 1-0; Middlesbrough-Wolwerhampton 1-1; Oxford United-Fulham 3-2; Sheffield United-Notts County 3-0; Shrewsbury-Wimbledon 1-2.** Recupero: **Cardiff-Leeds 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Birmingham	15	5	5	0	0	10	2
Brighton	12	5	4	0	1	10	4
Leeds U.	12	6	4	0	2	10	6
Oxford	10	4	3	1	0	10	4
Charlton	10	6	3	1	0	10	4
Shrewsbury	9	5	3	0	2	12	7
Grimsby	9	6	3	0	3	9	10
Blackburn	8	5	2	2	1	11	6
Sheffield Utd	8	4	2	2	0	9	5
Wolverhampton	8	5	2	2	1	8	6
Portsmouth	8	4	2	2	0	3	1
Manchester C.	8	6	2	2	2	8	7
Barnsley	7	6	2	1	3	5	5
Carlisle	7	6	2	1	3	5	10
Fulham	6	6	2	0	4	9	12
Huddersfield	5	6	1	2	3	5	12
Oldham	4	4	1	1	2	4	5
Wimbledon	4	4	1	1	2	7	10
Cardiff	3	5	1	0	4	5	12
Notts County	3	6	1	0	5	5	14
Middlesbrough	1	4	0	1	3	4	10
Crystal Palace	1	4	0	1	3	2	8

MARCATORI. **6 reti:** Hales (Charlton); **5 reti:** Wright (Leeds), Stevens (Shrewsbury), Clarke (Birmingham); **4 reti:** Parlane (Manchester City), Aldridge (Oxford).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA EST

(W.M.) 5. GIORNATA: **Lokomotiv Lipsia-Rostock 4-1; Karl Marx Stadt-Brandeburgo 2-1; Dinamo Dresda-Rot Weiss 2-0; Dinamo Berlino-Magdeburgo 3-1; Motor Suhl-Stahl Riesa 2-3; Vorwaerts-Wismut Aue 1-1; Motor Jena-Chemie Lipsia 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	10	5	5	0	0	21	2
Dimano Berlino	10	5	5	0	0	14	1
Lok. Lipsia	7	5	3	1	1	12	3
Vorwaerts	7	5	2	3	0	6	3
Magdeburgo	5	5	2	1	2	10	9
Karl Marx St.	5	5	1	3	1	7	8
Wismut Aue	5	5	2	1	2	5	9
Carl Zeiss Jena	4	5	1	2	2	6	5
Brandeburgo	4	5	1	2	2	6	10
Chemie Lipsia	4	5	1	2	2	5	15
Hansa Rostock	3	5	0	3	2	5	10
Stahl Riesa	3	5	1	1	3	5	14
Rot Weiss	2	5	0	2	3	3	9
Motor Suhl	1	5	0	1	4	2	10

FRANCIA

(B.M.) 7. GIORNATA: **Rouen-Monaco 2-1; Racing Paris-Laval 2-0; Bordeaux-Paris S.G. 3-1; Bastia-Brest 2-0; Auxerre-Tolone 1-1 Metz-Lilla 2-0; Marsiglia-Strasburgo 2-1; Tolosa-Sochaux 1-0; Lens-Nancy 3-0; Tours-Nantes 0-1.**
Recupero: Tolosa-Lens 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	13	7	6	1	0	12	4
Nantes	10	7	5	0	2	15	7
Auxerre	10	7	4	2	1	11	5
Bastia	9	7	4	1	2	9	10
Lens	8	7	3	2	2	10	6
Racing P.	8	7	4	0	3	8	12
Monaco	7	7	3	1	3	16	7
Strasburgo	7	7	3	1	3	12	8
Brest	7	7	2	3	2	9	7
Tolosa	7	7	3	1	3	10	9
Laval	7	7	3	1	3	8	9
Nancy	7	7	3	1	3	8	9
Tolone	6	7	2	2	3	9	10
Marsiglia	6	7	3	0	4	9	14
Metz	6	7	3	0	4	8	16
Sochaux	5	7	2	1	4	12	12
Rouen	5	7	2	1	4	6	9
Lilla	4	7	1	2	4	5	10
Tours	4	7	1	2	4	5	11
Paris S. G.	4	7	1	2	4	7	14

MARCATORI. **5 reti:** Anziani (Monaco), Giresse (Bordeaux), Majer (Bastia); Paille (Sochanx), Stopyra (Tolosa).

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 3. GIORNATA: **Porto-Benfica 2-0; Vizela-Guimaraes 4-2; Belenenses-Academica 4-1; Portimonense-Varzin 4-0; Rio Ave-Boavista 0-3; Braga-Setubal 3-0; Penafiel-Salgueiros 4-3; Sporting-Farense 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portimonense	6	3	3	0	0	10	4
Sporting	6	3	3	0	0	8	2
Boavista	5	3	2	1	0	6	2
Porto	4	3	2	0	1	5	1
Belenenses	4	3	1	2	0	8	5
Benfica	4	3	2	0	1	4	3
Braga	3	3	1	1	1	5	4
Setubal	3	3	1	1	1	4	5
Farense	3	3	1	1	1	1	2
Guimaraes	3	3	1	1	1	4	6
Academica	2	3	1	0	2	6	7
Penafiel	2	3	1	0	2	4	7
Varzim	2	3	1	2	1	2	6
Salgueiros	1	3	0	1	2	8	10
Vizela	0	3	0	0	3	2	6
Rio Ave	0	3	0	0	3	1	8

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 3. GIORNATA: **Inter Bratislava-Slavia Praga 0-1; Dukla Praga-Cheb 4-2, Vitkovice-Presov 1-0, Kosice-Sparta Praga 1-1, Petrzalka-Trnava 0-0, Bohemians Praga-Slovan Bratislava 5:0, Olomouc-Ostrava 1-1, Zilina-Banska Bystrica 0-4,.**

4. GIORNATA: **Vitkovice-Zilina 1-0, Banska Bystrica-Zilina 4-0 Trnava-Olomouc 0-0, Cheb-Petrzalka 3-0, Presov-Ostrava 0-0, Slavia Praga-Dukla Praga 2-1, Sparta Praga-Bohemias Praga 1-3, Slovan Bratislava-Inter Bratislava 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	7	4	3	1	0	10	2
Dukla B.B.	6	4	3	0	1	11	2
Ostrava	6	4	2	2	0	7	3
Vitkovice	6	4	3	0	1	6	4
Olomouc	5	4	1	3	0	5	4
Slavia	5	4	2	1	1	5	4
Inter	4	4	1	2	1	3	2
Kosice	4	4	1	2	1	6	9
Cheb	3	4	1	1	2	6	6
Dukla P.	3	4	1	1	2	8	9
Trnava	3	4	0	3	1	1	3
Petrzalka	2	4	0	2	2	1	6
Zilina	2	4	1	0	3	3	1
Slovan	2	4	0	2	2	3	11
Presov	1	4	0	1	3	2	6

MARCATORI. **4 reti:** Janecka (Bohemians), Miskuf (Dukla B.B); **3 reti:** Knoflicek (Slavia), Takac (B. Bystrica), Herda (Cheb), Fecko (Kosice), Urban (Dukla).

JUGOSLAVIA

(V.S.) 6. GIORNATA: **Dinamo Zagabria-Sarajevo 1-2; Hajduk-Radnicki 4-0; Partizan-Osijek 1-1; Rijeka-Stella Rossa 1-0; Zeljeznicar-Velez 2-1; Dinamo Vinkovci-Vardar 5-1; Buducnost-Pristina 2-0; Sloboda-Iskra 1-0; Vojvodina-Sutjeska 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zeljeznicar	9	6	4	1	1	11	5
Partizan	9	6	3	3	0	11	5
Hajduk	8	6	3	2	1	17	9
Sarajevo	8	6	3	2	1	7	3
Velez	8	6	3	2	1	10	7
Osijek	7	6	2	3	1	7	6
Sloboda	7	6	2	3	1	5	5
Rijeka	6	6	3	0	3	8	8
Radnicki	6	6	2	2	2	6	6
Vardar	6	6	3	0	3	10	12
Iskra	6	6	2	2	2	5	6
Buducnost	6	6	3	0	3	7	10
Stella Rossa	4	6	1	2	3	6	7
Pristina	4	6	1	2	3	7	9
Dinamo V.	4	6	1	2	3	8	11
Sutjeska	4	6	1	2	3	8	13
Vojvodina	4	6	1	2	3	7	12
Dinamo (Zag)	2	6	0	2	4	2	8

MARCATORI. **8 reti:** Zlatko Vujovic (Hajduk); **4 reti:** Pancev (Vardar); **3 reti:** Mance, Varga (Partizan), Gudelj (Hajduk), Gogic (Radnicki), Bahtic (Zeljeznicar), Musemic (Sarajevo), Medjedovic (Velez).

UNGHERIA

(I.H.) 3. GIORNATA: **Csepel-Szeed 3-0; Eger-Vasas 0-0; Pecs-Zalaegerszeg 0-0; Debrecen-Raba Eto 2-0; Tatabanya-Bekescsaba 2-0; Videoton-Ujpest 3-2; Ferencvaros-MTK 2-1; Honved-Haladas Szombately 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	6	3	3	0	0	7	2
Csepel	6	3	3	0	0	7	0
Honved	6	3	3	0	0	4	1
Pecs	5	3	2	1	0	3	0
Videoton	4	4	2	0	0	7	5
Debrecen	4	4	2	0	1	5	0
Tatabanga	4	4	1	2	0	5	3
Raba Eto	3	3	1	1	1	4	5
Eger	3	3	1	1	1	2	4
MTK	2	3	1	0	2	5	4
Beckescsaba	2	3	1	0	2	2	6
Zalaerszeg	2	3	0	2	1	2	3
Vasas	1	3	0	1	2	1	5
Haladas	0	3	0	0	3	1	4
Ujpest	0	3	0	0	3	2	5
Szeged	0	3	0	0	3	1	8

NORVEGIA

(A.S.) Il Vaalerengen, campione in carica, ha matematicamente conquistato la vittoria finale nel campionato in corso con tre giornate di anticipo sulla fine. È stato decisivo infatti il successo per 3-2 conseguito sul campo dello Start.

18. GIORNATA: Eik-Molde 2-1; Fredrikstad-Lillestroem 1-1; Kongsvinger-Start 2-4; Rosenborg-Bryne 4-5; Viking-Strindheim 2-0; Vaalerengen-Moss 0-0

19. GIORNATA: Bryne-Viking 1-2; Lillestroem-Eik 2-0; Molde-Kongsvinger 1-0; Moss-Rosenborg 2-0; Start-Vaalerengen 2-3; Strindheim-Fredrkistad 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vaalerengen	30	19	12	6	1	39	11
Start	23	19	9	5	5	29	24
Lillestroem	21	19	8	5	6	36	25
Viking	21	19	7	7	5	29	19
Bryne	21	19	6	9	4	29	27
Kongsvinger	19	19	7	5	7	24	27
Roseborg	19	19	6	7	6	30	34
Molde	17	19	6	5	8	30	37
Moss	15	19	3	9	7	22	25
Eik	15	19	6	3	10	24	33
Fredrikstad	14	19	4	6	9	18	30
Strindheim	13	19	5	3	11	15	33

COPPA-Quarti: Fredrikstad-Rosenborg 3-3 (d.t.s.), Viking*-Strommen 2-0, Brann*-Lillestroem 1-0, Odd*-Bryne 2-0.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IN EUROPA PER I GOL SEGNATI

L'Italia è ultima

SARÀ ANCHE il campionato «più bello del mondo», ma in fatto di reti quello italiano è il meno prolifico tra tutti i tornei nazionali europei. Facendo un raffronto con il numero di reti segnate nell'ultima giornata negli altri campionati (manca solo quello spagnolo), il torneo italiano — con 13 gol — è buon ultimo in classifica. Ecco comunque la situazione, con i gol realizzati nell'ultimo turno, le partite e la media gol:

	RETI	PARTITE	MEDIA
Olanda	35	9	3,888
Germania O.	31	8	3,875
Inghilterra	42	11	3,818
Germania E.	26	7	3,714
Portogallo	29	8	3,625
Bulgaria	27	8	3,375
Lussemburgo	20	6	3,333
Belgio	28	9	3,111
Jugoslavia	27	9	3,000
Finlandia	17	6	2,833
Norvegia	13	5	2,600
Svezia	15	6	2,500
Francia	23	10	2,300
Scozia	11	5	2,200
Austria	17	8	2,125
Cecoslovacchia	17	8	2,125
Polonia	17	8	2,125
Irlanda	17	8	2,125
Italia	13	8	1,625

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Bayern solo in testa (ma non fa notizia: questa volta ha battuto il Borussia Dortmund con un gol di Matthaus al 61') e Stoccarda che continua a perdere: cos'hanno i campioni se anche un Werder Brema privo di Voeller li mette kappaò con assoluta tranquillità nonostante il gol iniziale di Claesen (6')? Qualcosa, nel meccanismo, evidentemente non funziona come sarebbe lecito attendersi e in attesa che venga scoperto prendiamo atto che per gli ospiti hanno realizzato Sidka (36'), Maier (72') e Kertzop (90'). Kappaò anche il Colonia in casa contro il Bayer Uerdingen con Schumacher sepolto sotto una valanga di reti secondo questa sequenza: harakiri di Hartman al 12', Herget al 27' e all'87', Funkel al 72', Baschid al 74'. Perde colpi pure l'Amburgo che, sul terreno amico, ha dovuto attendere il 90' per pareggiare con Wuttke il gol realizzato da Rober al 2' per il Leverkusen.

4. GIORNATA: **Schalke 04-Karlsruhe 3-1; Bayern-Borussia Dortmund 1-0; Colonia-Bayer Uerdingen 1-5; Stoccarda-Weder Brema 1-3; Fortuna Dusseldorf-Eintracht Braunschweig 4-1; Eintracht Francoforte-Kaiserslautern 1-1; Amburgo-Bayer Leverkusen 1-1; Waldhof Mannheim-Arminia Bielefeld 0-0; Borussia Moenchengladbach-Bochum 4-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**10**	5	5	0	0	14	5
Borussia M.	**7**	4	3	1	0	11	7
Werder Brema	**6**	4	3	0	1	12	7
Kaiserslautern	**6**	4	2	2	0	7	4
Eintracht F.	**5**	4	1	3	0	8	6
Amburgo	**5**	4	1	3	0	4	3
Bayer U.	**4**	4	2	0	2	8	6
Bochum	**4**	4	1	2	1	9	9
Waldhof M.	**4**	4	1	2	1	4	4
Karslruher	**4**	4	1	2	1	8	9
Bayer L.	**4**	4	1	2	1	7	8
Stoccarda	**4**	5	2	0	3	16	11
Fortuna D.	**3**	4	1	1	2	10	10
Schalke 04	**3**	4	1	1	2	8	9
Colonia	**3**	4	1	1	2	7	13
Arminia B.	**2**	4	0	2	2	4	11
Borussia D.	**0**	4	0	0	4	4	8
Eintracht B.	**0**	4	0	0	4	3	14

MARCATORI. **6 reti:** Mill (Borussia Moenchengladbach); **5 reti:** Fischer (Bochum), Allgoewer (Stoccarda).

ISLANDA

(L.Z.) 13. GIORNATA: **Fram-KR 1-2; UBK-Thor 2-2; Trottur-IBK 1-2; IA-Vikingur 2-3; KA-Valur 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**31**	13	10	1	2	24	11
IBK	**24**	13	7	3	3	16	12
Vikingur	**19**	13	5	4	4	24	22
Trottur	**18**	13	4	6	3	14	12
Valur	**17**	13	4	5	4	15	11
KR	**15**	13	3	6	4	13	20
UBK	**13**	13	2	7	4	12	14
KA	**13**	13	3	4	6	19	27
Fram	**12**	13	3	3	7	14	17
Thor	**12**	13	3	3	7	16	21

MARCATORI. **6 reti:** Steinsson (Fram), Johannesson (IA); **5 reti:** Karlsson, Adalsteinsson (Vikingur), Sveisson (IA).

SVIZZERA

(M.Z.) COPPA-Trentaduesimi: **Dubendorf-Tuggen 1-0; Leytron-Vevey 0-3; Oberwille-Wettingen 0-8; Ibach-Chiasso 0-3; Red Star-S. Gallo 0-5; Fetigny-Sion 1-4; Legnau-Young Boys 0-3; Durrenast-Basilea 0-4; Bruttisellen-Winterthur 0-; Bellach-Lucerna 0-11; Uster-Grasshoppers 1-6; Olten-Greuchen 2-3; Carouge-Chenois 2-0; Alstatten-Lugano 0-2; Friburgo-N. Xamax 0-5; Lutry-Losanna 0-8; Old Boys-Laufen 4-5; Sciaffusa-Konitz 7-1; Martigny-Iverdon 1-0; Bienne-Klu Balsthal 5-2; Baden-Aarau 1-2; Locarno-Zugo 1-4; Bulle-Servette 1-2; Bellinzona-Zurigo 0-4; Sursee-Langenthal 0-2; Einsiedeln-Kriens 2-4; Le Locle-Domdidier 3-0; Nion-St. Losanna 2-6; Colombier-St. Jeanne 2-4; Diepoldsau-Ascona 2-0; Farvigny-Ch. de Fonds 1-10; Volketswil-Altdors 5-4 (dopo i rigori).**

SCOZIA

(V.B.) 6. GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 0-0; Celtic-Hearts 1-0; Dundee-St. Mirren 2-0; Hibernian-Dumbarton 2-3; Morton-Dundee United 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aberdeen	**11**	6	5	1	0	14	3
Rangers	**9**	6	3	3	0	6	1
Celtic	**8**	6	2	4	0	8	2
St. Mirren	**7**	6	3	1	2	7	5
Dundee Utd.	**5**	6	2	1	3	9	8
Dumbarton	**5**	6	2	1	3	8	9
Dundee	**4**	6	2	0	4	9	11
Hearts	**4**	6	2	0	4	5	8
Morton	**4**	6		0	4	4	17
Hibernian	**3**	6	1	1	4	5	11

MARCATORI. **5 reti:** Black (Aberdeen), Coyle (Dumbarton); **4 reti:** McAvenie (St. Mirren), McGarvey (Celtic).

ROMANIA

(A.N.) 3. GIORNATA: **Brasov-Sportul Studentesc 1-0, Universitatea Craiova-Bacau 2-0, Steaua-Baia Mare 3-0, Dinamo Bucarest-Corvinul Hunedoara 2-1, ASA Targu Mures-Jiul Petrosani 1-0, Gloria Buzau-Argees Pitesti 3-2, Politehnica Timisoara-Chimia Ramnicu Valcea 2-2, Bihor Oradea-Rapid 1-1, Politehnica Jassy-Olt 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**6**	3	3	0	0	4	1
Steaua	**5**	3	2	1	0	5	0
Un. Craiova	**5**	3	2	1	0	4	1
Sportul Stud.	**4**	3	2	0	1	8	1
Rapid	**4**	3	1	2	0	7	3
Brasov	**4**	3	2	0	1	6	4
ASA TG. Mures	**4**	3	2	0	1	3	1
Gloria Buzau	**4**	3	2	0	1	5	5
Arges Pitesti	**3**	3	1	1	1	5	5
Bihor Oradea	**3**	3	1	1	1	3	4
Corvinul	**2**	3	1	0	2	4	4
Chimia R.V.	**2**	3	0	2	1	2	4
Pol. Timisoara	**2**	3	0	2	1	3	5
Jiul Petrosani	**2**	3	1	2	2	3	7
Pol. Jassy	**2**	3	0	2	1	1	6
Olt	**1**	3	0	1	2	2	4
Bacau	**1**	3	0	1	2	1	5
Baia Mare	**0**	3	0	0	3	1	7

URSS

(A.T.) 26. GIORNATA: **Dnjepr-Shakthyor 2-1; Spartak-Dinamo Mosca 0-0; Ararat-Neftchi 2-0; Jalghiris-Dinamo Minsk 0-0; ZSKA-Pakhtakor 0-1; Zenit-SKA Rostov rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	**32**	25	13	6	6	45	27
Dniepr	**32**	26	13	6	7	42	31
Torpedo	**31**	25	11	9	5	30	21
Dinamo Minsk	**30**	26	10	12	4	33	23
Dinamo Tbilisi	**28**	25	11	6	8	26	24
Spartak	**28**	25	10	8	7	33	25
Dinamo Kiev	**28**	25	9	10	6	33	23
Jalghiris	**27**	26	9	9	8	20	29
Kairat	**26**	26	10	6	10	32	33
Shakhtior	**26**	26	9	8	9	42	35
Chernomorets	**26**	25	9	8	8	27	30
SKA Rostov	**25**	24	10	5	9	36	35
Ararat	**24**	26	9	6	11	35	34
Metallist	**23**	26	9	5	12	30	37
Pakhtakor	**19**	26	8	3	15	28	41
Neftchi	**18**	26	6	6	14	20	38
Dinamo Mosca	**18**	26	5	8	13	24	33
ZSKA	**17**	26	5	7	14	19	36

IRLANDA DEL NORD

TNT GOLD CUP

(S.C.) 4. TURNO: **Carrick-Coleraine 1-5, Crusaders-Linfield 2-0, Distillery-Ballymena 1-1, Glentoran-Ards 1-0, Larne-Cliftonville 1-0 Newry-Bangor 3-1, Portadown-Glenavon 1-3.**

5. TURNO: **Ards-Newry 2-0, Ballymena-Crusaders 2-0, Cliftonville-Linfield 1-2, Coleraine-Distillery 1-1, Glenavon-Bangor 3-0, Glentoran-Portadown 4-1, Larne-Carrick 1-2.**

LUSSEMBURGO

4. GIORNATA: **Union Luxembourg-Spora 1-1; Rumelange-Aris 1-1; Stade Dudelange-Wiltz 2-1; Red Boys-Progres Niedercorn 1-0; Jeunesse-Alliance Dudelange 6-0; Beggen-Fischen 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**8**	4	4	0	0	14	1
Red Boys	**7**	4	3	1	0	5	1
Stade	**5**	4	2	1	1	8	7
Spora	**5**	4	2	1	1	5	6
Wiltz	**4**	4	2	0	2	10	7
Aris	**4**	4	1	2	1	9	7
Union	**4**	4	1	2	1	9	9
Progres	**3**	4	1	1	2	7	6
Alliance	**3**	4	1	1	2	6	11
Beggen	**2**	4	1	0	3	9	8
Rumelange	**2**	4	0	2	2	4	11
Fischen	**1**	4	0	1	3	1	13

TURCHIA

(M.O.) 4. GIORNATA: **Sariyer-Bursaspor 1-0; Sakaryaspor-Genclerbirligi 3-2; Besiktas-Malatya 3-1; Ankatagucu-Trabzonspor 2-1; Kocaelispor-Boluspor 1-0; Orduspor-Denizlispor 1-0; Altay-Eskisehirspor 0-1; Antalyaspor-Galatasaray 0-3; Zonguldakspor-Fenerbahce 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eskisehir	**8**	4	4	0	0	7	1
Besiktas	**7**	4	3	1	0	6	1
Sakarya	**7**	4	3	1	0	9	5
Kocaeli	**7**	4	3	1	0	4	0
Fenerbahce	**6**	4	2	2	0	3	0
Orduspor	**5**	4	2	1	1	4	3
Ankaragucu	**5**	4	2	1	1	5	5
Trabzon	**4**	4	1	2	1	5	3
Altay	**4**	4	2	0	2	4	3
Galatasaray	**4**	4	2	0	2	5	5
Sariyer	**4**	4	1	2	1	3	3
Denizli	**3**	4	1	1	2	6	8
Malatya	**3**	4	1	1	2	5	6
G. Birligi	**2**	4	0	2	2	5	9
Bursaspor	**1**	4	0	1	3	4	7
Zonguldak	**1**	4	0	1	3	1	4
Antalya	**1**	4	0	1	3	2	9
Boluspor	**0**	4	0	0	4	1	7

POLONIA

(F.U.) 7. GIORNATA: **Widzew Lodz-Lech Poznan 0-0; GSK Katovice-Pogon Szczecin 2-0; Lechia Danzica-Ruch Chorzow 2-1; Radomiak-Wisla Cracovia 1-0; Legia Warsavia-Gornik Walbrzych 4-2; Gornik Zabrze-LKS Lodz 2-0; Slask Wroclaw-Baltyk Gdynia 2-0, Motor Lublin-Zaglebie Sosnowiec 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	**11**	7	4	3	0	8	2
Legia	**10**	7	4	2	1	12	6
Gornik Z.	**10**	7	4	2	1	6	1
Pogon S.	**9**	7	4	1	2	8	6
Lech	**9**	7	2	5	0	8	5
Zaglebie	**8**	7	3	2	2	10	9
Baltic	**8**	7	3	2	2	4	6
Radomiak	**8**	7	3	2	2	8	6
Motor L.	**7**	7	3	1	3	7	7
Ruch	**6**	7	2	2	3	8	10
GSK	**6**	7	2	2	3	6	6
Lechia	**5**	7	1	3	3	6	9
Slask	**5**	7	2	1	4	7	10
Gornik W.	**4**	7	1	2	4	8	12
LKS Lodz	**3**	7	1	1	5	1	6
Wisla	**3**	7	1	1	5	1	7

BULGARIA

(F.U.) 5. GIORNATA: **Slavia-Etur 2-1; Minior-Cherno More 2-1; Spartak Pleven-Beroe 3-1; Pirin-Levski Spartak 1-1; Chernomorets-Lokomotiv Sofia 1-2; Spartak Varna-Trakia 0-2; Botev-Dunav 0-3; CSKA-Sliven 2-2.**

CLASSIFICA: **Lokomotiv Sofia p. 10; Trakia 8; Cherno More, Minior, Slavia 6; Sliven, Levski Spartak, Pirin 5; Etur, Botev, Spartak Varna, Spartak Pleven, Dunav 4; Beroe, Chernomorets 2; CSKA 1.**

AUSTRIA

(W.M.) 4. GIORNATA: **Innsbruck-Donavits 5-0; Eisenstadt-Rapid Vienna 1-1; Admira Wacker-Voest Linz 1-0; Linzer ASK-Vienna 0-0; Sturm Graz-Grazer AK 1-1; Spittal-Austria Klagenfurt 1-0. Favoritner-Salisburgo 1-0; Austria Vienna-Wiener SK 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**8**	4	4	0	0	14	2
Innsbruck	**7**	4	3	1	0	7	0
Rapid Vienna	**7**	4	3	1	0	6	2
Grazer AK	**5**	4	1	3	0	6	2
Sturm Graz	**4**	4	1	2	1	6	6
Klagenfurt	**4**	4	1	2	1	4	4
Donavits	**4**	4	2	0	2	7	8
Admira Wacker	**4**	4	1	2	1	4	5
Favoritner	**4**	4	1	2	1	3	5
Eisnstadt	**3**	4	1	1	2	4	6
Linzer ASK	**3**	4	1	1	2	3	6
Wiener SK	**3**	4	1	1	2	6	10
Vienna	**2**	4	0	2	2	0	2
Salisburgo	**2**	4	1	0	3	3	6
Voest Linz	**2**	4	1	0	3	3	6
Spittal	**2**	4	1	0	3	3	9

MARCATORI. **9 reti:** Polster (A. Vienna); **4 reti:** Bakota (Sturm Graz).

EIRE

LEAGUE CUP

(S.C.) 2. TURNO: **Bohemians-St. Patrick's 0-1, Cork-Waterford 1-1, Dundalk-Drogheda 2-0, Galway-Finn Harps 3-1, Home Farm-UCD 1-2, Limerick-Athlone 1-2, Longford-Sligo 3-2, Shelbourne-Shamrock Rov 0-3.**

LEINSTER SENIOR CUP: **St. Patrick's-Drogheda 3-2.**

3. TURNO: **Athlone-Waterford 0-3; Bohemians-Dundalk 0-1; Cork-Limerick 2-2; Drogheda-St. Patrick's 0-1; Finn Harps-Sligo 3-0; Galway-Longford 2-0; Shelbourne-Home Farm 1-3; UCD-Shamrock Rov 1-1.**

FINLANDIA

(R.A.) Haka, TPS, Kuusysi e Ilves si sono guadagnati oggi il diritto a disputare i «playoff» per l'assegnazione del titolo finlandese a conclusione del campionato. L'MP retrocede in Serie B.

22. GIORNATA: **Haka-MP 1-1; Koparit-HJK 3-0; Kuusysi-KPV 3-1; PPT-Rops 2-0; TPS-Kuusysi 2-2; Keps-Kups 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haka	**31**	22	11	9	2	43	26
TPS	**29**	22	11	7	4	56	21
Kuusysi	**28**	22	10	8	4	41	24
Ilves	**28**	22	12	4	6	42	28
HJK	**26**	22	10	6	6	49	37
Rops	**24**	22	9	6	7	33	38
Keps	**21**	22	7	7	8	35	36
Kups	**19**	22	6	7	9	25	32
PPT	**17**	22	7	3	12	32	42
Koparit	**15**	22	3	9	10	23	28
KPV	**15**	22	6	3	13	30	56
MP	**11**	22	2	7	13	22	53

MARCATORI. **23 reti:** Lipponen (TPS); **18 reti:** Lius (Kuusysi).

SVEZIA

(F.S.) 20 GIORNATA: **AIK-Brage 1-0; Elfsborg-Orgryte 1-1; Gefle-Hammarby 2-0; Goteborg-Norrkping 0-2; Malmoe-Kalmar 3-0; Oster-Halmstad 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK	**30**	20	12	6	2	28	11
Goteborg	**28**	20	12	4	4	37	16
Malmoe	**23**	20	9	5	6	42	22
Norrkoping	**23**	20	8	7	5	30	26
Hammarby	**22**	20	9	4	7	37	30
Brage	**17**	20	6	5	9	20	25
Halmstad	**17**	20	6	5	9	16	24
Kalmar	**17**	20	4	9	7	16	25
Oster	**16**	20	5	6	9	24	29
Elfsborg	**16**	20	5	6	9	23	33
Orgryte	**16**	20	5	6	9	22	32
Gefle	**15**	20	4	7	9	21	43

MARCATORI. **11 reti:** Magnusson (Malmoe), Truedsson (Oster); **10 reti:** Ohlsson (Hammarby).

BELGIO

(J.H.) Prova superlativa del Gand che si conferma squadra di rango come dimostra la classifica: in casa col Bruges ha travolto gli avversari alla distanza dopo essere passato in vantaggio al 20' con Mucker grazie ai gol di Ruzic (65'), Bouvy (86'), Maertens (86'). Scialba prova dell'Anderlecht (che pensa evidentemente alla Coppa) a Bruges contro il Cercle (e Czernyatinski) è addirittura uscito prima della fine!) e partite positive di Beveren (2-0: Schoenberger al 43', Christiens al 77' al Lokeren) e Standard sul terreno del Racing Jet (Snelders al 41', Telen al 70').

5. GIORNATA: **Gand-Bruges 4-1; Waterschei-Sint Niklaas 0-0; Beveren-Lokeren 2-0; Cercle Bruges-Anderlecht 0-0; Lierse-Malines 0-5; Anversa-Waregem 2-4; Courtrai-Beerschot 4-1; Seraing-Liegi 0-2; Racing Jet-Standard 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	8	5	3	2	0	20	6
Gand	8	5	3	2	0	15	5
Beveren	7	5	3	1	1	10	4
Weregem	6	5	3	0	2	9	8
Liegi	6	5	2	2	1	8	5
Standard	6	5	2	2	1	9	7
Bruges	6	5	2	2	1	7	7
Malines	6	5	1	4	0	10	5
Lokeren	5	5	2	1	2	6	12
St Niklaas	5	5	1	3	1	5	3
Seraing	5	5	1	3	1	7	8
Courtrai	4	5	1	2	2	7	8
Cercle Bruges	4	5	0	4	1	4	5
Anversa	4	5	1	2	2	6	9
Waterschei	4	5	0	4	1	1	5
Beerschot	3	5	1	1	3	6	12
Lierse	2	5	1	0	4	4	12
Racing Jet	1	5	0	1	3	5	17

MARCATORI. **8 reti:** Czerniatynski (Anderlecht); **5 reti:** Lukic (Courtrai), Deom (Seraing); **4 reti:** Cnops (Anversa), Swinnen (Beerschot), Maertens (Gand).

OLANDA

(J.H.) Doppio turno (ma incompleto) per cui la classifica è zoppa. In testa appaiati Ajax e PSV, con quelli di Amsterdam che hanno una partita da recuperare e che, nell'ultimo turno, sono passati ad Alkmaar con gol di Gesselich (38') e Vanenburg (47') cui ha risposto per la... bandiera Kist al 90'. Nessun problema nemmeno per il PSV in trasferta col Roda che, passato in vantaggio al 3' con Degens, è stato raggiunto al 64' da Van de Kerkhof e superato altre due volte da Valke (71') e Hysen (83').

4. GIORNATA: **Volendam-Roda 2-1; PSV Eindhoven-Feyenoord 5-1; Haarlem-Utrecht 1-1; MVV-Den Bosch 0-3; PEC Zwolle-Groningen 1-4; Twente-GA Eagles 4-1; Sparta-Fortuna Sittard 3-2; Excelsior-AZ 67 3-2.**

5. GIORNATA: **GA Eagles-MVV 3-2; Fortuna Sittard-Excelsior 1-1; AZ 67-Ajax 1-2; Volendam-NAC Breda 2-1; Roda-PSV Eindhoven 1-3; Feyenoord-Haarlem 4-1; Utrecht-PEC Zwolle 4-0; Groningen-Twente 4-2; Den Bosch-Sparta 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	8	4	4	0	0	15	4
PSV	8	5	3	2	0	15	5
Utrecht	7	5	2	3	0	14	6
Groningen	7	5	3	1	1	13	8
Volendam	7	4	3	1	0	10	6
Twente	6	4	3	0	1	11	8
Den Bosch	5	4	2	1	1	5	1
Excelsior	5	5	1	3	1	5	7
Sparta	5	5	2	1	2	8	11
Feyenoord	4	4	2	0	2	7	8
Haarlem	4	5	1	2	2	6	9
Roda	4	5	2	0	3	8	12
MVV	3	5	1	1	3	6	13
GA Eagles	4	5	2	0	3	9	13
Fortuna S	3	5	1	1	3	9	9
PEC Zwolle	2	5	1	0	4	2	13
NAC	1	4	0	1	3	3	7
AZ '67	1	5	0	1	4	5	10

MARCATORI. **6 reti:** Beukers (Utrecht); **5 reti:** Van der Linden (Utrecht), Koeman (Groningen); **4 reti:** Thoresen (PSV), Vanenburg (Ajax), Brouwer (GA Eagles).

FAR OER

(L.Z.) 10. GIORNATA: **NSI-KI 1-1; B 68-B 36 3-0; HB-GI 1-3; TB-Lif 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 68	14	10	6	2	2	17	10
TB	13	10	5	3	2	16	10
HB	13	10	5	3	2	19	15
NSI	10	10	2	6	2	15	15
GI	9	10	3	3	4	13	16
KI	8	10	1	6	3	21	18
LIF	8	10	2	4	4	13	15
B 36	5	10	1	3	6	10	25

MARCATORI. **8 reti:** Nolso (TB), Hansen (NSI), Hojgaard (B 68); **7 reti:** Mikkelsen (KI); Jacobsen (HB).

ALBANIA

(P.M.) 1. GIORNATA: **17 Nentori-Labinoti 4—2; Partizani-Nafetari 2-0; Vllaznia-Tomori 0-1; Traktori-Beselidja 0-0; Flamurtari-Lokomotiva 0-0; Luftetari-Besa 2-1; Skenderbeu-Dinamo 0-1.**
CLASSIFICA: **17 Nentori, Partizani, Tomori, Luftetari, Dinamo p. 2; Traktori, Beselidja, Flamurtari, Lokomotiva 1; Labinoti, Naftetari, Vllaznia, Besa, Skenderbeu 0.**

CILE

TORNEO OFICIAL

(J.L.) 9. GIORNATA: **Colo Colo-La Serena 2-0; U. Chile-Green Cross 3-0; Union Espanola-Fernandez Vial 3-0; Everton-Naval 0-0. Palestino-U. Catolica 0-1; Trasandino-O'Higgins 2-0; San Luis-Atacama 0-0; Cobresal-Wanderers 2-0; Rangers-Audax Italiano 0-0; Iquique-Union San Felipe 2-0. Coquimbo-Huachipato 1-0; Arica-Atacama 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Colo Colo	16	9	7	3	—	18	4
Cobreloa	16	9	6	2	1	19	4
Cobresal	14	9	6	2	1	13	7
Arica	11	9	4	3	2	14	14
Magallanes	9	9	4	1	4	10	14
Antofagasta	9	9	3	3	3	9	10
Iquique	9	9	4	1	4	9	11
Wanderers	8	9	2	4	3	10	10
Palestino	7	9	3	1	5	17	15
San Luis	7	9	2	4	3	9	13
Un. San Felipe	7	9	3	1	5	7	11
La Serena	5	9	1	3	5	6	12
Atacama	2	9	—	2	7	9	25
ZONA SUD							
Un. De Chile	13	9	6	1	2	15	5
Un. Espanola	13	9	5	3	1	13	6
Naval	12	9	5	2	2	11	4
Trasandino	11	9	5	1	3	23	13
Un. Catolica	10	8	4	2	2	16	9
Everton	9	8	3	3	2	6	8
Audax It.	8	9	3	2	4	8	3
O'Higgins	7	9	2	3	4	10	15
Huachipato	7	9	2	3	4	14	17
Rangers	7	9	2	3	4	8	10
Fernandez Vial	6	9	2	2	5	6	11
Coquimbo	5	9	2	1	6	4	16
Green Cross	4	9	1	2	6	4	20

ARGENTINA

Recupero: **Argentinos Juniors-River 1-1.**

CLASSIFICA: **Estudiantes p. 29; Argentinos Juniors 28; Ferrocarril 27; Velez 24; River Plate, Racing CBA 23; Chacarita 21; San Lorenzo 20; Boca Juniors, Talleres 19; Temperley, Union, Newell's O.B., Huracan 18; Independiente 17; Atlanta 16; Instituto, Platense 14; Rosario Central 12.**

ECUADOR

FASE FINALE

3. GIORNATA: **Nacional-LDU Quito 3-0; U. Catolica-Dep. Quito 1-1; Barcelona-Nueve de Octubre 3-1; Emelec-Tecnico Universitario 2-2.**

CLASSIFICA: Un. Catolica p. 5; Tecnico Universitario, LDU Quito 4; Emelec, Nacional 3; Nueve de Octubre, Barcelona 2; Dep. Quito 1.

BRASILE

SAN PAOLO - 1° TURNO

(G.L.) 18. GIORNATA: **Portuguesa-Marilia 0-2; Santos-Santo Andre 2-0; Corinthians-Ponte Preta 2-0; Comercial-Sao Bento 0-1; Taubate-Ferroviaria 1-1; XV di Piracicaba-Juventus 3-1; Palmeiras-XV di Jau 4-1.**
19. GIORNATA: **America-Portuguesa 1-0; Juventus-Corinthians 0-1; Santos-Sao Paulo 1-4; Ferroviaria-Palmeiras 0-1; Ponte Preta-Guarani 2-1; Botafogo-Taubate 1-1; Santo Andre-Comercial 2-0; Taquaritinga-Inter Limeira 0-0; Marilia-XV di Jau 2-1; Sao Bento-XV di Piracicaba 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	26	16	11	4	1	29	11
Palmeiras	25	16	11	3	2	28	10
Sao Paulo	23	15	10	3	2	24	7
Corinthians	22	16	8	6	2	27	13
America	21	16	9	3	4	19	14
Ponte Preta	19	16	8	3	5	20	14
Guarani	18	15	6	6	3	21	11
Inter Limeira	16	15	5	6	4	14	14
Santo Andre	16	16	4	3	9	13	15
XV di Piracicaba	16	17	5	6	6	16	20
Marilia	15	15	6	5	4	17	13
Botafogo	15	17	4	7	6	17	20
Portuguesa	13	15	4	5	6	8	17
Juventus	12	16	3	6	7	17	23
Sao Bento	12	16	2	8	6	9	17
Comercial	11	16	4	3	9	9	19
XV di Jau	11	15	2	7	6	13	22
Ferroviaria	10	15	2	6	7	10	26
Taquaritinga	7	16	0	7	9	9	21
Taubate	6	15	0	6	9	6	19

RIO DE JANEIRO - 1° TURNO

8. GIORNATA: **Botafogo-Americano 3-0; Goytacaz-America 0-3; Volta Redonda-Bangu 2-2; Campo Grande-Olaria 2-1; Friburguense-Flamengo 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	13	7	6	1	0	14	3
Flamengo	13	8	6	2	0	19	5
Bangu	11	8	4	3	1	14	8
Botafogo	11	8	4	3	1	12	5
America	11	8	4	3	1	10	4
Americano	7	8	3	1	4	3	7
Vasco da Gama	6	6	3	0	3	7	7
Volta Redonda	6	8	1	4	3	7	13
Campo Grande	6	8	2	2	4	4	7
Goytacaz	5	8	1	3	4	8	13
Friburguense	2	8	0	2	6	6	21
Olaria	1	7	0	1	6	3	14

RIO GRANDE DO SUL - 2° FASE

7. GIORNATA: **Gremio-Pelotas 2-1; Brasil-Juventude 2-1; Caxias-Santa Cruz 0-0; Sao Paulo-Sao Borja 2-0; Bage-Aimore 1-0; Inter S. Maria-Inter P. Alegre 0-0.**
8. GIORNATA: **Esportivo-Brasil 1-1; Juventude-Inter P. Alegre 0-1; Aimore-Novo Hamburgo 1-0; Santa Cruz-Sao Borja 0-0; Sao Paulo-Caxias 2-0; Gremio-Bage 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter S. Maria	8	7	3	2	2	6	3
Brasil	8	7	3	2	2	5	3
Sao Paulo	8	8	2	4	2	5	3
Aimore	8	7	2	4	1	4	3
Esportivo	8	7	2	4	1	4	3
Juventude	7	7	2	3	2	4	4
Bage	7	7	1	5	1	4	5
Gremio	6	4	2	2	0	7	4
Pelotas	6	6	2	2	2	6	5
Sao Borja	6	7	1	4	2	4	7
Inter P. Alegre	5	4	1	3	0	3	2
Novo Hamurgo	5	8	1	3	4	3	6
Santa Cruz	4	6	0	4	2	1	3
Caxias	4	7	0	4	3	1	5

● **SI È RIDOTTO** a un punto il vantaggio dell'Alajuelense nei confronti di Saprissa e San Carlos nel campionato del Costarica.

● **LUIS CUBILLA** non è più l'allenatore del River Plate: il tecnico peruviano, infatti, è rientrato all'Olimpia di Asuncion in Paraguay.

● **ISHURI KAMAMOTO**, il più famoso calciatore giapponese di ogni epoca, è stato festeggiato a Tokio in occasione della sua partita d'addio nel corso della quale, a 40 anni, ha segnato il suo 548° gol.

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

18. GIORNATA: **America-Santa Fe 0-0; Quindio-Caldas 0-0; Cucuta-Tolima 3-2; Medellin-Union Magdalena 1-1; Pereira-Nacional 0-0; Junior-Millonarios 2-1; Bucaramanga-Dep. Cali 1-0.**

19. GIORNATA: **America-Medellin 3-1; Nacional-Junior 2-0; Millonarios-Dep. Cali 4-0; Bucaramanga-Santa Fe 1-1; Union Madgdalena-Quindio 2-0; Caldas-Cucuta 2-2; Tolima-Pereira 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	28	19	10	8	1	31	13
Millonarios	26	19	10	6	3	33	12
Nacional	25	19	9	7	3	30	19
Junior	24	19	10	4	5	24	21
Bucaramanga	21	19	9	3	7	22	24
Medellin	20	19	5	10	4	20	15
Santa Fe	18	19	6	6	7	23	24
Pereira	18	19	6	6	7	19	27
Un. Magdalena	17	19	7	3	9	18	21
Caldas	16	19	6	4	9	17	24
Dep. Cali	15	19	4	7	8	19	25
Tolima	15	19	4	7	8	17	22
Quindio	11	19	3	5	11	15	30
Cucuta	12	19	1	10	8	18	29

N.B.: America, Junior, Nacional, Millonarios, Bucaramanga, Tolima, Medellin, Santa Fe qualificate per l'ottagonale finale.

VENEZUELA

4. GIORNATA: **Tachira-Dep. Italia 1-1; Ula Merida-Estudiantes 2-1; San Cristobal-Portuguesa 0-1; Zamora-Portugues 3-1.**

CLASSIFICA: **Ula Merida, Zamora p. 8; Deportivo Italia 7; Tachira 5; San Cristobal 3; Portuguesa, Portugues 2; Estudiantes 0.**

PARAGUAY

TERZA FASE

5. GIORNATA: **River-Guarani 2-0; Olimpia-Tembetary 2-0; Sol de America-Colegiales 0-0; Libertad-Nacional 2-0; Sp. Luqueno-Cerro Porteno 0-3.**

CLASSIFICA ZONA A: **Libertad p. 8, Olimpia 6; Colegiales, Tembetary 5; Nacional 2.**
CLASSIFICA ZONA B: **River p. 6; Sp. Luqueno, Sol de America, Cerro Porteno 5; Guarani 3.**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

8. GIORNATA: **Huancayo-Sport Boys 1-0; Union Huaral-Sport Pilsen 1-0; Alianza-Sporting Cristal 2-1; Universitario-U.T. Cajamarca 1-0; Torino-C.N. Iquitos 2-0; M. Melgar-Diablos Rojos 3-0; A.D. Tarma-Bolognesi 1-0.**

CLASSIFICA: **Sport Boys, Atletico Torino, Union Huaral p. 11; C.N. Iquitos 10; Alianza Lima 9; Mariano Melgar, Universitario 8; Sporting Cristal 7; Diablos Rojos, Bolognesi, AD Tarma 6; Pilsen, UT Cajamarca, Huancayo 5.**

URUGUAY

21. GIORNATA: **Central Espanol-Sud America 5-4; Penarol-Nacional 1-1; Defensor-Danubio 0-1; Miramar Misiones-Huracan Buceo 1-0; Cerro-Rampla Irs 0-0; Bella Vista-Progreso 1-1.** Riposava: **Wanderers.**
CLASSIFICA: **Central Espanol, Nacional, Penarol p. 31; Danubio 29; Wanderers 25; Rampla Jrs 24; Defensor, Bella Vista 23; Huracan Buceo 16; Progreso 15; Cerro 14; Sud America 13; Miramar Misiones 11.**

CUBA

(P.L.) 1. GIORNATA: **Pinar del Rio-Santiago 4-2, Habana-Villa Clara 1-0, Cienfuegos-Ciego de Avila 4-1, Ciudad Habana-Camaguey 0-0.**
2. GIORNATA: **Pinar del Rio-Santiago 0-0, Ciudad Habana-Habana 0-0, Villa Clara-Ciego de Aguila, Cienfuegos-Camaguey rinviate.**
CLASSIFICA: **Pinar del Rio, Haban p.3; Cienfuegos, Ciudad Habana 2; Camaguey, Santiago 1; Villa Clara, Ciego de Avila 0.**

Fanno notizia le vittorie in trasferta di Arezzo e Lecce e quella ottenuta in casa dal Varese contro il Genoa. Il torneo cadetti si presenta agli appassionati con due dozzine di gol d'autore

Ventiquattro carati

di **Alfio Tofanelli**

È PARTITO un campionato frizzante e divertente. Gol a grappoli, due vittorie esterne, alcune clamorose sorprese (il Genoa che perde a Varese, per esempio). La B non si contraddice mai. Il primo turno si è appena consumato e già si pensa alla rivincita, ma intanto c'è da notare che le «big» della vigilia — fatta eccezione per il Genoa — sono partite col piede giusto. L'Arezzo ha addirittura espugnato Cesena, mentre il Lecce si riprende tutta quella stima che la deludente Coppa Italia sembrava avergli tolto. L'avvio ha anche dimostrato che una cosa sono i notturni e illusori impegni di Coppa e un'altra gli impegni consistenti del campionato, sui quali aleggia sempre uno spirito diverso, molto impegnativo. Hanno perso, fra le «regine di Coppa», Parma, Campobasso, Cagliari e Genoa, hanno inciampato gli azzurri dell'Empoli. Così solo il Bari e il Pisa se la sono cavata, a dimostrazione che la loro valutazione è sincera. Fra le favorite le maggiori delusioni sono venute da Campobasso e Bologna, costrette a sconfitte anche sul puro piano del gioco. Il Genoa merita un discorso a parte e infatti lo ritroverete in altra parte del giornale. Domenica prossima c'è un «big-match» a Bologna dove scende il Pisa. Ai rossoblù di Santin capita l'occasione giusta per un riscatto clamoroso. Ma Simoni, ovviamente da quell'orecchio non ci sentirà molto. Attesa per il Genoa del rilancio contro il Taranto, fra le sorprese della prima giornata.

LE DELUSIONI. Più che di delusioni, per Genoa a Varese bisognerebbe parlare di autentico «crack». Fallire il primo appuntamento impegnativo, infatti, è sicuramente grave. Il Genoa ha denunciato i limiti difensivi che avevamo sottolineato qualche tempo fa. La coppia centrale è troppo statica per fronteggiare il ritmo degli avversari in versione cadetta. Adesso a Genoa cominceranno i processi e le imputazioni si sprecheranno contro tutti. Invece sarà bene che il pubblico stia calmo e dia fiducia a «Roccia» Burgnich, che della B conosce tutti i segreti e sicuramente provvederà ai rimedi. Una delusione al primo turno è stato anche l'Empoli, che era uscito dalla Coppa Italia con l'aureola di trionfatore. Un primo tempo sciatto contro un Monza che rompeva il ritmo e «aggrediva» i centrocampisti azzurri, poi, entrato Della Scala al posto di Falconi, ecco la perentoria riscossa, culminata con l'assegnazione del rigore che però Cinello buttava addosso a Torresin. Chi è causa del suo mal pianga se stesso. Ma l'Empoli smania e non ci sta, spergiurando che si rifarà ad Arezzo, nel gran derby toscano. Delusione, rabbia e rammarico, infine, a Perugia, dove finalmente i grifoni avevano azzeccato la partita giusta, puntualizzando un primo tempo esemplare, senza sbavature. Decisivo l'innesto di Nappi in difesa, effervescente Morbiducci in avanti. Quando, sul 2-0, sembrava vittoria squillante, ecco la doccia fredda per tutti, presidente Ghini, Nassi e Agroppi compresi.

LE CONFERME. Per alcune squadre che sono mancate alla prova del campionato, ecco una ricca tavolata di conferme. Bari, Triestina, Pisa e Padova hanno chiaramente ribadito che all'abbuffata della promozione partecipano di diritto. Per raggiungere gli obiettivi prefissati già a Milano Fiori quando il mercato imponeva scelte vincenti hanno tutte seguito il filone del gioco. Il Bari aveva cercato il «forcing», l'attacco a valanga. Il Parma, trovatosi a malpartito, ha cercato di arginare come poteva, anche coi falli in area. Ed è stato punito dal dischetto. Il giustiziere, implacabile, Edy Bivi. La Triestina ha sciorinato ritmo e geometria, secondo i canoni estetici preferiti da Giacomini. Quando si hanno in punta due uomini-gol come De Falco e De Giorgis è anche più facile finalizzare la manovra. E così è stato. «Totò» De Falco ha colpito due volte e il Cagliari ha dovuto tornare sull'isola registrando soltanto uno zero in classifica. Il Pisa ha impostato tutto sulla compattezza del collettivo. Gioco arioso per infrangere la «zona» di Catuzzi, poi perentori «a fondo» di Berggreen e Kieft. È andato come Simoni voleva, con buona pace di Catuzzi che ha creato un bel Pescara, ma non al punto da permettersi di intimorire una «big» come la formazione nerazzurra. Infine il Padova, tambureggiante sul Bologna, persino ossessivo. Grande movimento a centrocampo, punte scalpitanti e agili negli incroci. Sorbello è apparso travolgente e Pradella gli ha fatto da preziosa «spalla». Tutto logico il k.o. inflitto ai rossoblù. Per le con-

segue a pagina 32

Gennaro Rambone (sopra) **e Orazio Sorbello** (a destra), **accoppiata meridionale per le migliori fortune del Padova. L'inizio promette** (fotoDiamanti)

VARESE 2
GENOA 1

Bel colpo del Varese sul Genoa, una delle candidate alla promozione. In alto: **la formazione lombarda che è guidata da Giampietro Vitali. Nelle altre foto i tre gol della partita.** Dall'alto in basso: **il tiro di Pescatori che porta in vantaggio il Varese; il raddoppio di Bongiorni; la rete genoana di Mileti su rigore** (fotoAPS)

CESENA 1
AREZZO 2
Esordio amaro per gli uomini di Buffoni, sconfitti più dalla sfortuna che da un Arezzo (sotto) **disinvolto e già protagonista: i romagnoli, infatti, colpiscono due pali e una traversa e sbagliano addirittura il rigore del pari.** Sopra, a fianco, **il vantaggio aretino firmato da Tovalieri;** a destra, in alto, **il raddoppio di Neri (ma forse è un'autorete cesenate);** a destra, al centro, **la rete-bandiera dei romagnoli, autore Sanguin;** sotto, **infine, Pellicanò para il rigore calciato da Cozzella eppoi esulta** (fotoSanna)

fibok
ADORI
BLOUSES
LODGE

fibok

TRIESTINA 2
CAGLIARI 1
Giornata d'autore per le «alabarde» che chiariscono subito le loro ambizioni e vi mettono anche un pizzico di cabala ripetendo lo stesso risultato dello scorso anno. La gara è senza storia: De Falco firma subito una doppietta (in ordine di marcatura sopra e sotto), **poi il Cagliari segna con Bellini (complice una stramba uscita di Bistazzoni) ma ormai i giochi sono fatti e De Falco sfiora il tris ma stavolta Bellini salva sulla linea di porta** (FotoParenzan)

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» (1. giornata di andata)

RISULTATI

Bari-Parma	2-0
Cesena-Arezzo	1-2
Empoli-Monza	0-0
Padova-Bologna	2-0
Perugia-Catania	2-2
Pisa-Pescara	2-0
Samb.-Lecce	1-3
Taranto-Campobasso	1-0
Triestina-Cagliari	2-1
Varese-Genoa	2-1

PROSSIMO TURNO
(23 settembre, ore 16
Arezzo-Empoli
Bologna-Pisa
Cagliari-Cesena
Campobasso-Bari
Catania-Samb
Genoa-Taranto
Lecce-Varese
Monza-Padova
Parma-Perugia
Pescara-Triestina

MARCATORI

2 RETI: Bivi (Bari, 2 rigori), De Falco (Triestina);
1 RETI: Neri e Tovalieri (Arezzo), Bellini (Cagliari), Borghi e Coppola (Catania), Sanguin (Cesena), Mileti (Genoa, 1), Cipriani, A. Di Chiara ed Enzo (Lecce), Pradella e Sorbello (Padova), Graziani e Morbiducci (Perugia), Berggreen e Kieft (Pisa, 1), Borgonovo (Samb), Traini (Taranto), Bongiorni e Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
LECCE	2	1	0	0	0	1	0	0	+ 1	3	1
AREZZO	2	1	0	0	0	1	0	0	+ 1	2	1
BARI	2	1	1	0	0	0	0	0	—	2	0
PADOVA	2	1	1	0	0	0	0	0	—	2	0
PISA	2	1	1	0	0	0	0	0	—	2	0
TRIESTINA	2	1	1	0	0	0	0	0	—	2	1
VARESE	2	1	1	0	0	0	0	0	—	2	1
TARANTO	2	1	1	0	0	0	0	0	—	1	0
CATANIA	1	1	0	0	0	0	1	0	—	1	2
MONZA	1	1	0	0	0	0	1	0	—	0	0
PERUGIA	1	1	0	1	0	0	0	0	—1	2	2
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0	0	—1	0	0
CAMPOBASSO	0	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	1
CAGLIARI	0	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2
GENOA	0	1	0	0	0	0	0	1	—1	1	2
BOLOGNA	0	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	2
PARMA	0	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	2
PESCARA	0	1	0	0	0	0	0	1	—1	0	2
CESENA	0	1	0	0	1	0	0	0	—2	1	2
SAMB	0	1	0	0	1	0	0	0	—2	1	3

BARI 2 — PARMA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bivi su rigore al 34'; 2. tempo 1-0: Bivi su rigore al 17'.

Bari: Imparato (7), Cavasin (6,5), De Trizio (6,5), Cuccovillo (6), G. Loseto (7), Piraccini (6), Cupini (5,5), Sola (6), Bivi (7,5), Lopez (6,5), Bergossi (6). 12. Mascella, 13. Guastella (5), 14. Gridelli, 15. O. Loseto, 16. Galluzzo (n.g.).

Allenatore: Bolchi (7).

Parma: Doré (6), Bruno (6), Davin (6), Farsoni (6), Panizza (5), Aselli (6), Mariani (6), Pin (6,5), Fermanelli (6), Marocchi (6,5), Barbuti (6). 12. Gandini, 13. Murelli, 14. Benedetti (n.g.), 15. Burgato, 16. Macina (6).

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Baldi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Guastella per Cupini e Macina per Aselli al 10', Benedetti per Barbuti al 32', Galluzzo per Bergossi al 42'.

CESENA 1 — AREZZO 2

Marcatori: 1. tempo 1-2: Tovalieri al 18', Neri al 27', Sanguin al 29'.

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6,5), Spinosi (5), Sala (6,5), Cravero (7), Arrigoni (5), Cozzella (6), Sanguin (6,5), Genzano (6,5), Gabriele (5), Russo (6,5). 12. Dadina, 13. Ceccarelli (6), 14. Leoni, 15. Angelini, 16. Agostini (n.g.).

Allenatore: Buffoni (6).

Arezzo: Pelicanò (6,5), Colantuono (6), Butti (6), Minoia (6,5), Pozza (6,5), Mangoni (6), Bertoni (7), Riva (6), Neri (7), Miani (6), Tovalieri (7,5). 12. Carbonari, 13. Raggi (n.g.), 14. Carboni, 15. Doveri (n.g.), 16. Bonesso.

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: Coppettelli di Tivoli (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ceccarelli per Arrigoni al 10', Raggi per Miani al 15', Doveri per Raggi e Agostini per Genzano al 35'.

EMPOLI 0 — MONZA 0

Empoli: Pintauro (6,5), Gelain (6), Salvadori (7), Piccioni (6), D'Arrigo (7), Vertova (7), Calonaci (6,5), Casaroli (6), Cinello (6), Falconi (6), Boito (6,5). 12. Rossi, 13. Della Scala (6,5), 14. Puppi, 15. Zennaro (6,5), 16. Caruso.

Allenatore: Guerini (6,5).

Monza: Torresin (7), Saltarelli (6,5), Gasperini (6), Tacconi (6), Spollon (6,5), Boccafresca (6), Bolis (6), Saini (6,5), Pagliari (5), Ronco (7), Ambu (6,5). 12. Meani, 13. Fontanini (n.g.), 14. Aquilante, 15. Rossi, 16. Urdich.

Allenatore: Magni (6,5).

Arbitro: Tuveri di Cagliari (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Della Scala per Falconi al 1', Zennaro per Piccioni al 16', Fontanini per Ambu al 34'.

PADOVA 2 — BOLOGNA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pradella al 14'; 2. tempo 1-0: Sorbello al 10'.

Padova: Mattolini (7), Giansanti (7), Fanesi (7), Da Re (7), Baroni (6), Fellet (7), Donati (6,5), Restelli (n.g.), Pradella (7), Valigi (7), Sorbello (7,5). 12. Malizia, 13. Salvadori (n.g.), 14. Dacroce, 15. Favaro (6), 16. Trevisanello.

Allenatore: Rambone (8).

Bologna: Zinetti (7), Logozzo (6), Bombardi (6,5), Fabbri (7), Romano (6), Ferri (6), Marocchi (5), Gazzaneo (6), Frutti (6), Greco (6), Marocchino (5). 12. Ballotta, 13. Luppi, 14. Marronaro (6), 15. Foglietti, 16. Zerpelloni.

Allenatore: Santin (5).

Arbitro: D'Innocenzo di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Favaro per Restelli al 38'; 2. tempo: Marronaro per Marocchi al 1', Salvadori per Pradella al 37'.

PERUGIA 2 — CATANIA 2

Marcatori: 1. tempo 2-1: Morbiducci al 5', Graziani al 31', Borghi al 33'; 2. tempo 0-1: Coppola al 33'.

Perugia: Pazzagli (5,5), Benedetti (6), Nappi (6,5), Rondini (6), Brunetti (5,5), Gozzoli (5,5), Massi (5,5), Graziani (7), Morbiducci (6), Amenta (6), Allievi (6). 12. Rosin, 13. Caccialupi, 14. Peraio (6), 15. Lo Garzo, 16. Pomponi.

Allenatore: Agroppi (6).

Catania: Onorati (6), Longobardo (6), Pidone (6), Mosti (6), Pedrinho (5), Picone (6), Coppola (6,5), Mastalli (6), Borghi (6), Luvanor (6), Pellegrini (5). 12. Marigo, 13. Iuculano, 14. Caraccioli (n.g.), 15. Gullotta, 16. Di Stefano.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Ongaro di Rovigo (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Peraio per Massi al 16', Caracciolo per Luvanor al 39'.

PISA 2 — PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Kieft su rigore al 29'; 2. tempo 1-0: Berggreen al 31'.

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (6), Volpecina (6), Masi (6,5), Ipsaro (6), Caneo (6), Berggreen (6,5), Strukelj (5,5), Kieft (7), Giovannelli (5,5), Baldieri (7,5). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Chiti (n.g.), 15. Mariani (6), 16. Bernazzani.

Allenatore: Simoni (7).

Pescara: Pacchiarotti (6), Di Cicco (6,5), Ioriatti (6), Caputi (5), Ronzani (6), Roselli (6,5), De Rosa (6), Acerbis (6), De Martino (5,5), Baldini (6), Tacchi (5,5). 12. Rossi, 13. Cimmaruta, 14. Piccinin, 15. Mazzeo (5,5), 16. Mancini.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mariani per Strukelj e Mazzeo per Caputi al 1', Chiti per Armenise al 21'.

SAMB 1 — LECCE 3

Marcatori: 1. tempo 0-2: A. Di Chiara al 10', Cipriani al 40'; 2. tempo 1-1: Borgonovo all'11', Enzo al 43'.

Samb: Di Leo (6), Petrangeli (5), Attrice (6), Moro (5), Maccoppi (6), Cagli (5), D'Angelo (5,5), Ruffini (6), Borgonovo (5), Manfrin (5,5), Buoncammino (6). 12. Battara, 13. Schio, 14. Eanieri, 15. Zappasodi (n.g.), 16. Birigozzi (n.g.).

Allenatore: Liguori (4).

Lecce: Pionetti (6,5), Vanoli (6), Rossi (6), Enzo (6,5), Di Chiara (6), Miceli (6,5), Rizzo (6), Orlandi (6), Cipriani (6,5), Luperto (7), A. Di Chiara (7). 12. Negretti, 13. Levanto, 14. Quarta, 15. Miggiano (n.g.), 16. Raise (n.g.).

Allenatore: Fascetti (7).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Raise per Rizzo al 28', Birigozzi per Borgonovo al 36', Zappasodi per Moro al 41'.

TARANTO 1 — CAMPOBASSO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Traini al 13'.

Taranto: Paese (7), Parpiglia (7), Frappampina (7), Sgarbossa (6,5), Scoppa (6,5), Piscedda (6,5), Bertazzon (n.g.), Bordin (6,5), Chimenti (7), Biondi (7), Traini (7,5). 12. Cavalieri, 13. Tortorici, 14. Frigerio (6,5), 15. Bizzotto (n.g.), 16. Formoso.

Allenatore: Pinna (7).

Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6,5), Trevisan (6,5), Maestripieri (6), Progna (7), Ciarlantini (6,5), Perrone (7), Goretti (6), Rebonato (6), Pivotto (6), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Lupo, 15. Donatelli (n.g.), 16. Ugolotti (n.g.).

Allenatore: Cadé (6).

Arbitro: Luci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Frigerio per Bertazzon al 26'; 2. tempo: Ugolotti per Rebonato e Donatelli per Pivotto al 24', Bizzotto per Biondi al 26'.

TRIESTINA 2 — CAGLIARI 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Falco al 41'; 2. tempo 1-1: De Falco al 1', Bellini al 18'.

Triestina: Bistazzoni (5,5), Bagnato (7), Chiarenza (6), Costantini (6,5), Cerone (6,5), Biagini (6), De Falco (7), Braglia (7), Gamberini (5,5), Romano (5,5), De Giorgis (6). 12. Pelosin, 13. Braghin, 14. Vailati (n.g.), 15. Zurini, 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Giacomini (7).

Cagliari: Minguzzi (7), Lamagni (5,5), Marino (6), D'Alessandro (6,5), Valentini (5,5), Venturi (6,5), Bellini (7), Crusco (6,5), Poli (6,5), Uribe (7,5), Piras (5,5). 12. Goletti, 13. De Simone, 14. Quagliozzi, 15. Pisceddu, 16. Branca.

Allenatore: Veneranda (7).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vailati per Gamberini al 22', D'Ottavio per De Giorgis al 41'.

VARESE 2 — GENOA 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Pescatori al 2', Bongiorni al 35'; 2. tempo 0-1: Mileti su rigore al 29'.

Varese: Zunico (6), Gatti (7), Papis (7), Strappa (6,5), Tomasoni (6), Gentilini (6), Di Giovanni (7), Bongiorni (6), Pescatori (6,5), Salvadé (7), Pellegrini (6). 12. Brovelli, 13. Mattei (n.g.), 14. Orlando, 15. Vincenzi (n.g.), 16. Acone.

Allenatore: Vitali (7).

Genoa: Cervone (6), Canuti (5), Faccenda (6), Mileti (6,5), Onofri (6), Policano (5), Auteri (5), Bergamaschi (5), Fiorini (5), Mauti (6), Bonetti (5). 12. Favaro, 13. Eloi (6), 14. Simonetta, 15. Bosetti, 16. Franco.

Allenatore: Burgnich (5).

Arbitro: Sguizzato di Verona (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eloi per Bergamaschi al 15', Mattei per Pascatori al 30', Vincenzi per Bongiorni al 41'.

TOTOCALCIO a cura di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 5 del 23-9-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Verona	X	X	1X2	1X2	1X2
Cremonese-Torino	X	1X	X	X	X
Fiorentina-Milan	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Inter-Avellino	1X	1	1	1	1
Juventus-Atalanta	1	1	1	1	1
Napoli-Sampdoria	1X	1X	1	1	1X
Roma-Como	1	1	1	1	1
Udinese-Lazio	1X	1X	1X	1X	1X
Arezzo-Empoli	1	1X	1X	1	1
Bologna-Pisa	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Pescara-Triestina	X	X	X	X	X
Cosenza-Foggia	1X	1X	1X	1X	1X
Pontedera-Alessandria	X	X	X	1X2	1X2

ASCOLI-VERONA. Reduce dalla bella vittoria sul Napoli, il Verona cercherà come minimo di fare punti. L'Ascoli ha perso male a Torino e vorrà rifarsi. Soluzione di mezzo: **X.**

CREMONESE-TORINO. La matricola è favorita dalla cabala. Il Torino non è che abbia molto brillato contro l'Ascoli, anche se risulta senz'altro più smaliziato. Anche in questo caso: **X.**

FIORENTINA-MILAN. I toscani, a Roma, sono stati molto fortunati. Il Milan ha mostrato d'essere più forte di quel che si crede e, soprattutto, è una squadra in crescita. Partita da tripla: **1-X-2.**

INTER-AVELLINO. L'Inter ha rimesso un punto a Bergamo. Adesso la cabala favorisce l'Avellino che non ha sfigurato contro la Roma. Tenuto conto di tutto, pensiamo a una doppia scaramantica: **1-X.**

JUVENTUS-ATALANTA. La Juventus ha fatto una mezza cilecca a Como. Non crediamo possa ripeterla, anche se l'Atalanta appare più solida dei lariani. Dunque: **1.**

NAPOLI-SAMPDORIA. Il Napoli torna da Verona mortificato alquanto. La Sampdoria non è che abbia fatto tanto di più anche se in tasca ha sempre i primi due punti. Per ragioni cabalistiche: **1-X.**

ROMA-COMO. Il Como ha fatto punti contro la Juventus. Pensiamo, perciò, che non vada sottovalutato. Tanto basta per mettere in allarme una Roma che farà senz'altro sul serio: **1**

UDINESE-LAZIO. L'Udinese a San Siro ha detto d'essere in netto progresso. La Lazio ha tenuto testa benissimo alla Fiorentina. La partita si presenta con qualche indizio di equilibrio in più: **1-X.**

AREZZO-EMPOLI. Stranamente l'Empoli-fulmine di Coppa italia si è inceppato davanti al Monza. L'Arezzo ha vinto a Cesena e conferma d'essere unità di tutto rispetto. Anche se è pur sempre un derby regionale: **1.**

BOLOGNA-PISA. Un blasone deluso a Padova (quello del Bologna) e uno euforico, oltre che più rotto alle insidie della Serie B (quello del Pisa). Per i felsinei non sarà una partita facile. Ecco la seconda tripla: **1-X-2.**

PESCARA-TRIESTINA. Scontro di sapore... adriatico. È un confronto incerto, poiché il fattore-campo pende da parte di chi appare meno solido. Scegliamo il pareggio: **X.**

COSENZA-FOGGIA. La Serie C è al debutto e le forze in campo non sono ancora delineate. Noi sappiamo soltanto che il Foggia non è male e che giocare a Cosenza è difficile per chiunque: **X.**

PONTEDERA-ALESSANDRIA. Di queste due squadre confessiamo di sapere ben poco: inutile sbizzarrirsi a fare previsioni ragionate. Una volta tanto la buttiamo a casaccio: **X.**

LA FREQUENZA			
CASELLA	1	X	2
1	1	2	1
2	2	2	0
3	0	2	2
4	1	0	3
5	0	2	2
6	3	0	1
7	2	1	1
8	1	3	0
9	1	1	2
10	3	0	1
11	0	4	0
12	2	2	0
13	3	1	0

I RITARDI			
CASELLA	1	X	2
1	3	0	1
2	1	0	4
3	4	0	1
4	2	4	0
5	4	0	1
6	0	4	3
7	0	2	3
8	0	1	4
9	0	1	2
10	0	4	3
11	4	0	4
12	0	1	4
13	0	2	4

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Atalanta-Inter **X**, Avellino-Roma **X**, Como-Juventus **X**, Lazio-Fiorentina **2**, Milan-Udinese **X**, Sampdoria-Cremonese **1**, Torino-Ascoli **1**, Verona-Napoli **1**, Bari-Parma **1**, Padova-Bologna **1**, Perugia-Catania **X**, Triestina-Cagliari **1**, Varese-Genoa **1**. **Il montepremi è di L. 12.029.202.348:** ai 601 vincitori con 13 punti vanno L. 10.007.000; ai 14.165 vincitori con 12 punti vanno L. 424.000.

Serie B/segue

da pagina 26

troprove, ecco trasferte di fuoco: il Pisa a Bologna, il Bari a Campobasso, il Padova a Monza, la Triestina a Pescara. Sotto a chi tocca.

LE PROTAGONISTE. Apertura col botto per tre protagoniste. Due favorite che erano attese al primo impatto con particolare curiosità (Arezzo e Lecce) e una formazione abitualmente sbarazzina e imprevedibile come il Varese. Hanno risposto tutte «presente». L'Arezzo ha giocato mezz'ora alla grande in quel di Cesena (artigliando il risultato con Tovalieri e Neri), poi ha dovuto soffrire il ritorno dei romagnoli e se Cozzella avesse messo dentro il rigore a metà ripresa, oggi l'Arezzo starebbe a recriminare su un punto perduto. Senza patemi particolari, invece, il clamoroso successo del Lecce a San Benedetto. La squadra salentina aveva disputato una Coppa Italia mediocre. L'aria del campionato, però, ha cambiato le carte in tavola e il Lecce è prepotentemente venuto fuori al «Ballarin», acciuffando il risultato nel primo tempo per difenderlo e ribadirlo nella ripresa. Vittoria alla grande, quindi. Infine il Varese. Subito il gol di Pescatori (questo ragazzo potrebbe essere la grande rivelazione della stagione), poi il raddoppio. Mettere sotto il Genoa rappresenta certo un'impresa strepitosa. Tuttavia il Varese è fresco, dinamico, la carica atletica gli è stata conferita dal professor Arcelli, il modulo tattico rifinito dall'allenatore Giampiero Vitali. Per il presidente Colantuoni, sampdoriano di pelle, vincere questa partita è stato come trionfare nel derby della Lanterna...

IL MOTIVO. Ventiquattro gol, tanto per gradire. Non è stata certamente una giornata anemica, quella inaugurale. Ciò che conta, però, è che nelle ventiquattro reti troviamo pressoché tutti i cannonieri principi del campionato. Doppio Bivi a Bari, sia pur di... rigore; doppio De Falco a Trieste. Saranno loro a monopolizzare la classifica dei bomber? In gol anche gli attesi Tovalieri, Morbiducci, Traini, Pescatori, Borgonovo. E poi ci sono stati i «gemelli». Le coppie-gol in questo campionato si sprecano. Alcune hanno già colpito confezionando risultati importanti per le rispettive squadre. Così a San Benedetto ecco i botti del duo Cipriani-Alberto Di Chiara per il Lecce, a Pisa il 2-0 della rinomata ditta Kieft-Berggreen, a Padova l'uno-due di Pradella-Sorbello. Il «tandem» del Catania (Borghi-Coppola) ha addirittura colpito in rimonta, siglando il 2-2 con il quale gli etnei sono riusciti a portar via un punto da Perugia quando i grifoni sembravano averli sepolti sotto il 2-0 del primo tempo. Questo campionato, quindi, che alla vigilia era stato etichettato come quello del gol facile, non ha fallito il primo appuntamento. Intanto scatta subito l'ora delle rivincite. Nel primo turno, fra i cannonieri più famosi sono mancati Cozzella e Cinello (ahi, quei rigori sbagliati...), il parmese Barbuti, il monzese Ambu, il bolognese Frutti, i genoani Auteri e Fiorini. Sono proprio loro che promettono sicuro riscatto domenica prossima. Attendiamoli con fiducia.

OSSERVATORI. Molti esperti della B faranno da spettatori più o meno interessati. C'è chi è salito di categoria, chi è uscito per limiti d'età e potrebbe rientrare con qualche incarico di fiducia. Alludiamo a Nedo Sonetti e Guido Mazzetti. L'anno scorso, di questi tempi, uno pilotava l'Atalanta, l'altro sedeva sulla panchina del Monza. Dopo aver soppesato la sostanza del campionato e averne analizzato le prime vicende attraverso la Coppa Italia, eccoli azzardare qualche giudizio. Dice Sonetti: **Indubbiamente per la loro struttura Pisa e Genoa si fanno preferire a tutte. A parer mio, però, c'è l'Arezzo che potrebbe recitare il copione che fu della mia Atalanta una stagione fa. I motivi? Ha la coppia-gol forse più interessante del campionato ed è risaputo che i grandi traguardi calcistici si ottengono segnando».** Guido Mazzetti diverrà forse il capo degli osservatori del Perugia. Un incarico di prestigio che soddisfa pienamente la passione dell'anziano tecnico. Sul campionato lui ha un'idea particolare: **«Ritengo che sarà uno dei più belli del dopoguerra perché mai ci sono state 12-13 squadre in grado di puntare alla A sul filo di partenza. I nomi li sapete tutti, però qualche probabilità in più vorrei darla al Bologna, mentre sento di poter spendere qualcosa anche per il Perugia che troverà la giusta dimensione strada facendo e riuscirà sicuramente ad inserirsi nel giochetto della promozione».**

Alfio Tofanelli

di Gianni Spinelli

URIBE ALLA RISCOSSA

Le conquiste di Julio Cesar

GENOA. **«È sbagliata l'idea che noi giocatori brasiliani siamo calciatori ballerini. Sappiamo combattere anche noi, quando è il caso»**. Così parlò Chagas Eloia Francisco, detto Eloi, l'ex muto, l'ex oggetto misterioso, l'ex incompreso, l'ex malinconico. Miracolo di Tarcisio Burgnich, l'allenatore-roccia che bada anche all'anima dei suoi allievi? Il campionato dirà. Noi, intanto, ci permettiamo di ricordare ad Eloi che in B si combatte tutte le domeniche. «Quando è il caso» è roba per soli ottimisti o per soli pigri.

CAGLIARI. Gigi Riva come l'Aga Khan, la scritta «Fos» sulla maglia per propagandare i formaggi sardi (**«prodotti straordinari e forse troppo poco conosciuti nel continente»**). Bene: nel Cagliari spira aria di rilancio. Si è scosso perfino Julio Cesar Uribe. Il peruviano da tempo ha erudito la piazza: **«Con Tiddia ero sempre fuori ruolo: giocavo prima mediano e poi centravanti. Un'assurdità. Io ho sempre giocato alle spalle delle punte come Maradona. Ora sembra tutto superato»**. Uribe, per realizzare il piano di battaglia, spera di essere più fortunato con gli arbitraggi: **«... L'anno scorso ho subìto duecento falli, e nessun avversario contro di me è stato espulso...»**. L'Uribe che conta i falli è un portento. Ma, a questo punto, deve decidere: o contare o giocare.

PISA. Paolo Baldieri, made in Roma, figlio d'arte (il padre, Marcello, dovette smettere prima di cominciare per un infortunio). Il pupo è a Pisa, per affermarsi e per ritornare alla Roma. La partenza è stata buona (**«È la spalla ideale per Kieft»**). Il ragazzo, in attesa della consacrazione, si è affrettato a presentarsi: **«Tecnicamente, mi sento soltanto Baldieri, però il mio beniamino è Bruno Conti. Tuttavia, vorrei avere la velocità di Conti, l'astuzia di Pruzzo e l'intelligenza di Falcao»**. Caro Paolo, non ti sembra di esagerare?

EMPOLI. Nella scorsa settimana elogi in serie per l'allenatore col biberon Guerini, inserito nell'ambiente ideale. Ecco, Empoli ovvero la forza della sana provincia. Una piccola città, poco più di 40 mila abitanti. Una società calcistica che percorre l'unica strada possibile, quella delle linea verde: un vivaio di lusso, con sette squadre. Tranquillità su tutta la linea (**«Una stagione costa due miliardi e mezzo. Copriremo la spesa con gli incassi, il contributo della Lega ed i soldi dello sponsor, la Sammontana»**). Una vita dura (ma sana), una storia niente male: dall'Empoli hanno preso il volo giocatori come Pandolfini, Lorenzi, Bertini, Frustalupi, Roggi e gli allenatori Vitali, Ulivieri, Giorgi e Riccomini. Il segreto? La continuità e la saggezza, impersonificate da Silvano Bini, da oltre trent'anni direttore sportivo. Nel calcio delle polemiche e delle critiche, un elogio così sfacciato a volte non guasta. Del resto, non possiamo essere accusati di «asservimento al potere»: l'Empoli non è la Juve.

PADOVA. **«Sarei un pazzo se solo esprimessi qualche riserva e qualche critica su come si sono risolte le cose per il Padova. La società mi ha messo a disposizione una macchina che può andare anche a 200 all'ora. Ora sarà compito mio farla andare almeno a 170. Se andrò a 120 faranno bene a mandarmi via. Certo, l'anno scorso con una squadra così avrei sbancato...»**. Sono le parole (famose?) pronunciate da Gennarino Rambone il 9 luglio. Diffidenti, buontemponi, nemici e portascalogna sono tutti in fila. In attesa di riscontri.

CATANIA. I brasiliani mattocchi e poeti? Sentite cosa ha detto Pedrinho: **«Cosa farò da... grande? Intanto mi godo quest'esperienza. Nella vita bisogna farne. Un'esperienza che mi serve, per realizzare qualcosa di solido. Compro case e terreni. Mio padre cura i miei interessi. È un investimento, quello degli immobili, che in Brasile frutta parecchio. A fine carriera, conto di mettere su una palestra con piscina e sauna. Con il calcio dovrei completamente chiudere»**. Altro che «mattocchio»: Pedrinho è un «dritto».

BARI. **«Ho faticato ad accettare il trasferimento a Bari perché ci tenevo a giocare nella massima divisione. Adesso l'umiltà di questa squadra mi ha conquistato»**. Umiltà come successo: Bivi lo ha capito in tempi utili. Ed a Bari sognano: «Edi farà dimenticare Iorio». Auguri.

PARMA. Marino Perani, messo da parte il prezzemolo come ingrediente principale per la dieta del calciatore vincente, impartisce lezioni di grinta ai pivelli. Fra gli allievi più diligenti, Marco Macina, ex partner di Mancini. Il ragazzo di San Marino è partito col piede giusto. Per lui, oltre al solito Edmondo Fabbri (**«Ha delle indubbie qualità tecniche che, se accompagnate dalla buona volontà, potrebbero metterlo definitivamente in evidenza»**) si è scomodato (pare) anche il Milan, alla ricerca di un attaccante di fascia dal passo svelto. È vera gloria o fuoco di paglia di inizio stagione?

PESCARA. Enrico Catuzzi, l'uomo del grande rifiuto alla Roma (la carica di maggiordomo di Eriksson non era di suo gradimento), tenterà di ripetere il boom del Bari con i «fichi secchi» del Pescara. Per centrare l'impresa ha chiamato i suoi fedelissimi pugliesi, ossia Ronzani, De Rosa, Acerbis, De Martino e Baldini, ormai ritenuti scartine del Bari. Riuscirà il nostro eroe? È un interrogativo mostruoso. Una cosa è certa: se l'Enrico ci riesce, bisognerà riconoscergli la patente definitiva di mago. Mago senza primogeniture.

TARANTO. Il cav. Luigi Pignatelli è stanco. Fare il presidente ricorrendo perennemente all'aiuto di Sant'Antonio da Padova non è agevole, anche perché il Santo non può continuare a scomodarsi per vili vicende pallonare. Di conseguenza, il cavaliere, uomo di fede, ha cominciato a cercare nuovi compagni di cordata, disposto magari a cedere la poltrona. Don Luigi si metterebbe volentieri da parte: la protezione di Sant'Antonio è troppo preziosa. Meglio riservarla per bisogni primari.

BOLOGNA. «Non è giocatore da Juve». Un marchio «infame» attaccato addosso a gente come Fanna, Virdis. Una bocciatura toccata anche a Marocchino, «estrema elegante ma senza carattere». Ma non si vive di sola Juve. E Marocchino, smaltita la stagione di tristezze in quel di Genova, ha rimesso fuori gli artigli a Bologna: vuole imitare Fanna, piccolo a Torino, grande a Verona. Alla fine, il Bologna non è una squadra statunitense per vecchi tromboni.

MONZA. Qui si cantano tutte le virtù di certo Mauro Boccafresca, un cognome da epopea medioevale, tra duelli, cavalcate e dama in attesa al castello. Boccafresca arrivò lo scorso campionato al Taranto dall'Avellino. **«Bello a vedersi»**, scrissero. Un buon torneo. Niente di più. Ora Mauro, 22 anni, tira calci a Monza, piazza di provincia dove i campioni sono sempre di passaggio. Va a gonfie vele. In Coppa ha spopolato, tanto da scomodare la fantasia dei corrispondenti che gli hanno tributato la qualifica di «piccolo eroe». Se tanto mi dà tanto...

AREZZO. Mentre Viola, presidente d.c. della Roma, ed il Pescara litigano (e poi fanno pace), lui, Sandro Tovalieri, cercherà di far grande l'Arezzo. Alla maniera di Hateley, ha rifiutato gli accostamenti (Muller, Rossi): **«Io** — si è autodescritto — **mi ritengo forte in area. Tutti i gol dell'anno scorso, li ha segnati infatti da dentro l'area, mai da fuori. Vado bene sul dribbling stretto anche se ho più di un avversario vicino. Colpisco abbastanza preciso con tutti e due i piedi, ma preferisco il sinistro. Sono negato di testa. Mi avete mai visto colpire di testa? Se sì, quella scena non la dimenticate: è una rarità»**. Rarità del colpo di testa a parte, modesto il baby...

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

DALLA BEFFA DI LIVORNO A SUPERMAC

Viva la fantasia

AGLI ALBORI degli anni Sessanta, tra i nostri più innocenti giochi letterari, sono da annoverarsi dei perfetti apocrifi inviati con artefatta firma d'autore a quotidiani quali il «Corriere della Sera», e l'«Unità» e l'«Avanti!». Chi non ha corta memoria, ricorda certamente alcuni falsi di poemetti e di racconti da attribuire a Pier Paolo Pasolini e a Carlo Cassola, ma che in effetti non riportavano l'avallo e il nulla-osta del maestro, come ai tempi delle botteghe di pittura gestite dal Perugino, dal Pinturicchio, dal Raffaello, Pier Paolo Pasolini scrisse, non so più se sull'«Unità» o sull'«Avanti!», che il falso del pubblicato poemetto era riuscito così bene, dallo spingerlo ad autenticarlo, con qualche minima correzione e variante. Proprio come ai giorni dei presepi pitturati dagli anonimi allievi di Pietro Vannucci che solitamente collaboravano col dipingere lo sfondo del quadro, i contorni delle scene di massa, ma molto spesso realizzavano da soli l'affresco, su idea e abbozzo del maestro. La nostra macchina per scrivere è dunque capace di inventare una buona imitazione di Moravia, di Montale, di Calvino. E naturalmente di realizzare parodie da cabaret ispirate a santificabili baroni di questa res publica literarum. Ma occorre essere del mestiere per raggiungere risultati d'autore. E cosa c'è di meglio di un falso che sembra più vero d'un vero non venuto bene, perché in quel momento lo scrittore si sentiva poco bene o magari aveva licenziato in tutta fretta il suo elzeviro per il Corrierone essendo in partenza per un viaggio in Amazzonia? Prendetemi adesso due critici «letterari» di fama, che so? Un Carlo Bo, un Alfredo Giuliani. Giuro che mai e poi mai sarebbero capaci dal distinguere tra il falso e il vero verde di un Luigi Malerba. Ma come si fa, mi domando ora, a cadere nella botola, nella voragine, nell'abisso (che prevedono solo una irreversibile andata e rarissimamente un ritorno, seppur viviamo nel paese di Pulcinella e tutto è possibile) come si fa, torno a chiedermi, a prendere per autentica una patacca come quella dei tre ragazzi di Livorno che con tre martelli, un trapano elettrico, quattro scalpelli, una mazzetta da muratore, hanno ribadito, in TV, davanti a un notaio, l'atroce beffa dell'anno, una scultura di Modigliani che più falsa ed informe non si può? Il «black and decker» degli ormai «immortali» Michele Gherarducci, Pietro Luridania, Francesco Ferrucci, tre simpatici enfants terribles under 20, ha messo fuori combattimento, anzi in coma, i Cesare Brandi, gli Argan, i Ragghianti. Con le due sculture ripescate nel canale contiguo alla vecchia casa dove abitò negli anni dieci Modigliani fu fatta festa i primi d'agosto a Livorno (mostra, catalogo, attestazioni deliranti). I bla bla bla dei critici d'arte più noti, uniti a grottesche testimonianze di docenti in mineralogia pronti a confermare che le sculture erano rimaste in acqua, sepolte di fanghiglia nera, per una settantina e più di anni, parlano di «luce interiore», di ancestrali «messaggi nella bottiglia», e il ritrovamento prodigioso fa il giro del mondo. Le descrizioni liricizzanti sul Modì ritrovato, il mistico deliquio della critica d'arte miliardaria, mettono finalmente allo scoperto tutto quel linguaggio vessatorio, ermetico, sussiegoso, aggiungo intimidatorio, terroristico, che con la complicità di mercanti, galleristi, gente dall'expertise facile (basta pagare!) ha rotto ogni barriera tra il vero e il falso, ha moltiplicato la reale produzione degli artisti, ha creato un'accademia di intemerati falsari. Ma il bello è che i tre ragazzi di Livorno tutto sono meno che dei falsari e appaiono tuttalpiù dai sagaci eredi del celebre Buffalmacco pronto a plagiare candidi vignaiuoli del Ducato di Toscana ancora in cerca della pietra filosofale e dell'asino che vola. Non resta a tanti illustri baroni dell'arte con la effe, effe come falso, che prendere i voti e darsi a vita monastica. Cadere sotto le schegge del «black and decker» è la più ingloriosa e terribile delle «artistiche sorti e regressive».

AL DIAVOLO i computer. A lungo andare il loro cieco lavoro s'accomuna a quello del black and decker. Può tracciar nasi e occhi alla Modigliani, ma giammai darà un'anima, una psicologia alla pietra. Pensate che fino a qualche settimana fa, tenendo conto solo della quantità e non della qualità del gioco più bello del mondo (il tennis), il monocorde, pietrificato Lendl era in testa alla mondiale classifica, quando tra lui e Supermac esiste, sul piano dell'arte e dell'inventiva, la differenza che passa tra Platini e Socrates. Nella finale di Flushing Meadow Supermac ha giocato letteralmente col topo. L'unico pensiero gli è venuto solo da Connors, in semifinale, ma al quinto set Supermac ha fatto squillare le righe, spaccando in quattro il millimetro. John ha scoperto l'infinitesimale del tennis e la sua palla entra ormai nella cruna d'un ago. 66 vittorie nel '64 e due sole sconfitte. Una dovuta al mal di denti e una scorpacciata di ostriche (Cincinnati, contro il molto resistibile indiano Amritraj, sempre alla portata di un nostro Cancellotti...), l'altra a un improvviso «cupio dissolvi» al Roland Garros, in una già vinta finale, quando il filo tagliabilissimo di lana del 4 a 1 nel terzo set che aveva tutto il crisma del definitivo, si mutò in angoscioso serpentello, in psicanalizzabile «visione viscida». Quando la pianteranno gli inappuntabili tecnici internazionali di buttarla tutto sul computer? D'accordo, Cané, o chi per lui, ha battuto Cash, il semifinalista di Flushing Meadow, ma erano le 9 di mattina, e Cash sembrava un sonnambulo musicato da Vincenzo Bellini. Che ne sa il computer di tutto questo e della storica battuta: «Vile, tu uccidi un uomo morto...»?

EPIGRAMMA

A un presidente

Dici: «Non sono uomini!» ma tu
chi sei che il seme della violenza
spargi tra fans diseredati
e appena rien ne va plus
gridi al Lupo che assai tranquillamente
bianco-celesti pecore ha mangiato?

IL PERSONAGGIO/GIANNI RIVERA

Il divorzio Mazzola-Inter gli ha tolto il piacere di una rivalità storica: adesso è il solo simbolo del grande calcio milanese

L'ultima bandiera

di Marino Bartoletti

MILANO. Stavolta, l'«altro», è davvero riuscito a spiazzarlo: forse a metterlo persino in difficoltà. La sua bandiera di veterano-simbolo è rimasta da sola ad eccitare la fantasia dei tifosi di una delle due sponde, da sempre legati a questo dualismo: la bandiera avversaria

segue

è stata ammainata (o si è autoammainata, non si è capito bene), proprio alla vigilia del campionato. E così, dopo tanti anni, la stagione calcistica è iniziata lasciando gli sportivi e i lettori orfani della classica intervista parallela fra Mazzola e Rivera; lasciandoli con qualche argomento in meno su cui discutere («Sì, **perché questa volta Gianni ci le aveva cantate lui al Sandro!**»), lasciandoli quasi «zoppi» (tanto gli uni, bisognosi di un appiglio, quanto gli altri, bisognosi di un bersaglio); lasciandoli disorientati per una rivalità (forse presunta, ma certamente affascinante) che si esaurisce ingloriosamente su una liquidazione e su un foglio di carta da bollo. Mazzola attacca (che fatica!) la scrivania al chiodo e Rivera resta solo a reggere sulle spalle vent'anni di leadership che faceva tanto Motta-Alemagna. È, insomma, un'altra fetta di Milano che se ne va. Lui, il Gianni, ha sicuramente altro a cui pensare che non al Sandro che va in pensione: ma un po', probabilmente, gli mancherà. Proprio ora, poi, che San Siro stava ridiventando «La Scala» e che tante altre belle polemiche (forse inventate, ma sempre tanto stimolanti) incombevano sulla loro arguzia, sulla loro dialettica, sulle loro linguacce e — soprattutto — sulla loro passione di grandi rivali-amanti.

INTERVISTA. — Come si sta, caro Gianni, senza l'altra metà del cielo?

«Si è un po' sorpresi, un po' dispiaciuti ma — ovviamente — si può vivere lo stesso. Sai, le nostre strade si sono incrociate (o sono state fatte incrociare) un mucchio di volte: in realtà la nostra "rivalità" non è mai andata oltre il campo. Lì, lì sull'erba, sì che le scintille erano autentiche: dopodiché — inevitabilmente — con la bocca abbiamo sempre potuto fare molto meno che coi piedi. Certo, ogni tanto ci ritrovavamo a "risponderci" o a punzecchiarci sulla stessa pagina del giornale, ma ormai erano gli altri a metterci lì, non più noi a volerlo».

— Perché, a tuo parere, al Milan non si è mai arrivati a mandar via la «bandiera» come è accaduto ora all'Inter? Forse che tu sei più «bandiera» di lui?

«Anch'io non credevo che si sarebbe arrivati a tanto. Evidentemente, con la nuova dirigenza, all'Inter è radicalmente cambiato il modo di pensare e — soprattutto — di agire. Al Milan, checché se ne sia detto, anche se sovente sono cambiati gli uomini, la linea di comportamento è rimasta sempre la stessa: i presidenti e i dirigenti che si sono alternati hanno sempre ritenuto opportuno rinnovare e confermare il mio spazio d'azione. E questo per loro scelta, non certo perché io li abbia ispirati o abbia fatto — come qualcuno indicava — da eminenza grigia».

— Ma è così difficile per voi ex calciatori, per voi ex capi storici, avere successo anche dietro la scrivania delle società di cui siete stati simbolo?

«È facile e difficile: dipende dalla collocazione e dalla dimensione che ci è stata offerta. Può succedere che ad alcuni presidenti facciamo comodo nel ruolo di autentici "parafulmini", ad altri, invece, facciamo "ombra" e fatalmente cercano di ridimensionarci. Come sempre, l'ideale è una saggia via di mezzo».

— Ti sei mai chiesto che cosa avresti fatto al posto di Mazzola?

«No perché non sono mai riuscito a capire quale sia stato il movente che ha portato a questo divorzio. Non so bene quali fossero i suoi rapporti con Fraizzoli, non so bene quali siano stati i suoi rapporti con Pellegrini. Forse sta in questo la chiave del "giallo". Certamente posso dire che non avrei mai immaginato che si sarebbe giunti ad una soluzione del genere; ero quasi sicuro che si sarebbe trovata una scappatoia. E invece...».

— Ma tu, sinceramente, lo sapresti immaginare Mazzola in un'altra società che non sia l'Inter?

«Bisogna vedere quali saranno ora le sue scelte professionali e di vita. Se pensa che il suo lavoro possa prescindere da un certo tipo di "affetti", credo proprio che potrebbe anche portare altrove la sua esperienza. D'altra parte proprio la vita ci ha insegnato a non stupirci più di nulla».

PRESENTIMENTO. — Al punto che persino Rivera, un giorno, potrebbe andare via dal Milan?

«Ah guarda, proprio ora che al Milan sto benissimo, non mi sento di escludere che un giorno

Gianni Rivera e Sandro Mazzola in uno dei loro roventi derby sul campo: poi la rivalità si era trasferita dietro la scrivania, sempre al servizio del Milan e dell'Inter. Adesso, ammainata la bandiera nerazzurra, Rivera si sente più solo. Anche se l'attività non gli manca. A destra (FotoAPS), lo vediamo nelle ultime vesti di dirigente, per la «Gianni Rivera spa», palloni e scarpe bullonate...

possa accadere di tutto. Ma non perché abbia qualche "presentimento", anzi; proprio perché, come ti ripeto, è molto difficile pronosticare quello che accadrà e quello che penseremo fra qualche anno. Sapessi quanti "princìpi" ho visto svanire nel nulla da che sono nel mondo del calcio...».

— Meglio lasciare stare il futuro remoto e guardare a quello, già abbastanza imperscrutabile, del prossimo campionato. Che cosa c'è nelle tue ambizioni di giovane e ben saldo dirigente di questo «nuovo» Milan?

«La speranza sempre più concreta che la nostra squadra e la nostra società tornino ai livelli che loro competono. Sogno, anzi, vedo un Milan da primissimi posti».

— Che cosa sei ora per Nils Liedholm? Un superiore o che altro?

«Guarda, è incredibile come il mio rapporto con Liedholm non sia mai cambiato. Sì, forse io dovrei essere nei suoi confronti perlomeno un "dirigente": in effetti lui continua ancora a darmi del tu e io continuo ancora a dargli del lei come la prima volta che ci trovammo in campo venticinque anni fa. Ma, al di là della forma, la nostra è una convivenza perfetta, agevolata forse dall'ultimo anno che vivemmo assieme, quando io ero già qualcosa, di più, o di diverso, di un giocatore».

— Come l'hai trovato, il vecchio Nils? Uguale o, se possibile, migliorato?

«Fondamentalmente uguale, anche se ulteriormente arricchito e quindi reso ancor più sicuro di sé dalle vittorie conseguite negli ultimi anni».

— Eppure venne lasciato andar via dal Milan proprio perché non era più abbastanza giovane per fare certi «discorsi»: ora, anagrafe alla mano, è ancora... meno giovane di cinque anni fa.

«No, non venne lasciato andar via per questioni di età, ma solo perché la politica del Milan di quegli anni prevedeva, per gli allenatori, solo contratti annuali e Liddas ne voleva almeno uno triennale. Certo, dati e risultati alla mano, ora abbiamo la prova che "quella" era sicuramente una politica sbagliata. Magari fosse rimasto lui in quell'anno infelicissimo! Forse tante cose non sarebbero accadute».

— Come va, comunque, il vostro attuale «piano triennale»?

«Direi che va esattamente secondo i programmi. Nel primo anno, cioé nella stagione scorsa, abbiamo raggiunto l'obiettivo prefisso che era quello di dimenticare le paure e di piazzarci decorosamente. Ora la tabella di marcia prevede una lotta più convinta per i primi posti. Le «fasce» di Liedholm (Juve-Roma, poi Inter-Napoli-Fiorentina, poi noi con qualche altro) vanno benissimo».

— Che Milan è quello attuale? Un Milan da «annaffiare», da coltivare, da covare, da lasciar lievitare o già... da raccogliere?

«È un Milan da istradare. Abbiamo scelto una " politica" tattica e di preparazione che presuppone una certa pazienza: ora come ora i giocatori sono in buona parte "frenati" proprio per cercare di assimilare alla perfezione posizioni ed automatismi. Quando il ciclo sarà automatizzato i frutti saranno migliori, molto migliori, di quanto non sarebbero stati quelli parzialmente acerbi del "tutto subito"».

— Qual è, comunque e sinceramente, il vosto obiettivo dichiarato?

«Quello conseguente al discorso che facevo prima: come minimo un posto in Coppa Uefa».

— Sarà davvero, come si dice con enfasi, il «campionato più bello del mondo»?

«Potenzialmente sì, se la qualità del gioco corrisponderà alla qualità dei protagonisti, l'Italia sarà il palcoscenico dello spettacolo calcistico più affascinante che ci sia in circolazione. Certo ha ragione Liedholm quando dice che il nostro potrebbe tramutarsi nel "campionato degli sconfitti", nel senso che la delusione di molti sarà pari alle giuste ambizioni iniziali».

— Quante Coppe Europee potremmo vincere?

«La nostra "marcia" alla conquista dell'Europa è già concretamente iniziata lo scorso anno: le due finali non furono certo un fuoco di paglia, ma la testimonianza di una crescita — direi inevitabile viste le premesse — di qualità e rendimento. Una Coppa, almeno una, penso sia sicura: due sono molto probabili».

— Di che parlerete, tornando un attimo al tuo amico-rivale Mazzola, tu e Sandro quando — fra quarant'anni — rievocherete queste stagioni di boom su una panchina dell'ospizio per grandi calciatori in pensione?

«Sai che ti dico? Che quell'ospizio spero proprio che non lo costruiscano mai».

m.b.

Foto APS

di Gianfranco Civolani

TROPPI LUOGHI COMUNI SUL MISTER DELL'ASCOLI

Mazzone l'incompreso

C'È QUALCHE ANIMA PIA che mi onora della sua attenzione. Mi onora e magari un po' mi disonora quando eleva fiera contestazione nei confronti dei miei discorsi sulla zona eccetera. Mi dicono: in campo internazionale la zona paga assai più di ogni altro modulo, basta verificare quel che è sempre accaduto nelle grandi occasioni. Alto là, andiamo subito a verificare. Tante squadre schierate a zona hanno vinto i campionati del mondo? Sì, ma quali e quante poi? Due volte ha vinto i mondiali l'Uruguay e come giocavano Andrade, Varela, Schiaffino e compagnia bella? Giocarono e giocavano secondo gli schemi del metodo così come giocavamo noi quando vincevamo i due mondiali d'anteguerra. E come abbiamo vinto il nostro recente e struggente Mundial? Giocando a zona mista con spietatissime marcature in terza linea. E come hanno vinto due volte i mondiali i tedeschi? Giocando con gente come Liebrich e Vottgs gendarmi della più bell'acqua. Tre volte ha vinto il Brasile giocando rigorosamente a zona, una volta hanno vinto gli inglesi facendo zona mista (Stiles, Jackie Charlton, Ball e Peters spesso si applicavano sull'avversario diretto) e hanno vinto una volta gli argentini cultori della zona indiscriminata.

CARLETTO MAZZONE (FotoBorsari)

IN OGNI CASO SAREMMO sette a cinque a favore di chi ha privilegiato la difesa individuale. E poi lasciatemi aggiungere un'altra cosa, anzi tre cose. La prima: il Brasile del cinquantotto (Garricha-Didì-Vavà-Pelé e Zagalo con Altafini riserva), il Brasile del sessantadue (con Garrincha e Amarildo) e quello del settanta (con Jairzinho-Gerson-Tostao-Pelè-Rivelino) avrebbero vinto ridendo e scherzando i mondiali anche giocando con il modulo più strampalato e sperimentale di questa terra. E mai quell'Inghilterra e quell'Argentina avrebbero vinto i mondiali se non si fosse giocato a casa loro. Inghilterra e Argentina vinsero in modo torbido e comunque niente affatto limpido e chi ha buona memoria non potrà mai darmi torto. Morale: ognuno porti avanti il suo credo e il suo verbo, ogni discorso di strategia e di tattica è legittimo e rispettabile, ma se vogliamo andare a vedere con quali armi si è vinto ai massimi livelli, allora si dica la verità, nient'altro che la verità. Si è soprattutto vinto asfissiando l'avversario, prendendolo alla gola e facendo gran uso di gendarmi e di cerberi inossidabili.

LE FAVOLE. C'era una volta un certo Carletto Mazzone. E adesso proseguite voi, e adesso andate avanti voi con la favola. Dicono di lui: allenatore un po' pecoreccio, ha il sangue caldo e l'invettiva facile. Maghetto di provincia, bravo bravissimo nell'arte di arrangiarsi con due patate e tre fagioli. Leggende, favolazze, letteratura gratuita. Ebbene è vero, Carletto Mazzone non si è mai addottorato e magari può pure sbagliare di brutto un paio di congiuntivi o anche la consecutio, ma sì. Però non è lecito stampigliare sul muso o sulla schiena di un individuo un'etichetta fasulla e sommamente immeritata. Carletto Mazzone a suo modo è un precursore, a suo modo è un patito dell'ardimento, a suo modo è un profeta avanti lettera. Carletto Mazzone adora lavorare ad Ascoli. Lì si è realizzato come calciatore (anche molto scalognato, se è vero che si ruppe una gamba un po' troppo presto), lì si è realizzato come allenatore così sanguigno e felicemente pragmatico e lì si è realizzato come marito di una fanciulla appunto ascolana purissima. Ma l'allenatore Mazzone l'avete seguito seriamente? Si fa un mazzo così nell'Ascoli e poi va a verificarsi in squadre di fuorivia, squadroni e squadrette, Fiorentina e Catanzaro. Fa bene su e giù, certe volte fa giocare la sua gente anche troppo all'assalto, vedi un Catanzaro schierato con tre punte fisse quando si trattava di conquistare l'agognata salvezza e basta. Poi si sa come succede: fin che fai i risultati, sei appunto un mago dell'ardimento spicciolo e quando non li fai più, sei un poeta sciocco o un vacuo utopista. Carletto decide che la pagnotta di Ascoli è assai più sapida di quella che ti offrono in altre contrade e il gran capo Rozzi gli dà quel che gli dà, squadrine carine da svezzare e da tenere fuori dalla mischia al pelo. Ma Carletto ripudia il volgarissimo catenaccione caro alle memorie degli anni sessanta. Carletto adora la zona, la sogna di notte. E lui per primo — quando Liedholm ancora non si azzardava a razzolare così come predicava — adotta nell'Ascoli una specie di zona alla brasiliana con Gasparini e Menichini in linea o magari con Gasparini un po' più riferito all'uomo, ma fate conto Zosimo e Mauro ai mondiali del Cile, per capirci. E in avanti tre punte oppure due punte più Novellino e Greco sulla tre quarti e insomma zona pura e zona che oltretutto paga, se è vero che un paio di volte l'Ascoli si salva con il botto.

POI SUCCEDE CHE CARLETTO si ritrova con qualche giocatore che la zona la digerisce come una peperonata prima di coricarsi e quindi Carletto ripiega sul concetto dell'arrosto misto, un paio di marcature ad personam in terza linea e poi zona in ordine sparso. **«Ma la cosa che più mi ha amareggiato — mi dice — è leggere i giornali e vedere che quasi mai c'era qualcuno capace di riconoscere che facevo una difesa abbastanza inedita e che proprio per questo riuscivo a mettere in difficoltà tanta gente».** No, Carletto, non è vero niente. La tua zona per un giorno tenne banco. Fu irrisa e sbugiardata. Lo fu quando l'Ascoli sul campo della Juve ne beccò la bellezza di sette e allora sì che tutti si misero a gridare che una squadra di provincia doveva ramazzare alla brava, altro che presidiare il campo per fasce o per rettangoli prefigurati. Carletto, abbi pazienza. Così vanno le cose, dalle Alpi al Lilibeo.

Zico, Platini, Antognoni

□ Caro direttore, sono un lettore di sedici anni e acquisto il Guerino purtroppo solo dalla fine dello scorso anno. Seguo il calcio solo da qualche anno perciò mi perdoni se dimostro di non conoscere qualche fatto importante. Vorrei sapere la sua opinione su un tema che ritengo interessante. Sono già un paio di stagioni che applaudo le prodezze di fuoriclasse come Zico e Platini, ma come mai in Italia non abbiamo grandi calciatori che giocano in quel ruolo cioè da mezzala regista con grande propensione al gioco d'attacco? Pensa che sia solo perché l'Italia è da sempre calcisticamente considerata patria di soli grandi difensori e contropiedisti? Dopo Rivera abbiamo avuto gente come Antognoni e Beccalossi ma questi non sono mai arrivati a standard mondiali o comunque non per molto tempo; pensa che giocatori come Giuseppe Dossena o Beniamino Vignola abbiano le premesse per maturare a tal punto da poter arrivare ai livelli dei tuttora più famosi numeri 10 del mondo come Zico, Platini o Maradona? Complimenti al suo Guerino che è di gran lunga il miglior giornale sportivo italiano ma spero che non ripeta più l'errore del doppio poster perché qualcuno, come me, qualche mese, potrebbe essersi trovato in imbarazzo nello scegliere di dover appendere la foto dalla parte di Rush o da quella di Altobelli.

GRAZIANO VIALE - ROVIGO

Carissimo Graziano, scusami per l'imbarazzo causatoti dal doppio poster. Per il futuro vedrò di risparmiartelo, ma, per ogni evenienza, ti suggerisco due soluzioni. La prima, economica, di ruotare Altobelli e Rush, un mese a testa; la seconda, interessata, di comprare due Guerini. Dopodiché, passo all'argomento principale. Abbiamo avuto un'eccezionale fioritura di mezzeali negli anni Sessanta: Rivera, Mazzola, Bulgarelli, Juliano, Lodetti e subito dopo De Sisti, Capello. Tant'è vero che Mazzola dovette trasformarsi in punta centrale e poi in ala tattica per trovare un posto stabile in Nazionale; che Bulgarelli ne fu fatto fuori brutalmente dopo i mondiali del '66; che Juliano vi figurò pochissime volte rispetto ai meriti, ecc. Non è quindi che in Italia manchi lo stampo: mezzala autentica, completa, fu Valentino Mazzola che molti considerano il più grande dei nostri calciatori, per limitarmi al dopoguerra. Attualmente, il settore è un po' in crisi, ma io credo che si tratti di un normale flusso generazionale, non penso che la presenza degli assi stranieri abbia inaridito il filone, perché un fuoriclasse, se tale è, lo spazio finisce sempre per trovarlo. Tanto è vero che proprio i Rivera, i Mazzola, i Bulgarelli ecc. nacquero in piena epoca di apertura delle frontiere. In secondo luogo, non sarei così drastico in certi giudizi. Largamente incompreso dalla nostra critica, Antognoni da dieci anni è considerato all'estero fra i primissimi giocatori del mondo. Non vi è tecnico che non lo vorrebbe nella sua Nazionale, come accadeva, del resto, per Rivera che pure aveva in Italia i suoi fieri censori. Talvolta, per eccesso critico, siamo portati a misconoscere quello che ci troviamo in casa. Faccio un altro nome: Tardelli è stato forse il miglior giocatore in assoluto dei Mondiali '82 e non direi che abbia giocato soltanto in copertura, se è vero che ha messo a segno due gol determinanti. Dossena e Vignola sono buonissimi giocatori, con diverse caratteristiche: più portato alla regia il granata, più forte e micidiale nelle conclusioni lo juventino. Che possano maturare granché non direi, vista l'età: dopo i 25 anni, in genere, quello che è fatto è fatto. Beccalossi ha sin qui sfruttato non più del trenta per cento del suo enorme talento (non sempre per colpa sua); chissà che, cambiando ambiente, non possa realizzarsi compiutamente.

Il caso Eriksson

□ Caro direttore, sono un assiduo lettore del Guerino e le scrivo all'indomani della decisione della Federcalcio di lasciar perdere sulla faccenda Eriksson ingaggiato dalla Roma come consigliere tecnico ma in realtà utilizzato come tecnico. Io sono del parere di Candido Cannavò che nella Gazzetta del 5.9.84 ringrazia il presidente giallorosso Dino Viola per aver praticamente riaperto le frontiere ai tecnici stranieri tramite, come dice Cannavò, la legalizzazione da parte del consiglio federale di un trucco. Nel ringraziarla attendo un suo imparziale parere in merito alla faccenda.

MICHELE BARTOLINI (FINALE LIGURE)

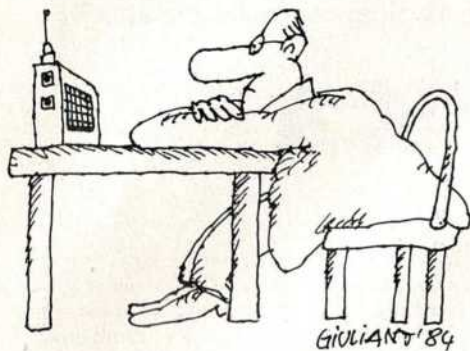
□ Caro direttore, sono un affezionato lettore del Guerin Sportivo da quattro anni e le scrivo in merito alla vicenda Eriksson, poche ore prima che si riunisca il Consiglio Federale il quale sarà chiamato a fornire i chiarimenti del caso all'associazione allenatori. Premetto che sono un tifoso della Roma e quindi potrei essere influenzato, nell'esporre le mie considerazioni, dalla mia fede calcistica; come ormai tutti sanno il presidente Viola, accortosi che quasi tutti i migliori allenatori italiani erano comodamente accasati, non se l'é sentita di affidare la squadra vicecampione d'Europa ad un uomo il cui unico pregio fosse di essere italiano, così ha pensato bene (o male...) di affiancare un valido e giovane consulente tecnico svedese ad un altrettanto valido e giovane mister indigeno. Tralasciando gli aspetti regolamentari (deciderà il C.F.) e le giustificazioni di Viola, ciò che vorrei discutere con lei è una certa campagna d'informazione che ormai da mesi sta ignobilmente diffamando, nonché ostacolandone il già difficile lavoro, i signori Eriksson e Clagluna. Se infatti il Guerin Sportivo si è limitato a qualche punzecchiatura più che altro ironica sul tandem del walkie-talkie, alcuni quotidiani, chiaramanete di parte, hanno più volte invocato a gran voce un intervento di chiccessia (magari anche di... Pertini) teso a cacciare «lo svedese» e la sua malefica valigetta. A me viene spontaneo chiedermi perché la nomina a consigliere tecnico del signor Eriksson venga considerata una «palese violazione dei regolamenti» mentre i ripetuti giri di valzer riguardanti maglie e panchine, a campionato ancora in corso, siano «inevitabili manchevolezze verso un regolamento da rifare»; insomma perché due pesi e due misure da parte di chi dovrebbe solo desiderare il bene del calcio in quanto vive grazie al calcio? La prego di voler accettare per quello che è questo mio piccolo sfogo; l'ho inviato al Guerino in quanto ne stimo chiarezza e imparzialità.

SEBASTIANO VITI (TORINO)

Ho già parlato del caso Eriksson, quindi vedrò di sintetizzare. Esiste un aspetto formale: la Roma ha sicuramente aggirato i regolamenti in atto. Esiste un aspetto sostanziale: l'ostracismo ai tecnici stranieri è assurdo, fa lievitare a limiti inaccettabili le pretese di pochi allenatori veramente validi e determina attorno ad essi un'asta indecorosa. La Roma si è vista privare di Liedholm a metà stagione (in pratica): e questo è ugualmente vietato dai regolamenti, che però non sono fatti rispettare. Doveva affidare una squadra candidata allo scudetto e alla Coppa delle Coppe a un tecnico privo di esperienza internazionale? Ecco la sostanza della questione. La colpa non è di Viola, che ha difeso nel modo da lui ritenuto migliore il patrimonio tecnico della sua società. La colpa è di chi, ai giorni nostri, ancora si nutre di sogni autarchici e vieta l'assunzione di tecnici stranieri nel calcio, quando tecnici stranieri vengono ingaggiati in ogni settore della vita quotidiana, così come tecnici italiani sono chiamati e utilizzati all'estero, nel quadro di una libera circolazione dei talenti che non dovrebbe essere ostacolata da anacronistiche pastoie. Se l'atto di forza della Roma raggiungerà lo scopo dell'apertura, saremo di fronte al caso tipico di un risultato positivo raggiunto attraverso un comportamento, come dire, birichino. In altre parole, il fine giustifica i mezzi. E per carità di patria, eviterei di parlare di morale.

De Sisti e Mazzola

□ Caro direttore, sono un aspirante giornalista e ho scelto le colonne del Guerino per esprimere alcuni miei giudizi sul comportamento unico e grande che l'allenatore Picchio De Sisti ha riservato ai giornalisti accorsi insieme con la dolce moglie Nadia al suo capezzale. De Sisti ha trascorso giornate indimenticabili (accidenti!) su quel letto d'ospedale che quasi lo teneva prigioniero. Tutta l'Italia trepidava per lui, un

LA FIORENTINA NON SOGNA PIÙ. ASPETTA CHE TORNI DE SISTI

uomo serio, un uomo onesto che ha fatto dell'umiltà la sua vera ragione di vita. Ho seguito, a volte anche piangendo, le cronache dell'inviato speciale di Tuttosport ad Ancona Marco Bernardini. Finalmente martedì mattina tutte notizie confortanti sull'operazione avvenuta e il paziente che piano piano riacquistava fiducia in se stesso. Ma l'atto più bello si è verificato quando il Mister ha voluto che entrassero anche i giornalisti nella sua stanza, perché aveva tanta voglia di sfogarsi, di far sentire il suo respiro, le sue emozioni. È stata la partita più dura della sua vita e lui l'ha vinta con l'aiuto della troupe medica dell'Ospedale di Ancona che con tanta cura l'ha strappato alla morte. Lui ha mostrato tanta sensibilità verso i giornalisti che si erano precipitati ad Ancona, cosa che invece non fece il divino Antognoni quando era ricoverato subito dopo l'incidente contro la Sampdoria, di cui sta scontando ancora le conseguenze. Antognoni e sua moglie Rita non vietarono a tutti di entrare! Agli inviati dei quotidiani, il giorno dopo l'infortunio, fu chiusa la porta in faccia perché Giancarlo doveva riposare, invece poi la sera fu consentito alla troupe del Processo del Lunedì di irrompere nella stanza e perfino di intervistare il calciatore sconfitto dal destino. Picchio De Sisti, invece, ha capito che i giornalisti faticano, magari non hanno neanche dormito per raggiungere il «luogo». I giornalisti hanno esclusivo bisogno di raccogliere le notizie. Saranno dei rompiscatole, ma la mattina seguente devono informare il mondo intero. A mio avviso, tutto ciò che viene racchiuso sotto il nome di «quarto potere» ha bisogno di tanto rispetto, non deve essere declassato. La Stampa rappresenta la civiltà di un popolo! Prima di concludere vorrei muovere un altro appunto sulla vicenda Mazzola-Pellegrini che ha scatenato la fantasia dei nostri autorevoli giornali sportivi. Pellegrini preferisce dominare senza ombre al suo fianco. Il calcio è diventato irriconoscibile, il vero mondo dei lupi! Mazzola ha lasciato la sua «dimora» da gran signore. «Auguro al Presidente Pellegrini le più grosse soddisfazioni», sono state le sue languide parole. L'avvocato Prisco con una mediocre dichiarazione ha dimostrato che i sentimenti non appartengono al calcio. «In una grande squadra non c'è posto per il cuore», ha dichiarato il vice Presidente dell'Inter. Io so e noi tutti sappiamo che non può essere così. Il calcio non è soltanto il goal della domenica che ci riempie di gioia: il calcio è rispetto, dialogo, partecipazione, signorilità. Il Presidente Pellegrini si è presentato con due acquisti sensazionali (Brady e il tedesco Rummenigge) che faranno grande la sua squadra, ma se riflettiamo bene in fondo con la vicenda Mazzola ha perduto la faccia. L'ex presidente Fraizzoli aveva intuito che il calcio era prossimo alla rovina. Allora ha salutato tutti ed è tornato a casa con un pizzico di nostalgia. «È stata bruciata una bandiera», è stato il suo diplomatico commento sul divorzio Pellegrini-Mazzola. Onore e merito al vecchio Ivanoe che con la moglie Renata ha ancora la sua bella INTER nel cuore.

DAVIDE D'ALESSANDRO - CASALBORDINO (CH)

Juventini alla riscossa

□ **Com'era prevedibile, la lettera di Massimo Cecchi («Boniperti e Zeffirelli») ha scatenato la reazione dei fans della Vecchia Signora. Ne proponiamo qui di seguito una ridottissima sintesi, tanto per chiarire il concetto.**

Stefano Bedoni di Crusinallo (Novara): **«Da anni noi juventini siamo costretti a sentirci «urlare» ogni tipo di ingiuria. Ogni nostra vittoria è una vittoria dell'Avvocato e della FIAT, le sconfitte invece sono più che meritate. (...) Una squadra che da anni domina la scena nazionale e internazionale è una squadra, se vogliamo, da invidiare, questo sì, ma non da disprezzare. Per quanto riguarda Zeffirelli, non discuto le sue doti di regista, ma se mi è permesso, metterei in forte dubbio le sue «doti» di esperto calcistico. Il calcio giocato a un certo livello è spettacolo e non si può odiare una squadra solo perché gioca bene e vince spesso...».**

Giovanni Cardarello di Roma... **«Lasciando stare rigori dati e non, fuorigioco ecc. ti posso dire con il cuore in mano che Roma e Fiorentina persero quei due scudetti, per paura di giocarseli in quel di Torino e di Cagliari, e non per decisioni arbitrali più o meno giuste (...). Infatti non reputo giusto attaccare le "giacchette nere" demoralizzandole e dando aiuto agli inquinatori del nostro calcio...».** Un altro giovane lettore fiorentino che richiede l'anonimato per ragioni di... sicurezza. **«Lo scudetto si assegna in 30 partite e non in una sola! Perché se andiamo a guardare quelli che lei chiama "favori" assegnati alla Fiorentina e alla Juventus, il campionato non avrebbe avuto un finale così appassionante e la Juventus non avrebbe avuto la Fiorentina come compagna di volata finale, se a quest'ultima fossero stati negati giustamente alcuni favori, con cui la squadra viola è arrivata dov'è arrivata...».**

Giancarlo, altro juventino di Firenze... **«dicano ancora, gli "antijuventini" che una prova dei maneggi bianconeri la si ha all'estero, dove la Juve vince poco. A parte che una squadra che in dieci anni arriva a due finali di Coppa Campioni e vince una Coppa UEFA e una Coppa delle Coppe non mi pare proprio che abbia vinto poco, vorrei far notare agli "antijuve" l'incongruenza delle loro affermazioni: se davvero comanda tutti in Italia, possibile che la potente Juve della FIAT e dell'Iveco, delle multinazionali internazionali e di Agnelli non riesca a fare i suoi "maneggi" anche in Europa?».**

Vincenzo Spinola di Ferrara... **«Sono il primo ad ammettere che il campanilismo e il sarcasmo sono fattori importanti ed essenziali nel contesto del tifo calcistico, ma ormai nei confronti della Juve si è arrivati ad un vero e proprio odio che sfiora l'inverosimile... Non mi soffermo a scrivere di Zeffirelli, ma sono nauseato da quei giornali che in vista di Fiorentina-Juventus pubblicano ogni anno interviste a questo "famoso uomo di spettacolo" per alimentare polemiche e odio. E poi ci lamentiamo della violenza nei campi di calcio!».**

Forza Toro

□ **Caro direttore, tifo per il Torino da 9 anni e con gioia. Sono un ragazzo di 15 anni e leggo il Guerino da due. Stimo il suo settimanale e soprattutto lei per la sua cordialità. Vorrei esprimere una critica a due giornalisti Marco Montanari e Gianfranco Civolani e ai loro articoli pubblicati sui nr 34 e 35. Montanari, riferendosi al Toro, lo giudica in 4 righe come una squadra che non ha mai esaltato e che delude una tifoseria stanca di veder vincere i fratelli dell'altra sponda. L'articolo di Civolani è ancora più duro. Ha insultato il Toro dicendo che se arriverà 6° darà una pergamena di riconoscimento artistico a Gigi Radice. Vorrei ricordare al buon Gianfranco che nel '76 (anno dello scudetto) il Toro non piaceva a nessuno e Radice non era un tecnico altamente qualificato. E ancora vorrei capire come mai Junior prima del suo arrivo in Italia era uno straniero che si potevano permettere (!) solo alcune squadre di alto rango, era un giocatore che aveva sostituito Zico come idolo del Flamengo, mentre ora è un qualsiasi straniero acquistato dal Toro per due miliardi.**

CARLO PAPINI - ROMA

Non mi entusiasma il ruolo del difensore d'ufficio, ma credo di poter rispondere, a nome dei due colleghi chiamati in causa. Montanari esprimeva una constatazione: la tifoseria granata è rimasta delusa dalle ultime stagioni del Torino ed è stanca di veder vincere i fratelli dell'altra sponda. Non mi pare confutabile. Quanto a Civolani, vorrei ricordarle la difficoltà di attribuire ruoli definiti alla vigilia di un campionato nel quale almeno dieci squadre partono con velleità di alta classifica: pensi a quella che arriverà decima come ci resterà male! Secondo Civolani, il Torino farà molto se riuscirà ad arrivare sesto. È un parere, magari crudo, ma sincero, e non un insulto. A questo punto, l'unica soluzione è aspettare il verdetto del campo. Se il Torino si sarà piazzato nei primi cinque posti, Civolani farà pubblica contrizione.

SERIE A/LE NUOVE PANCHINE

Nedo Sonetti ed Emiliano Mondonico, a Bergamo e a Cremona, assaporano per la prima volta la massima divisione in un campionato di tante stelle che metterà a dura prova le loro squadre, ma essi vanno eroicamente all'assalto

Sancho Panca

di **Vladimiro Caminiti**

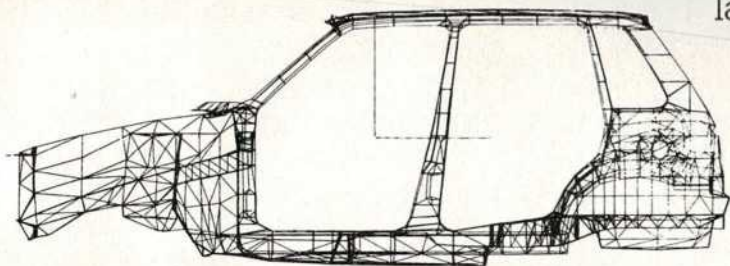
A BERGAMO si possono fare tanti utili incontri calcistici, riscoperte, ritrovamenti. D'improvviso, ad esempio, appare sulla porta di un ufficio di spedizioni un ometto con due occhi di vecchio gatto sornione ed è Luigi Tentorio, tanta parte della storia dell'Atalanta, la squadra felice di vivere nella sua città espansa tra pianura e collina e dove ogni volta ritorni, sicuro di trovare un poco di pace per lo spirito stanco. Oppure Franco Previtali, gentiluomo, dicono tutti, che si applica gratis per il suo amore sportivo dai colori nerazzurri. Una passione certa e direi lombarda anima questo sodalizio che oggi si avvale di un tecnico toscano sicuramente e sinceramente, un aspirante mago, senza che per questo sia un ritorno all'antico. Sonetti ci tiene a precisare di essersi fatto anche una certa cultura medica frequentando il professor Tagliabue e smentisce con sdegno di non avere preparazione internazionale.

SONETTI. Ascoltiamolo insieme: **«Ho studiato fino al quarto ragioneria perché ero troppo preso dal calcio e così ho deciso di smettere. Mi piaceva il pallone, ragioniere per la vita non mi ci vedevo proprio. Io mi chiamo Nedo come lo schermidore celebre, son toscano, di Piombino. Ho il ciclismo nelle vene, mio padre Ostilio faceva il camionista, a vent'anni è stato azzurro di ciclismo, era un velocista. Mia madre si chiama Otelia. non è vero, come lei ha scritto, che io come allenatore di A non conto nulla. Alla Serie A sono arrivato dopo dieci anni, dalla quarta serie alla Serie A. Ho vinto quattro campionati, le par poco? Come calciatore non ero nessuno, ma come tecnico ho fatto tutte le scuole e tutte le specializzazioni. Ci sono alcuni che arrivano senza merito, a me non m'è stato regalato niente. Per me il calcio è il mondo che amo, non potrei farne a meno. Lo sa che io ho frequentato molto il professor Tagliabue? Mi interesso di medicina, io amo la medicina. Mi son fatto una cultura mia. Giocavo centravanti nel Piombino, in quarta serie. L'ho voluto io il Soldà, ho insistito quest'anno per acquistarne la comproprietà dal Como a tutti i costi. L'ho subito detto, dopo un mese, ai miei dirigenti: questo ragazzo in Italia, in tutto e per tutto, col futuro che ha, è già secondo al solo Scirea. Roberto Soldà ha un solo difetto, qualche volta fa un po' il gigione, ma mi dica lei Beckenbauer non era un po' gigione pure lui? Mi piace Bodini come portiere, ma anche Benevelli è in gamba. Sono stato agli Europei ad istruirmi ulteriormente sul calcio internazionale. Quella su Stromberg fu una battuta da parte mia. So bene che i gol Stromberg non li fece a Zoff. Questo svedese, appena guarisce per bene, li mette tutti d'accordo, è una forza della natura. Sa, io mi intendo di ciclismo, lui è come Coppi, non sa cadere. Anche Stromberg precipita, cade dall'alto, con tutto il suo fisicone. La mia Atalanta ha un solo marcatore, il Carmine Gentile, poi applica la zona, Osti a destra, Magnocavallo a sinistra, Perico centrale più avanzato, quindi tre centrocampisti che si scambiano zona e punti di riferimento che sono Agostinelli, Magrin e Donadoni. Importante è sfruttare la fascia, quindi due punte, Stromberg e Pacione o Larsson, ci siamo capiti? Nessuno a noi italiani ha nulla da insegnare, ma nel calcio si può progredire uscendo dal concetto base di sempre per cui noi siamo aggressivi per reazione. Ci debbono dare uno schiaffo ed allora replichiamo. Fu così in Spagna. Dopo una serie di schiaffi introduttivi ci siamo dati da fare ed abbiamo vinto il Mondiale. Se riuscirò a portare nella mia Atalanta a livello di A, con proprietà tecniche e di personalità, questi concetti a centrocampo di aggressività e determinazione, andando a sfidare le grandi senza intimorircene, aggressivi dico senza bisogno di aver prima preso lo schiaffone, l'Atalanta sarà il fatto nuovo e rivoluzionario del campionato. Lei crede di no? Se qualcuno dei miei si permette di emozionarsi quando gioca contro una grande, dovrà fare i conti con me...».** Grandoccio, con sopracciglì cespugliosi su occhi azzurri rintanati sotto uno spuntone di fronte, seppur elegante, Nedo Sonetti non ha celato al mio istinto la sua origine plebea, di omone sanguigno e mai placato. Cesare Bortolotti sostiene che è molto cambiato dai giorni dell'arrivo. Prima era tutto una bestemmia. A me ha ricordato violentemente Rocco. Mi è parso di tornare indietro. Un uomo ed un tecnico, Sonetti, che farà parlare di sé.

MONDONICO. Ed Emiliano Mondonico? Cremona non è Bergamo. Cremona è una città che guarda interiormente alla campagna e di cui si apprezza quel certo candore provinciale antiquo. La Cremonese è Domenico Luzzara, un presidente unico e raro, con un suo tormento chiuso nel cuore, la nostalgia dolorosa di un figlio perso a vent'anni. Da qui è risalito a dedicarsi a tempo pieno alla società, senza per questo fare follie finanziarie. La A è il premio ad una gestione equilibrata, il risultato di scelte tecniche appropriate e quasi illuminate. Luzzara, dopo due infarti, ama ferocemente il suo giocattolo e dissente da una folla che pretende senza dare. Lo stadio «Zini» è piccolo e vecchio, non è proprio da A. Ma io mi seggo con Erminio Favalli in panchina, assisto all'allenamento di Emiliano Mondonico che avevo conosciuto a Torino erede un po' saltabeccante del virtuoso e strambo Gigi Meroni e comincio a capire. Poi Mondonico si siede davanti a me col prato verde alle spalle e si racconta. Un viso di guancia pallida con uno spruzzo di baffo sul mento. Chi mi ricorda? Uno di Provenza che entrava a cavallo all'inizio di un romanzo storico e d'avventura, bellissimo e impareggiabile, uno dei moschettieri. Sissignori, D'Artagnan. Mondonico è il D'Artagnan dei tecnici? A Cremona son pronti a sacrificare Mondonico se le cose dovessero andare male. Ma Luzzara considera Emiliano come il suo secondo figlio. **«Guai a chi lo tocca»**, ha già detto. Lasciamo la parola a Mondonico. Vediamo quel che ha da dire e come lo dice. **«Sì, non ci interessano gli stranieri. Gli stranieri sono il risultato di una programmazione. Non appartengono ai nostri orizzonti. La Serie A per noi tutti è un'esperienza, a partire da me che sono l'allenatore. Forse, ci manca il portiere d'esperienza. Infatti nella nostra lista in cima a tutti era scritto Mannini, ma il Pisa chiedeva troppo, ci siamo accontentati del secondo della lista, cioé Borin. Sulla carta siamo già matematicamente retrocessi e tutti non ci danno più di cinque, quattro punti in trenta partite. Ma io francamente non la penso così. Forse, perché la mia storia è la stessa della squadra e siamo giovani, lei ed io. Io ho trentasette anni, la mia squadra è globalmente giovane. Allenavo il settore giovanile quando Luzzara mi ha chiamato. Io andavo a San Siro come tifoso, ora ci andrò come tecnico. Da ragazzo tifavo per la Fiorentina, il mio idolo era Segato. Ma ricordo anche quel grande genio del cross di Julinho. Nella Cremonese ci sono buone pedine tattiche come Bencina, Paolinelli, Finardi, grossi lottatori sono Mazzoni e Pancheri, più eclettici sono i Nicoletti, Bonomi e Galbagini. Io li conosco bene. Dicono che sono ancora un giocatore come li tratto. Un allenatore dipende dai suoi giocatori, dal suo rapporto con essi, il suo modo di essere allenatore è di dipendenza alle sue capacità di farsi capire e seguire. Ad ogni modo io preferisco i giocatori che parlano prima, anche ai giornalisti, piuttosto che dopo...».** Così parlò in un giorno qualunque di settembre Emiliano Mondonico. □

Nella pagina a fianco: **Emiliano Mondonico** (fotoRavezzani) **e, nel riquadro, Nedo Sonetti** (fotoArchivioGS)

NEL FARLE P
ABBIAMO MIGLIO

La struttura ha la sua importanza in ogni storia e anche nella nostra. Così, le abbiamo dedicato questo annuncio. Le nuove Fiat hanno strutture che contribuiscono a darvi maggiore ripresa perché sono più leggere e razionali ma anche più robuste di un tempo. A tutto vantaggio del vostro piacere di guidare e della vostra sicurezza. Entriamo nei particolari.

La nuova scienza automobilistica.

Con l'aiuto del computer, oggi possiamo studiare la struttura di un'auto millimetro per millimetro, tanto da determinare con esattezza matematica la sua resistenza alle più estreme sollecitazioni. Così non aggiungiamo mai pesi dove risulterebbero superflui e quindi inciderebbero negativamente sui consumi. I risultati sono strutture perfette, più resistenti di ieri, ma anche più leggere e razionali.

La qualità delle prestazioni.

Oggi non si può giudicare un'auto solo dalla sua velocità massima e dalle sue prestazioni di punta. Occorre guardare cosa succede sotto questi valori.

IÙ ROBUSTE
RATO LA RIPRESA.

Rispetto a qualche anno fa, è cambiato il modo di guidare. Per l'aumento del traffico, si eseguono statisticamente più sorpassi e più frenate. Inoltre, oggi siamo tutti più attenti ai consumi.

Le nuove Fiat hanno motori che erogano la propria potenza con più gradualità e generosità, per darvi sempre lo spunto e la ripresa necessari anche ai regimi bassi e medi. Per farvi sentire sicuri in ogni momento. Per offrirvi prestazioni di qualità e piacere di guidare.

Sono auto a trazione anteriore, con sospensioni a ruote indipendenti per una guida facile e precisa; hanno il cambio a cinque marce per una guida più silenziosa ed economica alle andature elevate, e i freni servoassistiti per un ampio margine di sicurezza.

Soluzioni che puntano tutte esclusivamente alla qualità e non semplicemente alla quantità delle prestazioni.

Questi successi ottenuti sulle nuove Fiat potete già toccarli con mano voi stessi nelle Concessionarie e Succursali Fiat.

FIAT

**IL FUTURO DELL'AUTO
È GIÀ DAI CONCESSIONARI FIAT.**

Fiorentina-Milan edizione 1931: Petroni e Pitto (sopra) **i due assi dei gigliati.**
Sopra a destra: **un contrasto fra lo sgusciante Prendato che sostituì, in quella partita, Petroni, l'uruguaiano campione del Mondo 1930, e un difensore del Milan.**
Qui a fianco: **Socrates** (fotoBriguglio) **e Hateley** (fotoBorsari) **due stelle che illumineranno la partitissima della seconda giornata che si giocherà sullo stesso terreno di cinquantatré anni fa**

I big-match del prossimo turno rivisitati attraverso l'album dei ricordi: fra tutte, spicca Fiorentina-Milan, sfida spettacolare sempre illustrata da grandi campioni, che si propone di rinnovare i fasti della sua nobile tradizione

Figli d'arte

di **Vladimiro Caminiti**

FIORENTINA-MILAN, Napoli-Sampdoria, Juventus-Atalanta. Tre partite della seconda di campionato 84-85, passate dal sottoscritto nel setaccio-onirico-mica-tanto-della-fantasia, rivissute coi loro personaggi e quella atmosfera di allora che è oggi ruga, sospiro, bestemmia. Quanti vecchi campioni conosco. Come sono invecchiato anch'io insieme a loro. Quanto li ho amati da giovane. E qui mi permetto di rivangare ad uso e consumo di chi legge, ed anche di lor signori. Se permettete l'immodestia, anche di qualche volante scrivano che fa prosa foresta, scrivendo «baby face» per faccia da bambino; ha dimenticato o non ha mai capito che la lingua italiana esige più immenso amore delle altre in quanto è la madre. Erano sgrammaticati e insolenti i campioni di una volta? Rigetto ogni sfregio del passato, la vita in se stessa è l'opposto di come la presumono i nostri criticoni letterarioni, un Geno Pampaloni che considera Truman Capote, massimo cranio americano del novecento, come narratore di vita vissuta non di orpelli, promettente solo da giovane. Lasciamo ciascuno nel suo brodo, noi che viviano di prato verde, ogni domenica di realtà. Cosa è, illusione? Cosa è, papocchio dei potenti per ingannare le turbe? Sia quel che sia, ma la fatica dei calciatori è vera. Il loro spirito, il loro impegno, la loro classe. Scrivo per tutti quelli che hanno faccia da bambino e cuore da bambino. La seconda di campionato ha altre partite succose: Ascoli-Verona, Cremonese-Torino, Inter-Avellino, Roma-Como, Udinese-Lazio ma non si può pretendere che tutte le partite rassemblino tanta storia quanto Fiorentina-Milan.

PASSATO. La valigia è già pronta, partiam. Non scordiamo nulla? Abbiamo ancora un bacio da dare. Il lavoro ci chiama, basta coi sentimentalismi. Che partita è, storicamente e culturalmente, Fiorentina-Milan? Mi ascoltate, Carlin, Bruno Roghi, Emilio Colombo, Bruno Slawitz, Leone Boccali e amici sparsi, antichi maestri e mai tanto rimpianti come in questi momenti. La Fiorentina è anche la squadra del marchese Riboldi, non soltanto dei conti Pontello. È la squadra di Herman Felsner, l'austriaco, non solo di Giancarlo De Sisti, il gentiluomo. Fiorentina-Milan è uno schianto di finezze, un match di chi mai si rintana, fiero di mostrare le sue finezze. Non la pensate così anche voi? Il catenaccio non è stato inventato né a Firenze né a Milano. Va bene che a Milano, Milan, ha lavorato lungamente Gipo Viani che lo adottò a Salerno, in giorni duri e impoveriti per lui, ma Gipo proprio s'imbestialiva con Nereo Rocco, troppo difensivista e breriano. Fiorentina-Milan è partita eletta, coi suoi Nils Liedholm, Wilkins, Di Bartolomei, anche lo sposino Franco Baresi, anche Battistini da una parte, non dico Pietro Paolo Virdis o Giuliano Terraneo che vendeva enciclopedie e ne ricavò la sua cultura libresca di oggidì. Fiorentina-Milan è Socrates o Passarella, Antognoni tra le quinte e Massaro in campo, è Monelli o Hateley. Insomma è un partitone, cioè, una partitissima. Snocciolíamola e sgranocchiamola alla altezza di sani ricordi anche se antico, quasi intisichito, è lo stadio del Campo di Marte fiorentino, mi ci rivedo con Riccardo Roncaglia dalle rubre guance, amico del cuore. Con la moglie e il bellissimo figlio, tifosi viola acerrimi. Lo stadio attuale, come la maggior parte degli impianti italiani, nacque negli anni trenta. Architetto Pier Luigi Nervi. Si sentiva il bisogno di uno stadio nuovo per lasciare quello «nostalgico e civettuolo» di via Bellini. Tanto più che arrivata l'asso degli assi, il campione del mondo Petrone.

URUGUAIANO. Quel ribaldo di Pedro Petrone arrivava, scivoloso, dalla risata ghiotta, due occhioni ribaldi, l'uruguaiano Pedro Petrone campione del mondo 1930. La Fiorentina voleva portarsi all'altezza delle grandi d'epoca, per ambizione di metropoli rinascimentale. Juventus, Milan, Ambrosiana Inter, Bologna che tremar il mondo fa e Roma, gli squadroni d'epoca. Però la Fiorentina, quel campionato 31-32 mica lo tradisce, anzi lo esalta, in modo nuovo ed affascinante, coi gol, come i gol del sopravvenuto. Ne segna 37 in 44 partite, una media mostruosa. È un attaccabrighe, ma anche un valoroso. E i suoi gol fanno suonare lo stadio come un'immensa campana. E i fiorentini si divertono, non si erano mai divertiti tanto col gioco del pallone. Voi pensate di no? Venite con me a vedere Fiorentina-Milan. È il 31 gennaio del 1932, che anno. Greta Garbo ha ventisette anni. Ai ragazzi voglio dire che la più bella d'oggidì, così scoperta ed evidenziata nelle sue forme, più o meno procaci, non ha nulla da spartire con la magra, con la quasi selvaggia e più spesso irosa, ma anche malinconica, sfuggente delicata e dolcissima, come il suo corpo pieghevolissimo ed i suoi occhi cangianti. Io la vedo così, una sempre tenera anche se tutta ossuta, verde e femminissima creatura. Quel ribaldo di Pedro Petrone non segnò gol in quella partita, però giocando all'altezza del suo mostruoso talento, distribuì palloni d'oro e Prendato segnò due volte, Galluzzi una, finì tre a zero per la Fiorentina. Come finirà questa volta? Bisognerebbe chiederlo a Liedholm. Il Milan in quella lontana stagione schierava Compianti in porta (che l'antico Baloncieri, or mi ricordo, preferisce ad ogni portiere vivente e vissuto), poi Perversi e Bonizzoni, Morosi, Pomi, Torriani, Arcari, Morelli, Patore, Maganozzi, Kossovel. La Fiorentina, arbitro Corsaro di Padova, opponeva: Ballanti il gatto nero, Gazzarri e Magli, Pizolo, Bigogno e Neri, Prendato, Businì, Petrone, Galluzzi e Rivolo. Tenete conto che Bigogno è stato un personaggio storico; vecchio caro maestro a varie generazioni, come allenatore e parimenti Galluzzi. Nel calcio, Firenze esprimeva già allora i pruriti di oggi, voleva distinguersi, giornalisti compresi. In quale altra città può vivere un Giampiero Maseri? A me ricorda moltissimo René Morino.

SAMPDORIA. Nei giorni duri ma anche meravigliosi del dopoguerra nasce una nuova società di calcio. Si chiama Sampdoria e rappresenta un mondo. Sampierdarenese e Andrea Doria sono le sue antenate, pensandoci bene la sua assenza. Genova ambiva ad affiancare al troppo onesto e glorioso Genoa, squadrella della plebe per eccellenza, una squadra con caratteristiche diverse, direi con lo spirito della nuova frontiera. Chi non ha capito che la Samp riassume tutti i pruriti che per le vie del mare arrivano nella città che salpa in continuazione non ha capito niente. Piero Sanguineri, Renato Canale, Enrico Corti, sono deinumi, ma questi nomi racchiudono un'intera, una lunghissima epopea. Puoi imbatterli per la via, oggi canuti vecchietti, i protagonisti di Sampierdarenese e Andrea Doria, attraverso mille battaglie vissute nelle carni. Nel 1946 con la Sampdoria blucerchiata, nasce la seconda Juventus, un'altra società con prutiti esterofili, esigenze di staccarsi e distinguersi, pruderie dei ricchi magnati che la rappresentano, da cima a fondo, fino a Paolo Mantovani d'oggidì. Il calcio è un aspetto della vita, ammetto che molti dei miei antenati in carrello non lo sapevano o fingevano di non saperlo. La Fiorentina, assumendo Pedro Petrone, aveva assunto un uomo, coi suoi ghiribizzi, con le sue lune per traverso, la sua cultura. Petrone come Socrates oggi. L'allenatore Felsner pretendeva che in allenamento Pedro battesse continuamente il corner col suo piede felpato; si scocciò l'uruguaiano come oggi Socrates con l'onesto Onesti; si scocciò di allenarsi troppo; Firenze è così graziosa, ci sono tante belle donne a Firenze. Petrone fu multato di due mila lire dal marchese Ridolfi, sembrò una partita vinta per il mister austriaco. Petrone se ne andò sbat-

tendo la porta. Anche Felsner di lì a poco fu esonerato. Italianissima storia, da che mondo è mondo nel calcio. Un modo, se vogliamo, «dittatoriale e reazionario», soprattutto per certi personaggi. Perfino un Boniperti, vedi la Juve di oggi, deve mettersi in riga. I padroni si vogliono divertire.

NAPOLI. Non ho divagato. Ho ripreso un punto in chiave generale. Il 29 giugno 1947 si gioca al Vomero Napoli-Sampdoria. All'andata è finita 1 a 0 a Marassi, con un gol di Andreolo. Il Napoli di Arnaldo Sentimenti. Se cerco un nome per definire complessivamente il Napule di quel 1947, non trovo di meglio di Arnaldo Sentimenti, secondo della famiglia. Eppure se ne è parlato poco, ma penso abbia ragione Giampiero Boniperti, per quanto pochissimo si spieghi coi giornalisti, ed invece è un diletto, quando parla di calcio. Specialmente del passato, Boniperti diffida di tutto e di tutti: da buon contadino sa, che vipere ce ne sono più in città che in campagna. Sentimenti II, 227 partite nel Napule, 263 Gramaglia, 262 Sallustro. Per farvi capire la sua longevità. L'ho visto giocare: stile sobrio, alla Zoff per intenderci, 1,81 di fisico, rispetto all'1,74 del fratello, Cochi. Ma il fratello Vittorio, che ha cambiato molte squadre, a lungo permanendo nel Toro, sostiene che Arnaldo fu addirittura più in gamba di Lucidio, cioé del Cochi. Di un portiere che parava tutto in campionato tra i pali come in mischia e in uscita e poi andava a farsi crocifiggere a Vienna. Pressappoco in quei giorni in cui si svolgeva il match di cui discorro. I gironi della pace recuperata. Giorni tumultuosi e irripetibili. Napoli-Sampdoria. Formazioni agli ordini dell'arbitro Bellels schierate sulla pelouse vomeriana arrampicata tra le case, la Napoli più realistica possibile, Napoli: Chellini (Sentimenti II aveva la febbre), Pretto e Berra; Di Costanzo, Andreolo e Rosi; Busani, Ganelli, Santamaria, Pastore e Barbieri. Sampdoria: Lusetti (l'altro portiere è Bonetti), Piacentini e Zorzi; Barsanti, Bonini, Gramaglia, Fabbri, Fiorini, Bassetto, Silvestrelli e Baldini. Non giocano Fattori, Bertani e D'Alconzo. Una Samp abbastanza coperta in tutti i reparti. In grado di far gol a chiunque con quei due davanti, un po' dinoccolato Bassetto dal destro fulgidamente omicida, il Pinella Baldini scorrevole e morbido bomber di possesso, certe sberle radenti che levati. E giocatori d'attacco prestigiosi come sembra predestinata a posseder la Samp, così da chiedersi dove potrà arrivare quest'anno che schiera la più classica formazione possibile, allenata da un tecnico come Bersellini Eugenio, ingenuo davvero, grosso uomo potente di ideali romantici, poco aggiornato su certe bassezze, sarà per questo che ha vinto sempre così poco?

JUVENTUS. Gabetto non piaceva a Berra. 10 giugno 1940. Tutti col naso in aria. Mussolini dichiara la guerra all'Inghilterra. Nel campionato, l'Ambrosiana Inter ha prevalso di tre punti sul Bologna e otto sulla Juventus che ha penato molto. La squadra ha ormai archiviato i dolci anni trenta, non ha più Mumo Orsi, non ha più il centromediano che cammina. Le restrizioni belliche sono cominciate. Il 22 dicembre 1940, allo stadio Comunale di Torino vanno in campo le seguenti formazioni: Juventus: Bodoira, Foni, Rava, Depetrini, Varglien II, Capovasale, Bo, Borel II, Gabetto, Lustha, Colaussi. Atalanta: Zibetti, Ciancamerla, Citterio, Bovoli, Pozzo, Perrucci, Fabbri, Cominelli, Pagliano, Corbelli, Peretti. Arbitro: Scorzoni. La Juventus ha sempre avuto bisogno degli Agnelli. Quando la storia ha obbligato la Fiat su problemi più urgenti di quelli dello sport per ragioni di sopravvivenza, la Juve ne ha sofferto. Da sei mesi è cominciata la guerra, prendiamo legnate dappertutto, anche se noi rimasti in Patria non lo sappiamo. I giornali scrivono tante menzogne. E la Juve di Guglielmo Gabetto non piace ai critici sabaudi, ad esempio ad Ettore Berra, che trova il ragazzo un po' troppo complicato paragonandolo a certi archetipi. Gabetto è il futuro, le sue complicazioni rinnovano il calcio e anticipano la frenetica vita del consumismo. Gabetto ha un talentaccio, imbrillantinato e allegro buontempone, con un Foni di solare bontà, in campo azzecca gol sempre più originali. Piero Rava gli voleva bene. «Ci divertiva tutti, con le sue barzellette e col suo carattere». Ricorderà tanti anni dopo. Il figlio del capo stazione di Porta Susa è uno dei classici della squadra. Non vincerà in coppia col sagace Foni in campionato niente di quel che hanno vinto Rosetta e Caligaris, i tempi sono cambiati, quelli che Foni e Rava conoscono sono inclementi, portano disastri e maledizioni. Gabetto segnò quel giorno di dicembre di un anno infausto tutti i tre gol della vittoria al malcapitato Zibetti. Torino era già mesta per le paure del peggio. I bombardamenti avrebbero di lì a poco dilaniato le nostre case e il nostro cuore. E le tessere per il pane e la pasta scondita, la miseria del nostro vivere. Da Caligaris a Michel Platini. Allenatore della Juventus era Berto Caligaris. La squadra aveva ancora la sua grandezza, ma, presaga quasi, giocava senza letizia. L'Atalanta, lei aveva la parte della vittima designata, ieri come oggi, ieri più di oggi. Il gol orobico fu segnato da Pagliano. Presidente dell'Atalanta era Daniele Turani. L'ala destra dell'Atalanta era il piccolo, pestifero, furbissimo e quasi imprendibile Edmondo Fabbri di Castelbolognese. Oggi adorna con la sua prosa tecnica un quotidiano sportivo. C'è bisogno a quanto pare, per sorreggere la formula dei quotidiani, di scriba tecnici.

PLATINI. L'allenatore bianconero è Trapattoni detto il Trap; la squadra sfoggia il suo aristocratico Michel Platini, dal nasino supponente, dal destro creativo e castigatore. Poi la scheggia vivente Massimo Briaschi; uno Scirea mai così disposto a provare le sue qualità euclidee, parrebbe che Furino con la fascia di capitano gli abbia trasmesso anche un po' della sua grinta, un Boniek catapulta come il suo basso smanioso, e poi l'importantissimo Tardelli mezzala d'ordine; il Paolo Rossi in grado di ritornare Pablito; il carabiniere Favero; il già classico anche se tanto giovane Pioli. L'Atalanta ha il Rocco di oggi come allenatore, «Nereo» Sonetti, il Soldà bellissimo nel ruolo di libero, il Pacione bomber, nonché Benevelli, Carmine Gentile, Magnocavallo, Osti, Perico, Agostinelli, Donadoni, Stromberg, Larsson. Una squadra solida e vivace, ben capace di ogni prodezza nel calcio d'oggi che non è quello del 1940. Il presidente dell'Atalanta è un giovane figlio d'autore, solido e vivace anche lui: si chiama Cesare Bortolotti. Il lettore noterà che tra il passato e presente ho parlato poco di tattiche e tecniche applicate. Il metodo largo e maestoso negli anni trenta; all'alba del '40 il sistema; poi il mezzosistema, più che tutto escogitato da Gipo Viani a Salerno. Ieri ed oggi, sempre, un calcio ispirato alla furberia tipicamente nostra al «particulare» del risultato (Guicciardini insegna).

v. c.

interlenghi

OLIMPIADI
Nel segno di Carl

A LOS ANGELES, il circo olimpico si presenta dimezzato per la seconda volta, ed è la terza edizione a passare alla storia con il marchio del boicottaggio. I Giochi americani vengono disertati dall'URSS e dai Paesi appartenenti al blocco sovietico. Unica eccezione, la Romania, applauditissima dal pubblico USA e seconda nel medagliere finale. La Cina partecipa dopo cinquantadue anni di assenza dalle scene dei cinque cerchi, e si tratta di un vero e proprio esordio, considerando l'esiguità del numero degli atleti (uno solo!) che gareggiarono nelle altre olimpiadi angelene. Il tasso dei Giochi 1984 è evidentemente svalutato a causa delle defezioni, ma il grande spettacolo incomincia — e finisce — ugualmente all'insegna dell'entusiasmo generale. Sembrano non accusare il colpo del boicottaggio neanche gli organizzatori, che riescono a centrare l'obiettivo: mettere in piedi un'Olimpiade senza gravare sui bilanci pubblici e ricavandone perfino un considerevole profitto. Tanti gli episodi degni di menzione, tanti i personaggi, in particolar modo nell'atletica, regina dei Giochi. Su tutti, svetta il «figlio del vento» Carl Lewis, grande atleta protagonista di imprese compiute quasi in scioltezza e premiate con quattro inconfutabili ori. Un'altra «freccia nera» sale sulla ribalta mondiale: è Valerie Brisco-Hooks, che non riesce a conquistare quattro medaglie d'oro solo perché... non viene presa in considerazione per la staffetta 4x100. Evelyn Ashford si scioglie in lacrime dopo la prima vittoria importante della sua carriera. Sempre nell'atletica, altre lacrime commuovono il mondo: sono quelle di Nawal El Moutawakel, l'ostacolista marocchina che porta il primo titolo olimpico nella storia del suo Paese. Daley Thompson, ventiseienne decathleta londinese, si autoelegge «superman» della XXIII Olimpiade, contestando sua maestà Lewis: e le dieci discipline nelle quali si cimenta con tempi e misure eccellenti impediscono di dargli torto in assoluto. Dalla pista alla piscina, e il personaggio in evidenza parla tedesco: l'albatros Michael Gross conferma di essere uno dei più grandi nuotatori di sempre, un affascinante «animale» acquatico che dai volatili prende leggerezza e velocità. Tra tanti mostri sacri, un protagonista in maglia azzurra, un tenace, grintoso, piccolo uomo di Barletta, Pietro Mennea (a sinistra, nella caricatura di Danilo Interlenghi). Non torna a casa con la medaglia, eppure il suo personale risultato ha tutti i diritti di entrare nella storia: a trentadue anni, è il primo velocista di ogni tempo a disputare la quarta finale olimpica. □

OLIMPIADI/LE MEDAGLIE

L'oro di Los Angeles

COME DA PRONOSTICO, gli Stati Uniti sbaragliano il campo nel medagliere (83 ori, 61 argenti, 30 bronzi), seguiti a distanza dalla Romania (20, 16, 17). Al terzo posto la Germania Ovest (17, 19, 23), al quarto la debuttante Cina, che esce dal suo primo confronto con lo sport mondiale con 15 ori, 8 argenti e 9 bronzi. Quinta è l'Italia, forte delle 14 medaglie d'oro che costituiscono il record azzurro di tutti i tempi, arricchito dalle 6 d'argento e dalle 12 di bronzo.

LE MEDAGLIE D'ORO MASCHILI

ATLETICA	
100 metri	**Lewis (Usa)**
200 metri	**Lewis (Usa)**
400 metri	**Babers (Usa)**
800 metri	**Cruz (Bra)**
1500 metri	**Coe (Gb)**
5000 metri	**Aouita (Mar)**
10000 metri	**COVA (It)**
3000 siepi	**Korir (Ken)**
110 hs	**Kingdom (Usa)**
400 hs	**Moses (Usa)**
Alto	**Moegenburg (G. Ov)**
Lungo	**Lewis (Usa)**
Triplo	**Joyner (Usa)**
Asta	**Quinon (Fr)**
Peso	**ANDREI (It)**
Disco	**Danneberg (G. Ov)**
Giavellotto	**Haerkoenen (Fin)**
Martello	**Tiainene (Fin)**
Decathlon	**Thompson (Gb)**
20 km marcia	**Canto (Mex)**
50 km marcia	**Gonzales (Mex)**
Maratona	**Lopez (Por)**
4 × 100	**Stati Uniti**
4 × 400	**Stati Uniti**

GINNASTICA	
Individuale	**Gushiken (Giap)**
Corpo libero	**Li Ning (Cina)**
Anelli	**Gushiken (Giap)**
	Li Ning (Cina)
Parallele	**Conner (Usa)**
Volteggio	**Lu Yun (Cina)**
Cavallo	**Lin Ning (Cina)**
	Vidmar (Usa)
Sbarra	**Morisue (Giap)**
Squadre	**Stati Uniti**

PUGILATO	
Minimosca	**Gonzales (Usa)**
Mosca	**McCrory (Usa)**
Gallo	**STECCA (It)**
Piuma	**Taylor (Usa)**
Leggeri	**Whitaker (Usa)**
Superleggeri	**Page (Usa)**
Welters	**Breland (Usa)**
Superwelters	**Tate (Usa**
Medi	**Sup Shin (S. Cor)**
Mediomassimi	**Josipovic (Ju)**
Massimi	**Tillman (Usa)**
Sumermassimi	**Biggs (Usa)**

CANOA	
K1 500 metri	**Ferguson (N. Zel)**
K2 500 metri	**Nuova Zelanda**
K1 1000 metri	**Thompson (N. Zel)**
K2 1000 metri	**Canada**
K4 1000 metri	**Nuova Zelanda**
C1 500 metri	**Cain (Can)**
C2 500 metri	**Jugoslavia**
C1 1000 metri	**Eicke (G. Ov)**
C2 1000 metri	**Romania**

CANOTTAGGIO	
Singolo	**Karppinen (Fin)**
Due di coppia	**Stati Uniti**
Due senza	**Romania**
Due con	**ITALIA**
Quattro di coppia	**Germania Ovest**
Quattro senza	**Nuova Zelanda**
Quattro con	**Gran Bretagna**
Otto	**Canada**

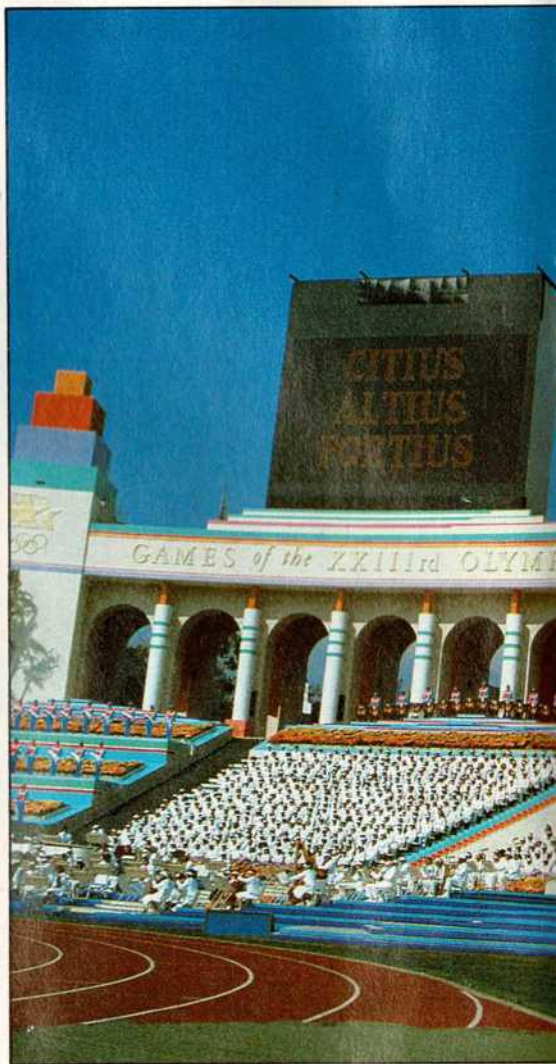
CICLISMO	
Velocità	**Gorski (Usa)**
Km da fermo	**Schmidtke (G. Ov)**
Inseg. individuale	**Hegg (Usa)**
Inseg. squadre	**Australia**
100 km squadre	**ITALIA**
Punti individuale	**Ilegems (Bel)**
Strada	**Grewal (Usa)**

JUDO	
Kg. 60	**Hosokawa (Giap)**
Kg. 65	**Matsuoka (Giap)**
Kg. 71	**Byeong Keun (S. Cor)**
Kg. 78	**Wieneke (G. Ov)**
Kg. 86	**Seisenbacher (Aus)**
Kg. 95	**Zoo Ha (S. Cor)**
Oltre Kg. 95	**Salto (Giap)**
Open	**Yamashita (Giap)**

LOTTA LIBERA	
Kg. 48	**Veaver (Usa)**
Kg. 52	**Trstena (Ju)**
Kg. 57	**Tomiyama (Giap)**
Kg. 62	**Lewis (Usa)**
Kg. 68	**Tak You (S. Cor)**
Kg. 74	**D. Schultz (Usa)**
Kg. 82	**M. Schultz (Usa)**
Kg. 90	**E. Banach (Usa)**
Kg. 100	**L. Banach (Usa)**
Oltre Kg. 100	**Baumgartner (Usa)**

SPORT EQUESTRI	
Completo individuale	**Todd (N. Zel)**
Completo squadre	**Stati Uniti**
Dressage individuale	**Klimke (G. Ov)**
Dressage squadre	**Germania Ovest**
Ostacoli individuale	**Fargis (Usa)**
Ostacoli squadre	**Stati Uniti**

LOTTA GRECOROMANA	
Kg. 48	**MAENZA (It)**
Kg. 52	**Miyahara (Giap)**
Kg. 57	**Passarelli (G. Ov)**
Kg. 62	**Kee Kim (S. Cor)**
Kg. 68	**Lisjak (Ju)**
Kg. 74	**Salomaki (Fin)**
Kg. 82	**Dralca (Rom)**
Kg. 90	**Fraser (Usa)**
Kg. 100	**Andrei (Rom)**
Oltre Kg. 100	**Blatnick (Usa)**

NUOTO	
100 s.l.	**Gaines (Usa)**
200 s.l.	**Gross (G. Ov)**
400 s.l.	**Di Carlo (Usa)**
1500 s.l.	**O'Brien (Usa)**
100 dorso	**Carey (Usa)**
200 dorso	**Carey (Usa)**
100 rana	**Lundqvist (Usa)**
200 rana	**Davis (Can)**
100 farfalla	**Gross (G. Ov)**
200 farfalla	**Sieben (Aus)**
200 misti	**Baumann (Can)**
400 misti	**Baumann (Can)**
4 × 100 s.l.	**Stati Uniti**
4 × 200 s.l.	**Stati Uniti**
4 × 100 misti	**Stati Uniti**

SCHERMA	
Fioretto individuale	**NUMA (It)**
Sciabola individuale	**Lamour (Fr)**
Spada individuale	**Boisse (Fr)**
Fioretto squadre	**ITALIA**
Sciabola squadre	**ITALIA**
Spada squadre	**Germania Ovest**

SOLLEVAMENTO PESI	
Kg. 52	**Guoquiang (Cina)**
Kg. 56	**Shude Wu (Cina)**
Kg. 60	**Weiquiang Chen (Cina)**
Kg. 67,5	**Jingyuan (Cina)**
Kg. 75	**Radschinsky (G. Ov)**
Kg. 82,5	**Becheru (Rom)**
Kg. 90	**Vlad (Rom)**
Kg. 100	**Misler (G. Ov)**

Passata agli archivi la XXIII edizione dei Giochi, la fiaccola olimpica comincia idealmente il suo cammino verso Seul, per l'appuntamento del 1988. Sotto, *il Los Angeles Memorial Coliseum* (fotoZucchi)

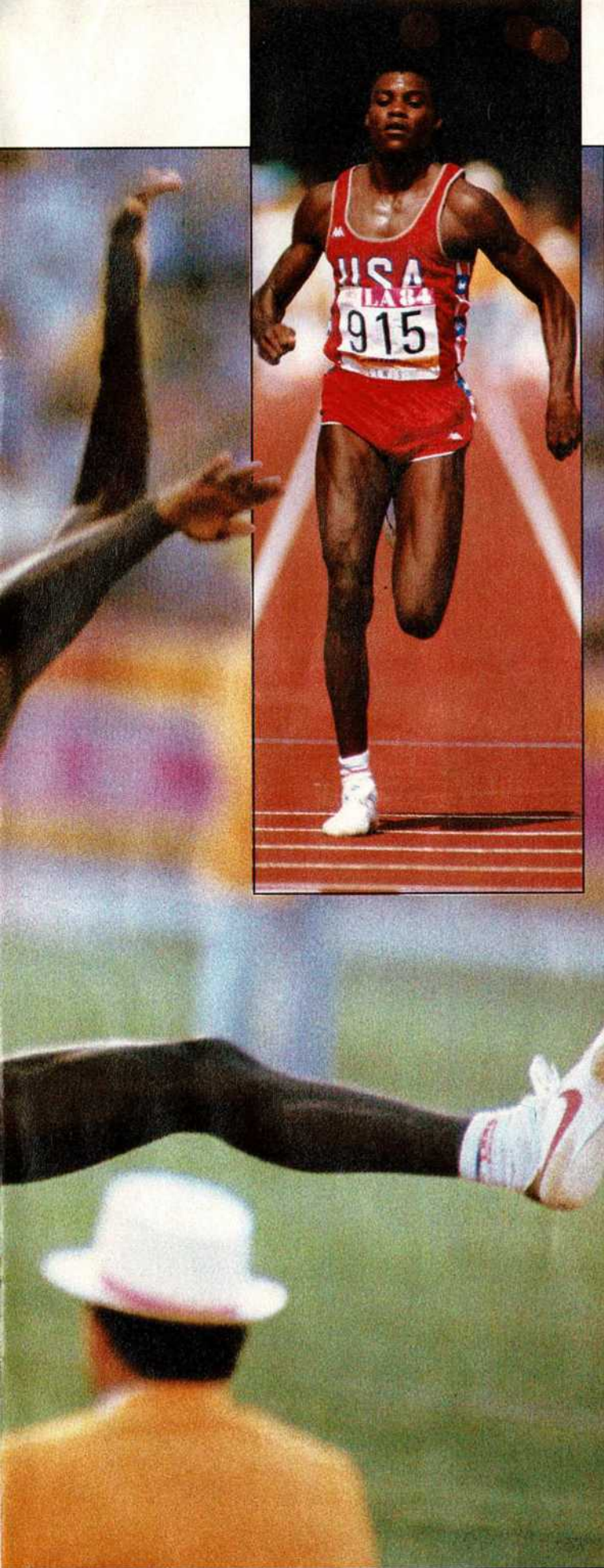
Kg. 110	**OBERBURGER (It)**
oltre Kg. 110	**Lukin (Aus)**
TUFFI	
Trampolino	**Louganis (Usa)**
Piattaforma	**Louganis (Usa)**
TIRO	
Pistola libera	**Haifeng Xu (Cina)**
Pistola automatica	**Kamaci (Giap)**
Carabina terra	**Etzel (Usa)**
Carabina 3 posizioni	**Cooper (Gb)**
Carabina aria	**Heberie (Fr)**
Bersaglio mobile	**Yuwei Li (Cina)**
Fossa Olimpica	**GIOVANNETTI (It)**
Skeet	**Dryke (Usa)**
TIRO CON L'ARCO	
	Pace (Usa)
PENTATHLON MODERNO	
Individuale	**MASALA (It)**
A squadre	**ITALIA**
VELA	
Soling	**Stati Uniti**
F.D.	**Stati Uniti**
Star	**Stati Uniti**
Tornado	**Nuova Zelanda**
Finn	**Coutts (N. Zel)**
470	**Spagna**
Windglider	**Van Der Berg (Ol)**

LE MEDAGLIE D'ORO A SQUADRE

BASKET	
Maschile	**Stati Uniti**
Femminile	**Stati Uniti**
CALCIO	
	Francia
HOCKEY SU PRATO	
Maschile	**Pakistan**
Femminile	**Olanda**
PALLAMANO	
Maschile	**Jugoslavia**
Femminile	**Jugoslavia**
PALLANUOTO	
	Jugoslavia
PALLAVOLO	
Maschile	**Stati Uniti**
Femminile	**Cina**

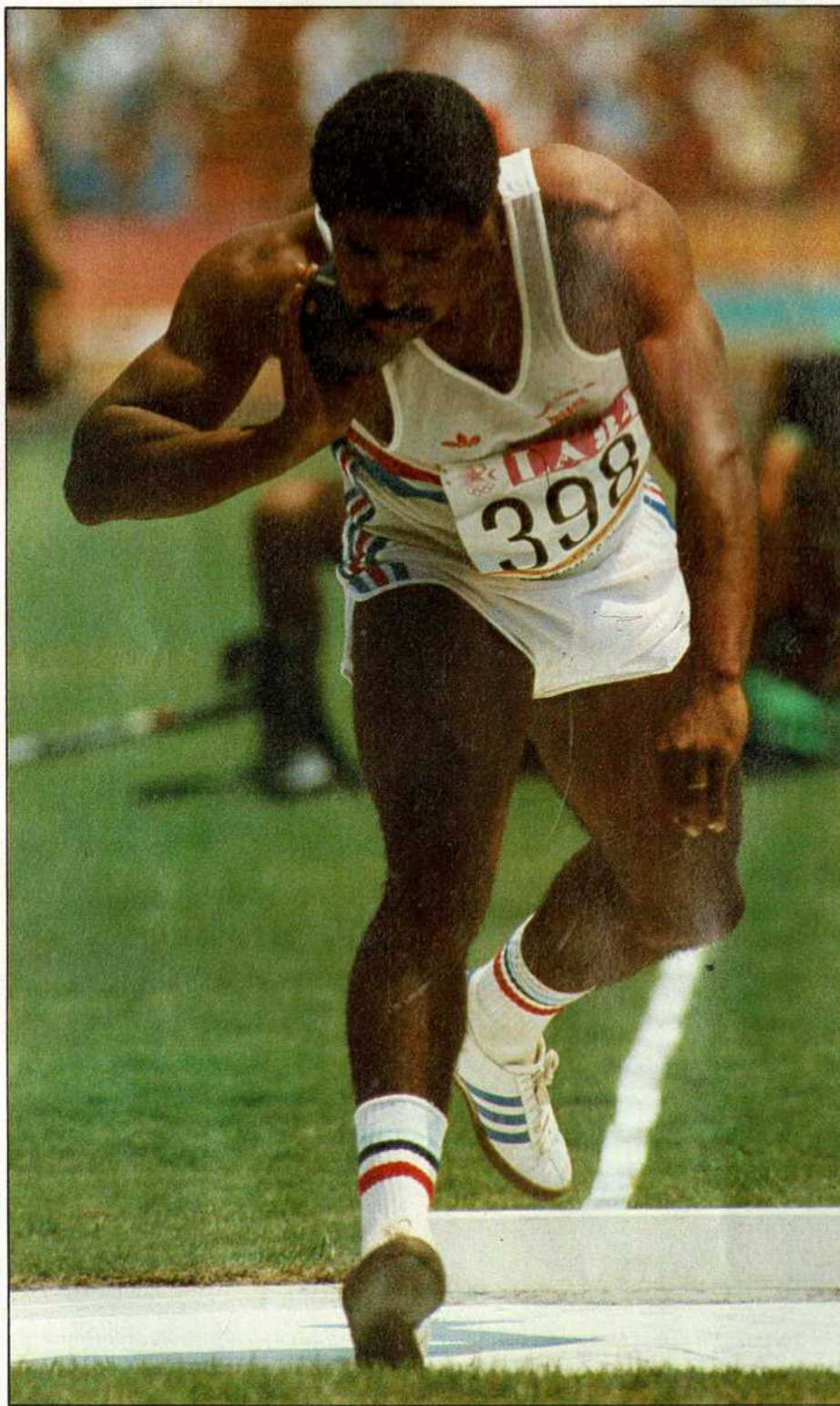
LE MEDAGLIE D'ORO FEMMINILI

ATLETICA	
100 metri	**Ashford (Usa)**
200 metri	**Brisco-Hooks (Usa)**
400 metri	**Brisco-Hooks (Usa)**
800 metri	**Melinte (Rom)**
1500 metri	**DORIO (It)**
3000 metri	**Puica (Rom)**
100 hs	**Brown (Usa)**
400 hs	**El Moutawakel (Mar)**
Alto	**Meyfarth (G. Ov)**
Lungo	**Stanciu (Rom)**
Peso	**Losch (G. Ov)**
Disco	**Stalman (Ol)**
Giavellotto	**Sanderson (Gb)**
Eptathlon	**Nunn (Aus)**
Maratona	**Benoit (Usa)**
4 × 100	**Stati Uniti**
4 × 400	**Stati Uniti**
CANOA	
K1 500 m	**Andersson (Sve)**
K2 500 m	**Svezia**
K4 500 m	**Romania**
CANOTTAGGIO	
Singolo	**Racilia (Rom)**
Due di coppia	**Romania**
Due senza	**Romania**
Quattro di coppia	**Romania**
Quattro con	**Romania**
Otto	**Stati Uniti**
NUOTO	
100 s.l.	**Steinseifer (Usa)**
	Hogshead (Usa)
200 s.l.	**Wayte (Usa)**
400 s.l.	**Cohen (Usa)**
800 s.l.	**Cohen (Usa)**
100 rana	**Van Staveren (Ol)**
200 rana	**Ottenbrite (Can)**
100 dorso	**Andrews (Usa)**
200 dorso	**De Rover (Ol)**
100 farfalla	**Meagher (Usa)**
200 farfalla	**Meagher (Usa)**
200 misti	**Caulkins (Usa)**
400 misti	**Caulkins (Usa)**
4x100 s.l.	**Stati Uniti**
4x100 misti	**Stati Uniti**
Sincron. singolo	**Ruitz (Usa)**
Sincron. duetto	**Stati Uniti**
CICLISMO	
Strada	**Philley (Usa)**
GINNASTICA	
Individuale	**Retton (Usa)**
Trave	**Szabo (Rom)**
	Pauca (Rom)
Parallele	**Yanhong Ma (Cina)**
	McNamara (Usa)
Corpo libero	**Szabo (Rom)**
Volteggio	**Szabo (Rom)**
A squadre	**Romania**
Ritmico	**Fung (Can)**
SCHERMA	
Fioretto individuale	**Luan Jujie (Cina)**
Fioretto squadre	**Germania Ovest**
TIRO	
Pistola Stand	**Thom (Can)**
Carabina Stand	**Wu Xiaoxuan (Cina)**
Carabina aria	**Spurgin (Usa)**
TIRO CON L'ARCO	
	Hyang Soon (S. Cor)
TUFFI	
Trampolino	**Bernier (Can)**
Piattaforma	**Jihong Zhou (Cina)**

EVELYN ASHFORD (FotoZucchi)

VALERIE BRISCO-HOOKS (FotoZucchi)

CARL LEWIS (FotoZucchi)

Interpreti ineguagliati della velocità, gli statunitensi di colore recitano la parte principale sulle piste del Memorial Coliseum. Evelyn Ashford, 27 anni, detentrice del record mondiale dei 100 metri, sulla breccia da sette anni, consegue il primo risultato realmente prestigioso nei 100 a Los Angeles, bissando il successo con la medaglia d'oro nella staffetta 4 x 100. 100, 200, 4 x 100 e salto in lungo sono le specialità che concludono l'inseguimento di Carl Lewis al mito di Jesse Owens. Valerie Brisco-Hooks corona il suo sogno, coltivato con ore e ore di allenamento al giorno, salendo per tre volte sul podio più alto

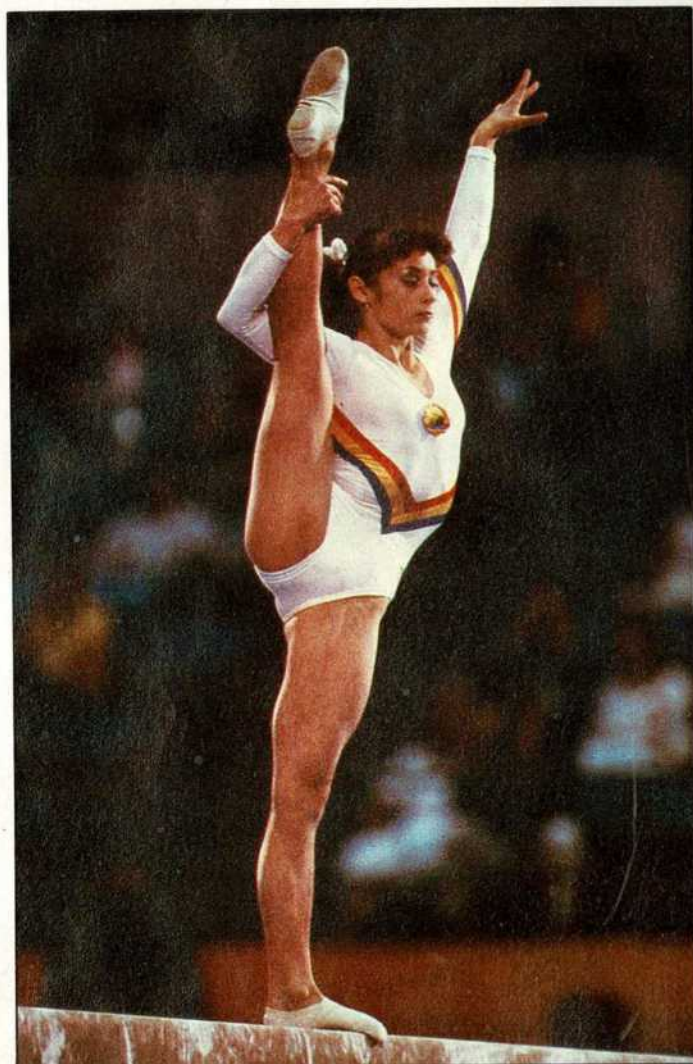
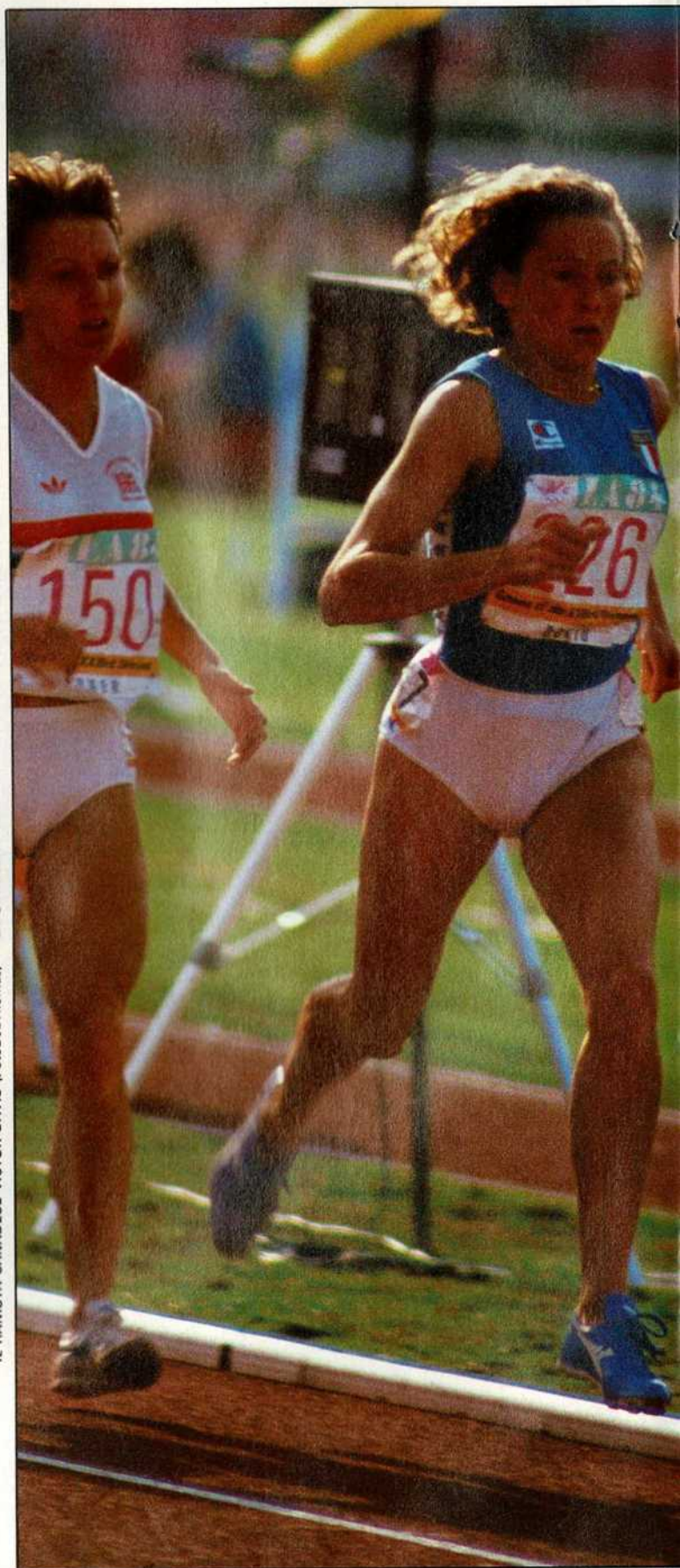
OLIMPIADI/L'ATLETICA DEI «BIG»

DALEY THOMPSON (FotoZucchi)

Daley Thompson, dominatore nel decathlon con 8.797 punti, record olimpico, aggiunge la medaglia di Los Angeles al titolo mondiale conquistato nell'83. Edwin Moses, saggio e pacato «re» dei 400 ostacoli, ottiene la 105. vittoria consecutiva. Braccia spalancate in segno di incontenibile gioia, la marocchina Nawal El Moutawakel scrive una pagina di storia del suo Paese. È americana, figlia di immigrati francesi, Joan Benoit, la vincitrice della prima maratona olimpica femminile

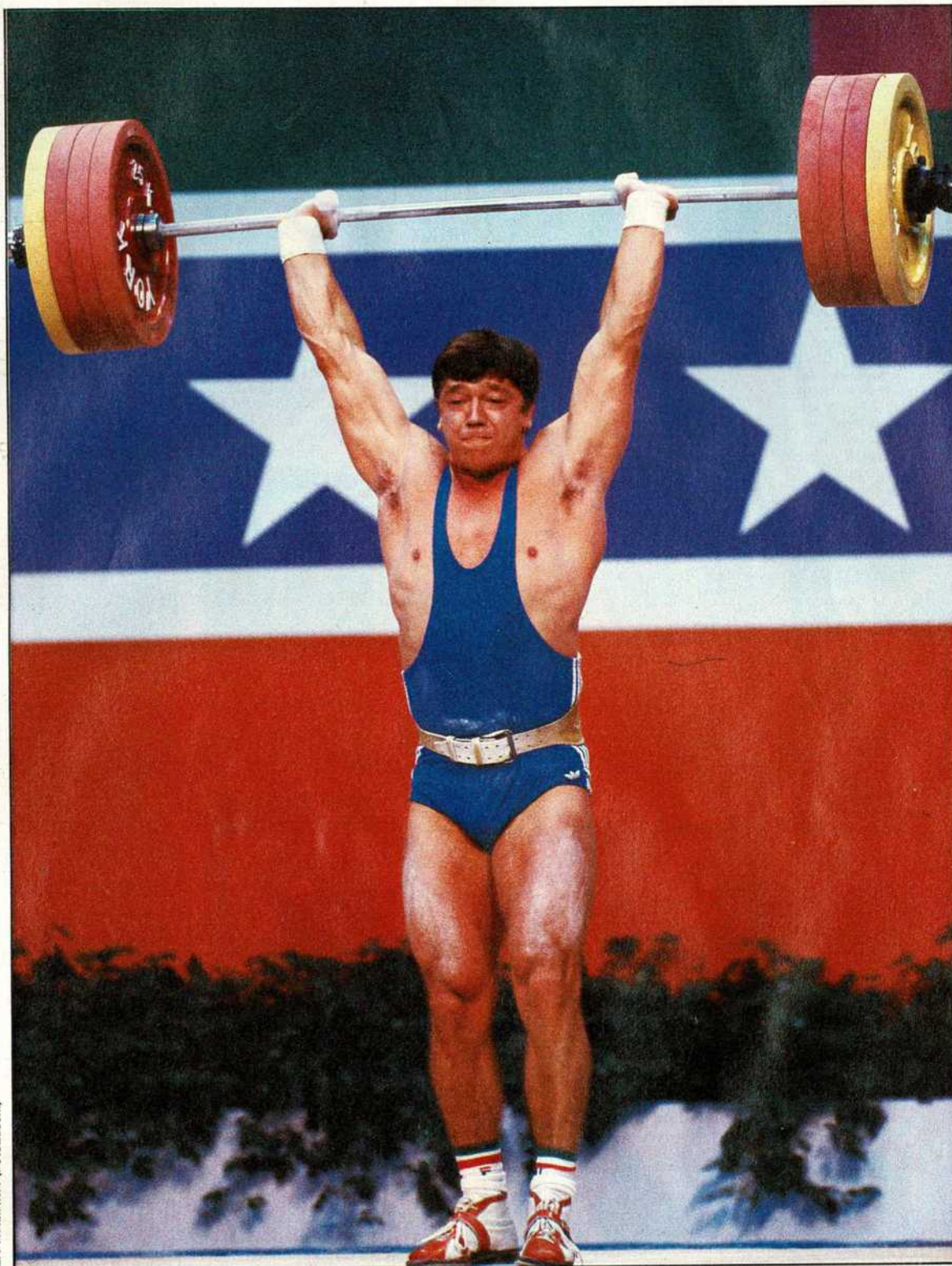
EDWIN MOSES (FotoZucchi)

NAWAL EL MOUTAWAKEL (FotoBobThomas)

JOAN BENOIT (FotoZucchi)

OLIMPIADI/IL BOICOTTAGGIO E GLI AZZURRI

LA GINNASTA ROMENA ECATERINA SZABO (FotoBobThomas)

IL RANISTA CANADESE VICTOR DAVIS (FotoBobThomas)

La ginnastica, senza i sovietici, risulta penalizzata, ma rivela gli Stati Uniti come realtà emergente. Le ragazze americane sono allenate dal romeno Bela Karoly, ex maestro della celebre Nadia Comaneci. In campo maschile, incanta il cinese Li Ning.
Altro settore fortemente toccato dal boicottaggio è il nuoto, che si risolve in un soliloquio a stelle e strisce

GABRIELLA DORIO, LA BELLEZZA ITALIANA (FotoZucchi)

NORBERTO OBERBURGER, LA FORZA AZZURRA (FotoZucchi)

Alle quattordici medaglie d'oro azzurre fanno corona sei argenti, conquistati da Edith Gufler (tiro a segno), Sara Simeoni (salto in alto), Marco Marin (sciabola), Salvatore Todisco e Francesco Damiani (boxe), Ezio Gamba (judo). Le dodici medaglie di bronzo sono di Giorgio Gorla e Alfio Peraboni (vela), Carlo Massullo (pentathlon), Giovanni Evangelisti (salto in lungo), Stefano Cerioni e Dorina Vaccaroni (fioretto), Maurizio Damilano e Sandro Bellucci (marcia 20 e 50 km), Luciano Bruno e Angelo Musone (boxe), Luca Scribani Rossi (tiro a volo), della squadra di pallavolo e di quella di spada

COSA È SUCCESSO/**1-31 AGOSTO**

AUTO

1 - Stig Blomqvist su Audi Quattro vince il Rally d'Argentina, ottava prova mondiale.
5 - **Alain Prost** su McLaren vince a Hockènheim il G.P. di Germania di formula uno.
19 - A Zeltweg, **Niki Lauda** si aggiudica il G.P. Austria di formula uno.
26 - **Alain Prost** su McLaren vince il G.P. d'Olanda sulla pista di Zandvoort. A Jyvaskyla, in Finlandia, Ari Vatanen su Peugeot si aggudica il Rally dei Mille Laghi, prova mondiale.

ROTELLE

21 - Ai **Campionati mondiali** di velocità a Bogotà, l'Italia conquista 9 medaglie d'oro, 5 d'argento e 2 di bronzo. Le medaglie d'oro: Stefania Ghermandi (300 e 1.500 metri), staffetta dei 5.000 metri (con Ghermandi, Perinti e Lucchese), Patrizio Sarto (300 metri), Laura Perinti (5.000 metri), Monica Lucchese (3.000 metri), Giuseppe De Persio (5.000 metri), Massimo Muzzi (10.000 metri), Marina Canafoglio (10.000 metri).

CICLISMO

4 - Silvano Contini vince la Coppa Sabatini.
14 - Franco Chioccioli vince la Coppa Agostoni.
16 - Mario Beccia vince la Milano-Vignola. A Oslo, **Giuseppe Saronni** vince la seconda tappa del Giro di Norvegia: torna così al successo dopo 443 giorni.
18 - A Cattolica, il portoghese Acacio Da Silva si aggudica la Coppa Placci.
19 - Eddy Planckaert vince il Giro del Belgio a tappe.
25 - Johan Lammerts vince il giro d'Olanda a tappe.
27 - Iniziano a Barcellona i **Mondiali** su pista e su strada.

ATLETICA

17 - A Praga, la tedesca-est **Irina Meszynski** stabilisce il nuovo mondiale femminile del disco con 73,36.

22 - A Zurigo, **Evelyn Ashford** stabilisce il nuovo mondiale femminile sui 100 metri con 10"76.

26 - **Tatiana Kazankina** stabilisce il nuovo mondiale femminile dei 3.000 metri con 8'22"62 correndo a Leningrado. A Nitra, in Cecoslovacchia, **Zdenka Silhava** porta a 74,56 il mondiale femminile del disco.

31 - A Roma, nel corso del Golden Gala , il sovietico **Sergej Bubka** migliora il mondiale del salto con l'asta superando metri 5,94.

NUOTO

21 - A Mosca, il tedesco orientale **Jens Peter Berndt** stabilisce il nuovo mondiale sui 400 misti con 4'18"29; **Sergej Zabolotnov**, sovietico, realizza il nuovo mondiale sui 200 dorso in 1'58"86; record del mondo anche per la 4x100 femminile della DDR con 3'42"41, staffetta composta da Kristin Otto, Karin Loenig, Helke Friedrich, Birgit Meineke.

23 - **Sylvia Gerash** stabilisce a Mosca il nuovo mondiale femminile dei 100 rana in 1'08"29.

24 - A Mosca, la tedesca-est **Ina Kleber** stabilisce il nuovo mondiale femminile dei 100 dorso in 1'00"59; la staffetta 4x100 mista della DDR, composta da Ina Kleber, Sylvia Gerash, Ines Geissler e Birgit Meineke, migliora il proprio mondiale in 4'03"69.

25 - Si concludono a Bari gli **Assoluti** di nuoto. Ecco i nuovi campioni d'Italia. **50 sl:** Ceccarini (uomini), Persi (donne); **100 sl:** Rampazzo, Persi; **200 sl:** Dell'Uomo, Persi; **400 sl:** Grandi, Lasi; **800 sl (donne):** Lasi; **1500 sl (uomini):** Grandi; **100 dorso:** Marini, Carosi; **200 dorso:** Falchini, Fiano; **100 rana:** Minervini, Dalla Valle; **200 rana:** Bussi, Zambruno; **100 farfalla:** Rampazzo, Lanzarotti; **200 farfalla:** Revelli, Lanzarotti; **200 misti:** Divano, Dalla Valle; **400 misti:** G. Franceschi, Felotti; **4 × 100 sl:** Nuomil, R.N. Legnano; **4 × 200 sl:** Nuomil, Roma; **staffetta mista:** Nuomil, Roma. Quattro record italiani battuti: **100 rana** Minervini 1'03"86; **4 × 100 sl** Aurelia 3'36"22; **4 × 100 mista:** Aniene 3'57"69; **50 sl femminile** Persi 26"62.

SCI NAUTICO

19 - A Sesto Calende (Varese) si laureano i nuovi campioni italiani. Essi sono: Massimo Sonzogni (slalom), Andrea Alessi (figure e combinata), Marco Merlo (salto), Sonia Truzzi (slalom e salto), Barbara Gattone (figure) e Katia Daniele (combinata).

IPPICA

4 - A New York, Historic Freight guidato da Ben Webster vince a sorpresa l'Hambletonian, la più celebre corsa al trotto americana.

5 - Bertuz guidato da Giuseppe Guzzinati vince a Montecatini il G.P. Philip Morris mentre l'atteso campione normanno Lurabo rompe in partenza e sul rettilineo.

24 - **Luciano Bechicchi** si aggiudica a Montegiorgio (Ascoli Piceno) il campionato italiano guidatori di trotto.

25 - A New York, il sette anni francese **Lutin d'Isigny**, guidato da J.P. André vince l'International Trot con sette lunghezze di vantaggio sullo svedese The Onion.

TENNIS

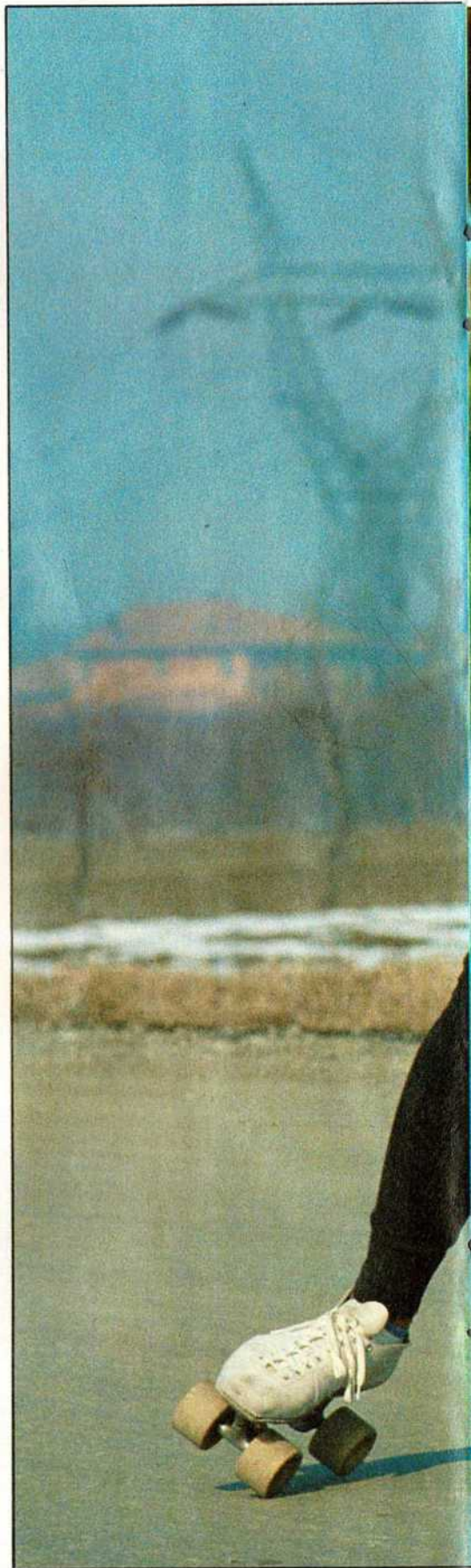
18 - L'Italia si aggiudica la Coppa Valerio battendo a Lesa (Novara) la Francia 3-1 in finale.

HOCKEY SU GHIACCIO

13 - A Ortisei, il CSKA di Mosca si aggiudica la Coppa Europa battendo in finale per 4-3 il Dukla Jihlava di Praga.

MOTO

5 - Nel G.P. d'Inghilterra a Silverstone per il Mondiale di velocità vittorie di Angel Nieto nelle 125, di Christian Sarron nelle 250, di Randy Mamola nelle 500 e di Streuer-Schneiders nei sidecars. A Kuopio, in Finlandia, Michele Rinaldi si aggiudica entrambe le manche della penultima prova del mondiale di cross per le 125. Jacky Vimond vince a Rothenturm entrambe le manche del G.P. di Svizzera per il mondiale cross classe 250. Ad Aye, David Thorpe vince entrambe le manche del G.P. del Belgio per il mondiale cross della classe 500.

12 - Sul circuito di Anderstorp, dove si svolge il G.P. del Belgio, si conclude praticamente il Mondiale velocità che assegna

Stefania Ghermandi (sotto), *bolognese, ventidue anni, è la pattinatrice di punta della Nazionale italiana di rotelle. Ai Mondiali di Bogotà vince tre ori: nei 300 metri, nei 1500 e nella staffetta dei 5 mila* (fotoDiamanti)

già i suoi titoli per il 1984. Sul circuito svedese le vittorie arridono a Fausto Gresini su Garelli nelle 125, a Manfred Herweh nelle 250, a Eddie Lawson nelle 500 e alla coppia Biland-Waltisperg nei sidecars. I titoli mondiali sono così assegnati: **Stefan Dorflinger** (Svizzera) su Zundapp classe 80; **Angel Nieto** (Spagna) su Garelli classe 125; **Christian Sarron** (Francia) su Yamaha classe 250; **Eddie Lawson** (Usa) su Yamaha classe 500; **Streuer-Schnieders** (Olanda) su Yamaha, sidecars. A Ettelbruck, in Lussemburgo, nell'ultima prova del mondiale cross della classe 125, **Michele Rinaldi** vince la prima manche e si aggiudica il titolo mondiale.

19 - L'austriaco **Heinz Kinigadner** si aggiudica il titolo mondiale di cross per la classe 250 dopo il G.P. di Finlandia.

26 - Il belga **André Malherbe** si aggiudica il titolo mondiale cross per la classe 500 dopo il G.P. Italia che si disputa ad Esanatoglia (Macerata) e che vede la vittoria dell'inglese David Thorpe.

MOTONAUTICA

6 - Negli Stati Uniti, l'americano Barry Woods vince il G.P. di Pittsburg, sesta prova del Mondiale di formula uno, precedendo Renato Molinari.

19 - A Liegi, in Belgio, il motonauta inglese Tom Percival muore schiantandosi col suo scafo contro le sponde della Mause.

CALCIO

22 - Inizia la **Coppa Italia**. 52 i gol del primo turno. Si scatena la Juve con sei gol al Palermo, la Fiorentina vince a Perugia con quattro reti; l'Inter fa tre gol a Ferrara, altrettanti ne fa il Napoli di Maradona all'Arezzo. I primi cannonieri in evidenza sono lo juventino Briaschi e il veronese Elkjaer, autori di una tripletta ciascuno. Si annuncia una grande stagione.

OLIMPIADI

12 - Si conclude con la gara di maratona la 23. Olimpiade a Los Angeles in cui l'Italia raccoglie il miglior risultato d'ogni tempo conquistando quattordici medaglie d'oro.

BOXE

24 - A Cagliari il francese Charlie Magri batte per ferita alla prima ripresa (testata involontaria) il cagliaritano Franco Cherchi e conquista l'europeo dei pesi mosca (il titolo era vacante).

CANOTTAGGIO

26 - A Montreal, **Ruggero Verroca e Francesco Esposito** vincono per la quinta volta consecutiva il titolo mondiale del «doppio» nella categoria pesi leggeri.

VELA

28 - Il catamarano francese «Royale» di Caradec e Facque vince a tempo di record la traversata da Quebec a Saint Malo. Tempo impiegato: 8 giorni, 19 ore, 57'42".

MOTOCROSS
Rinaldi in campo

CLASSE 500

GP Austria: 1. Geboers; 2. Thorpe; 3. Jobé; / 1. Jobé; 2. Carlqvist; 3. Thorpe.
GP Svizzera: 1. Malherbe; 2. Jobé; 3. Thorpe; / 1. Jobé; 2. Thorpe; 3. Malherbe.
GP Spagna: 1. Malherbe; 2. Geboers; 3. Carlqvist; / 1. Malherbe; 2. Thorpe; 3. Geboers.
GP Francia: 1. Malherbe; 2. Geboers; 3. Jobé; / 1. Malherbe; 2. Thorpe; 3. Geboers.
GP Svezia: 1. Malherbe; 2. Jobé; 3. Thorpe; / 1. Thorpe; 2. Geboers; 3. Jobé.
GP Germania: 1. Malherbe; 2. Thorpe; 3. Jobé; / 1. Geboers; 2. Malherbe; 3. Thorpe.
GP Olanda: 1. Geboers; 2. Malherbe; 3. Jobé; / 1. Geboers; 2. Malherbe; 3. Jobé.
GP Usa: 1. O'Mara; 2. Malherbe; 3. Johnson; / 1. Glover; 2. Johnson; 3. Geboers.
GP Canada: 1. Jobé; 2. Malherbe; 3. Vromans; / 1. Jobé; 2. Malherbe; 3. Vromans.
GP Gran Bretagna: 1. Thorpe; 2. Jobé; 3. Vromans; / 1. Thorpe; 2. Vromans; 3. Jobé.
GP Belgio: 1. Thorpe; 2. Malherbe; 3. Vromans; / 1. Thorpe; 2. Jobé; 3. Malherbe.
GP Italia: 1. Thorpe; 2. Jobé; 3. Carlqvist; / 1. Thorpe; 2. Jobé; 3. De Carli.
Classifica finale: 1. André Malherbe (Honda) 370 punti; 2. Jobé 359 punti; 3. Thorpe 349 punti.

CLASSE 250

GP Francia: 1. Vimond; 2. Velkeneers; 3. Jo Martens; / 1. Kinigadner; 2. Drechsel; 3. Van Doorn.
GP Austria: 1. Kinigadner; 2. Vimond; 3. Van Doorn; / 1. Van Doorn; 2. Whatley; 3. Wallinger.
GP Jugoslavia: 1. Velkeneers; 2. Kinigadner e Whatley pari merito; 3. Vimond; / 1. Jo Martens; 2. Berggreen; 3. Whatley.
GP Cecoslovacchia: 1. Kinigadner; 2. Vimond; 3. Taini; / 1. Kinigadner; 2. Barozzi; 3. Viiri.
GP Gran Bretagna: 1. Nicholls; 2. Whatley; 3. Kinigadner; / 1. Nillson; 2. Jacky Martens; 3. Berggreen.
GP Italia: 1. Kinigadner; 2. Dolce; 3. Martens; / 1. Kinigadner; 2. Dolce; 3. Velkeneers.
GP Germania: 1. Whatley; 2. Ericksson; 3. Martens; / 1. Jacky Martens, e Whatley pari merito; 2. Ericksson.
GP Usa: 1. Barnett; 2. Lechien; 3. Hannah; / 1. Lechien; 2. Hannah; 3. King.
GP Olanda: 1. Vimond; 2. Kervella; 3. Nilsson.
GP Belgio: 1. Drechsel; 2. Whatley; 3. Ericksson; / 1. Vimond; 2. Whatley; 3. Ericksson.
GP Svizzera: 1. Vimond; 2. Drechsel; 3. Nilsson; / 1. Vimond; 2. Kinigadner; 3. Drechsel.
GP Finlandia: 1. Velkeneers; 2. Taini; 3. Kinigadner; / 1. Jacky Martens; 2. Ericksson; 3. Velkeneers.
Classifica finale: 1. Heinz Kinigadner (KTM) 247 punti; 2. Vimond 217 punti; 3. Whatley 195 punti.

CLASSE 125

GP Italia: 1. Van der Ven; 2. Rinaldi; 3. Contini; / 1. Van der Ven; 2. Andreani; 3. Vehkonen.
GP Olanda: 1. Van der Ven; 2. Strijbos; 3. Maddii; / 1. Strijbos; 2. Van den Berk; 3. Vehkonen.
GP Belgio: 1. Van der Ven; 2. Maddii; 3. Strijbos; / 1. Van der Ven; 2. Vehkonen; 3. Maddii.
GP Austria: 1. Van der Ven; 2. Andreani; 3. Lejeune; / 1. Andreani; 2. Maddii; 3. Vehkonen.
GP Germania: 1. Van der Ven; 2. Maddii; 3. Rinaldi; / 1. Rinaldi; 2. Van der Ven; 3. Andreani.
GP Svizzera: 1. Rinaldi; 2. Lejeune; 3. Maddii; / 1. Nannini; 2. Contini; 3. Rinaldi.
GP San Marino: 1. Maddii; 2. Andreani; 3. Rinaldi; / 1. Maddii; 2. Rinaldi; 3. Andreani.
GP Francia: 1. Rinaldi; 2. Maddii; 3. Lacher; / 1. Rinaldi; 2. Maddii; 3. Van der Ven.
GP Spagna: 1. Rinaldi; 2. Lejeune; 3. Hunt; / 1. Rinaldi; 2. Maddii; 3. Lejeune.
GP Svezia: 1. Nilsson; 2. Rinaldi; 3. Van den Berk; / 1. Van der Ven; 2. Maddii; 3. Lacher.
GP Finlandia: 1. Rinaldi; 2. Maddii; 3. Nannini; / 1. Rinaldi; 2. Nilsson; 3. Hensen.
GP Lussemburgo: 1. Rinaldi; 2. Fanton; 3. Van der Ven; / 1. Lejeune; 2. Lacher; 3. Fanton.
Classifica finale: 1. Michele Rinaldi (Suzuki) 302 punti; 2. Maddii 299 punti; 3. Van der Ven 255 punti.

Per la prima volta un italiano conquista un titolo iridato di motocross: Michele Rinaldi, 25 anni, nato a Parma, si laurea campione del mondo della classe 125 mentre un incidente mette fuori corsa Corrado Maddii

ANDRÉ MALHERBE, CAMPIONE DELLE 500 (FotoFantini)

HEINZ KINIGADNER, CAMPIONE DELLE 250 (FotoRapisarda)

MICHELE RINALDI, CAMPIONE DELLE 125 (FotoFantini)

MOTO

Vento di California

NEL MONDIALE di motociclismo, due conferme e tre novità. Si confermano campioni del mondo lo svizzero Dorflinger nella classe 80 (che sostituisce la 50) e lo spagnolo Angel Nieto (125) che con tredici titoli è il pilota che ha vinto più mondiali dopo Agostini (quindici). Le novità: nella classe 250 alla ribalta il francese Christian Sarron, nelle 500 Eddie Lawson è l'erede di Spencer, Streuer-Schnieders vincono nei sidecar. □

CLASSE 500

GP Sudafrica: 1. Lawson; 2. Roche; 3. Sheene.
GP Italia: 1. Spencer; 2. Lawson; 3. Roche.
GP Spagna: 1. Lawson; 2. Mamola; 3. Roche.
GP Austria: 1. Lawson; 2. Spencer; 3. Mamola.
GP Germania: 1. Spencer; 2. Lawson; 3. Mamola.
GP Francia: 1. Spencer; 2. Lawson; 3. Mamola.
GP Jugoslavia: 1. Spencer; 2. Mamola; 3. Roche.
GP Olanda: 1. Mamola; 2. Roche; 3. Lawson.
GP Belgio: 1. Spencer; 2. Mamola e Roche pari merito.
GP Inghilterra: 1. Mamola; 2. Lawson; 3. Haslam.
GP Svezia: 1. Lawson; 2. Roche; 3. Gardner.
GP San Marino: 1. Mamola; 2. Roche; 3. Haslam.
Classifica finale: 1. Eddie Lawson (Yamaha) 142 punti; 2. Mamola (Honda) 111 punti; 3. Roche (Honda) 99 punti.

CLASSE 250

GP Sudafrica: 1. Fernandez; 2. Sarron; 3. Pons.
GP Italia: 1. Ricci; 2. Wimmer; 3. Rainey.
GP Spagna: 1. Pons; 2. Sarron; 3. Lavado.
GP Austria: 1. Sarron; 2. Mang; 3. Pons.
GP Germania: 1. Sarron; 2. Wimmer; 3. Herweh.
GP Francia: 1. Mang; 2. Lavado; 3. Herweh.
GP Jugoslavia: 1. Herweh; 2. Sarron; 3. Cornu.
GP Olanda: 1. Lavado; 2. Cornu; 3. Herweh.
GP Belgio: 1. Herweh; 2. Pons; 3. Sarron.
GP Inghilterra: 1. Sarron; 2. Watts; 3. Lavado.
GP Svezia: 1. Herweh; 2. Sarron; 3. Cornu.
GP San Marino: 1. Herweh; 2. Lavado; 3. Cornu.
Classifica finale: 1. Christian Sarron (Yamaha) 109 punti; 2. Herweh (Real) 100 punti; 3. Lavado (Yamaha) 77 punti.

CLASSE 125

GP Italia: 1. Nieto; 2. Vitali; 3. Lazzarini.
GP Spagna: 1. Nieto; 2. Lazzarini; 3. Muller.
GP Germania: 1. Nieto; 2. Cadalora; 3. Lazzarini.
GP Francia: 1. Nieto; 2. Lazzarini; 3. Auinger.
GP Olanda: 1. Nieto; 2. Lazzarini; 3. Muller.
GP Inghilterra: 1. Nieto; 2. Selini; 3. Gresini.
GP Svezia: 1. Gresini; 2. Auinger; 3. Lazzarini.
GP San Marino: 1. Vitali; 2. Lazzarini; 3. Gresini.
Classifica finale: 1. Angel Nieto (Garelli) 90 punti; 2. Lazzarini 78 punti; 3. Gresini 51 punti.

CLASSE 80

GP Italia: 1. Bianchi; 2. Dorflinger; 3. Abold.
GP Spagna: 1. Bianchi; 2. Van Kessel; 3. Muller.
GP Austria: 1. Dorflinger; 2. Abold; 3. Waibel.
GP Germania: 1. Dorflinger; 2. Bianchi; 3. Waibel.
GP Jugoslavia: 1. Dorflinger; 2. Abold; 3. Martinez.
GP Olanda: 1. Martinez; 2. Spaan; 3. Abold.
GP Belgio: 1. Dorflinger; 2. Martinez; 3. Spaan.
GP San Marino: 1. Waibel; 2. Martinez; 3. Abold.
Classifica finale: 1. Stefan Dorflinger (Zundapp) 82 punti; 2. Abold 75; 3. Bianchi 68 punti.

SIDECAR

Classifica finale: 1. Streuer-Schnieders (Yamaha); 2. Schwarzel-Huber (Yamaha); 3. Michel-Fresc (Krauser).

EDDIE LAWSON

In queste pagine (foto Villani) *i campioni del mondo 1984 della velocità. Eddie Lawson, un altro californiano, è il re delle 500: vince il duello col connazionale Freddie Spencer impossibilitato a difendere il titolo per incidenti*

LAWSON E LA YAMAHA TRIONFATORI NELLA CLASSE REGINA, LA 500

CHRISTIAN SARRON, CAMPIONE CLASSE 250

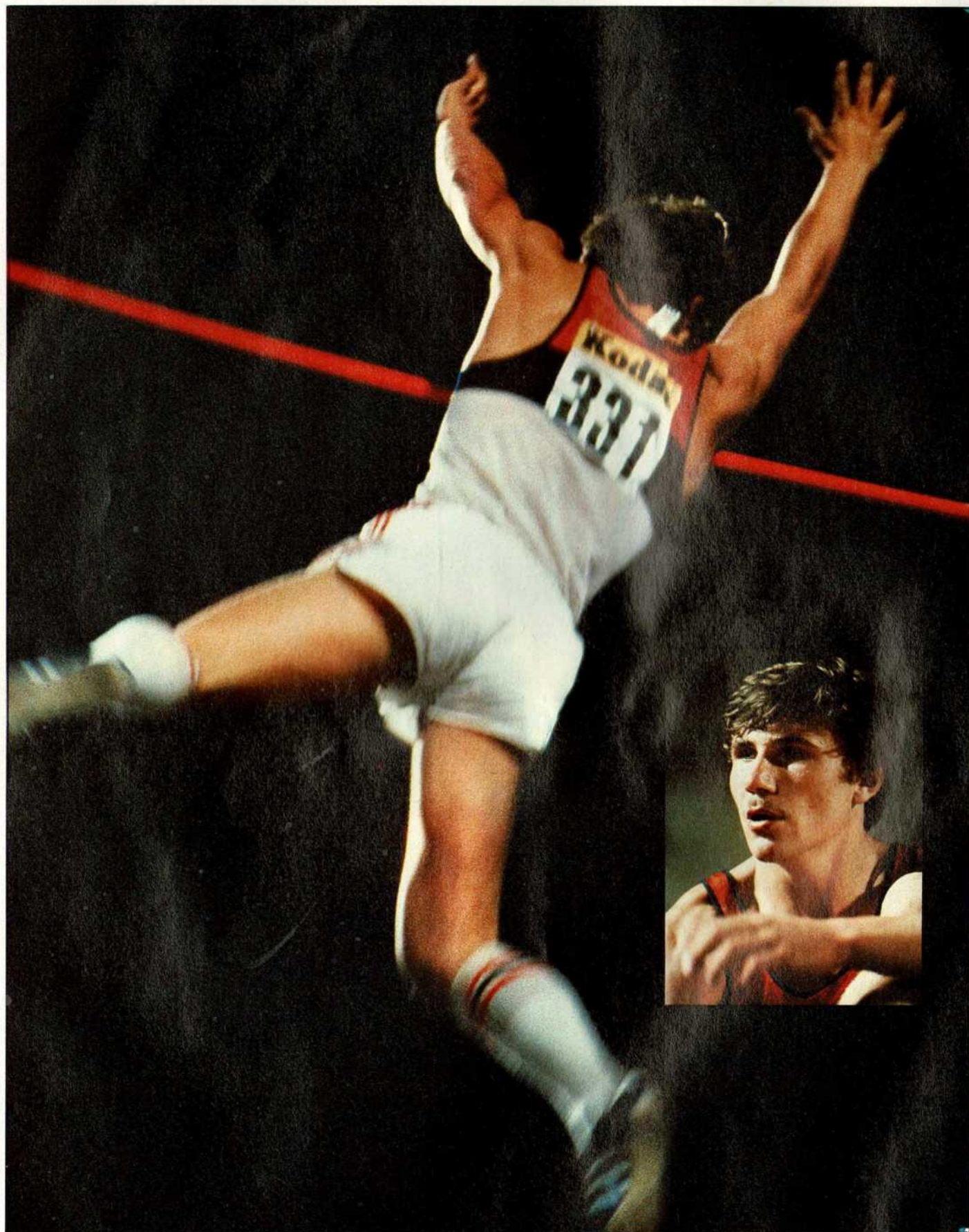
ANGEL NIETO, CAMPIONE CLASSE 125

STREUER-SCHNIEDERS, CAMPIONI DI SIDECAR

STEFAN DORFLINGER, CAMPIONE CLASSE 80

Sergej Bubka sale sempre più in alto. Incontrastato dominatore nel salto con l'asta, il ventunenne atleta sovietico dell'Ucraina raggiunge a fine agosto 5,94. Sotto: *Bubka in una ricaduta e in primo piano* (fotoCockpit)

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

OLIVIERI, L'ORGOGLIO E LA LEGGENDA DI UN PORTIERE

Dall'Aldo in basso

1) QUANTO ERA GRANDE OLIVIERI. Può essere che Aldo Olivieri sia stato il più grande portiere italiano di tutti i tempi, oppure questo privilegio, sulla scala delle classifiche, cioè dei numeri della statistica, spetta a Dinosauro Zoff? Me lo chiedo ripensando al «tragico» Olivieri di oggi, settantaquattrenne sempre alquanto rovesciato all'indietro, nostalgico, sprezzante con le mode, dubitoso di tutto, meno della sua leggenda. Così mi apparve in più di un'occasione, la figura abbastanza aristocratica, di pelle pallida e pochi capelli bianchi sulla testa, due occhi di gatto dalla luce un po' strabica, sempre elegante, nella sua Viareggio, dove vive la figlia alla quale ha donato il suo bar pizzeria. Sapevo tutto di lui già la prima volta che lo affrontai, con voce nervosa e un po' stridula mi raccontò di se stesso senza vanità ma con infinito orgoglio. Negò che potessero definirsi veri campioni quelli che non avessero vinto come lui e i suoi colleghi 'anta almeno un mondiale; affermò che il ruolo di portiere precipita per la mancanza di vocazione. Non definì Zoff il più grande portiere del mondo. Ebbe buone parole per Albertosi. Indubbiamente il fascino di Olivieri è stregato in relazione al suo «modo» di essere portiere. Ebbe due trapanazioni del cranio, sempre per uscite che oggi si direbbero pazzesche tra i piedi del centrattacco solo; aveva uno stile tormentato, che si svelava in partita, si prefezionava nel difficile. Rendere facile il difficile, si scrive, è classe. Lo si può affermare anche per un portiere come Aldo Olivieri capace dell'impossibile?

2) QUANTO ERA ALTO OLIVIERI. Quando esordì in azzurro lui, nel 1936 (di partite ne avrebbe giocate appena 24), l'Italia non perdeva mai. L'allenatore demiurgo, aio padre maestro e padrone, era Vittorio Pozzo, il torinese sabaudo e patriota tifoso del Toro. La partita che si cita in continuazione come la rivelatrice della sua immensa classe è quella coi norvegesi, quando avremmo beccato senza le sue parate. Era l'estate del '38 e il 19 giugno ci saremmo laureati mondiali per la seconda volta consecutiva, piegando e quasi sbaragliando la classica Ungheria di Giorgio Sarosi, di Tiktos, di Szabo, per 4 a 2. Era la stagione dei portieri prigionieri del sogno, come Riccardo Zamora e la sua bambolina impigliata dietro la rete, oppure Frantisek Planicka il portierone dello Slavia 74 volte nazionale ceco, 1,74 di potenza ed elasticità. Il calcio andava a conquistare le platee del mondo ed offriva il ruolo del portiere come antesignano di fantasia. Nelle mie reiterate interviste ho sempre trovato Olivieri, oltre che sprezzante e spregioso col passato, anche alto, vorrei dire altissimo, nibelungico. E con pazienza e l'ammirazione giusta, lo ascoltavo, cercando soltanto di dissuaderlo su un qualche punto. Gli dicevo ad esempio che gran cosa erano giocatori come Zoff, Gentile, Tardelli, Scirea, che di lì a poco avrebbero vinto i Mondiali. Quanto era alto effettivamente Olivieri, quello che può considerarsi il più grande, certamente il più estroso e classico portiere italiano di ogni epoca? 1,74 per 75 chili. Ed oggi, fin da ragazzi, li scelgono a peso e Trapattoni insiste sui corazzieri sennò non li vuole.

3) PERCHÈ DE SISTI CI È CARO. Nessuno ha collegato l'ascesso alla testa di Picchio De Sisti alle complicazioni ognora stressanti del suo singolare lavoro di tecnico, cui è approdato dopo una carriera di strenuo impegno tecnico, fisico e psicologico. Il limpido Picchio, il centrocampista più equilibrato degli anni Sessanta, si è fermato per un infortunio doloroso e casuale, si osserva. Poteva capitare a tutti, e meno male che sono intervenuti in tempo. Gli ho scritto da Cagliari una lettera e gli ho mandato saluti con tutti. Picchio ci è caro, quanti ci occupiamo di calcio, per la serenità e il buon senso del suo stile di vita.

4) MARADONA RIFIUTA GENTILE. «No, Gentile non mi marcherà più. Il mio avversario nella Fiorentina è Contratto», ha dichiarato Diego Maradona, con relativa traduzione del suo ufficio stampa. Io mi chiedo perché Maradona teme tanto Gentile. I calci di Gentile, le durezze di Gentile ci furono quell'inobliabile giorno del Sarrià, tutti stipati nello stadio sventolante nell'afa come un affresco di folla? Forse ci furono. Gentile fu un cattivaccio perché riuscì a scoprire l'angoscia che si annida nel cuore del capolavoro degli scugnizzi.

IL CALCIO ILLUSTRATO

OLIVIERI

Una copertina del «Calcio illustrato» dedicata a Olivieri

LA NUOVA SERIE C1/DOMENICA AL VIA

Mai come quest'anno era emerso dal mercato estivo un lotto di protagoniste così qualificato: tra grandi nomi in campo e in panchina, il pronostico si appunta su quattro superfavorite: Brescia, Vicenza, Palermo e Catanzaro

Poker di primedonne

di **Orio Bartoli**

DOVREMMO assistere ad un campionato di C1 particolarmente valido sia tecnicamente che agonisticamente e spettacolarmente. La previsione trae origine dall'impegno e dalla disponibilità ad aprire i cordoni della borsa mostrati da un gran numero di presidenti di società sul calcio-mercato estivo. Del resto che la serie C, nelle sue grandi linee generali, non abbia guardato a spese, lo si evince nella maniera più inconfutabile dal saldo dare-avere con le società di A e B. Rispetto alle estati precedenti c'è stata una contrazione notevole del saldo attivo a favore della Serie C, dovuta a due ragioni basilari: le notevoli somme spese dai sodalizi di Serie A per acquistare giocatori stranieri con conseguente riduzione di disponibilità finanziarie per il mercato interno e la volontà mostrata da diversi dirigenti di società di rinforzare le proprie squadre, anche a costo di notevoli sacrifici finanziari. D'altronde non è affatto esagerato dire che non poche di queste formazioni, con qualche ritocco, potrebbero benissimo figurarare anche nel campionato superiore. Per quanto riguarda le direttrici seguite nelle rispettive politiche di rafforzamento, c'è da dire che non c'è stata uniformità. C'è chi ha rifatto la squadra da capo a piedi o quasi, vedi Ancona, Barletta, Campania, Casertana, Cavese, Modena, Palermo, Piacenza, Pistoiese, Rimini, Reggiana, Rondinella tanto per far dei nomi; e chi ha invece preferito puntellare le strutture della precedente stagione con pochi ritocchi: sono i casi di Benevento, Brescia, Francavilla, Jesi, Legnano, Livorno, Monopoli, Spal, Casarano.

PROTAGONISTI. La tendenza generale nel costruire il mosaico delle singole squadre è stata di puntare molto sui giovani affiancando loro qualche elemento di provate esperienza. Insomma un misto di esuberanza ed entusiasmo giovanile da un parte, di saggezze ed esperienze dall'altra. Molto dipenderà, oltreché dalle scelte squisitamente tecniche, dai dosaggi. Una squadra troppo vecchia rischia di non tenere il passo della categoria; una troppo giovane di smarrirsi nelle trappole del tatticismo. Ci sono anche società che hanno dato una netta, decisa virata, verso la politica dei giovani. Tra queste ricordiamo Barletta, Benevento, Cavese, Foggia, Nocerina, Piacenza, Rimini, Reggiana, Rondinella, Sanremese, Spal, Treviso, Casarano.

PANCHINE. Molti, moltissimi cambiamenti per quel che riguarda il quadro degli allenatori. Solo una squadra su tre avrà lo stesso che aveva al termine della precedente stagione. Le altre ventiquattro avranno un tecnico diverso e mai come stavolta si è puntato, pur senza rinnegare i giovani, sull'esperienza. Ben tredici dei trentasei tecnici di C1 hanno più di dieci campionati da allenatori alle spalle. Uno di essi, Caciagli (Pistoiese) ne ha addirittura ventiquattro; Rosati (Palermo), ventidue. Quattro hanno avuto esperienze su panchine di Serie A. Si tratta di Giovan Battista Fabbri (sette tornei nella massima divisione; nel 1977-78 con il Vicenza, secondo classificato), Pippo Marchioro (cinque), Battista Rota (due), Domenico Rosati (uno). Ben quindici hanno allenato in Serie B (Marchioro, Pasinato, Valdinoci, Fogli, Mascalaito, Rota, Caciagli, Fontana, Sacchi, Giorgi, Sereni, Fabbri, Giorgis, Leonardi e Rosati). Ma ci sono anche dei giovanissimi, e tra questi svetta il nome di Romeo Benetti che, dopo essere stato per alcuni anni alla conduzione tecnica delle giovanili della Roma, si cimenta quest'anno, per la prima volta, su una panchina (quella della Cavese) del campionato professionistico.

GIRONE A. Il lotto delle pretendenti alle due poltrone utili per la B è quanto mai numeroso. Un gradino più su delle altre Brescia e Vicenza. Le rondinelle lombarde per il grande equilibrio che sembrano proporre in ogni reparto: Aliboni, Chiodini, Giorgi, solido trio difensivo: Melotti, battitore di grande esperienza; Bonometti, Chierici, Torresani, Zoratto, Mossini, Maragliulo e Maritozzi gente in grado di assicurare un armonico centrocampo, davanti gente che ha dimestichezza con il gol come Gritti, Ascagni e Mulinacci. Il Vicenza in virtù del suo notevole potenziale in zona di manovra (Filippi, Cerilli, Nicolini, tanto per dire) e in trincea dove il superbomber Rondon avrà la collaborazione di Lucchetti o Messersì. Impercettibilmente distaccate l'Ancona di Pippo Marchioro, con i suoi Colasanto e Mancini a centrocampo, Gaudenzi, Sella, Mochi, Tamalio in attacco; la Carrarese, specie per il tandem avanzato Cacciatori-Zerbio; il Modena, forte di un libero moderno come Ballardini, di centrocampisti della taglia di Cuoghi, Arzeni, Domini e di punte come De Tommasi, Gabbriellini e Rabitti; la Spal con i suoi maratoneti De Gradi e Pregnolato, il poderoso Ferretti, l'attaccante Bresciani. Per non dire di probabili out-sider come l'Asti, lo Jesi (Buffone-Sandri in attacco non è niente male), il Rimini dei giovani (Sormani, figlio del celebre Angelo, Zamagni, Mastini, Maritozzi, Cristiani), l'altra formazione linea verde, la Reggiana (De Angelis, Cambiaghi, Scarsella, Caccarini, Gregori) ed il Livorno modellato Fogli, se riuscirà a trovare la giusta inquadratura.

ASCAGNI DEL BRESCIA

GIRONE B. Palermo e Catanzaro come Brescia e Vicenza? In teoria l'accostamento non fa una grinza. I rosanero con Paleari in porta, Cecilli e Picano in difesa, Guerini, De Biasi e Maio a centrocampo, Messina, Pircher e De Vitis in trincea, dispongono di una squadra da promozione. Stesso discorso per il Catanzaro, forte in retrovia di uomini come Sassarini, Imborgia, Destro, Cascione, di un reparto di manovra articolato su Mauro, Russo, Iacobelli e Pedrazzini, di uomini di punta come Bagnato, Surro e Pesce. Ma anche qui non manca la concorrenza. Campania, Cavese, Foggia, Francavilla, Casarano, Casertana, Cosenza, Benevento sembrano le squadre maggiormente in grado di insidiare le due grandi favorite. Il Campania, grazie all'entusiasmo del suo presidente Mauriello, propone un parco giocatori di tutto rispetto; la Cavese, rifatta ex novo, ha deluso in Coppa Italia, ma la sostanza c'è (giocatori come Signorini, Pidone, Pavone, Malisan, La Rosa, Di Michele fanno squadra da soli); il Foggia è forte in difesa dove primeggiano Colasante e Stimpfl, ha un buon centrocampo (Cianci, Ferrante, List, Tavarilli, Urbano) e due punte che sanno il fatto loro (Bruzzone e Gori); il Francavilla, già forte lo scorso anno, ha operato pochi, ma sulle carte azzeccati ritocchi; stesso discorso per il Casarano; interessanti la Casertana, che ha cercato di rimediare alle vecchie carenze risolutive ingaggiando Viscido, Frigerio e Mariotti, ed il Cosenza, squadra che con Aita, Morra e Tivelli appare più competitiva; una sorpresa, ma non troppo, il Benevento targato Materazzi. Akragas, Monopoli, Reggina, Salernitana e Ternana potrebbero recitare il ruolo di out-siders. Da scoprire Nocerina, Messina e Barletta. □

La formazione titolare del Palermo, nobile decaduta che parte per il campionato di C1 girone B col favore dei pronostici. In piedi da sinistra: **Picano, Pircher, Bigliardi, Paleari, Maio, Messina:** accosciati da sinistra: **Guerini, De Biasi, Maiellaro, Cecilli, Falcetta. La compagine, allenata da Domenico Rosati, ha coperto le lacune in fase offensiva emerse nelle prime uscite con l'acquisto di un autentico «crack» come Gabriele Messina, che lo scorso anno fu l'alfiere della promozione del Bari** (FotoINO)

SPETTATORI E INCASSI

CAMP.	SPETTATORI	INCASSI	COSTO MEDIO BIGLIETTO
1978-79	2.453.379	8.386.087.000	3.418
1979-80	2.402.837	9.401.398.600	3.913
1980-81	2.268.912	10.707.934.800	4.721
1981-82	2.662.711	14.512.137.100	5.451
1982-83	2.827.321	18.032.690.637	6.378
1983-84	3.071.665	21.968.008.074	7.153

I GOL

CAMP.	GIRONE A	GIRONE B	TOTALE
1978-79	554	507	1061
1979-80	554	464	1018
1980-81	622	494	1116
1981-82	602	511	1113
1982-83	559	539	1098
1983-84	619	512	1131

I CANNONIERI

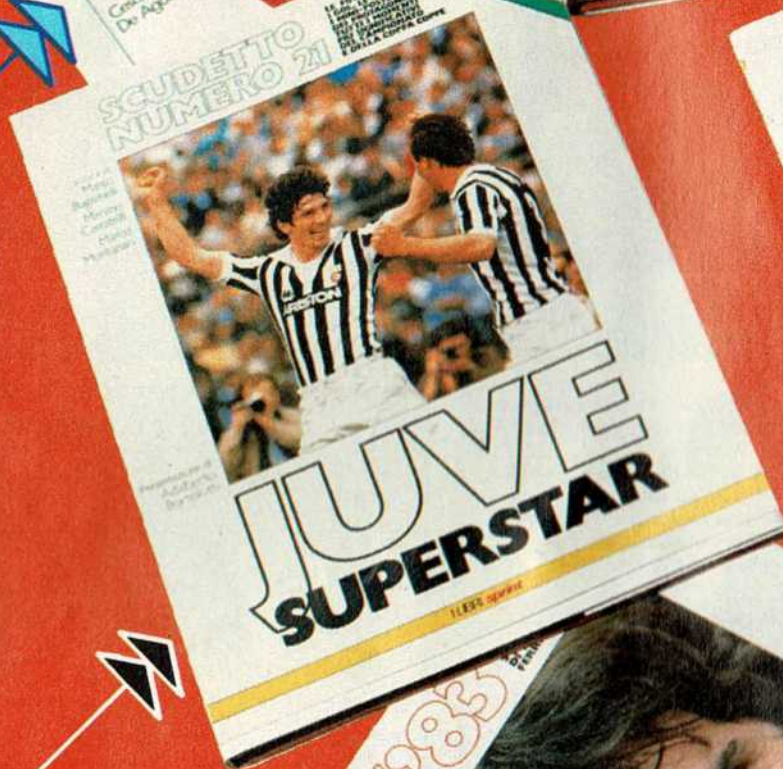
CAMP.	GOL	GIRONE A	GOL	GIRONE B
1978-79	17	Crepaldi (Piacenza)	16	Zobbio (Empoli)
1979-80	21	Fiorini (Piacenza)	15	Messina (Salernitana)
1980-81	17	Frutti (Mantova)	17	De Tommasi (Cavese)
1981-82	19	Galluzzo (Monza)	16	Gritti (Arezzo)
1982-83	25	De Falco (Triestina)	13	Chimenti (Taranto)
1983-84	24	Rondon (Vicenza)	14	Zaccaro (Salernitana)

ALLENATORI

GIRONE A

SQUADRA	ALLENATORE	ETÀ	PROVENIENTE DA
Ancona	Marchioro Giuseppe	48	Cesena
Asti	Volpi Ezio	50	c.
Brescia	Pasinato Antonio	49	Campobasso
Carrarese	Mannoni Benito	44	c.
Jesi	Di Giacomo Beniamino	49	c.
Legnano	Valdinoci Andrea	39	Monza (in seconda)
Livorno	Fogli Romano	46	Foggia
Modena	Mascalaito Luigi	44	Ancona
Pavia	Villa Ernesto	43	c.
Piacenza	Rota Battista	52	c.
Pistoiese	Caciagli Mario	62	Modena
Reggiana	Fontana Franco	39	Treviso
Rimini	Sacchi Arrigo	38	Fiorentina (giov.)
Rondinella	Robotti Enzo	49	c.
Sanremese	Rondanini Franco	48	Alcamo
Spal	Galeone Giovanni	43	c.
Treviso	Reja Edoardo	39	Gorizia
Vicenza	Giorgi Bruno	44	c.

GIRONE B

SQUADRA	ALLENATORE	ETÀ	PROVENIENTE DA
Akragas	Lojacono Ramon	49	Nocerina
Barletta	Facco Mario	39	Salernitana
Benevento	Materazzi Giuseppe	38	Rimini
Campania	Sereni Giorgio	49	Padova
Casertana	Bean Gastone	48	Barletta
Casarano	Ferretti Amilcare	49	Alessandria
Catanzaro	Fabbri G. Battista	58	Catania
Cavese	Benetti Romeo	39	Roma (giov.)
Cosenza	Montefusco Vincenzo	39	Campania
Foggia	Giorgis Lamberto	52	Casarano
Francavilla	Leonardi Lamberto	45	c.
Messina	Scoglio Francesco	43	Akragas
Monopoli	Russo Mario	36	c.
Nocerina	Caramanno Giuseppe	44	c.
Palermo	Rosati Domenico	55	Pescara
Reggina	Tobia Claudio	41	c.
Salernitana	Ghio Piero	40	Cosenza
Ternana	Salvemini Gaetano	42	Casertana

Nella tua biblioteca nella biblioteca di ogni sportivo non possono mancare

„La posta segreta del calciatore più amato"

LETTORI
L. 18.000

SOCI CLUB AS-GS
L. 17.000

OFFERTA SPECIALE PER I LETTORI DI

„La folgorante carriera di un grande campione"

LETTORI
L. 18.000

SOCI CLUB AS-GS
L. 17.000

„SuperNelson due caschi iridati in tre anni"

LETTORI
L. 13.000

SOCI CLUB AS-GS
L. 12.000

Per ricevere i volumi "GILLES VIVO" "LA SECONDA VOLTA DI PIQUET" "PLATINI IL CALCIATORE D'ORO" "CABRINI IL FIDANZATO D'ITALIA" e "JUVE SUPERSTAR" o uno dei cinque compilare questa scheda, ritagliarla o fotocopiarla e spedirla indirizzando a:

I LIBRI *sprint*

CONTI EDITORE
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato il/i volume/i segnato/i con **X** al prezzo sottoindicato (comprese spese di spedizione)

			LETTORI	SOCI CLUB
☐	**Gilles Vivo**	n. .... copie	**L. 20.000**	**L. 18.000**
☐	**La seconda volta di Piquet**	n. .... copie	**L. 13.000**	**L. 12.000**
☐	**Platini**	n. .... copie	**L. 18.000**	**L. 17.000**
☐	**Cabrini**	n. .... copie	**L. 18.000**	**L. 17.000**
☐	**Juve Superstar**	n. .... copie	**L. 18.000**	**L. 17.000**

Pago anticipatamente in uno dei seguenti modi:

☐ Allego assegno circolare o bancario
☐ A mezzo vaglia postale
☐ A mezzo conto corr. post. n. 244400

intestato a: CONTI EDITORE S.p.A.
Via dell'Industria, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

(È OBBLIGATORIO INDICARE LA CAUSALE DEL VERSAMENTO)

NOME E COGNOME ______ N. TESSERA CLUB AS o GS ______

VIA ______ NUMERO ______

CAP ______ CITTÀ ______ PROVINCIA ______

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

LA NUOVA SERIE C2/DOMENICA IL VIA

È il campionato delle sorprese per antonomasia, e quest'anno si presenta più imprevedibile che mai, a causa dell'estrema eterogeneità delle squadre partecipanti: grandi e piccole, ricche e povere, nobili e outsider

Gran varietà

ANCORA UNA VOLTA, nel pieno rispetto della consuetudine, sarà il campionato delle sorprese? Se non è scontato poco ci manca. In nessun altro settore del calcio professionistico si registrano tanti sovvertimenti di previsioni e pronostici. Meglio quindi andare con i piedi felpati nell'avanzare considerazioni di ordine tecnico e qualitativo.

ETEROGENEITÀ. Uno dei principali motivi per i quali la C2 sfugge ogni pronostico va senza dubbio ricercato nella eterogeneità dei club che ne fanno parte. Ci sono sodalizi che dispongono di efficienti ed avanzate strutture tecnico-organizzative e altri che ancora lavorano a livello artigianale; ci sono sodalizi che sprizzano salute da tutti i pori, e società che sono sull'orlo del collasso; ci sono squadre di nobili tradizioni calcistiche, vedi Alessandria, Lucchese, Massese, Prato, Savona, Spezia, Novara, Pro Vercelli, Pro Patria, Venezia, Siracusa, Brindisi, tanto per dire, ed autentici laboratori di periferia come Gladiator, Lodigiani, Ospitaletto, Pontedera, Virescit Boccaleone, Pievigina, Cesenatico, Cento, Fermana, Galatina. Eppure non sono rari i casi in cui squadre del secondo gruppo si comportano meglio, molto meglio, di altre del primo gruppo.

ALLENATORI. Ci sono società che hanno preferito affidare la propria squadra a tecnici esperti e altre che invece hanno puntato su allenatori giovani, carichi di entusiasmo e ambizioni. Questo indipendentemente dai programmi con i quali i singoli sodalizi si sono preparati al campionato. Tra le squadre che sembrano essere meglio attrezzate per un campionato di elite alcune hanno un tecnico esperto, vedi il Prato (Bruno), il Mantova (Melani, specialista in promozioni dalla C2), il Novara (Maroso), il Teramo (Corelli); altre che ne hanno uno giovane come Torres (Albanese), Fano (Jaconi), Frattese (addirittura Bet, il più giovane di tutti i tecnici della categoria). Stesso discorso per chi punta ad un campionato onorevole, quanto meno ad una salvezza non troppo sofferta: Montevarchi (Balestri), Spezia (Galbiati), Pordenone (Cancian), tanto per rimanere nel campo dei tecnici «navigati», oppure Civitavecchia (Franzoni), Siena (Mazzola Ferruccio), Ercolanese (Carloni) per quel che riguarda i tecnici giovani.

I PROTAGONISTI. Giovani e non più giovani, come sempre, ma se dall'alba si vede il buon giorno diremmo che l'indice della bilancia si stia nettamente e decisamente spostando verso la linea verde, anche se non mancano giocatori ormai in su con gli anni come Chiarugi, Pelati, Turone, Barlassina, Discepoli, Del Neri, Bellotto, Bressani, Speggiorin, Fedele, Boranga e Vernacchia, tanto per citarne alcuno. C'è infatti una vera e propria pletora di società che hanno aperto ai giovani. Quali? Carbonia, Lodigiani, Siena, Mira, Montebelluna, Ospitaletto (anche se propone l'anziano portiere — 39 anni — Valsecchi), Andria, Cattolica (forse la più giovane dell'intero calcio professionistico), Centese, Cesenatico, Forlì, Maceratese, Canicattì, Ercolanese, Crotone e Frosinone. Di giovani interessanti ce ne sono davvero moltissimi. Gregucci dell'Alessandria, Mussi della Massese, Furlan del Trento, Labadini della Pro Patria, Piccolotti (17 anni, lo scorso anno segnò 12 reti) della Pro Vercelli, Aimo del Fano, Di Baia del Gladiator; e poi Paolucci della Lodigiani, Calcaterra del Siena, Fruet del Mira, Luca Bressan del Montebelluna, Foschini della Centese, Boccia del Forlì, Matteucci della Maceratese, Napoli del Canicattì, Costa ed Esposito della Ercolanese. Ma si tratta ovviamente di un elenco largamente incompleto.

CHIARUGI DELLA MASSESE (FotoAnsa)

GROP DEL MANTOVA (FotoArchivio GS)

BUSO DEL MANTOVA (FotoArchivio GS)

BELLOTTO DEL MESTRE (FotoVega)

BRUNO ALL. DEL PRATO (FotoArch. GS)

PREVISIONI. Tutto da verificare, beninteso, ma è chiaro che vi sono, in ciascuno dei quattro gironi, alcune squadre che si presentano, sulla carta, con qualche cosa in più delle altre. Nel girone A ci sono quattro grandi favorite: l'Alessandria con i suoi Gregucci, Manueli, Sgarbossa, Marchetti, Scarrone, Coppola, Marescalco; la rinnovata Lucchese di Rumignani, forte in ogni settore, dalle retrovie dove primeggia il portiere Dal Molin alla prima linea dove un Folli, sulle vie del gol, promette... follie; il Prato con i suoi Ferretti ed Esposito a centrocampo, Pessina e Telesion in trincea; la Torres che appare ben equilibrata nel reparto di manovra, specialmente sul triangolo Discepoli, Botteghi, Orlando. Il ruolo di guastafeste potrebbe essere affidato a Massese, Pontedera e Nuorese. Nel girone B quattro squadre, anche qui, sembrano lasciare poco spazio alle altre. Si tratta di: Mantova, la grande favorita con i suoi Buso, Nodale, Tassara, Manzin, Grop, Mutti; Mestre esperto in ogni settore

I CANNONIERI

CAMP.	GIRONE	GOL	CANNONIERE
1978-79	A	17	Barbuti (Cerretese)
	B	17	Manservigi (Adriese)
			Pietropaolo (P. Patria)
	C	19	Toscano (Brindisi)
	D	17	Ballarin (Siracusa)
1979-80	A	23	Barbuti (Spezia)
	B	18	Ziviani (Monselice)
	C	20	La Rosa (Civitavecchia)
	D	16	Prima (Monopoli)
1980-81	A	21	Bardelli (P. Patria)
	B	21	Gazzetta (Mira)
	C	15	Tacchi (Casertana)
			Barducci (Montecatini)
	D	18	Marescalco (Marsala)
1981-82	A	18	Zerbio (Carrarese)
	B	16	Sandri (Montebelluna)
	C	17	Gabbriellini (Frosinone)
	D	15	Telesio (Siracusa)
1982-83	A	23	Vitale (Prati)
	B	18	Pozzi (Pavia)
	C	14	Paiocco (Jesi)
	D	16	Cau (Akragas)
1983-84	A	11	Liucci (Cerretese)
			Barducci (Lucchese)
	B	15	Pozzi (Pavia)
	C	19	Buffone (Jesi)
	D	18	Casale (Lodigiani)

I GOL

CAMP.	GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D	TOTALE
1978-79	570	612	605	571	2.358
1979-80	577	648	614	547	2.386
1980-81	609	603	543	578	2.333
1981-82	582	564	576	586	2.308
1982-83	584	628	555	538	2.305
1983-84	426*	606	532	579	2.143

* girone A 17 squadre anziché 18

SPETTATORI E INCASSI

CAMP.	SPETTATORI	INCASSI	COSTO MEDIO BIGLIETTO
1978-79	2.045.182	6.054.302.000	2.960
1979-80	2.126.200	7.105.518.100	3.342
1980-81	2.052.468	8.439.771.550	4.112
1981-82	2.154.646	10.373.489.800	4.815
1982-83	1.817.442	10.641.152.576	5.836
1983-84	2.061.337	13.495.735.495	6.694

(Groppi e Sessi in retrovia, Bellotto e Speggiorin a centrocampo, Bressani e Prima in prima linea); Novara, che ripropone il suo gioiello Scienza al quale non dovrebbero mancare i suggerimenti da un centrocampo che può valersi di Gioria e Masuero; Trento, smanioso di riguadagnare il terreno perduto e ben attrezzato con i vari Gardiman, Dal Dosso, Bencardino, Furlan, Lutterotti, Araldi, Marchetti. In più, il Venezia e la matricola Pro Vercelli non sono certo fuori corsa. Girone B. È il Fano, di Galligani e Jaconi, con i vari Di Iorio in porta, Giancamilli in retrovia, Aimo, Guerrini e Rossi a centrocampo, Conacchini, Talevi e Zandegù in prima linea, la squadra da battere. Ma il Brindisi (Tomba e Biscotto promettono gol a grappoli), il Giulianova (Pazzagi, Iaconi, Bellagamba, Vernacchia, Cesati, Bozzi, Nicolini sono giocatori fatti di buona pasta), la matricola Galatina (con Cichella e Condemi in fase di impostazione, Beccaria e Cappellaro punte avanzate), ed il Teramo (Canzanese-Del Pelo sanno dare dispiaceri alle retrovie avversarie) dovrebbero essere le più serie antagoniste dell'undici fanese. Girone D. Il Siracusa come il Fano nel girone C. È squadra, con i suoi Marsili, Cucurnia, Zizzariello, Francioni, Pitino, che sembra poter recitare il ruolo di prima donna. Ma, l'Afragolese forte in retrovia con Falso e Falco, la Frattese (Aversano, D'Agostino Perelli e Troise sembrano essere gli elementi più rappresentativi), il Gladiator che in prima linea dispone di un ragazzo interessante come Di Baia (22 anni, 18 gol nelle 29 gare disputate lo scorso anno) e la Turris, sempreché trovi i giusti equilibri ambientali, sono tuttaltro che disposti a recitare il ruolo di comprimarie.

Orio Bartoli

ALLENATORI

GIRONE A

SQUADRA	ALLENATORE	ETÀ	NOTE
Alessandria	Mari Alberto	43	nuovo
Carbonia	Cappellaro Renzo	47	nuovo
Civitavecchia	Franzoni Paolo	36	nuovo
Derthona	Domenghini Angelo	43	nuovo
Imperia	Grassotti Giuseppe	46	nuovo
Lodigiani	Attardi Guido	47	conf.
Lucchese	Rumignani Giorgio	45	nuovo
Massese	Fontana Pietro	40	nuovo
Montevarchi	Balestri Roberto	49	nuovo
Nuorese	Sanna Giovanni	53	conf.
Olbia	Castellazzi Mario	50	nuovo
Pontedera	Canali Giorgio	45	nuovo
Prato	Bruno Maurizio	51	nuovo
Savona	Tonelli Paolo	42	nuovo
Siena	Mazzola Ferruccio	39	nuovo
Spezia	Galbiati Ezio	53	nuovo
Torres	Albanese Gesualdo	36	nuovo
Vogherese	Verdi Osvaldo	45	conf.

GIRONE B

SQUADRA	ALLENATORE	ETÀ	NOTE
Fanfulla	Veneri Giorgio	45	conf.
Gorizia	Russo Vittorio	45	nuovo
Mantova	Melani Renzo	43	nuovo
Mestre	Rossi Gianni	42	nuovo
Mira	D'Alessi Dino	42	conf.
Montebelluna	Simonato Maurizio	37	conf.
Novara	Maroso Pietro	50	nuovo
Omegna	Liegel Leopoldo	44	conf.
Ospitaletto	Bicicli Mauro	49	nuovo
Pergocrema	Soldo Carlo	42	conf.
Pievigina	Mognon Giorgio	46	conf.
Pordenone	Cancian Beniamino	48	nuovo
Pro Patria	Soncini Antonio	46	conf.
Pro Vercelli	Sacco Giovanni	41	conf.
Rhodense	Vallongo Luigino	41	conf.
Trento	Baveni Bruno	45	nuovo
Virescit B.	Magistrelli Luciano	46	conf.
Venezia	Mammi Guido	42	conf.

GIRONE C

SQUADRA	ALLENATORE	ETÀ	NOTE
Andria	Pirazzini Luciano	52	nuovo
Brindisi	Vinci Lucio	45	conf.
Cattolica	Boschi Bruno	44	nuovo
Centese	Tarabbia Ermanno	51	nuovo
Cesenatico	Vastola Giovanni	46	nuovo
Civitanovese	Sensibile Aldo	37	nuovo
Fano	Jaconi Osvaldo	37	nuovo
Fermana	Orazi Feliciano	49	conf.
Foligno	Fortini Dante	49	conf.
Forlì	Magrini Giancarlo	37	nuovo
Galatina	Specchia Paolo	36	nuovo
Giulianova	Tribuiani Nicola	40	conf.
Maceratese	Balugani Gianni	38	nuovo
Martina	Carrano Angelo	44	nuovo
Matera	Giannattasio Diego	39	conf.
Sassuolo	Dotti Aurelio	40	conf.
Teramo	Corelli Gianni	48	nuovo
V. Senigallia	Marco Minardi	40	nuovo

GIRONE D

SQUADRA	ALLENATORE	ETÀ	NOTE
Aesernia	Ardemagni Giovanni	38	nuovo
Afragolese	Fantini Eugenio	52	nuovo
Alcamo	Del Noce Carmine	52	nuovo
Canicattì	Busetta Angelo	43	nuovo
Crotone	Spelta Alberto	42	nuovo
Ercolanese	Carloni Giancarlo	37	nuovo
Frattese	Bet Aldo	35	nuovo
Frosinone	Santececca Mario	41	conf.
Gladiator	Villa Franco	43	conf.
Ischia	Abbandonato Michele	42	conf.
Licata	Zeman Zdenek	37	conf.
Nissa	Gennari Gianni	44	conf.
Paganese	Mammi Angelo	42	nuovo
Potenza	Triani Enzo	39	nuovo
Rende	Aldi Renzo	43	nuovo
Siracusa	Lombardo Paolo	41	nuovo
Sorrento	Tascone Carmine	47	conf.
Turris	Zurlini Mario	42	nuovo

INTERREGIONALE '84-85 / DOMENICA IL VIA

È ai nastri di partenza il massimo campionato dilettantistico: 192 squadre suddivise in dodici gironi, con molte novità di mercato e soprattutto la primizia di ben quindici esordi assoluti

Il ballo delle debuttanti

DOMENICA 23 settembre prende il via, alle 16.00, il campionato di calcio interregionale. È la quarta edizione dall'entrata in vigore della nuova formula che ha sancito la netta divisione fra il calcio dilettantistico, di cui questa categoria è la massima espressione, e il mondo professionistico. Sono 192 le squadre schierate ai ıastri di partenza, divise in dodici gironi da sedici squadre ognuna. Sedici sono le società debuttanti, che si affacciano per la prima volta ad una categoria che richiede pur sempre una ottima intelaiatura societaria, per affrontare un torneo abbastanza dispendioso economicamente ed impegnativo dal punto di vista tecnico. L'ultima neo-promossa è il Cicciano, ripescato pochi giorni prima del via al posto dell'Aversa, esclusa perché accusata d'un illecito sportivo dagli organi disciplinari della Lega. Festa grande, quindi, in questo paesino di 9.500 abitanti che potrà assistere agli «infuocati scontri» del girone I.

MERCATO. Molto attivo come sempre il mercato estivo dei calciatori. Quello di quest'anno sarà ricordato per i molti attaccanti di discreta quotazione che hanno cambiato casacca, pur rimanendo nell'interregionale. Grosse novità anche per quanto riguarda la compilazione dei gironi. Nel girone A, composto dall'Aosta e da compagini piemontesi e liguri, sono più d'una le squadre pretendenti alla vittoria finale; innanzi tutto va segnalato il Casale, appena retrocesso ma intenzionato subito a risalire. I nerostellati hanno prelevato dal Vado il bomber Catroppa, il cui curriculum è di 38 reti su 77 incontri, Biato, portiere, dall'Acqui, oltre ai centrocampisti Legnani dal Novara e Di Fraia dalla Pro Patria. A sua volta il Vado si è assicurato l'attaccante Sodini dal Rapallo. Un altro attaccante, Bennati, è passato dal Pinerolo alla matricola Albese. Il Casale dovrà misurarsi con le intenzioni della Biellese, altra retrocessa, e poi ancora con la Cairese, il Cuneo e l'Andora. Proprio la prima giornata propone un Casale-Andora decisamente interessante anche se prematuro ai fini della classifica. Altri movimenti nel girone A: l'Aosta ha preso Luxoro dal Viareggio, Valera dalla Pro Vercelli e Chiampan dalla Juventus. Il Moncalieri si è assicurato Biscatto dal Torino e Bertone dall'Imperia, l'Acqui, Menecchetti dal Savona, l'Albenga, Di Pietro dall'Andora e da compagini minori Alfano e Rosso. Oltre allo scontro diretto fra Casale e Andora, la prima di campionato prevede: Acqui-Cairese, Albenga-Moncalieri, Albese-Aosta, Casale-Andora, Ivrea-Cuneo, Orbassano-Borgoticino, Vado-Pinerolo e Varazze-Biellese.

SEREGNO. Novità nella composizione del girone B, che non prevede più solo squadre della Lombardia. Il favorito numero uno nella corsa alla C2 è il Seregno, il quale (come la Cairese nel girone A), superato nell'ultimo campionato solo dopo un drammatico spareggio, ritenta la scalata alla serie superiore con rinnovate speranze ed energie. La compagine brianzola si è rafforzata, almeno questo sperano a Seregno, con il centrocampista Scodellaro prelevato dalla Solbiatese, il tornante Valtorta dall'Imperia e Serandrei in prestito dal Monza. Molto equilibrio nel resto delle partecipanti, con qualche preferenza al Leffe che ha preso Ongaro, Mercanti, Ravasio, Toma e Donadoni. La Caratese ha prelevato Caglioni, Brambilla e Panzeri dal Cinisello, i primi due giovanissimi. Saporito dal Martina è approdato a Vigevano. Bellio dalla Rhodense e Tartaglione dall'Avellino sono finiti al Lecco. La matricola Rovereto si è assicurata Torboli e Bottura dalla Benacense, Bria dalla Brembillese. La prima di campionato vedrà di fronte: Abbiategrasso-Brembillese, Benacense-Vigevano, Gallaratese-Caratese, Leffe-Pro Lissone, Pro Sesto-Lecco, Seregno-Rovereto, Sondrio-Solbiatese, Trecate-Castanese.

NOVITÀ. Il girone C è un raggruppamento tutto nuovo. Il Sant'Angelo Lodigiano, appena retrocesso dalla C2, dovrebbe far sentire il peso della sua esperienza, ma sicuramente il Rovigo, il Pro Palazzolo e le veronesi Paluani Chievo e Pescantina non staranno a guardare. Nel Sant'Angelo è arrivato Cadei dal Casale. Il Rovigo, che ha mantenuto la sua solida intelaiatura, l'ha ulteriormente rafforzata con il trentaseienne portiere Bovolenta del Contarina, l'attaccante Notari dal Carpi e i due spallini Pieri e Brunello. Rombolotto dal Mestre e andato nel Pescantina, mentre il Paluani fra gli altri si è assicurato in prestito il giovane bomber Di Donato, bolognese di belle speranze, nell'ultimo torneo in evidenza con 12 reti nella Mirandolese. Si sono mosse bene anche le matricole: il Finale Emilia ha preso Turchi e Teofilo, l'Orceana si è assicurata Lameri; l'Intim Helen di Telgate ha acquistato Seveso, Raimondi, Menenti, Capitanio e Piemonte. Il Suzzara ha preso Costa e Azzi, rispettivamente dal Mantova e dall'Imperia, infine il San Lazzaro si è assicurato Nicoli, Di Gregorio, Vullo e Furia. Il quadro della prima giornata: Finale Emilia-Orceana, Fiorenzuola-Suzzara, Intim Helen-Rovigo, Mirandolese-Carpi, Paluani Chievo-Pro Palazzolo, Pescantina-Fortitudo, Ponte San Pietro-San Lazzaro, Sant'Angelo-Sommacampagna. Nel girone D in pratica abbiamo un'inversione di squadre che hanno cambiato sigla, cosicché qui troviamo le squadre dell'ex girone C. Grande favorito del girone D è il Bassano, rinforzato dagli arrivi di Seno, Alessio, Fochesato, Rigoni, Margiotta, Tolio e Baesso. Il Giorgione in fatto di acquisti non è da meno dei rivali, con i vari Semenzato, Ceccato, Pitteri, E. Dal Bianco, G. Dal Bianco e infine Bertipaglia. Interessante il passaggio del bomber Noselli dal Pro Aviano all'Opitergina, mentre il Valdagno ha preso: Lazzaro, Bovo, Rezzadore e Bedin. Infine al Conegliano sono andati: Doro, Pavanel e Zanin. Il programma della prima giornata prevede: Cittadella- Bagnoli, Conegliano-Giogione, Contarina-Pro Cervignano, Jesolo-Vittorio Veneto, Manzanese-Valdagno, Monselice-Bassano, Opitergina-Trivignano e Pro Aviano-Miranese.

EQUILIBRIO. Il girone E, da sempre predominio delle squadre toscane ai danni di quelle liguri, si presenta abbastanza equilibrato. Il Castelfiorentino è rimasto pressoché quello dell'anno scorso, inserendo Conforti, Nucci ed Ebeyer. Decisamente rinnovato il Cuoio Pelli con gli arrivi di Bertolucci, Garfagnini, Pampaloni, Scardigli, Vallini, Andreucci, Pieri, Del Carlo, Garcea e soprattutto del «vecchio» bomber Vitulano. Anche il Cecina si è profondamente rinnovato con l'arrivo di Paselli, Macchi, Regoli, Lazzarini, Mazzantini, Sergini, Sampaolo e Boni. Restano ancora da valutare i rinnovamenti del Poggibonsi, che rimane la grande favorita, e del Viareggio. Le liguri M.T. Spezia, Sarzanese e Rapallo, assieme alla matricola Bogliasco e all'Entella, cercheranno di fare la loro parte. L'M.T. Spezia ha preso Marinelli, Guidugli, Maccabruni e l'anziano attaccante Ulivieri. La Sarzanese si è assicurata L. Dell'Amico, Vaira, Leonardi, Gozzani e Lupi. Tornando in Toscana vediamo i nuovi del Pietrasanta: Di Prete, Ricci, Checchi, Lazzaretti, Catabiani, Resta e Bennati. Le gare della prima giornata: Bogliasco-Cuoio Pelli, Castelfiorentino-Rapallo, Cecina-Pietrasanta, Cerretese-Rosignano, Entella-Poggibonsi, Fucecchio-Vaianese, M.T. Spezia-Castellina, Viareggio-Sarzanese. Il girone F si presenta abbastanza interessante per le numerose pretendenti alla vittoria finale. Il Porto Sant'Elpidio, che ha prelevato dalla Civitanovese Monachesi e il giovanissimo Balilli, dovrà vedersela innanzitutto con le retrocesse Ravenna, Elpidiense ed Osimana: i primi si sono assicurati i due volponi Pozzato in cabina di regia e Musiello in attacco, affiancandoli ai vari Albinelli, Feroletto, Gilardi e Quadrelli. All'Elpidiense sono arrivati Cagnini, Abrami, Massacesi e Salomoni. L'acquisto più grosso lo ha fatto però il Riccione, prelevando la punta Callà dalla Santarcangiolese. Si è mossa molto anche la Vis Pesaro, ripescata come noto dal Comitato Interregionale, con gli acquisti del quotato Alberti e poi di Borchia, Pieraccini, Villa e Albertosi, figlio del noto ex portiere che è finito proprio sulla panchina pesarese come allenatore. Schieramento della prima giornata: Elpidiense-Osimana, Forlimpopoli-Falconarese, Ravenna-Porto Sant'Elpidio, Sangiorgese-Vis Pesaro, Santarcangiolese-Rosetana, Tolentino-Russi, Valdese-Riccione, Pineto-Monturanese.

TAVOLINO. Nel girone G, troviamo quel Pro Cisterna che ha movimentato molto l'estate, per i noti fatti che hanno costretto la compagine a rimanere nell'interregionale, pur avendo vinto il suo girone nell'ultimo torneo. Come si sa la squadra tirrenica di mister Biti aveva chiuso vittoriosamente il campionato con un punto di vantaggio sull'Aesernia, il quale però, con una gara vinta in seguito a tavolino, si ritroverà in C2 al posto dei pontini. Inutile sottolineare che a Cisterna ancora si grida vendetta, ma che nello stesso tempo si prepara la nuova stagione: sono arrivati i vari Lattuca, Ghio, Pernarella, Caputo, Pennelli, Drago, Medecech, Ciaralli e Bordini. Profondamente rinnovato anche il Latina, retrocesso dalla C2, con una rosa tutta nuova. Nel Fondi, una matricola, è arrivato l'esperto Farinelli. L'Elettrocarbonuim Narni ha preso Romagnoli e Puccica dalla N. Viterbese. Si è mossa molto anche l'Ostia Mare rinnovandosi per dieci undicesimi. Sono arrivati D'Auria, Salvi, Milesi, Nardi, Minnucci, Tortolano, Quadraccia, Lana, Roma, Toscano, Rodella, Curini, Cazzola. La prima giornata vedrà di fronte: Assisi-Almas, Cynthia-Tiberis, Fondi-Tuscania, Gubbio-Velletri, N. Viterbese-Elettrocarbonium Narni, Ostia Mare-Latina, Pro Cisterna-Nocera Umbra, Tivoli-Gaeta. Profondamente rinnovato il girone H, che vedrà quest'anno lo scontro fra squadre abruzzesi e pugliesi. Favori

del pronostico equamente divisi fra Chieti, Lanciano, Bisceglie e Manfredonia. I teatini hanno acquistato Di Renzo, Punzo, Paolini, D'Alfonso, Parete e La Corte. Per quanto riguarda i cugini di Lanciano, da segnalare l'arrivo di Castorani, Ferro, Asquini, Castriotta, D'Orazio, Lotorio, Cancellier, Lodi. Passando in Puglia, il Bisceglie si è notevolmente rafforzato con l'arrivo di Di Gennaro, Sposito, Lojacono (un ottimo goleador), Mannatrizio e Bartoli. Ottimi anche gli acquisti del Manfredonia: Palladino, Spinelli, Facciorusso, Sansone, Gentile e Abbrescia. Si è mossa molto anche la Pennese di cui segnaliamo gli arrivi di Avagliano, Di Pietro, Papa, Bartoccini, Giardinelli. Gare della prima giornata: Angizia-Corato, Bisceglie-Avezzano, Chieti-Trani, L'Aquila-San Salvo, Lucera-Pennese, Noicattaro-Lanciano, Val Di Sangro-Manfredonia, Vasto-Ariano.

SPESE. Il girone I è quello che sotto l'aspetto delle trasferte sarà il più dispendioso di tutto l'Interrgionale; Infatti sette squadre pugliesi e l'unica lucana, il Policoro, se la vedranno con otto squadre campane. Giugliano, Nola e Ostuni parrebbero, ad una prima valutazione, le formazioni più competitive, in attesa che le prime gare mettano in luce le possibilità nel Nardò, di G. Brindisi e di qualche campana. Il Nola si è assicurato Iodice, Vergari, Iovino, Angora, Giorgio. Nel Giugliano sono finiti Ippolito, Variale, Galasso, Calaté, De Simone, Raimondo, Fabozzi e Mancini. L'Ostuni si è rinnovato con l'arrivo di Aloisio, Pesavolo, Girone, Bevilacqua, Rufo, Intagliata, Di Sebastiano e infine della mezzapunta Orlandi del 63, elemento che dovrebbe venir fuori alla distanza poiché di ottime qualità. Il Policoro ha acquistato Stragapede, Di Rella e Caricola; al Grottaglie sono finiti: Giuliano e Laureana. La prima giornata di campionato si presenta molto importante per lo scontro fra il Giuliano e l'Ostuni; scherzi del computer che ha elaborato il calendario. Le altre partite sono: Acerrana-Mesagne, Grottaglie-Rifo Sud, Maglie-Policoro, Caivanese-Grumese, G. Brindisi-Nardò, Nola-Pomigliano e, infine, Fasano-Cicciano. Nel girone L sono chiamate a fronteggiarsi squadre della Calabria e della Campania. La Juve Stabia parte con molte speranze; in parecchie cercheranno di sbarrarle la strada, a cominciare dalla Nuova Vibonese e dal Corigliano, senza sottovalutare il Siderno. Per quanto riguarda le squadre campione, sarà interessante vedere all'opera la Viribus Unitis per scoprire le sue reali possibilità. La Juve Stabia ha in pratica mantenuto il vecchio assetto; i nuovi sono: Tognarini, Lomonte, Pisale, Sorano e Granucci. Molto buoni gli acquisti del Siderno: Calabrese, Mesiti, Aquino e Tedesco, oltre all'arrivo di Orlandi dall'Akragas. Anche in questo girone alla prima di campionato assisteremo subito ad una grossa partita: a Siderno infatti scende la Juve Stabia per una immediata verifica sulle possibilità di queste due squadre. La parola d'ordine è: vietato distrarsi. Ma non è tutto, per un diabolico scherzo del calendario c'è in programma un altro grosso scontro fra Castrovillari e Nuova Vibonese. Le altre partite sono: Forio d'Ischia-Viribus Unitis, Corigliano-Battipagliese, Palmese-Cassano, Paolana-Puteolana, Sambiase-M. Cosenza, Sarnese-V. Lamezia.

FUSIONE. Il Girone M, quello siciliano, ha un'unica grande favorita: il Trapani. Finalmente, dopo tante discussioni, i tifosi trapanesi hanno salutato la fusione fra le due squadre della loro città ed ora sperano nel ritorno in C2. Sono arrivati come rinforzi giocatori di categoria superiore: Perdichizzi, Bonventre, Pensabene, Parisella, Loffredo e Irrera. A due passi da Trapani cerca di risorgere il Marsala dopo la retrocessione dalla C2. Squadra quasi rinnovata grazie agli arrivi di Pelusio, Di Mauro, Buttò, Di Dio, Secondo, Cacchione e Morelli. Da non sottovalutare le intenzioni dell'Acireale, che si è rinnovato poco contando sulla forza di un collettivo ampiamente collaudato. Sono arrivati Cannizzo, Colotti, Rizzari, Ferrante e Nastasi. Curiosità anche per il Mascalucia, per vedere se ripeterà il bel campionato dell'ultima edizione, che ha visto la squadra della provincia catanese ad un passo dalla promozione. Incontri della prima giornata: Favara-Acireale, Folgore-Enna, Giarre-Caltagirone, Marsala-Ragusa, Niscemi-Pro Sciacca, N. Igea-Mazara, Paternò-Trapani, Scicli-Mascalucia. Terminiamo la nostra carellata con l'Interregionale sardo, che, al pari di quello siciliano, per motivi geografici è in realtà un girone a carattere regionale. La compagine con l'organico per vincere il campionato, dovrebbe, salvo possibili sorprese uscire dal terzetto Sorso, Sennori e San Marco. Quest'ultima società ha puntato nella campagna di rafforzamento sulle minori sarde e sono arrivati: S. Piras, Moro, Sedda oltre all'esperto e quotato Branca. Il Sennori si avvarrà di Coro, Passaretti e Frau, anche questi prelevati da squadre minori. Per quanto riguarda il Sorso, c'è da dire che il suo prestigioso allenatore, Amarildo, se ne è andato in Tunisia attirato da un grosso contratto: l'Interregionale ha indubbiamente perso un grosso personaggio. Buoni gli acquisti infine della Tharros di Oristano, che ha preso Perra e Pisceddu, che hanno vinto l'anno scorso il girone nelle file della Nuorese. Infine l'Ilva, ripescata dal Comitato Interregionale, ha allestito un complesso niente male: sono arrivati Ruis e Carboni dalla Nuorese, Pilotto e i due Muresu dall'Arzachena. Le gare della prima giornata: Fersulcis-Sennori, Fertilia-Arzachena, Gialeto-Montalbo, Guspini-Ozierese, Ilvarsenal-Porto Torres, Sorso-Sinnai, Tempio-San Marco, Tharros-Alghero.

Rolando Mignini

PROMOTION notizie

CALZATURIFICIO TECNICA

Con vivo piacere siamo lieti di poterVi presentare quella che noi riteniano una grande novità di sicuro successo: il TENNIS.
Infatti la nostra Azienda, cosciente della propria posizione di leader nel mercato mondiale del doposci e dello scarpone da sci, ha dedicato anni di ricerche e di sperimentazioni al settore delle scarpe da tennis e da tempo libero, ottenendo risultati decisamente positivi dal punto di vista tecnico per le numercse innovazioni apportate e non meno interessanti per ciò che riguarda la varietà e la qualità dei prodotti.
A questi sforzi ha dato un valido contributo la presenza di ADRIANO PANATTA, forte della propria esperienza sui campi da tennis un tempo come giocatore ed ora come commissario tecnico della Nazionale Italiana di Tennis.
Il "tennis Tecnica" quindi, frutto dell'alto livello tecnologico del quale può vantarsi l'Azienda unito al determinante contributo di Adriano Panatta, è un "tennis da leader".

PREMIO EXPLOIT AL PERSONAGGIO

L'etimologia di Exploit indica "une action d'éclat et de bravoure", una grande impresa dunque.
Nulla di più compiuto poteva esprimere il significato profondo che l'Atkinsons ha voluto attribuire a questo premio che viene istituito per la seconda volta.
Protagonista di Exploit è la donna, la donna di oggi che con il suo fattivo impegno contribuisce a dare degli obiettivi ed un senso al progresso della condizione femminile.
Una condizione che si evolve costantemente e positivamente grazie appunto a degli exploit di grande rilievo nei più diversi campi: scienze, arte, letteratura, musica, servizi sociali, solo per citarne alcuni.
Il successo delle loro imprese fa di queste donne dei personaggi il cui lavoro è doveroso segnalare ed esaltare perchè venga loro riconosciuto il giusto merito in una società che ancora oggi, per molti aspetti, tende a relegare la donna in ruoli marginali e subordinati.
La presenza di queste donne, nell'attuale contesto della società italiana, proprio perchè così incisiva, va valutata e vista in una prospettiva più ampia che trascende la condizione femminile stessa: ad ogni exploit compiuto da una donna, corrisponde un progresso di cui tutti possono beneficiare.
L'Atkinsons, patrocinando il Premio alla "Donna Exploit", ha voluto così additare all'ammirazione e alla riflessione di tutti la donna che, nel modo più completo, ha realizzato la motivazione del premio: "essere un personaggio che ha contribuito all'evoluzione della condizione femminile".
La Giuria, composta da Andreina Vanni (Presidente Giuria), Natalia Aspesi, Margherita Hack, Piero Chiara, Nantas Salvalaggio, Mario Soldati, Giuseppe Turani, Guido Vergani (segretario del Premio), ha all'unanimità attribuito il Premio Exploit al PERSONAGGIO di lire 10 milioni a:
GAE AULENTI.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

TORNEO CITTÀ DI CUNEO

Un poker per il Torino juniores

PER LA QUARTA volta consecutiva, il Torino si è aggiudicato il Torneo Internazionale juniores Città di Cuneo. La 13. edizione si è conclusa con la finale tra i granata e la Cecoslovacchia, terminata 2-1 con gol di Ponti, Morucci e Frik. Nella finalina per il terzo e quarto posto, successo della Sampdoria di Marcello Lippi sull'Internazionale di Mario Corso.

PREMIATI. Numerosi i premi consegnati durante il torneo e nel corso della cerimonia di chiusura. Ecco l'elenco dei premiati. Nils Liedholm (allenatore dell'anno 1982-1983); Claudio Pieri (fischietto d'oro 1983-84);

Piero Dardanello e Vladimiro Caminiti, direttore e inviato di «Tuttosport» (Taccuino d'argento); Giovanni Trapattoni (allenatore dell'anno 1983-84); Carmine Nunziata (miglior giocatore del torneo, Internazionale); Ennio Fornari (capocannoniere della fase eliminatoria, Sampdoria); Giuseppe Scienza (capocannoniere della fase finale, Torino); Maurizio Ganz (il giocatore più giovane, Sampdoria); Roberto Cavallo (il più corretto, Venezuela); Marco Durando (miglior portiere, Sampdoria); Carlo Cornacchia (difensore, Torino); Silvio Picci (centrocampista, Torino); Riccardo Macagno (miglior giocatore locale, Calcio Cuneo «80»); Franco Rizzi (libero, Venezuela); Leonardo Morucci (attaccante, Torino); Zaicek Toset (autore del più bel gol, Cecoslovacchia); Marco Fruttero (il più sfortunato, Calcio Cuneo «80»); Fausto Montefusco (massaggiatore, Cecoslovacchia); Cecoslovacchia (la squadra più giovane, più disciplinata e con il miglior centrocampo); Torino (miglior attacco e miglior gioco); Triestina (miglior difesa); Internazionale (la più sportiva); Sampdoria (la più grintosa); Venezuela (la squadra più simpatica, proveniente da più lontano e con il pubblico più appassionato). □

In alto, **la formazione del Torino che ha vinto la 13. edizione del Torneo di Cuneo, conquistando il quarto successo consecutivo per i colori granata.** Qui sopra, **la rappresentativa cecoslovacca finalista.** Al centro a sinistra, **la premiazione di Liedholm,** a destra **il presidente Vincenzo Musella consegna il riconoscimento a Trapattoni**

ALLIEVI DILETTANTI

Sono i più forti gli eredi di Paolo Rossi

TRA LE MIGLIAIA di società operanti a livello dilettantistico nel settore giovanile, il Centro Sportivo San Michele Cattolica Virtus di Firenze occupa un posto di tutto rispetto per i molteplici successi ottenuti dalle varie formazioni. Il sodalizio fiorentino, bissando il successo del campionato 1976-77, ha conquistato il titolo di campione nazionale allievi dilettanti. La manifestazione, iniziata nel settembre 1983 e terminata recentemente con la finale di Sezze, ha impegnato ben cinquemila società in una articolata successione di fasi che hanno visto la squadra in cui diede i primi calci

Paolino Rossi disputare 35 partite con 26 vittorie, 8 pareggi ed una sola sconfitta; 79 le reti segnate 17 le subite. Nella finale gli allievi fiorentini hanno superato la Pro Vercelli per 3 reti a 0 (doppietta di Dabizzi e Sanguineto). La stessa formazione della Fiorentina, classificata al secondo posto nel campionato italiano professionisti alle spalle del Napoli, ha subito dalla Virtus un sonoro 3 a 1 nel Torneo di Scandicci. Da segnalare inoltre il trionfo ottenuto dalla squadra giovanissimi al torneo internazionale della Corsica. □

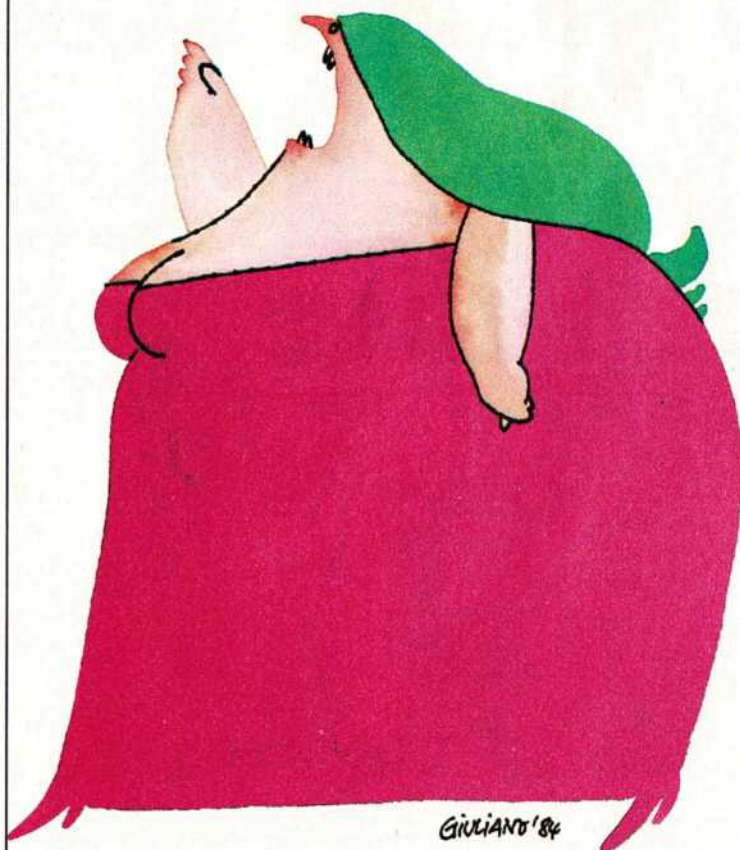
In alto, **la squadra allievi campione d'Italia al gran completo e**, sotto, **nella foto ricordo con coppa e sostenitori**. A destra, **un momento della premiazione**. Qui sopra a sinistra**, il giovane Sanguineto, attaccante autore di quattro reti nel fase finale della manifestazione;** a destra **Dabizzi, che ha siglato la doppietta contro il Vercelli**

LA TRIBUNA DI GIULIANO
DON TRAINER
NEL CALCIO NON VIGONO LE STESSE REGOLE IN USO FRA I CRISTIANI
UN CRISTIANO PUÒ SALVARSI ANCHE DO= PO UNA VITA DI PECCA= TO. BASTA UN PENTI= MENTO IN EXTREMIS
NEL CALCIO È DIVERSO. DOPO UN CAMPIONATO SPESO IN DISSIPATEZZE...
UN PENTIMENTO IN EXTREMIS NON BASTA A SALVARTI
TI CI VOGLIONO ALMENO VENTISEI PUNTI !
GIULIANO '84

BELARDINELLI HA DETTO CHE IL TENNIS È SPORT DA STOICI
CHISSÀ COM'ERA FORTE ZENONE!
GIULIANO '84

LAUDA HA CHIESTO QUINDICI MILIARDI
MA CHI CREDE DI ESSERE, ZICO?
GIULIANO '84

BRIASCHI HA DETTO DI ESSERE PRONTO A SACRIFICARSI PER PAOLOROSSI
MA CHI CREDE DI ESSERE, ISACCO?
GIULIANO '84

OTTAVIO, DEVI SCEGLIERE. O ME O L'INTER!
GIULIANO '84

ti propone

S.N.C. DI FASCIOLA S. & C.

DISTRIBUTORE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO UFFICIALE

VIA ANDREA SANSOVINO, 229 - 10151 TORINO

squadre	maglia uff. casa	maglia uff. fuori casa	tuta
Arsenal	Art. 700	Art. 701	—
Liverpool	Art. 710	Art. 711	—
Scotland (Naz. scozzese)	Art. 720	Art. 721	—
Celtic	Art. 730	Art. 731	—
Rangers	Art. 740	Art. 741	—
Coventry City	Art. 750	Art. 751	—
Manchester City	Art. 760	Art. 761	—
Leeds United	Art. 770	Art. 771	—
Newcastle United	Art. 780	Art. 781	—
Sheffield United	Art. 790	Art. 791	—
Stoke City	Art. 800	Art. 801	—
Watford	Art. 810	Art. 811	—
Wolverhampton Wanderers	Art. 820	Art. 821	—
West Bromwich Albion	Art. 830	Art. 831	—
Dundee	Art. 840	Art. 841	—
Heart of Midlothian	Art. 850	Art. 851	—
Hibernian	Art. 860	—	—
St. Johnstone	Art. 870	—	—
Barnsley	Art. 880	—	—
Brazil	Art. 890	—	—

Composizione tessile maglie: 70% Poliest. 30% Acetato. Taglie da 46 a 54 L. 41.000

N.B. Attualmente le tute non sono disponibili.

ENGLISH SPORT snc
Esclusivista per l'Italia

BUONO D'ORDINE

da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT s.n.c.
VIA SANSOVINO 229
10151 TORINO

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno.** Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato.** Se sceglierete questa forma di pagamento, vi ricordiamo che dovrete allegare a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario (vi preghiamo d'utilizzare l'assegno bancario soltanto per ordini inferiori a 150.000 lire).

N.B. Per spedizioni all'estero + 10.000 spese postali.

60 — NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quant.	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA
CAP. CITTÀ
PROV. PREF. TEL.
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. 3500

SE LA SPEDIZIONE É IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

Palloni Umbro da gara cuciti a mano, indeformabili, idrorepellenti, garantiti 6 mesi, colore bianco o bianco/nero.

Art. 895 mod. "Liverpool 55" Football Clarino (nº 5) L. 38.000

Art. 896 mod. "Europa"/League Football Porvair (nº 5) L. 49.000

Art. 897 mod. "Inter" Football Porvair Iª qualità (nº 5) L. 58.000

di **Franco Vanni**

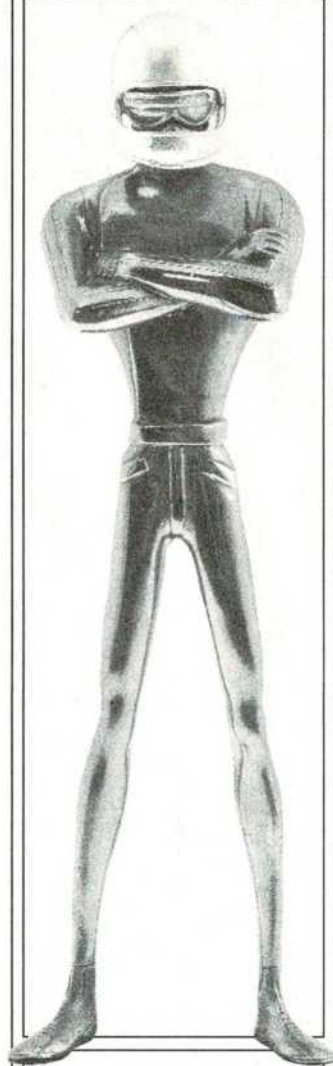
LIVORNO BRUCIA: I FALSI MODIGLIANI

Teste di serie

NON SO PROPRIO COME andrà a finire la storia delle sculture di Modigliani, emerse dal fango del Fosso Reale di Livorno e dichiarate tutte e tre vere ufficialmente, mentre ora una risulta falsa ufficiosamente: non lo so ma mi piacerebbe proprio che fosse falsa. Mi piacerebbe perché i tre ragazzi autori del presunto scherzo appaiono, a guardarli e sentirli, troppo per bene, da crederli capaci di avere inventato tutta la storia; inoltre essi stessi, alla fine, hanno chiesto l'intervento del Pretore per dimostrare che quello che affermano è vero, e quindi che la scultura è falsa. Mi piacerebbe, infine, perché così si darebbe la più clamorosa delle lezioni a quegli illustri esperti d'arte i quali sanno d'essere così soli nell'esercitare il privilegio del giudizio, che nulla gli fa cambiare parere, e respingono non solo la discussione ma anche il semplice fatto che si parli dubitando delle loro attribuzioni; e negano anche quando le prove sono lì lampanti a dimostrare il contrario. Mi piacerebbe vedere la faccia di Giulio Carlo Argan e quelle dei due fratelli Durbè, se il Pretore dichiarerà che «Modì 2» è falso. La prosopopea dei critici è senza limiti, quasi come la loro presunzione. Il caso del «Modì 2» è esemplare, indice di un frettoloso monopolio di cultura, e per questo mi piacerebbe che tutta la storia si concludesse a danno dei critici. Dunque, un giorno di questa estate la signora Vera Durbè, direttore del museo livornese di arte contemporanea e supposta fra i massimi esperti delle opere di Modigliani, decise di far dragare il canale che passa sotto la casa di Modì giovane, nell'ipotesi che fosse vera la voce popolare secondo cui l'artista vi avrebbe gettato, ottant'anni fa, alcune sue sculture mal riuscite.

SI COMINCIÒ a dragare il fosso e tutta Livorno rimase col fiato ad aspettare. Mentre le ricerche proseguivano, tre ragazzi studenti universitari, oppressi dalla calura e dalla noia, pensarono, dicono loro, di organizzare uno scherzo e scolpirono frettolosamente un sasso preso lì vicino raffigurandovi una delle classiche teste di Modì: non avevano intenzione di trarre in inganno nessuno, non immaginavano che la critica ci sarebbe caduta, volevano fare solo uno scherzo senza pretese. E per scolpire non usarono gli scalpelli, attrezzi in cui bisogna essere esperti, ma un trapano. Ci misero sei lunghi pomeriggi estivi; e nel frattempo la draga aveva portato alla luce la prima testa, il primo sasso di Modì; e tutti gridavano al miracolo. Allora i tre ragazzi si affrettarono e la notte del 23 luglio buttarono la loro testa nel Fosso Reale. Prima però presero alcune precauzioni per poter dimostrare che erano gli autori dello scherzo: fotografarono se stessi con la testa in bianco e nero e a colori; fotografarono la testa sulla sponda del canale e mentre ce la buttavano; misero da parte e conservarono una scheggia del gesso usato per la scultura. Un uomo li vide mentre buttavano il sasso nel canale a notte fonda. Nemmeno a farlo a posta il giorno dopo la testa fu subito ritrovata, infangata come la prima, e i più famosi critici d'arte espressero commosse parole su quel «Modì 2», che era bellissimo. In seguito fu ritrovata la terza e ultima testa, riconosciuta anch'essa di Modigliani, e così venne compilato in tutta fretta un bell'opuscolo con le fotografie dei tre capolavori ritrovati e una introduzione aulica di Dario Durbè, fratello della signora Vera e direttore della Galleria d'arte moderna di Roma. Si mosse anche Giulio Carlo Argan, nume tutelare della critica d'arte, a rafforzare e rendere quasi sacro il giudizio di autenticità dei tre sassi, di cui senza dubbio il più «modiglianesco» di tutti era proprio il «Modì 2».

DEVE ESSERE BEN CHIARO al lettore questo fatto: che le massime autorità in fatto di Modigliani non ebbero alcun dubbio e non diedero nemmeno ascolto ai consigli della figlia stessa dell'artista, che proprio riferendosi ai tre sassi disse testualmente: «Massima cautela nell'attribuzione. Mi auguro che siano fatte serie ricerche scientifiche e che sia nominata un'ampia commissione». Invece le ricerche non ci furono e il giudizio venne tenuto, per così dire, in famiglia. Del resto, chi avrebbe potuto smentire, visto che Modigliani è morto? Ma i ragazzi si rivolsero a «Panorama» e gli passarono una fotografia di loro tre con la testa «Modì 2» e Panorama pubblicò e nacquero le prime polemiche; la critica ufficiale però non se ne diede per intesa. È abbastanza facile sbagliare, specie in cose di questo tipo, e la storia è piena di «attribuzioni sconsacrate»: sarebbe stato sufficiente che in quel momento qualcuno avesse ammesso la possibilità, sia pure vaghissima, di un errore. Invece no: «È un pessimo scherzo, una vigliaccata», dichiarò impavida la signora Durbè, «io sono sicurissima dell'autenticità di questa scultura». Il fratello Durbè era ugualmente deciso in quella posizione, e affermò che il gioco dei tre studenti era «una macchinazione nemmeno ben preparata»; e quanto ad Argan, lui si era già pronunciato e non c'era motivo di ripetersi. I ragazzi presentarono allora le fotografie a colori del loro «Modì 2» e anche la scheggia di sasso che, accostata alla testa, ne avrebbe dimostrato la continuità. Consegnarono il tutto alla Sovrintendenza alle Belle Arti, ma non servì a nulla, sebbene a Livorno già ci fosse chi buttava tutto in politica e chiedeva le dimissioni del sindaco per avere avuto troppa fretta a stampare l'opuscolo ufficiale del ritrovamento. A questo punto i tre studenti promossero un'azione giudiziaria per stabilire la non autenticità della seconda testa. I tre sassi si trovano adesso in custodia legale presso una banca e la magistratura ha iniziato le indagini, e un mucchio di gente ne aspetta le conclusioni, tra cui anch'io.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **STAMPO** spillette per gruppi minimo n. 1000. **Leandro Ruggeri, v. S. Martino 50, Bergamo.**

☐ **VENDO** L. 40000 annata Guerino 83. **Fabrizio Ferrari, v. E. Porro 5/5A, Genova - Sampierdarena.**

☐ **PAGO** L. 1000 adesivi gruppi A e B, L. 6000 sciarpe HTB, Tito Doria, ES, BNA, SBN, Executor, L. 7000 l'una due sciarpe lana con scritta Forza Inter e Forza Juve. **Rinaldo Celotti, v. Piovà 14, Torino.**

☐ **CERCO** ritagli di giornale e foto della squadra ciclistica di Gianni Motta la Maggi-Motta. **Fiamberti, v. Rubino 81/B, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1000 posters e L. 1500 maxi campioni italiani e stranieri, eventuale scambio con posters giocatori del Napoli. **Antonio Della Pietra, v. Mauro Leone 125, Pomigliano D'Arco (NA).**

☐ **VENDO** L. 7500 cassette album dei Pooh, libro spartiti per chitarra «Sanremo 84» e prdogrammi Commodore 64. **Alfredo Giustiniani, v.le Castorina 33, Catania.**

☐ **CERCO** materiale Doria e specie Francis, Souness, Mancini e Beccalossi, L. 1000 pago poster Argentin, Prost, Lewis. **Dino Coccia, v.co Borgo 10, Alatri (FR).**

☐ **VENDO L. 1000 l'uno Forza Milan 1980 nn. 2-4-5-6-7/8, 81 nn. 2-5-6-7/8-9, 82 nn. 1-2-3-4-6, 83 nn. 1-2-3-4-5-6-7/7-10-12, 84 nn. 1-2-3-4. Francesco Pecorari, c.so Garibaldi 212, Civitanova Marche (MC).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri da scambiare con altre di Ascoli. **Sergio Cappelli, l.go 211/mo 2, Ascoli.**

☐ **COMPRO** e scambio materiale sportivo vario e vendo monete e francobolli. **Domenico Chirico, v. Trieste 2/D, Reggio Calabria.**

☐ **SCAMBIO** materiale. **Marco Adriotti, v. Goggiola 15, Mirafiori Sud, Torino.**

☐ **PAGO** L. 1200 fototifo Red Grey Cdremona. **Alberto Varni, v. Pretorio 64, Sassuolo (MO).**

☐ **VENDO** materiale calcistico d'ogni genere. **Marzio Scarpa, v. Tiraboschi 19, Milano.**

☐ **VENDO** L. 40000 l'una maglie del Manchester U. e seconda maglia 81-82 dell'Arsenal senza sponsor. **Marco Vuerich, v. Puccini 191, Viareggio (LU).**

☐ **VENDO** nn. 4-5 Supergol L. 3000 l'uno, nn. 1-2-3-4-5 Superfootball, L. 3500 nn. 2-3-4-5 Superbowl. **Marco Bertolini, v. Bergamo 13, Desenzano (BS).**

☐ **VENDO** sistemi Totocalcio. **Pierluigi Sezzi, c.so V. Emanuele 79, Pescara.**

☐ **VENDO** degli ES Lazio L. 8500 sciarpa, L. 5000 foulard, L. 3000 sky, 600 L. 10000 foto, L. 500 adesivi. **Massimiliano Guidoreni, v. Monti Tiburtini 609, Roma.**

☐ **VENDO** L. 10000 gagliardetto Inghilterra, L. 12000 Nottingham F. **Pino Pizzuti, v. S. Croce 37, S. Benedetto in Guarano (CS)**

☐ **VENDO** L. 8000 campo subbuteo, due porte, 6 squadre, 10 portieri di riserva. **Alessandro Lombardo, v. Corradino Amatruda 13/A, Crotone (CZ).**

☐ **PAGO** L. 70000 copia album calciatori Panini Modena 1961-62, 62-63. **Pierluigi Zoni, v. Violino Sotto 68, Brescia.**

☐ **SCAMBIO** francobolli e compro cartoline raffiguranti il mare. **Roberto Incani, v. Torino 16, Iglesias (CA).**

☐ **VENDO** L. 6000 squadre subbuteo, L. 1500 Supergol, Guerini 1984 nn. 30-31-32-33-34, acquisto sciarpa Italia. **Alessandro Arrigoni, v. Palmanova 72, Milano.**

☐ **VENDO** cassette registrate dell'Italia ai Mondiali, di Juve - Porto scambio con maglie, distintivi, gagliardetti. **Davide Cucchi, v. Della Repubblica 18, Savignano sul Rubicone (FO).**

☐ **VENDO** nn. 150 ultrafotocolor A.B.C. **Carlo Ferraina, v. Inghilterra 14, Grosseto.**

☐ **SVENDO** ultrasciarpe, ultrafoto e adesivi A.B. **Andrea Coscelli, p.zza Corridoni II, Parma.**

☐ **PAGO** L. 500 biglietti ingresso stadi. **David Baldassini, v. Oleandri 18, Sesto Fiorentino (FI).**

☐ **VENDO** L. 1000 fotocolor ultra A.B.Cl.C2 minimo tre, L. 1000 adesivi L.500 biglietti stadi. **Pier Chiuzzi, v. Scribanti 5. 15, Genova.**

☐ **VENDO** L. 500 in francobolli ritagli calciatori italiani ed esteri. **Massimo Zatti, v. Roma 32, Codevigo (PD).**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca inserto Film campionato Guerino 1976 partita Torino-Perugia 3-0. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto: Milan, Inter, Verona, Pisa, Napoli, Fiorentina, Torino, Lazio, Doria, Genoa, Como e L. 10000 Cagliari, Cesena, Empoli, Padova, Varese, Catanzaro. **Paolo Bellucci, v. F. Vezzani 8/A, Genova-Rivarolo.**

☐ **CERCO** materiale subbuteo e foto gruppi ultra calcio specie C1 e C2. **Rino Nastasi, v. Esseneto 43, Agrigento.**

☐ **OFFRO** materiale Moser e ciclismo. **Giovanni Tortora, v. Cappellini Is. 439/ F Messina.**

☐ **SVENDO** L. 1500 colorfoto 10x15, dieci L. 10000, pago negativi Juve in campionato e coppa. **Stefano Fenati, v. Caduti di Cefalonia 11, Imola (BO).**

☐ **VENDO** L. 1250 minimo due ultrafoto gruppi serie A, L. 1500, adesivi e scambio negativi. **Luigi Calligaris, v. Aquileia 13, Rochi dei Legionari (GO).**

☐ **VENDO** L. 1500 ultrafoto Doria e Genoa, L. 5000 i loro foulards, L. 10000 ultra foto A.B.C. ed esteri, L. 3000 negativi A.B.C. **Fabio Bruno, v. S. Marino 99/10, Genova.**

☐ **CERCO** foto della Roma nella partita di Pistoia, di Chierico e Benetti in tribuna. **Emma Rosa Pelliconi, v. Guangelli 20, Brisighella, (RA).**

☐ **VENDO** superposters cantanti L. 750 l'uno, minimo due e nn. 5, 6, 7, 8, 9 1983 L. 1000 di Hurrà Juve. **Anna Mallamo, v. Cannizzaro 15, Reggio Calabria.**

☐ **SCAMBIO** ultrafoto A.B.C1 e adesivi. **Maurizio Sforza, v. Assab 1/10 Genova.**

☐ **VENDO** squadre subbuteo Toro, Argentina L. 5000, porte modello C130 rossebleu L. 4000, gagliardetto Juve L. 5000, posters L. 1000-1500. **Roberto Cazzador, v. Cremagnani 13/7, Vimercate (MI).**

☐ **VENDO** L. 1500 fotomontaggi squadre A e B, L. 3500 negativi, L. 1500 fototifo, 10 L. 11000, 20 L. 20000, 40 L. 36000. **Giovanni Rizzoli, v. Cremonese 25/A, Parma.**

☐ **VENDO** L. 25000 subbuteo con porte e reti, 3 palle, L. 7500 l'una Germania O. Cagliari, Genoa, Perù, possibilmente in zona di Roma. **Rosina Riccardo v. Boezio 38, Pomezia (Roma).**

☐ **VENDO** videogioco con sette cassette tra cui Dracula, Donkey, Konk, Tron. Eugenio Fanan, v. De Gasperi 5, Domodossola (NO).

☐ **PAGO** L. 1000 nn. 1, 3, 6, 7, 8, 9 de «Comandante Mark». **Fabio Possenti, v. Delle Boccelle snc Civitavecchia (Roma).**

☐ **VENDO** L. 12000 gruppo di 80 foto ritagliate 30x22 di calciatori, L. 9000 gruppo di 19 miniposters. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto, sconti per blocchi, L. 7000 sciarpe Cuys Cagliari, Novara, BNA Atalanta, L. 4000 foulard Atalanta, adesivi ultra A.B.C. da L. 1000 a L. 2500. **Paolo Vallino, v. Schiapparelli 11, Biella (VC).**

☐ **VENDO** collage, sciarpe, biglietti, foto, scambio materiale, cerco adesivi specie C1. C2 Interregionale, foto e adesivi di Fanfulla, Treviso, squadre svizzere. **Davide Spoglianti, v. Orti 63, Bologna.**

☐ **CERCO** maglia originale della Lazio 82-83 ed altro materiale laziale. **Roberto Ancora, v. Savona 1, Galatina (LE).**

☐ **VENDO** L. 6000 gagliardetto Arsenal, cerco foto Elvis Presley da scambiare con Guerini, cedo squadre subbuteo per posters o libri. **Luca Donadeo, v. Rienza 37/A, Como.**

☐ **VENDO** foto Juve-Porto, Juve-Avellino, fotomontaggi Juve ed altre squadre di A, compresi negativi. **Riccardo Vaghi, v. B. Spinelli 9, Prato (FI).**

☐ **SCAMBIO** materiale ed idee con ultra e ragazze di tutto il mondo, negativi della finale Coppa Italia Roma-Verona che vendo anche a L. 3000. **Max Mozzi, v.le Province 53, Roma.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri che pago L. 250 l'una, foto della Samb, collage di gruppi per L. 1000. **Simone Narducci, v. Martiri della Resistenza 42, Ancona.**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo ultra, pago L. 1000 adesivi A.B.C. **Salvatore Magurno, v. Balzico 8, Torino.**

☐ **VENDO** L. 1000 ultrafoto Boys Parma o li scambio. **Stefano Benassi, v. San Giuseppe 22, Parma.**

☐ **VENDO** L. 1500 foto F.d.L., BRN e Forever Bologna. **Gianni Modica, v. Regnoli 35, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 1000 l'una foto, sconti da 10 in poi, adesivi di Toro, Verona e Catanzaro L. 1000 - 1500 - 2000. **Fabrizio Mazzetto, v. Amendola 20, Biella (VC).**

☐ **CERCO** bandiera nazionale britannica e sciarpe del Liverpool e del Manchester U. **Maurizio Garizio, v. Gramsci 118, Sandigliano (VC).**

☐ **VENDO** materiale dei Red Grey. **Leonardo Gangemi, v. Malta 6, Vicomoscano (CR).**

☐ **VENDO** 20 sciarpe, 10 gagliardetti, 200 foto, 100 adesivi ultra A.B.C. **Franco Foresto, v. G. Bianco 5, Ozzano Monferrato (AL).**

☐ **VENDO** L. 10000 distintivi di: Colonia, Amburgo, Bayern, Stoccarda, Brema. **Gianluca Vallari, v. Pedolazzi 137, Gravellona (NO).**

☐ **CERCO** il Corriere dello Sport-Stadio del 12 luglio 1982. **Andrea Narcisi, v. Pio IX 165, Roma.**

☐ **VENDO** L. 2000 maxiposters, L. 1500 posters 60x46 L. 1000 miniposter del Guerino dal 79 all'84. **Stefano Pasqualato, v. Bortolazzi 47/3, San Donà di Piave (VE).**

☐ **PAGO** sciarpe e gagliardetti o li scambio con foto A.B.C. e ultranegativi. **Gianfranco Savoca, v. Principe di Belmonte 78, Palermo.**

☐ **SCAMBIO** maglietta Fiorentina Farrow n. 10 taglia small coi nn. 2 - 3 - 4 - 5 - 9 - 1 1 - 12 - 23 - 24 - 32 più L. 10000. **Paolo Falzetta, contrada Cappellieri Crucoli Torretta (CZ).**

☐ **PAGO** L. 2000 ogni tre fototifo oppure scambio. **Aldo Rossi, Case Pinciveri 54, Santa Francesca (FR).**

☐ **VENDO** L. 700 foto minimo 30, L. 1000 fotocollage, L. 4000 negativi collage L. 2500 negativi foto. **Marco Vangi, v. La Briglia 6, Prato (FI).**

☐ **COMPRO** biglietti stadi usati italiani ed esteri, fototifo squadre del Sud specie Perugia. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, Curno (BG).**

☐ **VENDO** L. 1000 l'uno due tipi di adesivi BRN Molise. **Giuseppe Migogna, v. Feudo 60, Riccia (CB).**

☐ **VENDO** scambio fototifo e adesivi biglietti ingresso dell'Ascoli, pago L. 50000 l'uno album calciatori Panini annate 60-61, 61-62, 62-63, 64-65, 66-67, Guerini annata 77, dal 70 al 74, del 76 nn. dall'1 all'8, 14 - 19 - 22 - 26 - 47 - 49 - 51 - 52. **Gino Sestili, v. Fagiano 1, Ascoli.**

☐ **VENDO** L. 6000 l'una sciarpe raso Fighters, G.K. Ultra Roma e ES, L. 3500 sky ES, Fighters, G.K. Ultra Roma, Viking. **Andrea Zanon, v. Signoria 15, S. Giorgio di Perti (PD).**

☐ **VENDO** L. 1500 o scambio ultrafoto A e dell'Arezzo, scambio adesivi della squadra. **Mauro Caroti, v. P. Calamandrei 59, Arezzo.**

☐ **VENDO** 800 fototifo L. 1000 l'una, sconti per acquisti in blocco. **Luca Vignali, v. G. Leopardi 2, Parma.**

☐ **VENDO** compro scambio ultrafoto A.B.C. **Silvio Negri, p.zza S. Erasmo 3, Milano.**

☐ **VENDO** L. 1000 fototifo gruppi A e alcuni di B e C, L. 1000 adesivi Ultra Roma L. 7500 sciarpe raso ES Lazio, GK Toro, Fighters e Indians Juve, Viking Lazio, ecc... **Massimo Oliveti, v. A. Tempesta 65, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1500 ultrafoto serie A e Arezzo, posters Zico, Ferrari L. 1000, L. 15000 volume «Gil Vivo». **Paolo Francini, v. Chiani 85, Arezzo.**

☐ **VENDO** L. 7000 sciarpe Fighters veri conigli e maglia originale di Falcao. **Duepi, casella postale 10512 Milano-Isola.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ES Lazio in casa e in trasferta. **Fabrizio Borra, v. G. Carini 71, Roma.**

☐ **PAGO** L. 5000 sciarpa Juve, Indians o Fighters o Hooligans, vendo L. 1000 l'uno Tuttosport nn. 16-5-84, 12-4-84, 26-4-84, 7-5-84, pago L. 2500 tre fototifo Juve. **Piergiuseppe Botta, c.so Umberto 14, Verzuolo (CN).**

☐ **VENDO** L. 20000 bandiera tedesca 100x170 e cerco amici. **Fabrizio Bastioni, v. F. Flacco 11, Roma.**

☐ **VENDO** L. 2000 colorfoto juventini e azzurri. **Giovanni Tortora, v. Cappellini 15, Messina.**

☐ **VENDO** L. 45000 l'una maglie nuove sponsorizzate Fiorentina, Doria, Aston Villa, West Ham, Barcelona, L. 12000 sciarpa Ranger Pescara, pago maglia dell'Udinese. **Angelo Jommi, v. Lovarini 10, Padova.**

MERCATIFO

☐ **AVELLINESE** scambia materiale con amici serie A. **Antonio Fruncillo, v. Fratelli Ciocca 3, Avellino.**

☐ **ADERITE** agli Eagles Alto Novarese, L. 3000, adesivi L. 4000, auguriamo all'Atalanta permanenza in A. **Marco Lussetti, v.le Virgilio 35, Stersa, (NO).**

☐ **ROMANISTA** chiede corrispondenza con amici specie zona Roma e materiale su Nela. **Simona Corsini, v. A. Frosini 53, Pistoia.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters sez. Torino. **Flavio Gioira, v. Torino II, Invorio Superiore, (NO).**

☐ **ADERITE** alla Fossa Leoni sez. Rimini. **Carlo e Corrado Carlini, v. 9 Febbraio 10, Rimini, (FO).**

☐ **ULTRA** Livorno scambia idee e materiale. **Vincenzo Poliorisi, v. Di Salviano 199, Livorno.**

☐ **FREAK** Ternana cede stupendo materiale A.B.C. e del gruppo. **Luca Sabbatini, v. Carlo Porta 1, Terni.**

☐ **SALUTIAMO** ritorno in A dell'Atalanta. **Fighters Juve, sez. Genova.**

☐ **ROMANISTA** paga materiale sulla Roma e chiede consigli al direttivo dei CUCS per fondare club a Reggio Calabria. **Fortunato Pizzi, casella postale 14, Reggio Calabria.**

☐ **SONO** aperte le iscrizioni alle Brigate Rossonere sez. Ancona. **Mauro Paolinelli, p.zza Rosselli 1, Ostra, (AN).**

☐ **JUVENTINO** scambia adesivi con stranieri di tutto il Mondo. **Daniele Bolchini, v. Arona 18, Suno, (NO).**

☐ **UE'** napoletano, se tifi Napoli e Maradona, se ti piace Pino Daniele, se sei dei Pesci e se hai 18 anni, scrivimi. **Davide Scanferlato v. P.V. Bonsanto 12, Ostuni, (BR).**

☐ **MINORI** di 14 anni iscrivetevi al Football club inviando L. 5.000. **Alberto Palla, v. Paride Bordone 135, Biancade, (TV).**

☐ **CATANESI** aderite al club «Gioventù Rossoazzurra» sez. Piemonte. **Salvatore D'Urso, v. Brandizzo 275, Volpiano (TO).**

☐ **ADERITE** al club «Ragazzi della Nord» sez. Emilia, tifosi del Bologna. **Andrea Zambelli, v. Alfieri 11, Castelfranco Emilia (MO).**

☐ **JUVENTINI** del Trentino aderite ai Magici Fighters. **Ruggero Torboli, dei Black White Fighters, v. Ronchi 14, Mattarello (TN).**

☐ **SALUTIAMO** i livornesi attendendoli per gemellaggio. **BGB, Ranger, Stadio Modena.**

☐ **ROMANISTA** chiede corrispondenza ad amici giallorossi. **Massimiliano Troiani, v. Romentino 47, Roma.**

☐ **FIGHTER** scambia materiale specie con ultra Doria, Atalanta e Cremona. **Giuseppe Flore, v. Clavalitè 33, Aosta.**

☐ **ADERENTE** alla Fossa Campioni scambia materiale, chiede gemellaggio Boys San e saluta Maurizio Alberti. **Carlo Iorio, v. Amendola 53, San Lucino (CS).**

☐ **APPARTENENTE** agli HTB Udine cerca amici. **Pierluigi Molinari, p.za Julia 4, Forgaria Friuli (UD).**

☐ **BLUE** Lion Napoli scambia materiale. **Edmondo Stoppani, Cupa Capano S. Efrano Vecchio 25, Napoli.**

☐ **LUPETTA** giallorossa ringrazia tutti gli amici che le hanno scritto e si scusa se non ha ancora potuto rispondere a tutti. **Maria Grazia Lampugnani, v. G. Galilei 43, Novara.**

☐ **CERCO** iscrizione Fighters o Indians Torino. **Massimo Catarisano, v. Vibo Valentia 4, Catanzaro.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps Toro. **Marco Modonutti, v. Thaon de Revel 4, Catanzaro Lido.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Boys San Inter e cerco amiche interiste per sincera amicizia. **Enzo Kuesto, v. Baiamonti 97, Trieste.**

La formazione «Giovanissimi» dello Sport Club Juventus di Lamezia Terme vincitrice del campionato federale del Comitato zonale. In piedi da sinistra: **Alessi, Serra, Serratore, Amatruda, Perri, Maione, Minniti;** accosciati sempre da sinistra: **Torcasio, Gatto (cap.), Dicello, Caputi, Montesanti e Vitale**

La formazione Giovanissimi dell'A.C. Liventina, terza classificata nel campionato regionale veneto con 58 reti segnate e 8 subite. Da sinistra in piedi: **l'accompagnatore Cella, Bei, Crovato, Panighel, Golzio, Trevisan, Marchetto (cap.), Consiglio, Marchese, l'allenatore Castellan, il massaggiatore Serafin;** accosciati: **Cia, Gattel, Visintin, Garutti, Minetto, Orso, Capraro, Franzato**

□ **INVIATEMI** foto singole di calciatori juventini. **Mario Stasi, v. E. Gola 31, Milano.**

□ **AUGURIAMO** ritorno in B alle Brigate modenesi e alle Aquile di Palermo. **H.A.G. Ultra, Stadio di Padova.**

□ **TORINISTA** chiede iscrizione Direttivo Granata Korps e corrispondenza con Ultra. **Francesco Vaccina, v. Fogazzaro 19, Grottaglie (TA).**

□ **ULTRA** Ternana vende foto, fotocollage, sciarpe, adesivi, negativi squadre A B e del gruppo. **Luca Venturini, v. Irma Bandiera 30, Osido (TR).**

□ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps o fedelissimi. **Paolo Beaco, v. S. Francesco 6, Merano (BZ).**

□ **VENDO** maglia Internacional Porto Alegre L. 25.000, guantoni box 10 once L. 45.000, campo subbuteo e una squadra L. 20.000, Panini 83 L. 7.500, posters vari L. 1.000. **Stefano Sartori, v. Legione Gallieno 20, Vicenza.**

□ **VENDO** materiale Brigate Rossonere, Fossa Leoni, biglietti ingresso, fotocolor curve italiane. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, Cornaredo (MI).**

□ **VENDO** L. 1.500 foto 10x15: Cucs, ES, SBN, ultra viola, GK Red Liverpool, L. 8.000 sciarpe raso: KG, Brasil, Lazio, Viking, South Napoli, ultra Roma. **Max Priori, v. Rapisardi 48, Roma.**

□ **ACQUISTO** e disposto scambi, album Panini antecedenti 1968, almanacchi antecedenti 1964. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve 11, San Maurizio (RE).**

□ **VENDO** cassette radiocronaca completa Italia-Germania Mundial, Juve-Amburgo coppacampioni 83 L. 10.000 l'una, in blocco L. 18.000. **Alberto Pisceddu, v. Tonale 4, Cagliari.**

□ **VENDO** gagliardetti club italiani originali. **Vittorio Ermanno, v. Goito 3, Torino.**

□ **VENDO** subbuteo su compensato accessoriato e con recinto in legno. **Emilio Marrese, v. Marsala 26, Bologna.**

□ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto, L. 1.000 adesivi, L. 2.500 fotomontaggi, L. 3.500 negativi, L. 9.000 sciarpa Ultra Granata. **Guido Soldan, v. Corsini 5, Pino Torinese (TO).**

□ **VENDO** L. 900 ultrafoto, L. 8.000-12.000 Sciarpe. **Giuliana Fulvio, v. V. Spurinna 57, Roma.**

□ **CERCO** sciarpa nera Fighters apparsa sul Guerino n. 22 pag. 75 per L. 5.000, cerco amicizia bianconera. **Bruno Misuraca, v. G. Hopps 25, Mazara del Vallo (TP).**

□ **VENDO** Commodore 64 più 50 programmi più 3 libri per uso computer acquistati 4 mesi fa L. 690.000. **Marco Usai, v.le M. Federici 102, Ascoli.**

□ **COLLEZIONISTA** ultrafoto scambia materiale con lettori anche stranieri. **Fabrizio Piro, v. Dei Giuochi Istmici 16, Roma.**

□ **VENDO** Wargames: Africa Korps campagna-deserto, Okinawa, Waterloo, International Team L. 20.000 l'uno. **Maurizio Grillotti, v. Dei Mille 4, Rieti.**

□ **VENDO** blocchi da 10 adesivi e fototifo, sciarpe Boys, Cucs, BRN, collettivo viola, inglesi e tedesche. **Marco Galli, v. Dei Mille 25, Cimbiate (MI).** □ **PAGO** L. 10.000 sciarpa Liverpool, vendo L. 8.000 sciarpa Ultra Roma, L. 1.500 ultrafoto squadre serie A. **Marco Zambon, v. P. Bembo 47, Padova.**

□ **VENDO** maglia ufficiale della Roma con scudetto di B. Conti L. 29.000 sciarpe e foulards di ogni gruppo a L. 5.000 e L. 3.000. **Domenico De Marzo, v. Osocrate 22/B, Milano.**

□ **CERCO** libro di J. Churchward «Mu: il continente scomparso» e Vangeli Apocrifi, cerco metodi, studi e corsi per lo studio del basso elettrico. **Davide Scanferlato, Ostuni (BR).**

□ **VENDO** L. 3.500 negativi delle squadre: Genoa, Doria, Toro, Fiorentina, Milan L. 3.000 del Varese. **Paolo Bellucci, v. F. Vezzani 8/4, Genova-Rivarolo.**

□ **VENDO** foto e adesivi degli HTB Udine. **Enzo Bagolin, v. Roma 17, Monfalcone (GO).**

□ **VENDO** L. 1.000 miniposters, L. 2.000 posters, L. 2.500-3.000 maxiposters calciatori e squadre italiani e stranieri. **Andrea Botteon, Rione Santa Caterina 16, Ponte nelle Alpi (BL).**

□ **VENDO** L. 1.000-1.500 foto A-B-C. **Marco Masini, v. XX Settembre 67, Viareggio (LU).**

□ **CERCO** sciarpa Boys San Inter. **Emilio Mecchia, v. Zuliani, Forgaria Friuli (UD).**

□ **CERCO** sciarpe lana e foulards Boys San, F.U.I., BRN, F.d.L. che scambio con materiale di / KG Toro, ultra viola, UR, ES. **Stefano Carbone, v. Trieste 53, Villalba (Roma).**

□ **VENDO** L. 500 miniposters calciatori ciclisti squadre, cartolina con firma Maradona e Conti, L. 2.000 maxiposters, L. 30.000 videogames con gioco. **Maurizio Polidori, v. S. Lucia 85, Tollo (CH).**

□ **VENDO** L. 500 foto 28x21, L. 1.000 miniposters, L. 1.500 maxiposters, materiale vario, inserti Guerino e Calciomondo. **Clementino Falangone, v. Fiume 51, Nardò (LE).**

□ **CERCO** n. 30 anno '84 del Guerino. **Stefano Pusceddu, v. dei Giudicati 48, Cagliari.**

□ **CERCO** sky serie A e B. **Roberto Banzi, v. Mascherpa 10, Parma.**

□ **VENDO** in blocco 100 Guerini dall'80 all'83 più 20 posters L. 30.000; nn. 54 Superbasket dal '78 all'83 L. 20.000. **Massimo Natural, Castello 5704, Venezia.**

□ **VENDO** oltre 60 videogames per Commodore 64, in blocco L. 30.000. **Massimo Putrone, v. Cambiasi 8, Milano.**

□ **VENDO** ultrafoto colore A.B.C1.C2. Inter L. 1.000 minimo 3, sciarpe L. 9.000 in raso e lana, negativi L. 4.000, adesivi L. 1.000, biglietti ingresso L. 500. **Gabriella Macaluso, v. Robino 82/5, Genova.**

□ **INTERISTA** corrisponde con tifose neroazzurre e cerca adesivi della squadra. **Sebastiano Birrico, v. Lutri 16, Avola (SR).**

□ **ULTRA** Ghetto scambia materiale e saluta SRB Fe, Pisa, RGS, U.A., HTB. **Max Ruini, v. Duse 1, Rubiera (RE).**

□ **REDSKINS** Napoli sez. Liguria iniziano tesseramento e salutano il direttivo di Roma. **Maurizio Esposito, v. Zara 6/17, Albenga (SV).**

□ **CRUSADER** Parma corrisponde con ultra tutta Italia. **Filippo Ravetta, v. Duca Alessandro 54, Parma.**

□ **DORIANO** scambia amicizia e materiale anche con stranieri e cerca foulards con scritta «Forza Doria». **Luca Vivalda, v. Oxilia 20/1, Savona.**

□ **JUVENTINO** cerca sciarpa e foulard in raso dei Fighters. **Carlo Capraro, v. C. Colombo, Conegliano (TV).**

□ **CHIEDO** tessera Fighters Juve a Sergio di Torino e scambio idee con: Crusader Parma, Panthers Catania e Fano, Ultra Rondine e Triestina, BGB Modena, Padova e Arezzo. **Marco Speri, v. Europa 7, San Donato Milanese (MI).**

□ **CONTATTIAMO** ragazzi/e di Civitanova Marche per scambio idee e amicizia. **Bianca e Francesca Gallo, v. Pigna 76, Napoli.**

□ **ANNUNCIAMO** rifondazione Ultra Bari sez. Milano. **Ferdinando De Tullio, v. Le Casiraghi 109, Sesto San Giovanni (MI).**

□ **INTERISTA** chiede iscrizione al club neroazzurro milanese e cerca tifosi interisti per scambio idee. Pasquale Gigante, v. Salvemini 13, Cavallino (LE).

□ **JUVENTINA** cerca milanista incontrato il giorno 9 ottobre 1983 sul treno per Lecco. **Stefania Boniardi, v. Roma 67, Carnate (MI).**

□ **ADERITE** alla Fossa Leoni sez. Rimini. **Corrado Carlini, v. 9 Febbraio 10, Rimini (FO).**

□ **APPARTENENTE** ai Nuclei Sconvolti scambia idee e materiale specie Ultra serie C1. **Franco Vaccaro, v. Padre Giglio 19, Cosenza.**

□ **DIRIGENTE** Brigate neroazzurre vende ottimi prezzi materiale del gruppo. **Leandro Ruggeri, v. S. Martino 50, Bergamo.**

□ **BLACK** and White saluta rabbit Gabriele Maccabelli degli HTB Udine e scambia ultramateriale con: Verona, Ascoli, Roma, Lecce, Samb. **Tristram Pazzelli, v. Picardi 136, Sesto San Giovanni (MI).**

□ **ANNUNCIAMO** fondazione nuovo gruppo Fighters sez. Milano, vendiamo materiale presso la curva Filadelfia, salutiamo i Beardless Yooth Griffons Genoa. **Fighters Juve, sez. Milano, curva Filadelfia Stadio, Torino.**

STRANIERI

□ **SCAMBIO** materiale del calcio italiano con altro spagnolo, scrivere in spagnolo, portoghese, inglese e italiano. **Miguel Angel Perez Quintero, c/Guayres, 33, Puerto de La luz, 35009 Las Palmas, (Spagna).**

□ **CERCO** amici con cui corrispondere. **Akwatia Technical Istitute, Post Office Box 45, Akwatia, Eastern Region, Ghana, West Africa.**

□ **RAGAZZA** appassionata di calcio scambia idee, distintivi metallici, ultrafoto, adesivi, cartoline stadi e gagliardetti, scrivere in portoghese, inglese, francese e italiano. **Neyde Sant'Anna, Avenido Ary Parreiras 453/401, 24230 Icarai Nitemoi, Rio de Janeiro, (Brasile).**

□ **RAGAZZO** della Nord Lugano cerca fototifo A.B.C. **Fabrizio Skory, v. Coremmo 4/A, 6900 Lugano-Besso, (Svizzera).**

□ **COLLEZIONISTA** di autografi di calciatori li scambia con amici italiani e stranieri. **Jean Christophe, 27 avenue du Sagittane, 1410 Waterloo, (Belgio).**

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Split Hajduk scambia materiale ultra con gruppi italiani. **Gianni Kosor, Put Udarnika 170/C, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **GIOVANE** giornalista brasiliano scambia corrispondenza con colleghi di tutto il Mondo per scambio idee e materiale statistico. **André Luiz Revitte Amaro, Caixa Postal 439, 12200 S.J. Campos, S.P. (Brasile)**

□ **ULTRA** Lugano cerca iscrizione e tessere Lazio ES Hooligans Juve, HTB Udine, Cucs Roma, FdL Milan, ES Toro, BGB Verona, F.U. Bologna, BNA Atalanta, Brigate viola, cerca ultrafoto serie B e ragazzi inglesi tifosi del Liverpool, paga posters curve italiane. **Giuliano Vananti, v. Monte Brè 16, 6900 Lugano, (Svizzera).**

□ **URUGUAIANO** appassionato di calcio scambia idee e materiale con tifosi di tutto il Mondo. **Marcelo Leal, av. Francisco Soca 1255, ap. 603, Montevideo, (Uruguay).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

di **Italo Moscati**

LA POESIA E LO SPORT

Primo: Levi

INTERESSERÀ sapere al lettore che ama cinema e sport, che il regista Hugh Hudson, quello di «Momenti di gloria» sulle Olimpiadi di Parigi del 1924, superpremiato con l'Oscar, ha deciso di dedicare il suo nuovo film ad un particolare tipo di decathleta. Ovvero, ha preso spunto da un libro di Edgar Rice Burroughs per raccontarci in «Greystocke la leggenda di Tarzan signore delle scimmie» la storia nobile di Greystoke in Scozia, che dà il meglio di sé nel cuore della giungla. Prima di inoltrarci anche noi nella foresta alla scoperta del segreto dei primati (nel senso dei progenitori dell'uomo con i quali l'atleta di Hudson entra in contatto), pongo una domanda: chi è, in realtà, il decatleta? Una poesia di Primo Levi, autore di romanzi come «Se questo è un uomo» e «La tregua», ci dà una inquietante risposta. Comincia Levi con i seguenti versi: «Credetemi, la maratona non è niente, / né il martello né il peso: nessuna gara singola / può compararsi con la nostra fatica. / Ho vinto sì: sono più famoso di ieri, / ma sono molto più vecchio e più logoro. / Ho corso i quattrocento come uno sparviero, / senza pietà per quello che mi stava a spalla. / Chi era? Uno qualunque, un novizio, / uno mai visto prima, / un tapino del terzo mondo. / Gli ho stroncato le reni, come volevo, / godendo del suo spasimo, non ho sentito il mio».

CI SONO SUBITO due brevi annotazioni da fare. Lo sport, come prova la poesia di Levi, non ispira soltanto canti retorici, esaltazioni, trionfi delle parola; ma anzi, come avviene in questo caso, trova penna che scava nella rabbia e del sudore, nella protervia e nell'aggressività. Il decatleta sembra Tarzan che si batte il petto tra un volo e l'altro con le liane. In secondo luogo, se non è la prima volta che uno scrittore tenta di entrare nella testa di un atleta in gara, è certo la prima volta che spazza via i sogni di gloria e mette in rilievo il sapore amaro della lotta. Va avanti la poesia: «Per l'asta è stato meno facile, / ma i giudici, per mia fortuna, / non si sono avveduti del mio trucco / e i cinque metri me li hanno fatti buoni». Chiaro, No? Qui il decatleta, senza tentennamenti, dichiara con spudoratezza di avere vinto con un trucco, forse con un'asta munita non si sa se con motore a reazione, ma sicuramente apprestata da esperti in imbroglio.

CONTINUA LEVI: «Il giavellotto, poi, è un mio segreto: / non bisogna scagliarlo contro il cielo, / il cielo è vuoto: perché vorreste trafiggerlo? / Basta che immaginiate in fondo al prato, / l'uomo e la donna che vorreste morti / e il giavellotto diverrà una zagaglia, / fiuterà il sangue, volerà più lontano». Qui la poesia invita addirittura al compimento di un delitto immaginario per moltiplicare l'energia del lanciatore e ottenere il record. Qui c'è sapore di sangue e lo stadio sembra trasformarsi in una giungla con i selvaggi che brandiscono e lanciano zagaglie. Procediamo: «Dei millecinque, non vi saprei dire; / li ho corsi pieno di vertigine / e di crampi, testardo e disperato / terrificato / dal tamburo convulso del mio cuore. / Li ho vinti, ma a caro prezzo: dopo, il disco pesava come piombo / e mi sfuggiva di mano, viscido / del mio sudore di veterano affranto»: è un tamburo che ricorda i tamburi lontani che giungono attraverso gli alberi nel cuore della foresta impenetrabile, nel mondo selvaggio di Tarzan. Questo mondo selvaggio non è tuttavia fatto di esterni lussureggianti, ma di una strana fitta e umida di vene e arterie; è un mondo che pulsa sotto il petto, tutto interni ed interiore sempre in movimento, accelerato, pressante, angoscioso. Il decatleta dopo aver assaporato l'emozione del delitto sia pure immaginario ma tonico, si accartoccia sul suo organo principale, il cuore, e la giungla intorno gli appare ostile, carica di pericoli e di ostacoli.

IL «VETERANO AFFRANTO», esausto, respiro grosso, tempie che battono, i sensi che sbarellano — chiede pietà: «Dagli spalti mi avete fischiato, / ho sentito benissimo. / Ma che cosa pretendete da noi? / Che cosa ci richiedereste ancora? / Di levarci per l'aria in volo? / Di comporre un poema di sanscrito? / Di arrivare alla fine di pi greco? / Di consolare gli afflitti? / Di operare secondo pietà?». Ecco, il decatleta è spompato in dirittura d'arrivo ma vuol far valere le sue ragioni, non accetta di giustificarsi di fronte al pubblico che è lì, proprio lì per assistere ad uno spettacolo, e vuole eccitarsi, ed è pronto a tutto, anche se non lo confesserebbe mai e se ammanta la sua perentoria richiesta di sensazioni sotto l'ombra dell'ipocrisia. Il decatleta appare più sfortunato del Tarzan di Hugh Hudson: deve rendere conto immediatamente delle sue prodezze e deve rispettare un codice di comportamento. Il decatleta puro, che corre sulla pista di terra battuta ha l'incubo di trovarsi fra i rami e le belve, non può evadere, non ha una meta di liberazione, può solo vincere e assaporare la mela proibita del successo.

IL TARZAN di Hudson non è proprio come i Tarzan di Johnny Weissmuller (che veniva da quella giungla acquatica che è la piscina olimpica) o di Lex Baxter (che si è costruito un corpo in palestra), è un giovane di bell'aspetto che tenta di tornare nella bella Scozia, a Greystoke — dove abitano i suoi aristocratici parenti —, ma che alla fine decide di fare marcia indietro e di sperdersi nella giungla a lui più familiare. La gara con la gente comune in tight o abito lungo non gli interessa. La nostalgia per i primati (nel senso delle scimmie) è tanto potente che non sa resistervi. Al pubblico che lo riverisce e lo acclama per il suo sangue blu e la bellezza delle tenute nella campagna scozzese, preferisce il pubblico più autentico delle scimmie che lo guardano amorevolmente volteggiare con le liane tra le cime degli alberi. La poesia di Levi è utile, nella sua franchezza, nell'aprire un varco nell'enfatica celebrazione di un avvenimento sportivo. Il Tarzan in scarpette e maglia firmata dallo sponsor è un uomo che vive una costrizione il piacere dell'ebbrezza di vincere. Il Tarzan di Hugh Hudson, interpretato da Christopher Lambert, un giovanottone dalla lunga criniera e dagli occhi vivi, sente in Scozia la stessa costrizione sentita dal Tarzan in scarpette (anche se, evidentemente, in altra maniera), e si permette molte libertà in più, ma è prigioniero comunque del passato. Fa «uhuhuhuhuh!» con le amiche scimmie e il suo destino è segnato. Non ama la gara si è detto. Non ha lo stimolo, come suggerisce la poesia di Levi, di sapere «Ma che cosa pretendete da noi?». La giungla vera è, con i suoi pericoli, un salotto buono al confronto della giungla in terra battuta.

presenta

e in regalo
questo bellissimo
libro tascabile
a colori

Nel numero di settembre in edicola

IL TANGO DI DIEGO

Italo Cucci ha intervistato Maradona, sole di Napoli e di una stagione stellare

I CONQUISTATORI

Cosa è rimasto in Inghilterra, Brasile, Germania e Danimarca dopo
il passaggio dei razziatori italiani

LOS ANGELES NEGROS

Le più belle immagini delle Olimpiadi nere, i Giochi dominati
dagli atleti di colore, e la sfida Lewis-Owens

FRATELLI D'ITALIA

Un sondaggio condotto dal Laboratorio Indagini Socio-Antropologiche
sulle passioni sportive degli italiani rivela: siamo un Paese Ferrarijuventizzato

Nella pagina a fianco, Tigana durante la finale del Campionato Europeo tra Francia e Spagna. Sotto, Jean con la moglie e il figlio. In basso, con la Coppa dopo la vittoria nell'Europeo e, in basso a sinistra, Tigana con la maglia del Bordeaux, sua squadra di club con la quale ha vinto il titolo di campione di Francia nella stagione '83-84. (FotoZucchi e BobThomas)

IN PRIMO PIANO/JEAN AMADOU TIGANA

Campione di Francia col Bordeaux e campione d'Europa con la Nazionale, il «colored» transalpino è ora il personaggio più popolare dopo Platini. Agilissimo e veloce, supplisce con la classe a carenze fisiche

Il peso piuma

di Stefano Tura

OGNI volta che Jean Tigana ha la palla tra i piedi si ha l'impressione che essa sia troppo pesante per lui. Ma dopo i primi passi ci si rende immediatamente conto che la veloce e inafferrabile «gazzella nera» è divenuta tutt'uno con il pallone. Così superato il primo, il secondo e il terzo giocatore, Tigana si è già trasformato in padrone del campo, signore assoluto della danza del football. Jean è nato nel Mali, nell'Africa nera, ma a tre anni era già un cittadino francese. Forse è proprio questa sua emigrazione il motivo dell'esplosione sui campi di gioco. I suoi connazionali rimasti in Africa sono cresciuti a contatto con la loro Nazione, traendone gli insegnamenti che solamente gli uomini di colore sanno esteriorizzare. Tigana ha conservato quella natura di «nero» ma così lontano dalla sua terra, l'ha totalmente messa a

disposizione del calcio. Ed ecco che per lui la «danza del pallone» è divenuta una religione. Timido e riservato, Tigana fatica ad accettare di essere ormai considerato una star del football mondiale. Il 1984 ha portato in casa sua il titolo di campione di Francia con il Bordeaux e il titolo continentale con la Nazionale, ma Jean ha conservato quell'angelica naturalezza che gli permette, in campo, di instaurare un rapporto quasi amoroso con il pallone. Se in Francia Michel Platini è il re, Jean Tigana è il valoroso principe, senza macchia e senza paura, pronto a dare tutto se stesso

TIGANA PREMIATO DALLA IVECO

per gli altri; premuroso e di animo gentile, ma con una forza interiore travolgente. Dopo la vittoria della Francia nel Campionato Europeo, Tigana è stato richiestissimo da ogni parte del mondo ma Jean, come sempre correttissimo, è rimasto al Bordeaux tenendo fede al suo contratto. E ora punta alla Coppa dei Campioni.

«L'ACTIVITÈ». 29 anni, 1 metro e 68 di altezza per 62 chili, Jean Tigana è divenuto ben presto il personaggio più ricercato dai quotidiani e settimanali sportivi francesi, ormai stanchi di osannare le gesta di Platini. I tre maggiori periodici transalpini: «France Football», «Mondial», e «Onze» hanno riempito le loro pagine con foto e servizi su Tigana. Ed ecco che improv-

FRANCIA-BELGIO: TIGANA SFUGGE A SCIFO (FotoZucchi)

TIGANA IN AZIONE CONTRO IL PORTOGALLO (FotoZucchi)

visamente «le petit Jean» è divenuto una star. Onze lo ha definito l'immagine dell'attività, magnificando la sua straordinaria capacità di essere in qualunque parte del campo e di catalizzare palloni su palloni. Mondial ha intitolato un servizio a colori su Tigana: «Le triomphe du poids plume» (il trionfo del peso piuma), scavando nell'essenza del suo gioco e del suo talento. France Football infine ha realizzato, con Jean-Marie Lorant, una sottile intervista a Jean approfondendo le sue caratteristiche di uomo di sport e di colore con un'analisi introspettiva sulle sue sensazioni. Tigana è la rappresentazione del calcio moderno (quello che ha permesso alla Francia di vincere il Campionato Europeo), è la dimostrazione che la classe non necessita il supporto del fisico, è la rivincita dell'uomo di colore sull'eterno bianco, è un uomo nuovo, timido e riservato, ma estremamente sicuro di se stesso: un uomo e calciatore vincente.

IL PERSONAGGIO. — Perché Tigana è rimasto al Bordeaux?
«Prima di tutto perché c'è un contratto da rispettare per il quale sono legato al Bordeaux per ancora due anni. Inoltre al Girondins mi trovo bene, ho fiducia nei dirigenti ed essi mi contraccambiano. Non ho mai cercato la gloria né tanto meno i soldi. Vivere in serenità a Bordeaux mi basta».

— Ma durante le vacanze si è parlato molto di un tuo possibile trasferimento in Italia o in Inghilterra...
«Come al solito si è esagerato. Le uniche reali proposte di trasferimento all'estero mi sono giunte da due squadre italiane: l'Atalanta e il Como. Tutto però si è risolto in una bolla di sapone».

— Mi sembra di capire che non ti andrebbe di trasferirti all'estero...
«Vi andrei solamente a certe condizioni: poter far parte di un ambiente sereno e onesto e non avere problemi di inserimento. Per il resto le difficoltà non mi spaventano. Adoro rimettermi sempre in discussione e sarei pronto a ricominciare tutto daccapo».

— Ti consideri pagato adeguatamente?
«Il mio salario è al di sotto dei 100 mila franchi».

— I soldi sono importanti nella tua vita?
«Non ho mai guadagnato molto perché ho iniziato tardi la mia carriera. Ho sempre cercato di dare il massimo di me stesso senza rincorrere facili guadagni. Del resto sono un pessimo affarista. Soltanto uno sprovveduto come me avrebbe potuto firmare un contratto per sei anni con il Lione nel pieno della sua giovinezza di calciatore e di uomo».

— Cosa ti è rimasto nell'animo dopo la vittoria al Campionato d'Europa?
«Una sensazione meravigliosa. La consapevolezza di aver raggiunto un traguardo assieme ad un gruppo di persone, di amici, che resteranno sempre uniti nel tuo cuore, legati ad una vittoria. Ora però l'Europeo è soltanto un ricordo. Occorre pensare al domani o ai nuovi impegni che ci attendono. L'Italia ha vinto il Campionato del Mondo ma, a distanza di poco tempo, è stata eliminata dal Campionato Europeo. Nel calcio tutto va estremamente veloce».

— Hai riguardato le partite dell'Europeo?
«No mai. Solo prima della finale con la Spagna, Hidalgo ci ha fatto rivedere l'ultimo quarto d'ora della semifinale con il Portogallo. Ci è servito per caricarci e dare il massimo nella finale».

— Cosa ha significato per te vincere l'Europeo?
«È stata una soddisfazione immensa. Una grossa rivincita del nostro calcio e della nostra squadra nazionale, eliminata ingiustamente in Spagna, nella semifinale di Coppa del Mondo contro la Germania. Dopo quel fatto, tutti dicevano: la Francia? Sì, gioca bene ma non ha mai vinto nulla! Non ha la mentalità vincente! Ora siamo campioni d'Europa, la sconfitta di Siviglia è un incubo ormai esorcizzato».

— Soprattutto se ora le squadre di club francesi riusciranno ad affermarsi anche nelle coppe europee. Come spieghi il fatto che da anni nessun club transalpino riesca ad ottenere dei risultati di prestigio nelle coppe, mentre la Nazionale si trova ai vertici?
«Non riesco proprio a spiegarmelo. È un'incomprensibile anomalia».

— Ad esempio Tigana brilla molto di più in Nazionale che nel Bordeaux...
«È vero. Forse il motivo di tutto ciò sta nella differente impostazione tattica che c'è tra il Bordeaux e la Nazionale. Credo comunque che la ragione stia nel fatto che in tre anni di militanza nel Girondins sono stato operato per ben due volte di pubalgia non riuscendo mai ad essere al massimo della forma».

— E questa pubalgia ti fa ancora soffrire?
«Purtroppo sì. Dopo la mia operazione del 1981, ho voluto riprendere l'attività troppo in fretta e ne sto subendo ancora le conseguenze. Il mio medico mi aveva ordinato un riposo assoluto e prolungato ma io non ce l'ho fatta: ho bisogno di correre!».

— La piena forma per Tigana è quindi lontana?
«No, sta per giungere molto in fretta. Non è nella mia natura arrendermi. Quando giocavo nel Lione, mi ricordo di essere sceso in campo con 40 di febbre. Adoro essere utile ai miei compagni e poter fare in modo che essi possano sempre contare su di me».

— In questo modo però i compagni ne approfittano per mettersi in luce e appropriarsi di meriti non loro. Non succede così per Platini?
«Assolutamente no. È completamente ridicolo. Contro il Portogallo ad esempio, Michel ha valorizzato il nostro gioco di centrocampo portandolo al culmine con i gol. Tigana e Fernandez hanno bisogno di Platini e Platini non è Platini senza di noi».

— La tua intesa con Fernandez...
«È perfetta sotto ogni punto di vista. In campo siamo complementari, nella vita siamo amici inseparabili. Dopo l'Europeo siamo andati, con le nostre famiglie, in vacanza assieme al Club Mediterranée di Marbella, in Spagna».

— Il tuo rapporto con la popolarità?
«Sono sostanzialmente un timido. La popolarità la accetto ma non la voglio subire».

— Una volta hai dichiarato all'«Equipe» che tu hai paura di essere «scorticato»...
«Ho l'impressione di esserlo perché sono troppo sensibile. Sono sempre il primo a mollare».

— Ciò però non ti impedisce di avere carattere.
«No certamente. Se devo dire a qualcuno che è uno stupido glielo dico in faccia senza paura di affrontarlo».

— Il tuo aspetto fisico parrebbe non adatto ad un calcolatore.
«Non è perché uno pesa 60 chili ed è alto 1 e 70 che non può diventare un calciatore professionista. La resistenza, la progressione, la velocità e il senso del gioco non si misurano in chili né in centimetri».

— Ritieni di essere un privilegiato?
«No. Tutto ciò che possiedo me lo sono sudato. Provengo da una famiglia povera, ho nove fratelli, i miei genitori sono tuttora in difficoltà economiche. Certo non ho problemi per pagare la luce o l'elettricità ma non penso di essere stato baciato dalla fortuna».

— Qualcuno ha dichiarato che fra duecento anni il razzismo non esisterà più.
«È possibile. La vita e la mentalità della gente si evolvono. Basta guardare all'integrazione dei negri negli Stati Uniti per rendersi conto dell'enorme passo avanti operato dalla gente di colore negli ultimi anni».

— Vai spesso in Africa?
«Non ho mai più rimesso piede in Africa da quando sono giunto in Francia. Sono nato nel Mali ma a tre anni sono emigrato. Avrei una gran voglia di andare in Africa ma fino ad ora non ne ho mai avuto il tempo».

— Puoi ancora fare dei progressi?
«Sicuramente. Un esempio? Non so segnare, quando sono al momento del tiro in porta mi perdo. Non mi sento un calciatore completo».

— Un compito.
«Aiutare i giovani, dare loro consigli su come affrontare una partita, insegnare loro i trucchi del mestiere, cercare di correggere i loro errori».

— A carriera terminata cosa pensi diverrai?
«Mi piacerebbe enormemente divenire allenatore di una squadra nazionale giovanile».

— Il Bordeaux e la Cóppa dei Campioni.
«Quest'anno è alla nostra portata. Nel Bordeaux militano giocatori di grande esperienza internazionale tra i quali il nuovo acquisto Chalana, il portoghese che ha fatto meraviglie all'Europeo. È il principale obbiettivo della stagione».

— Sei cambiato da quando sei divenuto professionista?
«Credo di sì. Sento di cambiare ogni giorno che passa. Sono più disponibile, più paziente».

— Esiste una squadra nella quale ti piacerebbe giocare sempre?
«Sì, la Nazionale!».

s.t.

LA SCHEDA

Jean Amadou Tigana è nato a Bamako, nel Mali, il 23 giugno 1955. All'età di tre anni si è trasferito in Francia. Come calciatore ha esordito, nel ruolo di centrocampista, nel Tolone. Ben presto si è trasferito al Lione ove è rimasto fino alla stagione 1979-80, quando è stato acquistato dal Bordeaux, ove gioca tuttora. Conta anche 30 presenze nella nazionale francese con la quale ha partecipato al Campionato del mondo di Spagna nell'82, e al Campionato d'Europa del 1984, vinto dalla Francia. Con il Bordeaux ha ottenuto il titolo di campione di Francia nel 1984. Centrocampista di indubbio talento, ha però un rendimento discontinuo, in particolare nelle squadre di club. In Nazionale, al contrario, è uno dei pilastri del centrocampo assieme a Platini e al compagno del Bordeaux, Giresse. Per il suo gioco, fatto di preziosismi, è stato definito il «brasiliano della Francia».

È scattata la fase di qualificazione con le prime sorprese: l'Urss battuta dall'Eire di Brady, la Svezia trafitta a domicilio dal Portogallo. In tutti i continenti sta esplodendo la febbre «mundial»

Nel segno del Pique

di **Stefano Germano**

TRA EUROPEI, Olimpiadi, Campionati d'Africa e d'Asia per nazioni e altre mille manifestazioni più o meno importanti, l'attività calcistica sta divenendo sempre più frenetica per cui si può dire che in ogni parte del mondo si giochi senza soluzione di continuità. Senza voler togliere alcunchè all'importanza delle altre manifestazioni, quella che continua ad interessare di più ed a tener banco nella passione degli addetti ai lavori e del pubblico indifferenziato sono i Campionati del Mondo che la FIFA ha affidato, al termine di una lunghissima stagione di dubbi e ripensamenti, al Messico che, quindi, li ospiterà per la seconda volta a distanza di sedici anni.

VIGILIA TRAVAGLIATA. La scelta del Messico è giunta come terza alternativa dopo che, in precedenza, erano cadute le candidature della Colombia-officiata in un primo momento ma sostenuta praticamente da nessuno per tutta una serie di ragioni, non ultima la difficoltà dei trasporti e la scarsa sicurezza che questo Paese offriva sia sul piano politico sia su quello della delinquenza comune — e degli Stati Uniti a perorare la quale — pur se con notevole ritardo — erano intervenuti addirittura il presidente Reagan ed Henry Kissinger, ex Segretario di Stato durante la presidenza Nixon e ottimo amico di Joao Havelange, presidente della FIFA, oltre che grande appassionato di calcio. Negli USA, sui Mondiali contavano moltissimo per lanciare definitivamente il soccer dalle loro parti e, vista la gente che ha seguito le fasi più importanti del torneo olimpico, c'è da credere che ci sarebbero riusciti: a Zurigo però hanno detto — e giustamente — che una manifestazione come i Mondiali sono un premio e non un'operazione promozionale per cui, all'ultimo momento utile, hanno preferito affidarli di nuovo al Messico che, se non altro, non aveva problemi di impianti (quelli del 70 sono stati... confermati in blocco) e che già, sull'argomento specifico, poteva vantare una notevole esperienza.

SOUVENIR. Del precedente... appuntamento nella patria degli Aztechi, l'Italia giustamente conserva in fondo al cuore due ricordi: uno bellissimo (la sofferta semifinale contro la Germania finita 4-3 ai supplementari) e uno decisamente più brutto (la finale contro il Brasile che i sudamericani si aggiudicarono per il loro terzo titolo e che servì soprattutto ad alimentare molte polemiche all'interno del nostro mondo calcistico). A distanza di sedici anni, gli azzurri saranno ancora presenti in Messico grazie alla vittoria colta a Madrid contro la Germania due anni or sono e che significò il titolo assoluto con una inconfessata speranza: ritrovarsi di fronte, nei novanta minuti decisivi, la «seleçao» ora affidata a Edu e batterla per riconfermarsi al più alto livello.

PARTENZA. Anche se, qua e là nei vari continenti, qualche partita si è già disputata (e anche se il clou l'avremo il prossimo anno) la ripresa della stagione agonistica europea coincide virtualmente con l'avvio della fase eliminatoria visto che, di qui al 31 dicembre, nel nostro continente si disputeranno 35 partite mentre quelle africane saranno 16. Nel resto del mondo, invece, sarà il 1985 l'anno delle decisioni con ben tre continenti (America del Sud, Asia e Oceania) impegnati a fornire alla massima manifestazione calcistica mondiale le loro rappresentanti.

SUBITO LIAM. In un mercoledì internazionale pieno di «italiani» (Brady, Laudrup, Berggreen, Elkjaer, Francis, Hateley, Wilkins, Souness) è salito alla ribalta Liam Brady il cui cervello ha ispirato le manovre dell'Eire che ha battuto l'URSS 1-0. Già dieci anni fa, al suo esordio in nazionale, il centrocampista dell'Inter era sceso in campo contro la nazionale dello stesso Paese e anche allora, alla fine, risultò il migliore di tutti: evidentemente, al fuoriclasse irlandese le maglie rosse con il CCCP portano bene. Ciò che più conta ad ogni modo, per la squadra di Eoin Hand, è l'ottimo gioco messo in mostra. Più o meno lo stesso discorso lo si può riservare all'altra formazione irlandese che, a Belfast, ha messo kappaò la Romania contro cui, oltre tutto, gioca anche la sfortuna. Gli uomini di Billy Bingham, infatti, sono stati aiutati nella loro impresa da un autogol di Andone subito pareggiato da Hagi — una volta ancora tra i migliori — prima della doppietta di Whiteside e O'Neill. Lucescu, tecnico preparato e che ha a disposizione un ottimo materiale umano, non riesce da un po' di tempo a questa parte ad ottenere i risultati che vorrebbe: a riposo sino all'aprile del prossimo anno, la Romania ha comunque tutto il tempo per leccarsi le ferite e il suo tecnico per studiare i rimedi ad una situazione che, precipitata agli Europei, non si è ancora raddrizzata.

NOVE SÌ, NOVE NO. Due centravanti i protagonisti di Svezia-Portogallo e Islanda-Galles: nella prima partita i padroni di casa (prossimi avversari degli azzurri) hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte ad un'invenzione di Gomes mentre nella seconda Mike England ha pagato a prezzo sin troppo caro l'assenza di Ian Rush, da poco operato di menisco. L'assenza del fuoriclasse del Liverpool, ad ogni modo, non giustifica la battuta d'arresto dei gallesi di fronte ad un'Islanda che continua a togliersi notevoli soddisfazioni.

NOVITÀ VINCENTE. Paul Wolfisberg, architetto di professione e cittì elvetico per hobby, è riuscito ad ottenere la promessa, da parte della sua federazione, di un premio di 35 milioni per ogni giocatore in caso di qualificazione mondiale e i ri-

sultati si sono subito visti: i rossocrociati, infatti, sono andati a Oslo a vincere un incontro di notevole importanza sia perché si tratta di un successo colto in trasferta sia perché, nel loro gruppo, il secondo posto in classifica significa il viaggio in Messico.

POVERO KAISER! Il mercoledì internazionale, oltre alle cinque partite valide per la qualificazione a Messico 86, proponeva anche alcune amichevoli di notevole interesse: tra tutte, la più importante era certamente quella di Dusseldorf tra l'Argentina del «new deal» di Salvador Bilardo e la Germania Ovest del «dopo il diluvio» di Franz Beckenbauer. Le risultanze di quest'incontro, al di là del successo colto dai sudamericani, sono soprattutto negative per i tedeschi e Beckenbauer dovrà rimboccarsi le maniche e dar fondo a tutto il suo bagaglio di conoscenze tecniche e tattiche per rimettere in linea di navigazione una navicella che sbanda in modo pauroso. Per un tedesco (Beckenbauer) che piange, un altro tedesco (Piontek) che ride: la sua Danimarca, contro l'Austria, ha prodotto gioco e spettacolo mettendo in grande evidenza gli «italiani» Laudrup (autore del primo gol), Elkjaer (sua una traversa a portiere battuto) e Berggreen, una volta di più grande centrocampista di difesa.

JUGO-CRISI. Anche l'avvento di Milutinovic al posto di Veselinovic non ha modificato minimamente il rendimento della Jugoslavia che, a Glasgow contro la Scozia, non è mai praticamente esistita. La partita di Hampden Park è finita con un tennistico 6-1 a vantaggio degli uomini di Jock Stein a segno con Cooper, Souness, Dalglish, Sturrock, Johnston, Nicholas dopo che Vokkri aveva portato in vantaggio gli ospiti. «Ovación y música» anche a Wembley per l'Inghilterra di Bobby Robson malgrado il successo sulla Germania Est sia maturato solo a otto minuti dalla fine: la squadra dai tre leoni, nell'occasione, ha trovato in Wilkins l'uomo che l'ha sorretta anche nei momenti più difficili e in Brian Robson l'artefice — su tocco di testa smarcante di Mark Hateley — del gol partita. Per finire un accenno a Finlandia-Polonia vinta dagli ospiti per 2-0 (Dziekanowski e Palasz) con Wladislaw Zmuda — ex Verona e ora Cosmos — migliore in campo. □

LO STADIO AZTECA DI CITTÀ DEL MESSICO (FotoBobThomas)

LA LUNGA STRADA PER SCEGLIERE LE FINALISTE

EUROPA (12 oppure 13 posti)

Italia qualificata di diritto quale campione in carica.

GRUPPO 1 (Albania, Belgio, Grecia, Polonia)

1984
17 ottobre Belgio-Albania
Polonia-Grecia
31 ottobre Polonia-Albania
19 dicembre Grecia Belgio
22 dicembre Albania-Belgio
1985
27 febbraio Grecia-Albania
27 marzo Belgio-Grecia
17 aprile Albania-Grecia
1 maggio Belgio-Polonia
19 maggio Grecia-Polonia
30 maggio Albania-Polonia
11 settembre Polonia-Belgio

GRUPPO 2 (Cecoslovacchia, Germania Ovest, Malta, Portogallo, Svezia)

1984
23 maggio Svezia-Malta 4-0
12 settembre Svezia-Portogallo 0-1
14 ottobre Portogallo-Cecoslovacchia
17 ottobre Germania O.-Svezia
31 ottobre Cecoslovacchia-Malta
14 novembre Portogallo-Svezia
16 dicembre Malta-Germania O.
1985
10 febbraio Malta-Portogallo
24 febbraio Portogallo-Germania O.
27 marzo Germania O.-Malta
21 aprile Malta-Cecoslovacchia
1 maggio Cecoslovacchia-Germania O.
5 giugno Svezia-Cecoslovacchia
25 settembre Cecoslovacchia-Portogallo
Svezia-Germania O.
12 ottobre Portogallo-Malta
16 ottobre Germania O.-Portogallo
Cecoslovacchia-Svezia
16 novembre Germania O.-Cecoslovacchia
17 novembre Malta-Svezia

GRUPPO 3 (Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia)

1984
27 maggio Finlandia-Irlanda del Nord 1-0
12 settembre Irlanda del Nord-Romania 3-2
17 ottobre Inghilterra-Finlandia
31 ottobre Turchia-Finlandia
14 novembre Irlanda del Nord-Finlandia
Turchia-Inghilterra
1985
27 febbraio Irlanda del Nord-Inghilterra
3 aprile Romania-Turchia
1 maggio Irlanda del Nord-Turchia
Romania-Inghilterra
22 maggio Finlandia-Inghilterra
6 giugno Finlandia-Romania
28 agosto Romania-Finlandia
11 settembre Turchia-Irlanda del Nord
Inghilterra-Romania
25 settembre Finlandia-Turchia
16 ottobre Romania-Irlanda del Nord
Inghilterra-Turchia
13 novembre Inghilterra-Irlanda del Nord
14 novembre Turchia-Romania

GRUPPO 4 (Bulgaria, Francia, Germania Est, Jugoslavia, Lussemburgo)

1984
29 settembre Jugoslavia-Bulgaria
13 ottobre Lussemburgo-Francia
20 ottobre Germania Est-Jugoslavia
17 novembre Lussemburgo-Germania Est
21 novembre Francia-Bulgaria
5 dicembre Bulgaria-Lussemburgo
8 dicembre Francia-Germania Est
1985
27 marzo Jugoslavia-Lussemburgo
3 aprile Jugoslavia-Francia
6 aprile Bulgaria-Germania Est
1 maggio Lussemburgo-Jugoslavia
2 maggio Bulgaria-Francia
18 maggio Germania Est-Lussemburgo
1 giugno Bulgaria-Jugoslavia
11 settembre Germania Est-Francia
25 settembre Lussemburgo-Bulgaria
28 settembre Jugoslavia-Germania Est
30 ottobre Francia-Lussemburgo
16 novembre Francia-Jugoslavia
Germania Est-Bulgaria

GRUPPO 5 (Austria, Cipro, Olanda, Ungheria)

1984
2 maggio Cipro-Austria 1-2
26 settembre Ungheria-Austria
17 ottobre Olanda-Ungheria
14 novembre Austria-Olanda
17 novembre Cipro-Ungheria
23 dicembre Cipro-Olanda
1985
27 febbraio Olanda-Cipro
3 aprile Ungheria-Cipro
17 aprile Austria-Ungheria
1 maggio Olanda-Austria
14 maggio Austria-Cipro
Ungheria-Olanda

GRUPPO 6 (Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS)

1984
12 settembre Eire-URSS 1-0
Norvegia-Svizzera 0-1
26 settembre Danimarca-Norvegia
10 ottobre Norvegia-URSS
17 ottobre Norvegia-Eire
Svizzera-Danimarca
14 novembre Danimarca-Eire
1985
17 aprile Svizzera-URSS
1 maggio Eire-Norvegia
2 maggio URSS-Svizzera
2 giugno Eire-Svizzera
5 giugno Danimarca-URSS
11 settembre Svizzera-Eire
25 settembre URSS-Danimarca
9 ottobre Danimarca-Svizzera
16 ottobre Norvegia-Danimarca
URSS-Eire
30 ottobre URSS-Norvegia
13 novembre Svizzera-Norvegia
Eire-Danimarca

GRUPPO 7 (Galles, Islanda, Scozia, Spagna)
1984
12 settembre Islanda-Galles 1-0
17 ottobree Spagna-Galles
Scozia-Islanda
14 novembre Scozia-Spagna
Galles-Islanda
1985
27 febbraio Spagna-Scozia
27 marzo Scozia-Galles
30 aprile Galles-Spagna
28 maggio Islanda-Scozia
12 giugno Islanda-Spagna
10 settembre Galles-Scozia
25 settembre Spagna-Islanda

N.B.: si qualificano le prime due classificate dei gruppi 2, 3, 4, 6; le prime classificate dei gruppi 1, 5, 7; la vincente del torneo (andata e ritorno) tra le seconde classificate dei gruppi 1, 5, 7. La seconda classificata di questo torneo giocherà andata e ritorno con la formula delle Coppe (a parità di gol, quelli segnati in trasferta valgono il doppio) con la prima classificata del Gruppo Asia-Oceania: la vincente si qualificherà per la fase finale del Campionato del Mondo.

AFRICA
(2 posti)

Algeria e Camerun (partecipanti ai Mondiali di Spagna) e Ghana (campione d'Africa) qualificate al secondo turno.

ZONA A
28 agosto Egitto-Zimbabwe
30 settembre Zimbabwe-Egitto
13 ottobre Kenia-Etiopia
28 ottobre Etiopia-Kenia
15 luglio Mauritius-Malawi 0-1
28 luglio Malawi-Mauritius 4-1
29 luglio Zambia-Uganda 3-0
25 agosto Uganda-Zambia
26 agosto Madagascar-Lesotho
9 settembre Lesotho-Madagascar
13 ottobre Tanzania-Sudan
27 ottobre Sudan-Tanzania

ZONA B
30 giugno Sierra Leone-Marocco 0-1
15 luglio Marocco-Sierra Leone 4-0
21 ottobre Libia-Niger
2 novembre Niger-Libia
28 ottobre Benin-Tunisia
11 novembre Tunisia-Benin

ZONA C
Togo-Guinea 0-2 (per forfait)
Guinea-Togo 2-0 (per forfait)
21 ottobre Costa d'Avorio-Gambia
4 novembre Gambia-Costa d'Avorio
20 ottobre Nigeria-Liberia
3 novembre Liberia-Nigeria
1 luglio Angola-Senegal 1-0
15 luglio Senegal-Angola 1-0 (Angola qualificata 4-3 ai rigori)

NB: le 13 squadre qualificate del primo turno più le tre esentate disputeranno il secondo dal 1° gennaio al 21 aprile 1985; le 8 qualificate disputeranno il terzo dal 1° giugno al 31 luglio 1985 e le quattro vincenti disputeranno il quarto dal 1° settembre al 15 novembre 1985.

AMERICA DEL NORD E CENTRALE
(2 posti)

Messico qualificato di diritto quale Paese organizzatore.

1. TURNO

GRUPPO 1 Canada qualificato al 2° turno per l'espulsione di Giamaica
29 luglio El Salvador-Portorico 5-0
5 agosto Portorico-El Salvador 0-3
28 settembre Antille Olandesi-USA
7 ottobre USA-Antille Olandesi

GRUPPO 2 Guatemala (per sorteggio) e **Costarica** (per forfait di Barbados) qualificati al 2° turno
15 giugno Panama-Honduras 0-3
24 giugno Honduras-Panama 1-0

GRUPPO 3 Trinidad-Tobago qualificato al 2° turno per forfait di Grenada
4 agosto Antigua-Haiti 0-4
7 agosto Haiti-Antigua 1-2
15 agosto Surinam-Guyana 1-0
29 agosto Guyana-Surinam

2° TURNO

GRUPPO 1 Salvador, Panama, Guyana oppure **Surinam**
GRUPPO 2 Canada, Guatemala, Haiti
GRUPPO 3 Costarica, Trinidad-Tobago, Antille Olandesi oppure **USA**

NB: le vincitrici di questi tre gruppi si incontreranno tra di loro in un torneo e chi se lo aggiudicherà sarà qualificato per la fase finale del Campionato del Mondo.

Liam Brady, il fuoriclasse dell'Inter, ha guidato la sua Eire a una clamorosa vittoria sull'Urss, nella prima partita di qualificazione

AMERICA DEL SUD
(4 posti)

GRUPPO 1 (Argentina, Colombia, Perù, Venezuela)
1985
26 maggio Colombia-Perù
Venezuela-Argentina
2 giugno Venezuela-Perù
Colombia-Argentina
9 giugno Perù-Colombia
Argentina-Venezuela
16 giugno Perù-Venezuela
Argentina-Colombia
23 giugno Venezuela-Colombia
Perù-Argentina
30 giugno Colombia-Venezuela
Argentina-Perù

GRUPPO 2 (Cile, Ecuador, Uruguay)
3 marzo Ecuador-Cile
10 marzo Uruguay-Ecuador
17 marzo Cile-Ecuador
24 marzo Cile-Uruguay
31 marzo Ecuador-Uruguay
7 aprile Uruguay-Cile

GRUPPO 3 (Bolivia, Brasile, Paraguay)
26 maggio Bolivia-Paraguay
3 giugno Bolivia-Brasile
9 giugno Paraguay-Bolivia
16 giugno Paraguay-Brasile
23 giugno Brasile-Paraguay
30 giugno Brasile-Bolivia

NB: si qualificano le vincitrici dei tre gironi: le seconde di ogni girone più la terza del primo si incontreranno tra di loro per qualificare la quarta rappresentante del Sudamerica.

ASIA
(2 posti)

GRUPPO 1
Sottogruppo A (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Oman)
1985
22 marzo Emirati Arabi Uniti - Oman
29 marzo Oman-Arabia Saudita
5 aprile Arabia Saudita-Emirati Arabi Uniti
12 aprile Oman-Emirati Arabi Uniti
19 aprile Arabia Saudita-Oman
26 aprile Emirati Arabi Uniti-Arabia Saudita
Sottogruppo B (Giordania, Irak, Libano, Qatar)

1985
15 marzo Giordania-Qatar
Irak-Libano
22 marzo Qatar-Libano
Giordania-Irak
29 marzo Giordania-Libano
Irak-Qatar
12 aprile Qatar-Giordania
Libano-Irak
19 aprile Irak-Giordania
21 aprile Libano-Qatar
3 maggio Qatar-Irak
5 maggio Libano-Giordania

GRUPPO 2
Sottogruppo A (Kuwait, Siria, Yemen del Sud)
1985
22 marzo Siria-Kuwait
29 marzo Yemen del Sud-Siria
5 aprile Kuwait-Yemen del Sud
12 aprile Kuwait-Siria
19 aprile Siria-Yemen del Sud
26 aprile Yemen del Sud-Kuwait

Sottogruppo B (Barhein, Iran, Yemen del Nord)
Non è stato ancora approntato il calendario della prima fase eliminatoria

GRUPPO 3
Sottogruppo A (Corea del Sud, Malaysia, Nepal)
1985
2 marzo Nepal-Corea del Sud
10 marzo Malaysia-Corea del Sud
16 marzo Nepal-Malaysia
31 marzo Malaysia-Nepal
6 aprile Corea del Sud-Nepal
19 maggio Corea del Sud-Malaysia

Sottogruppo B (Bangladesh, India, Indonesia, Tailandia)
1985
15 marzo Indonesia-Tailandia
18 marzo Indonesia-Bangladesh
21 marzo Indonesia-India
23 marzo Tailandia-Bangladesh
26 marzo Tailandia-India
29 marzo Tailandia-Indonesia
30 marzo Bangladesh-India
2 aprile Bangladesh-Indonesia
5 aprile Bangladesh-Tailandia
6 aprile India-Indonesia
9 aprile India-Tailandia
12 aprile India-Bangladesh

GRUPPO 4
Sottogruppo A (Brunei, Cina, Hong Kong, Macao)
1985
17 febbraio Macao-Brunei
Hong Kong-Cina
22 febbraio Macao-Cina
23 febbraio Hong Kong-Brunei
26 febbraio Cina-Brunei
1 marzo Brunei-Cina
6 aprile Brunei-Hong Kong
13 aprile Brunei-Macao
28 aprile Macao-Hong Kong
4 maggio Hong Kong-Macao
12 maggio Cina-Macao
19 maggio Cina-Hong Kong

Sottogruppo B (Corea del Nord, Giappone, Singapore)
1985
19 gennaio Singapore-Corea del Nord
23 febbraio Singapore-Giappone
21 marzo Giappone-Corea del Nord
30 aprile Corea del Nord-Giappone
18 maggio Giappone-Singapore
25 maggio Corea del Nord-Singapore

NB: la Confederazione Asiatica non ha ancora scelto il prosieguo del torneo sino alla qualificazione delle due partecipanti alla fase finale del Campionato del Mondo.

ASIA-OCEANIA
(1 posto oppure nessuno)

GRUPPO 1 (Australia, Israele, Nuova Zelanda, Taipei)
1985

3 settembre Israele-Taipei (1)
8 settembre Taipei-Israele (1)
21 settembre Nuova Zelanda-Australia (2)
5 ottobre Nuova Zelanda-Taipei (2)
8 ottobre Israele-Australia (2)
12 otobre Taipei-Nuova Zelanda (2)
20 ottobre Australia-Israele (3)
23 ottobre Australia-Taipei (3)
26 ottobre Nuova Zelanda-Israele (3)
27 ottobre Taipei-Australia (3)
3 novembre Australia-Nuova Zelanda (3)
10 novembre Israele-Nuova Zelanda (3)
(1) in Israele (2) in Nuova Zelanda (3) in Australia

N.B.: la prima di questo Gruppo incontrerà in incontri di andata e ritorno con la formula delle Coppe (a parità di gol quelli segnati in trasferta valgono il doppio) la seconda classificata del girone delle seconde dei gruppi 1, 5, 7, europei: la vincente si qualificherà per la fase finale del Campionato del Mondo.

ISRAELE, Paese geograficamente asiatico, non appartiene ad alcuna Confederazione ed è stato inserito nel gruppo dell'Oceania perché la sua collocazione in zone europee oppure asiatiche avrebbe potuto determinare forme di boicottaggio.

Kappa Sport
Fornitori ufficiali a.s. roma

di veroli

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE E CANCELLERIA

as roma

in omaggio per ogni Zainetto pulcini acquistato, il diario agenda per la scuola con fascetta tergisudore!

cod. R 0700 Zainetto Pulcini.
Confezione studiata appositamente per i giovani calciatori completa di borsa e completino calcio.
1) Zainetto. Colore rosso bordeaux e giallo.
2) Tuta allenamento.
• Giacca - Colore rosso bordeaux con maniche gialle raglan.
• Pantalone - Colore rosso bordeaux.
3) Completino calcio.
• Maglietta - Colore bianco, con bordi, collo e fondo maniche colore rosso bordeaux.
• Pantaloncino - Colore bianco.
• Calzettone - Colore rosso bordeaux con righe gialle.

Taglia 1ª - 6 anni	L. 78.000
Taglia 2ª - 8 anni	L. 78.000
Taglia 3ª - 10 anni	L. 78.000
Taglia 4ª - 12 anni	L. 78.000

cod. R 0800 Scarpa sportiva «as roma».
Composizione: Tomaia - 50% pelle scamosciata colore rosso bordeaux - 50% nylon colore giallo.
Suola in gomma-strisce colori rosso bordeaux e giallo.
Interno anatomico.
Imbottitura laterale ad alta contenenza.
Logotipo sponsor tecnico Kappa Sport, stampato.
Marchio **as roma**, stampato.
Misure: 38-39-40-41-42 L. 59.500

Per gentile concessione della DIVEROLI la Football Sport Merchandise è autorizzata in esclusiva alla distribuzione e vendita per corrispondenza di tutto il materiale cartolibreria-scuola-**as roma**.
Un servizio in più che mettiamo a disposizione della calorosissima tifoseria giallorossa.

cod. R 0923	Specchietto serigrafato	L. 5.500
cod. R 0924	Portachiavi	L. 16.500
cod. R 0925	Salvadanaio matitone	L. 18.000
cod. R 0926	Parure penna + portachiavi	L. 30.000
cod. R 0900	Cest. multiusi art. 2451 magl.	L. 25.000
cod. R 0901	Sacca art. 6471 magl.	L. 42.500
cod. R 0902	Cartella 3 usi art. 6426 magl.	L. 49.000
cod. R 0903	Corredo art. 4465 magl.	L. 28.000
cod. R 0904	Astuccio vuoto art. 5446 magl.	L. 10.500
cod. R 0927	Fascetta tergisudore	L. 3.000
cod. R 0905	Quaderno maglietta 27 Fg.	L. 800
cod. R 0906	Quaderno giallorosso 27 Fg.	L. 1.200
cod. R 0907	Maxi quad. 18 Fg.	L. 1.400
cod. R 0908	Maxi quad. giallorosso 18 Fg.	L. 1.800
cod. R 0909	Cop. anelli quad. giallorosso	L. 2.200
cod. R 0910	Cop. anelli prot. giallorosso	L. 3.000
cod. R 0911	Ricambi colorati F.to quad.	L. 1.200
cod. R 0912	Ricambi colorati F.to prot.	L. 1.800
cod. R 0913	Cartellina 3 lembi c/elastico	L. 3.000
cod. R 0914	Diario agenda 84-85	L. 8.000
cod. R 0915	Blocchi notes 15 × 21	L. 1.000
cod. R 0916	Blocchi notes 21 × 29,7	L. 1.800
cod. R 0917	Penna sfera plastica	L. 1.500
cod. R 0918	Carta da lettere	L. 4.500
cod. R 0919	Album foto	L. 12.000
cod. R 0920	Display notes Pz. 24	L. 18.000
cod. R 0921	Etichette adesive scuola	L. 1.700
cod. R 0922	Blocchettone	L. 7.000

Per le vostre ordinazioni utilizzate la cedola sottostante. Per ogni informazione telefonate al (011) 28.47.74
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA)

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO UFF. A.S. ROMA		**R0000**		**1**	**OMAGGIO**	

NOME		
COGNOME		
VIA		CAP.
CITTÀ		PROV.
TEL.	ETÀ	OCCUPAZIONE
FIRMA		

GS 2

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L. 3500
SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)	L.
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000	L.
TOTALE DELL'ORDINE	L.

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:
Football Sport Merchandise
Via Bologna 220 - 10154 TORINO

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglierete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale a.s. roma

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

CALCIOMONDO/ITALIA-SVEZIA

Mercoledì 26 a Milano tornano in campo gli azzurri: loro avversari i vichinghi di Arnesson battuti dal Portogallo ma giustizieri delle speranze italiane nell'Euro '84

La bestia nera

di **Stefano Germano** - foto **Zucchi e Sabe**

STOCCOLMA. Svezia-Portogallo era una partita che, in sede di pronostico, aveva il risultato segnato a favore dei padroni di casa; il campo, però, ha dato un diverso responso e anche se, da buoni nordici, gli svedesi hanno assorbito il colpo senza dare in escandescenze, qualche reazione c'è stata; qualche perplessità, il successo dei portoghesi l'ha sollevata. Indubbiamente, l'andamento della partita non è stato dei migliori per i padroni di casa e questo non tanto e non solo per il risultato finale quanto e soprattutto per lo scarso valore del gioco messo in mostra dagli uomini in maglia gialla che, in pratica, di vere occasioni da gol non sono riusciti a costruirsene più di due o tre in tutto l'incontro. D'accordo che mancavano gli «italiani» Stromberg, Larsson e Corneliusson oltre allo «scozzese» Prytz: resta comunque il fatto che il gol-partita di Gomez è stata una specie di scudisciata che ha segnato profondamente il volto di Arnesson e dei suoi ragazzi.

REAZIONI CONTROLLATE. Anche a botta calda, le reazioni della stampa svedese sono state nel complesso molto contenute: nessun titolo a sensazione; nessuna accusa ad Arnesson ma solo un rimpianto per le assenze di Stromberg e Corneliusson, uomini assolutamente indispensabili se si vuol sperare di arrivare in Messico. Tra i giocatori, ad ogni modo, la sensazione più diffusa è che la qualificazione mondiale si sia allontanata anche se le partite che restano sono più che sufficienti a rimettere le cose a posto.

PROBLEMI. Lars Arnesson, da parte sua, si è trovato di punto in bianco alle prese con un paio di problemi di non facile soluzione come la sostitu-

Con questa formazione (sopra) **la Svezia ci eliminò dalla corsa per Parigi 84. A Milano, tanto Bearzot quanto Arnesson** (all'estrema destra) **proporranno novità come Bagni** (a destra **affrontato da Sandberg) e veterani come Rossi** (a fianco)

QUESTA LA SVEZIA

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Bernt LJUNG	26	p
Thomas WERNERSSON	27	p
Thomas BERGMAN	22	d
Hans BORG	31	d
Ingemar ERLANDSSON	24	d
Glen HYSEN	25	d
Sven SAHLQVIST	28	d
Stig FREDRIKSSON	32	d
Glenn STROMBERG	24	c
Tord HOLMGREN	27	c
Ulf ERIKSSON	22	c
Peter NILSSON	22	c
Dan CORNELIUSSON	23	a
Jan SVENSSON	28	a
Hakan SANDBERG	25	a
Tommy HOLMGREN	25	a
Matt GREN	19	a
Hans HOLMQVIST	24	a
Allenatore: **Lars ARNESSON**		

zione di Stromberg — cavallone del centrocampo, sempre su e giù per il terreno senza un attimo di sosta e pericoloso anche sottorete — e di Corneliusson, senza dubbio uno dei più pericolosi attaccanti a sua disposizione malgrado certe spigolosità del suo carattere. Con questi due, la Svezia avrebbe molto probabilmente ribaltato il risultato per cui il prossimo impegno di Milano contro l'Italia sarebbe stato molto meno importante di quanto non sia ora.

PARLA ARNESSON. **«Indubbiamente** — dice il tecnico — **contro il Portogallo sono stato costretto a far scendere in campo una squadra menomata che, per di più, non ha saputo sfruttare con la necessaria accortezza le occasioni da gol che ha avuto. Debbo però riconoscere che ne abbiamo costruite troppo poche per cui, nel complesso, le cose sono andate nel solo modo possibile anche se questo mi addolora: piangere sul latte versato, però, non ha senso per cui è molto meglio guardare avanti».**

— All'incontro con l'Italia, quindi...

«Esatto, all'incontro con l'Italia. A Milano spero di avere di nuovo a mia disposizione sia Stromberg sia Corneliusson e il recupero di questi due giocatori dovrebbe consentirmi di schierare una formazione molto più competitiva. Contro il Portogallo, oltre a questi due, non ho potuto utilizzare nemmeno il portiere titolare Revelli e, per quanto al suo sostituto Ljung non possa imputare alcunchè, è chiaro che anche su questo lato il rendimento della squadra ne ha risentito».

— Quali novità prevede, quindi, per Milano?

«Le novità non le posso prevedere io ma me le può suggerire, casomai, il medico. Io mi auguro di poter contare di nuovo sia su Stromberg sia su Corneliusson ma ove ciò non dovesse succedere potrei ricorrere a qualche altro come Svensson dell'Eintracht Francoforte che convocherò certamente e, forse, Prytz dei Rangers di Glasgow. Tutti gli altri sono confermati».

— Anche i professionisti come Hysen e Holmqvist che, stando a certe voci, le potrebbero venir negati visto il carattere amichevole dell'incontro?

«Compresi questi anche se — ma questo rientra nella logica — **essendo la partita di San Siro novanta minuti senza nulla di concreto in palio, non è detto che debbano giocare tutti e due i tempi».**

— In vista degli Europei, l'Italia ha avuto nella Svezia la sua bestia nera per cui è sottinteso che affronterà l'impegno con il desiderio di vendicarsi...

«E anche questo rientra nel novero delle cose possibili oltre che prevedibili. L'Italia — che è già sicura di un posto in Messico — **è alla ricerca di una formazione in grado di reggere il confronto con quella che si è laureata campione in Spagna, ogni rinnovamento porta con sè dei rischi ma d'altra parte è inevitabile che questo avvenga: l'importante, ad ogni modo, è non fare rivoluzioni e non perdere mai la testa».**

— Come pare sia successo in Svezia dopo lo 0-1 col Portogallo.

«Proprio così. E per due ragioni: prima di tutto perchè fa parte del nostro carattere accettare ciò che ci capita senza esaltarci nè abbatterci più del lecito e poi perchè il Portogallo — e agli Europei di giugno lo ha dimostrato — **è una delle più forti squadre europee. E tutti quelli che lo incontreranno se ne accorgeranno».**

— Dopo il Portogallo, la Svezia affronterà la Germania Ovest, altra grande delusa dopo il kappaò subito in amichevole dall'Argentina: teme la reazione dei tedeschi?

«Per abitudine rispetto tutti ma non temo nessuno: contro la Germania — ma anche questo è scontato — **la Svezia è chiamata a non perdere e possibilmente a vincere anche se giocheremo in trasferta. Davanti a noi troveremo un avversario col dente avvelenato ed un allenatore come Beckenbauer che vorrà dimostrare ai dirigenti della sua federazione che hanno fatto bene a dargli il posto di Derwall».**

— Prima della Germania, ad ogni modo, c'è l'Italia.

«E contro l'Italia faremo la prova generale dell'incontro che disputeremo con i tedeschi. Per quel giorno io spero solo di poter schierare la squadra che ho in testa e che è poi quella con Stromberg e Corneliusson. Adesso questi due stanno da voi per cui siete voi che dovete... riconsegnarmeli possibilmente riparati. Nel nostro girone, tolto Malta, siamo più o meno tutti dello stesso valore per cui la sconfitta che abbiamo subito del Portogallo la possiamo tranquillamente pareggiare, magari vincendo con la Germania o con qualche altra squadra in trasferta. L'importante, ad ogni modo, è che possa contare su tutti i migliori il che, purtroppo, non è avvenuto nella nostra partita d'esordio». □

La prima esperienza di Beckenbauer come citì ha coinciso con un terribile rovescio interno: il Kaiser preannuncia la riscossa già contro la Svezia, ma intanto sul suo futuro si addensano le nubi

E adesso, povero Franz?

MONACO DI BAVIERA - In casa, la Germania non aveva perso con due gol di scarto addirittura dal 22 Maggio 1957, (1-3 dalla Scozia a Stoccarda). 1-3 è finita anche mercoledì scorso a Dusseldorf contro l'Argentina, prima partita della nazionale tedesca del «dopo Derwall», prima dell'«era Beckenbauer». Ci fosse stato ancora in panchina il debole Jupp, i tifosi lo avrebbero linciato e la stampa incenerito; il «Kaiser» se l'è invece cavata con qualche titolo di giornale lamentosamente comprensivo. Emblematico per tutti quello dell'«Express», il più diffuso quotidiano popolare dell'area renana: «Mein Gott Franz», «Mio Dio, Franz». Nessuna condanna dietro un'amarezza stavolta abbastanza ben celata. Archiviata la sconfitta di Dusseldorf, si è subito pensato al prossimo incontro, quello del 17 ottobre a Colonia con la Svezia: vera e propria prova del nove per Beckenbauer in quanto si tratterà della prima partita di qualificazione che la Germania sosterrà sulla strada dei Mondiali in Messico. **«Abbiamo bisogno di lavorare ancora parecchio** — ha ammesso il Kaiser riferendosi alla partita di Dusseldorf — **certo** — ha poi aggiunto — **mi sono accorto come dalla panchina tutto sia più difficile: in alcuni momenti hai la sensazione di non poter fare proprio nulla per la squadra»**. Comunque, Beckenbauer non ha perso tempo: il giorno successivo alla partita ha convocato a Francoforte, nella sede della Federcalcio, tutti i general manager delle società di Bundesliga per concordare con loro il piano di battaglia: per prima cosa ha chiesto ed ottenuto la disponibilità dei giocatori per un periodo più lungo di ritiro collegiale. **«Tre giorni soli non bastano** — ha detto — **ho bisogno di più tempo per lavorare meglio con i giocatori. È un vantaggio anche per i club: se la nazionale va bene, anche la Bundesliga ne risente favorevolmente in termini di pubblico»**. Ha così avuto dalle società via libera addirittura per due periodi di ritiro collegiale: il primo dal 23 al 25 settembre, il secondo dal 12 al 16 ottobre. Una richiesta del genere, ai tempi di Derwall, sarebbe stata considerata puramente e semplicemente il frutto di una mente malata! Per inciso, non dovrebbero esserci troppi problemi per l'Inter: Rummenigge, infatti non sarà convocato per il primo ritiro ma dovrà comunque partecipare al secondo che è più lungo del solito.

TUTTO CAMBIA. Come si vede, musica nuova in cucina, per dirla con lo slogan che reclamizza in Italia i prodotti della gastronomia tedesca: ma wurstel e crauti diventeranno all'improvviso buoni come caviale e salmone? Forse è meglio aspettare.

Esordio negativo per Franz Beckenbauer neo citì tedesco al posto di Derwall: il Kaiser, comunque, ha promesso un pronto recupero

Intanto vediamo come potrà prendere corpo la nazionale di Beckenbauer dopo la sconfitta con l'Argentina ed in vista della partita contro la Svezia. **«Ho già qualche idea in testa: giocheremo sempre con due punte, ma rientrerà Rummenigge accanto a Voeller. Andrà certamente rinforzata la difesa, il reparto che ha mostrato più problemi»** preannuncia il Kaiser senza fare ufficialmente nomi. Sottovoce fa però capire che accanto allo stopper titolare Karl Heinz Foerster verrà confermato anche l'altro stopper di ruolo Jakobs ma il grande problema sarà sempre quello del libero, il maggiore sin dai tempi dello stesso Beckenbauer... Bruns, del Borussia Moenchengladbach, ha deluso e non verrà utilizzato più per cui Franz dovrà far ancora ricorso al solito vecchio Stielike. E dire che l'aveva convocato solo per fargli respirare un'ultima volta l'aria della nazionale e dargli poi il benservito definitivo con tante grazie! Ed invece con la squadra che andava a picco davanti agli scatenati argentini, ha dovuto fargli togliere la tuta e buttarlo in campo, ma ormai era troppo tardi. In alternativa a Stielike c'è sempre il coloniese Strac: ottimo elemento, bersagliato però dalla sfortuna e troppo spesso fermato da problemi fisici. Di un rientro in squadra del veronese Briegel, incomprensibilmente, non si parla; a meno che il panzer non faccia sfracelli nel campionato italiano, Beckenbauer non lo chiamerà più: è noto che tra loro non è mai corso buon sangue... Ad ogni modo Briegel farebbe sempre comodo, soprattutto nel ruolo di fluidificante sulla fascia sinistra, che il debutante Frontzek ha coperto con dignità ma nulla più.

PUBBLICHE RELAZIONI. Il centrocampo dovrebbe aver trovato con il rientro di Magath (l'amburghese, dopo la partita, si è profuso in elogi di sapore sin troppo adulatorio per il lavoro svolto da Beckenbauer) il suo punto di riferimento, ma Bernd Schuster non sarà mai rimpianto abbastanza. Il fatto è che la rottura tra il bizzoso legionario spagnolo ed il Kaiser sembra insanabile, anche perchè Franz non è certo il tipo che va a Canossa, anzi a Barcellona, per pregare il biondo centrocampista di chiedere il permesso alla bellissima moglie di tornare a rendersi disponibile. Piuttosto, potrebbe riaprirsi la possibilità di un altro clamoroso ritorno, quello di Hansi Muller. Il comasco ha avuto parole di elogio per Beckenbauer dopo la partita con l'Argentina: **«Non mi pare sia stata un'esperienza negativa. Qualcosa di buono si è visto, la squadra può crescere** — ha detto, subito aggiungendo — **con Derwall non sarei mai più tornato in nazionale, adesso, invece, ce la metterò tutta per ottenere la fiducia di Beckenbauer. Se avrà bisogno di me dovrà sapere che sarò pronto»**. L'attacco, come detto, sarà formato da Voeller e Rummenigge: sempre se non ci saranno altri imprevisti. **«Credo di poter dire anch'io che la partita con l'Argentina non è stata del tutto negativa** — ha affermato Kalle — **la strada per tornare grandi è lunga, ma già qualcosa di buono si è visto. Contro la Svezia vinciamo di sicuro e per la qualificazione ai mondiali non credo ci si debba preoccupare»**.

Marco Degl'Innocenti

CALCIOMONDO/LO SCIOPERO IN SPAGNA

La guerra fra la federazione e i calciatori spagnoli è arrivata al punto più caldo. Ecco tutti i retroscena che hanno portato al clamoroso blocco del massimo campionato

Pallone selvaggio

BARCELLONA. Questa volta, tra i calciatori e le società, la rottura è di quelle decisamente brutte e, quel che più conta, non si vede come possa venir ricomposta prima che abbia procurato danni ancor maggiori ad un mondo — quello del calcio spagnolo appunto — che sta vivendo il periodo forse peggiore della sua storia. Lo sciopero proclamato due domeniche fa dall'A.C.E., ossia dall'Associazione calciatori di quel Paese, ha portato alla luce lo stato di estremo disagio in cui si trovano ad operare tutte le strutture calcistiche spagnole. E se sino ad ora si era riusciti a tamponare in qualche modo una situazione che peggiorava continuamente, era stato unicamente in virtù di una buona volontà che, col passare del tempo (e con la verifica che nulla era cambiato), è andata spegnendosi come una fiamma cui venga tolto, poco alla volta, l'ossigeno.

I PRECEDENTI. Il primo sciopero di calciatori, in Spagna, ebbe luogo il 4 marzo 1979: nell'occasione, l'A.C.E. — fondata poco più di un anno prima, il 15 marzo 1978 e che aveva in Asensi (Barcellona), Quino (Cadice), Iribar (Athletic Bilbao) e Del Bosque (Real Madrid) i suoi promotori — chiese ai club una diversa e più realistica regolamentazione dei rapporti che dovevano essere trasformati in veri e propri contratti come capita con tutti gli altri lavoratori. In seconda istanza, l'A.C.E. chiese una maggior protezione anche per i tesserati dei piccoli club sino ad allora dimenticati dalla Federazione in quanto emanazione delle grandi società tipo Real Madrid, Barcellona, Athletic Bilbao.

FALLIMENTO. Poco prima del Mondiale di due anni fa, l'A.C.E. indisse un altro sciopero che però si concluse in un vero e proprio fallimento in quanto vi aderirono soltanto Real Madrid e Saragozza che infatti fecero giocare le loro formazioni juniores mentre tutte le altre ricorsero ai professionisti: questo portò alle dimissioni di Quino il cui posto fu preso da Juan Josè Iriarte, ex giocatore del Maiorca la cui presenza sul gradino più alto dell'associazione l'ha rilanciata dandole forza e credibilità sempre maggiori. Alla vigilia degli ultimi Europei, l'A.C.E. preannunziò un nuovo sciopero per l'inizio della successiva stagione ma i club non tennero nella pur minima considerazione tale avvertimento contando sulla forza del denaro.

GUERRA APERTA. Ciò che le società non si aspettavano si è però puntualmente verificato e da due domeniche il calcio spagnolo è in sciopero: con Pablo Porta virtualmente esautorato dalla carica di presidente federale, l'interlocutore dell'A.C.E. è divenuto il Comitato per il calcio professionistico presieduto da Manuel Vega Arango, presidente del Gijon che si è trovato di fronte un cospicuo pacchetto di richieste che vanno dall'applicazione a tutti i calciatori, compresi quelli di Seconda e Terza Divisione, dello Statuto dei lavoratori all'accantonamento di un fondo per il pagamento degli stipendi; dalla richiesta della mutua e di altre istanze sociali alla possibilità di discutere i problemi fiscali dei singoli direttamente con gli Uffici delle imposte e non attraverso i club. Nella situazione fallimentare in cui si trova oggi, il calcio spagnolo non può assolutamente accettare le richieste dei calciatori che, quindi, sono scesi in sciopero al termine di un'adunata davvero oceanica tenuta a Madrid ed alla quale hanno partecipato ben 628 professionisti!

RIVALSA. Appena saputo delle decisioni prese dall'A.C.E., le società hanno deciso di far scendere in campo, al posto dei professionisti, dilettanti e juniores ma contro questa decisione è giunto l'intervento di Manuel Jimenez de Barga, titolare della cattedra di diritto del lavoro all'Università di Madrid che, dall'alto della sua competenza, ha denunciato l'incostituzionalità della decisione in quanto — ha detto — nessun lavoratore in sciopero può essere sostituito da un altro che ne prenda il posto: di qui, sempre secondo Jimenez de Barga, la nullità di tutti i risultati conseguiti sul campo da quelle squadre.

CHIUSURA. Alla seconda giornata di sciopero, quindi, nessuno giocherà in quanto le società, oltre tutto, si sono accorte che i giovani non chiamano gente allo stadio per cui tanto vale rinviare l'intero programma. Adesso la vertenza è passata nelle mani del Consiglio superiore dello sport ma il primo incontro, durato oltre dieci ore, con l'A.C.E. non ha dato risultati; per di più, alcuni club come Elche, Murcia, Hercules e Tenerife hanno impedito ai giocatori di entrare allo stadio per gli allenamenti anche in questo calpestando la Costituzione.

Gil Carrasco

BASEBALL/IL CAMPIONATO

Solo una vittoria per la BeCa a Nettuno ma la World Vision lascia una partita al Castenaso: i bolognesi, quindi, mantengono un lieve ma importante vantaggio sui parmensi

La grande paura

GIAMPAOLO MIRRA, allenatore della Polenghi Lombardo, è uomo di parola: dopo aver battuto due volte la World Vision, aveva promesso il bis contro la BeCa che, infatti, in riva al Tirreno, per un po' ha tremato. Poi, quando da Castenaso è arrivata la notizia della vittoria colta dai «cugini» sui campioni d'Europa, Luciani e i suoi ragazzi hanno tirato un sospirone di sollievo in quanto la classifica continua a privilegiarli e il vantaggio che contano sui parmensi potrebbe risultare più che sufficiente sino al termine.

GIOVE PLUVIO. Evidentemente, nell'Olimpo debbono avercela col baseball o per lo meno deve avercela Giove Pluvio che, da un po' di tempo a questa parte, pare divertirsi ad aprire le cateratte quando è tempo di batti e corri: di qui turni di gare dilatati nel tempo e incontri rinviati per cui classifica... zoppa con solo la BeCa, tra le squadre di vertice a... pieni giri e World Vision e Riccadonna con un recupero da effettuare. E se per i riminesi il risultato non dovrebbe contare più di tanto, per i parmensi una vittoria o una sconfitta potrebbe modificare di molto la situazione.

AFFANNO. La BeCa era scesa a Nettuno con ben più di metà scudetto in tasca e forse la sconfitta subita nella prima partita l'ha messa in affanno per cui, dopo aver vinto la seconda malgrado la prova di Jackson Todd sul monte sia stata tutt'altro che valida, ha perso anche la terza, la più facile sulla carta visto che opponeva Radaelli al duo De Santis-Doninelli. Chiamata a vincere ad ogni costo o quasi, la squadra bolognese ha «toppato» clamorosamente soprattutto nel box di battuta dove il solo Bianchi — puntuale come sempre — ha lasciato il segno sotto forma di un homer.

STRACCI. L'avvento nel nostro campionato di lanciatori americani sempre più bravi ed esperti, ha abituato i nostri battitori a rendere al meglio sui lanci dritti e veloci, sui drop e sugli sliders. Al contrario, quando sul monte sale uno che tiri degli «stracci», ecco che vediamo i nostri bomber girare a vuoto o battere a candela palline che divengono facile presa di interni ed esterni. L'ultima riprova la si è avuta a Nettuno nell'incontro di venerdì sera quando, con i bolognesi in vantaggio per 5-1, al posto dell'espulso D'Amato, Mirra ha messo dentro Cianfriglia sui cui lanci i bomber di Luciani hanno ottenuto poco meno di niente. Tutto il contrario di Randle e Trinci su quelli di Matteucci, visto che i due loro fuoricampo hanno fruttato la bellezza di cinque punti che sono valsi la vittoria dei tirrenici.

RINASCITA. A Santarcangelo Giacomo Bertoni — trentatré anni, uno dei più anziani giocatori del nostro campionato — è letteralmente rinato divenendo uno dei migliori lanciatori del campionato. Indubbiamente Bob Powers deve averlo sollecitato (e allenato) al meglio ma altrettanto indubbiamente il ragazzo deve averci messo molto del suo visto che, anche con il Grosseto, si è aggiudicata la sua partita battendo Chappas e Massellucci. A questo punto c'è solo da rimpiangere che, sulla strada di Bertoni, il buon Powers sia arrivato con tanto ritardo perché, se fosse giunto prima in Romagna, oggi il baseball italiano avrebbe un ottimo lanciatore in più.

ERRORI. Prima che il campionato iniziasse, Mabro e Scavolini erano tra le squadre più accreditate per il successo finale: al contrario, i pesaresi — travolti da una vicenda che ha indubbiamente lasciato il segno — si sono addirittura ritirati mentre i maremmani stanno conducendo stancamente una stagione che mai li ha visti protagonisti. Che cosa significhi questo è presto detto: a Grosseto hanno commesso troppi errori per uscirne indenni e per di più hanno avuto contro anche una notevole dose di sfortuna sotto forma degli incidenti che hanno tolto di mezzo Jezza e Borghino, due dei lanciatori della squadra.

IMPREVIDENZA. A proposito di lanciatori, Mark Talarico si è tolta la soddisfazione di aggiudicarsi la partita che la Montorsi ha vinto contro la World Vision che presentava sul monte un Rammerswaal davvero in ottime condizioni (solo sette le valide concesse) e al quale, evidentemente, il matrimonio ha fatto bene. Solo che Talarico (sette eliminati al piatto e quattro valide concesse in nove riprese) oggi è probabilmente il miglior lanciatore italiano oltre al giocatore più utile visto che gioca in prima e all'esterno e che batte 480 di media! E dire che alla BeCa gli hanno preferito Mirabelli che, anche al suo meglio, non ha mai offerto un rendimento che potesse nemmeno lontanamente paragonarsi a quello del pitcher di Enzo Blanda, felice di più di tutti al termine dell'incontro di domenica pomeriggio.

NESSUNA NOVITÀ. A Rimini è saltato Valdespino ma non è che la squadra abbia poi fatto cose turche: a Milano, infatti, ha vinto contro la C.E.I. sfruttando la forza di Funderburk (due fuoricampo) nel box di battuta e i lanci di Ballard. Che sono poi le cose che Valdespino ha sempre indicato come indispensabili per qualunque vittoria.

Stefano Germano

RISULTATI E CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO 11. GIORNATA: **Polenghi-Lombardo-Be.Ca. 8-5, 7-14, 5-2; Mabro-Amati 3-2, 4-9, 7-6; Montorsi-World Vision r.i.c., 2-1, 3-8; Riccadonna-Cei r.i.c., 8-3, 8-5.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Be.Ca.	33	24	9	.727
World Vision	32	21	11	.656
Riccadonna	32	19	13	.594
Mabro	33	17	16	.515
Polenghi Lombardo	33	16	17	.485
Montorsi	32	13	19	.406
CEI	32	11	21	.344
Amati	33	9	24	.273

PROSSIMO TURNO: **CEI-Be.Ca.; World Vision-Amati; Montorsi-Mabro; Riccadonna-Polenghi Lombardo.**

COPPA ITALIA - 11. GIORNATA: **Banca Subalpina-Australian 3-7, 5-0, 16-13; Trieste-Cogeta 4-7, 0-2 r.i.c.; Nuova Stampa-Orel 9-6, 12-0, 17-3. Riposava: Old Rags.**

CLASSIFICA	G	V	P	%
Nuova Stampa	28	22	6	.786
Banca Subalpina	26	18	8	.692
Cogeta	29	18	11	.621
Old Rags	27	14	13	.518
Trieste	25	9	16	.360
Orel	30	9	21	.300
Australian	27	6	21	.222

NB: **La Scavolini si è ritirata dal campionato.**
PROSSIMO TURNO: **Banca Subalpina-Old Rags; Orel-Trieste; Australian-Nuova Stampa. Riposa: Cogeta.**

FOOTBALL AMERICANO/LA SERIE B

Le Torri più alte

IL FOOTBALL americano riapre il sipario. Ha avuto inizio sabato e domenica scorsi il primo campionato italiano di football americano di serie cadetta, molto importante ai fini della geografia di tale sport. Per la prima volta compaiono infatti squadre del sud. Complessivamente le compagini in gara sono 24, divise in 4 gironi da sei. La prima giornata ha già riservato alcune sorprese e sui vari campi di gioco si è potuto assistere ad un buon livello tecnico e ad una discreta affluenza di pubblico. Nel girone est hanno fatto sensazione gli Jagermeister di Merano che hanno sconfitto il Buccaneers di Comacchio per 48-0. Nel gruppo nord, vittoria a sorpresa dei Seagulls di Lugano a Milano contro i Mad Dogs per 14-6, e nel girone ovest, bella affermazione dei Black Knights Rho, vittoriosi 16-14 sul terreno dei Gators di Torino. Ma lo scontro clou era nel girone centro, dove i Towers di Bologna, grandi favoriti del loro raggruppamento, hanno incontrato gli altri favoriti, i Dolphins di Ancona. La partita non ha praticamente avuto storia. I Towers, guidati dall'americano Bob Roman, hanno letteralmente schiacciato i «delfini», superandoli per 34-6. La squadra ha mostrato di essere in ottima forma ed ha visto brillare il mediano David Pedrini, il quarterback Parisini e il ricevitore «Bechichi». 1500 persone hanno assistito all'incontro di quella che sembra destinata a divenire la terza grande forza del football bolognese. Impeccabile il lavoro, dalle tribune, del coach dei Towers, Vic Dasaro e addirittura commovente la passione e l'entusiasmo del presidente della squadra, Gianandrea Mannucci. Ottimo anche il reparto difensivo il quale, pur mancando di molti elementi, ha saputo arginare con sicurezza le pericolose azioni offensive degli avversari. Sabato prossimo i Towers ospiteranno i Coguari Crotone.

s.t.

RISULTATI 1. GIORNATA

GIRONE EST: **Lions Bergamo-G. Machine Grisignano 7-0; Fighters Pordenone-Steelmen Legnano 0-7; Jagermeister Merano-Buccaneers Comacchio 48-0.**
GIRONE NORD: Skorpions Varese-Seahawks Bellusco 38-12; Mad Dogs Milano-Seagulls Lugano 6-14; Steel Tigers Cremona-Vikings Bollate 0-30.
GIRONE OVEST: Red Devils Como-St. George Knights Alessandria 38-0; Gators Torino-Black Knights Rho 14-16; Prati Varazze-Black Reds Aosta 10-0.
GIRONE CENTRO: Cannons Roma-Coguari Crotone 30-0; Towers Bologna-Dolphins Ancona 34-6; Trucks Napoli, Wampum Pescara rinviata.

è in edicola
Poster Music
e spettacolo
Poster Music
MICHAEL
JACKSON
MICHAEL
JACKSON
l'artista,
il personaggio,
il tour
e questo
maxi-poster
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla
«Conti Editore», via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

RUGBY/CAMPIONATO AL VIA

Con formula invariata, ma con uno staff dirigenziale del tutto nuovo, si inizia la 55. edizione del massimo torneo. Delle sedici squadre partecipanti, ben sette appartengono alla regione vittima della battaglia elettorale

La rosa dei veneti

di **Giuseppe Tognetti**

PER LE TANTE chiacchiere diluviate in tempo di elezioni a metà luglio (delle quali l'ufficio stampa federale ci ha fatto tenere di recente una gustosa raccolta) è arrivato il momento di tradursi in realtà. Domenica prossima si inizia la stagione agonistica, prende il via il 55. campionato nazionale, è attesa dunque la fioritura delle buone intenzioni. Non solo si va ad incontrare con rinnovati entusiasmi (che agli inizi non mancano mai) e con universali speranze (più o meno legittime), si parte altresì con uno staff dirigenziale del tutto nuovo alla testa del quale è stato posto l'ingegnere romano Maurizio Mondelli. Non è nuovo, il nostro, ad incarichi di responsabilità, ma dovrà impegnarsi allo stremo e compiere alchimie con un consiglio federale che alimenta qualche dubbio, se vorrà finalmente dare una solida immagine al rugby italiano.

CAMPIONATO. Si parte, dunque. Domenica prossima, con sedici squadre allineate alla partenza, suddivise in due gironi per la disputa della prima fase (che ci vuol poco a prevedere pressoché insignificante e scontata al 90 per cento), fedele al copione di una formula insulsa che si è voluto mantenere, e che soltanto fra due anni farà posto di nuovo al girone unico, dopo averne sprecati sei in un tentativo che sin dalla enunciazione aveva promesso clamorose carenze. Com'è noto, al termine di questa prima fase le prime quattro classificate di ciascun girone andranno alla poule scudetto, le rimanenti alla poule salvezza. Il Veneto, vittima illustre della guerra elettorale, medita la sua vendetta presentandosi al via con ben sette concorrenti su sedici (Petrarca, Benetton, Sanson, Mirano, Mogliano, Fracasso San Donà e Tre Pini Padova): sarà interessante rilevare il peso che le magnifiche sette potranno avere sul torneo.

SERIETÀ. anche se non se n'è parlato molto, si sa che la quasi totalità delle squadre ha molto curato la preparazione; tutte con serietà e zelo, talune con raduni collegiali in Italia e all'estero. C'è in atto un grosso valzer di giocatori, anche se in molti casi tutto resterà allo stato del «si dice». Per fare qualche nome, pare che Collodo, smanioso di ritornare a Treviso, non sia riuscito ad ottenere il nulla osta dal Petrarca, per cui dovrebbe restare fermo per un anno; si dà ormai per scontato, invece, il ritorno di Bettarello alla Sanson, mentre è certo che nel Benetton si scioglie il gruppo Francescato visto che Bruno ha optato per Villorba. Le unità più puntate sono le solite: Petrarca, passato sotto la guida di Vittorio Munari nell'intento di riconquistare il titolo; Scavolini Aquila, più che mai al proscenio, specie se potrà riavere il sudafricano Rob Louw, springbok sulla cresta dell'onda; e poi il chiacchierato Benetton, prezioso strumento di rivincita nelle mani di Arrigo Manavello, il quale tenta di rifarsi in campionato dello smacco subito alle elezioni di luglio.

OUTSIDERS. E c'è una nutrita schiera di rincalzi, prima fra tutte la Sanson Rovigo, la quale, avendo il signor Teofilo decurtato sensibilmente l'appannaggio, ha licenziato lo scozzese Nairn McEwan, affidando la squadra a Raffello Salvan, ed in piena autarchia spera di dare un gran fastidio a tutti. Poi c'è il Parma che ha messo a segno un paio di colpi magistrali, leggi il trevigiano Luca Francescato, l'ennesimo della dinastia, e soprattutto l'estremo Tebaldi dal Noceto (oltre, si dice, a Claudio Tinari, stanga di due metri e pluriazzurro). E possiamo metterci anche il Fracasso San Do-

nà, un club che da sempre sventola la bandiera della serietà.

GIÙ IL CAPPELLO. Ed ora, amici, tanto di cappello a salutare l'Amatori Milano che ritorna alla massima serie dopo troppo tempo di vagabondaggio nel sottobosco nazionale. Ritorna dopo anni di accaniti tentativi e di speranze sfumate, ritorna per la fede del suo presidente Augusto Bottiglia e per gli insegnamenti di Marco Bollesan, ritorna anche per rendere omaggio all'industruttibile Peppo Sessa, vincitore del primo scudetto nel 1929 e che la tradizione della sua (si può ben dire) Bianca Amatori ha sempre coltivato nel cuore. Con il ritorno dell'Amatori, Milano riassapora momenti di gloria antica e già si parla di derby.

COPPA EUROPA. Sul piano internazionale la stagione non offre troppi spunti di grosso interesse. Il punto fermo rimane ancora la Coppa Europa, divenuta ormai monotona e stantia e senza alcun altro motivo che vada oltre al nostro comportamento contro Francia e Romania. Ormai è una competizione di scarso valore tecnico, che toglie tempo e spazio ad altri contatti internazionali di più prestigioso livello, complice anche la lunghezza del campionato. Per inciso diremo che stupisce, nelle scelta delle sedi per gli incontri «italiani», l'ostracismo decretato a Rovigo, l'unica sede veramente degna di ospitare un incontro internazionale. La venuta del Galles in Italia a maggio e la tournée di giugno nello Zimbabwe completano la stagione. □

La formazione del Petrarca campione d'Italia (nella pagina accanto) **guida l'assalto del Veneto al cinquantacinquesimo titolo italiano del rugby.**
In alto a sinistra, **Maurizio Mondelli, neo eletto presidente della Federazione.**
Qui sopra, **un'azione del sudafricano Rob Louw, uno degli stranieri più quotati del nostro campionato, in forza alla Scavolini.**
Sotto, **Stefano Bettarello**

LA COPPA EUROPA

20 ottobre '84: TUNISIA-**ITALIA**
18 novembre '84: **ITALIA**-URSS a L'Aquila
3 marzo '85: **ITALIA**-FRANCIA a Treviso
14 aprile '85: ROMANIA-**ITALIA**
18 maggio '85: **ITALIA**-SPAGNA a Mantova

IL CALENDARIO

PRIMA FASE

GIRONE A	GIRONE B
	PRIMA GIORNATA (andata 23/9-ritorno 11/11)
Mirano-Peroni Roma	Amatori Ct.-Amatori Mi.
Parma-Scavolini Aquila	Cidneo Bs.-Benetton Tv.
Petrarca Pd.-Fido Mogliano	MAA Milano-Fracasso San Donà
Roma Olimpic-Lyons Piacenza	Sanson Ro.-Tre Pini Pd.
	SECONDA GIORNATA (andata 30/9-ritorno 24/11)
Fido Mogliano-Olimpic Roma	Amatori Mi-Cidneo Bs.
Peroni Roma-Parma	Benetton Tv.-MAA Milano
Lyons Piacenza-Petrarca Pd.	Fracasso-Sanson Ro.
Scavolini Aq.-Mirano	Tre Pini Pd.-Amatori Ct.
	TERZA GIORNATA (andata 7/10-ritorno 2/12)
Fido Mogliano-Lyons Piacenza	Amatori Ct.-Cidneo Bs.
Parma-Mirano	Fracasso-Benetton Tv.
Petrarca Pd.-Peroni Roma	MAA Milano-Tre Pini Pd.
Olimpic Roma-Scavolini Aq.	Sanson Ro.-Amatori Mi.
	QUARTA GIORNATA (andata 14/10-ritorno 9/12)
Mirano-Petrarca Pd.	Amatori Mi-MAA Milano
Peroni Roma-Olimpic Roma	Benetton Tv.-Amatori Ct.
Lyons Piacenza-Parma	Cidneo Bs.-Sanson Ro.
Scavolini Aq.-Fido Mogliano	Tre Pini Pd.-Fracasso
	QUINTA GIORNATA (andata 28/10-ritorno 16/12)
Fido Mogliano-Peroni Roma	Amatori Ct.-Sanson Ro.
Petrarca Pd.-Parma	Benetton Tv.-Tre Pini Pd.
Lyons Piacenza-Scavolini Aq.	Fracasso-Amatori Mi.
Olimpic Roma-Mirano	MAA Milano-Cidneo Bs.
	SESTA GIORNATA (andata 1/11-ritorno 23/12)
Mirano-Lyons Piacenza	Amatori Ct.-MAA Milano
Parma-Fido Mogliano	Amatori Mi-Tre Pini Pd.
Peroni Roma-Scavolini Aq.	Cidneo Bs.-Fracasso
Petrarca Pd.-Olimpic Roma	Sanson Ro.-Benetton Tv.
	SETTIMA GIORNATA (andata 4/11-ritorno 30/12)
Fido Mogliano-Mirano	Benetton Tv.-Amatori Mi.
Lyons Piacenza-Peroni Roma	Fracasso-Amatori Ct.
Olimpic Roma-Parma	MAA Milano-Sanson Ro.
Scavolini Aq.-Petrarca	Tre Pini Pd.-Cidneo Bs.

L'ALBO D'ORO

1929 Ambrosiana Milano; **1930** Amatori Milano; **1931** Amatori Milano; **1932**: Amatori Milano; **1933** Amatori Milano; **1934** Amatori Milano; **1935** Rugby Roma; **1936** Amatori Milano; **1937** A.S. Roma; **1938** Amatori Milano; **1939** Amatori Milano; **1940** Amatori Milano; **1941** Amatori Milano; **1942** Amatori Milano; **1943** Amatori Milano; **1944** Non disputato; **1945** Non disputato; **1946** Amatori Milano; **1947** Ginnastica Torino; **1948** Rugby Roma; **1949** Rugby Roma; **1950** R. Parma F.B.C.; **1951** S.S. Rugby Rovigo; **1952** S.S. Rugby Rovigo; **1953** S.S. Rugby Rovigo; **1954** S.S. Rugby Rovigo; **1955** R. Parma F.B.C.; **1956** Faema Treviso; **1957** R. Parma F.B.C.; **1958** Fiamme Oro Padova; **1959** Fiamme Oro Padova; **1960** Fiamme Oro Padova; **1961** Fiamme Oro Padova; **1962** S.S. Rugby Rovigo; **1963** S.S. Rugby Rovigo; **1964** S.S. Rugby Rovigo; **1965** Partenope Napoli; **1966** Partenope Napoli; **1967** Polisportiva Aquila Rugby; **1968** Fiamme Oro Padova; **1969** Polisportiva Aquila Rugby; **1970** Petrarca Padova; **1971** Petrarca Padova; **1972** Petrarca Padova; **1973** Petrarca Padova; **1974** Petrarca Padova; **1975** Concordia Brescia; **1976** Sanson Rovigo; **1977** Petrarca Padova; **1978** Metalcrom Treviso; **1979** Sanson Rovigo; **1980** Petrarca Padova; **1981** Aquila Mael; **1982** Scavolini Aquila; **1983** Benetton Treviso; **1984** Petrarca Padova.

BASKET/DALLE COPPE AL CAMPIONATO

Maretta fra Lega e giocatori alla vigilia del torneo. Intanto in Brasile, Bianchini guida il Banco alla conquista della Coppa Intercontinentale e si prepara a quella dei Campioni

L'eroe dei due mondi

VALERIO BIANCHINI, «Eroe dei Due Mondi» come Garibaldi. Le sue truppe sono impegnate, proprio in questi giorni, nella «campagna d'America» alla ricerca di un nuovo alloro: la Coppa Intercontinentale, ad un anno di distanza dalla Coppa dei campioni e a due anni dall'estasi tricolore. Il giovane allenatore lombardo trapiantato nella Capitale semina oro dovunque va: scudetti e coppe per i trentamila abitanti di Cantù, scudetti e coppe per i tre milioni e mezzo di Roma. Dal piccolo centro della Brianza all'immensa metropoli, con la stessa disinvoltura e con la stessa carica umana.

LA COPPA INTERCONTINENTALE. In pieno svolgimento a San Paolo del Brasile, vede impegnate accanto ai romani squadre di grande prestigio, come gli spagnoli del Barcellona, gli argentini dell'Obras Sanitarias, i brasiliani del rinomatissimo Sirio, gli statunitensi del Marathon. Per Bianchini un'occasione per collaudare in impegni ad altissimo livello la nuova coppia di americani (Flowers e Towsend), alla quale è delegato il compito ingrato di far dimenticare quel folletto di nome Wright, che i romani idolatravano, ma col quale, per mille ragioni, non era più possibile la convivenza cestistica.

IN COPPA DEI CAMPIONI. La Granarolo sarà compagna di viaggio, ma al tempo stesso agguerrita rivale, del Banco. La massima manifestazione europea prenderà il via all'inizio di ottobre. Primo avversario dei capitolini sarà l'umile Copenaghen e, passato il turno, sarà la volta dei vincitori di Partizani-Vevey. La Granarolo incontrerà, nell'ordine, la Honved Budapest (squadra di tanto nome ma di modesta realtà attuale) e i vincenti di Poznan-Panathinaikos. A ragion di logica virtussini e romani si ritroveranno nel girone finale a sei, che verosimilmente avrà per protagonisti anche Real Madrid, Maccabi Tel Aviv, Cibona Zagabria e Armata Rossa. I sovietici, come sempre, disertano le coppe nelle annate olimpiche per poi rientrare in forze nella stagione successiva.

STRANIERI. Si chiude martedì 25 il tesseramento dei giocatori di importazione, dei «nuovi mercenari», come li definì L'Equipe. Il quadro si va lentamente e stentatamente completando. Quasi tutte le società aspettano l'ultimissima ora per perfezionare le formalità del tesseramento: qualche giocatore potrebbe infortunarsi, qualche altro potrebbe essere scartato in extremis, qualche altro ancora potrebbe rimangiarsi la parola. Una eventualità, quest'ultima, niente affatto fantasiosa. Basta pensare a quel che ha fatto quest'anno il decantatissimo Cage e a quel che fece l'anno scorso Sua Maestà Cureton.

TORNANO I BIG. Alcune società hanno confermato in blocco i loro americani (Granarolo, Peroni, Honky, Viola Reggio, Succhi G, ecc.) altre hanno completamente rinnovato il pacchetto di importazione (Jollycolombani, Bancoroma, Scavolini, Ciao Crem e la stessa Simac, con Michele D'Antoni divenuto italiano a tutti gli effetti). Ma quello che va ad iniziare è un campionato caratterizzato da ritorni clamorosi: Flowers al Bancoroma, Morse alla Riunite, Hawes alla Reyer, Starks alla Benetton. Si tratta di campioni che hanno scritto pagine tra le più appassionanti del basket di casa nostra, campioni che nonostante l'età non più verde, continuano a vivere una giovinezza atletica invidiabile.

ARBITRI. Grossa riunione a Roma durante l'ultimo weekend. Ma il settore è ancora in alto mare. Dopo le dimissioni dell'eterno Giordano, il presidente Vinci ha assunto le redini nella speranza di mettere ordine nel vespaio di problemi insoluti. Dilettantismo, gettoni di presenza, rimborsi spese; un groviglio di concetti eterogenei che tengono distanti arbitri e Federbasket. Alcuni settori cestistici chiedono il professionismo arbitrale, ma intanto nascono problemi per un gettone di presenza da 76 mila lire, per un pernottamento da 46 mila, per un pasto da 20 mila. Cifre che col potere d'acquisto della lira sanno tanto di bettola o di alloggio di quart'ordine. E poi c'è chi si lamenta se per far quadrare i conti un arbitro si ferma alla prima pizzeria accanto al palasport e se, incontrando altri addetti ai lavori, fa tavolo comune con loro. La strada è ancor lunga e difficile.

ACCIARI, PERCHÉ? Nei giorni scorsi, il presidente della Lega di Serie A non ha portato un fattivo contributo alla soluzione del problema arbitrale. Frasi come quelle che seguono appaiono come inquietanti e improduttivi atti di accusa. Ha detto Luciano Acciari: **«Se c'è fiducia nella buonafede, si perdona meglio un errore tecnico, ma il basket italiano ha bisogno di tutto meno che degli show degli arbitri»**. Allusioni? Se sì, fuori i nomi! Oppure Acciari preferisce che si continui ad insolentire gli arbitri e che si continui a trasformare in rissa le partite che qualche squadra sta perdendo? Crede, Acciari, di risolvere in quel modo il problema delle monetine, dei corpi contundenti, degli sputi che troppo di frequente piovono sui direttori di gara?

GILARDI 10 E LODE. Molto più saggio è stato Gilardi, che parlando a nome della Associazione giocatori ha sottolineato come spesso siano proprio gli atleti i protagonisti negativi in campo. Ed ha aggiunto con fermezza che i giocatori debbono responsabilizzarsi, piantandola con i gesti plateali **«per stemperare le tensioni e per costruire anche un esempio culturalmente positivo per gli spettatori»**. La strada giusta la si insegna parlando così; e, naturalmente, applicando in pratica le buone intenzioni.

L'ORA DEL CAMPIONATO. Domenica 30 settembre, Serie A al via. Ma come partirà? Certamente con intoppi e rinvii. Non tanto per il possibile sciopero dei giocatori, che cercano invano un punto di accordo con la Lega a proposito dell'indennità di fine attività, quanto per le oggettive esigenze di alcune squadre, private di atleti di primissimo piano, chiamati a mantenere il prestigio della Nazionale militare. A difendere i colori sono stati chiamati: Anchisi e Caneva (Ciao Crem Varese); Fantozzi, Tonut e Carera (Peroni Livorno); Ragazzi (Napoli); Morandotti e Mandelli (Berloni); Croce (Benetton); Binelli (Granarolo); Barraco (Grifone Perugia). Inevitabile e sacrosantamente giusto che squadre come Ciao Crem, Peroni e Berloni finiscano per chiedere un rinvio, almeno parziale, del primo turno di campionato.

INDENNITÀ. I giocatori, si è detto più sopra, si battono per ottenere indennità di fine attività e sembra proprio che abbiano ragioni per farlo. Una buona parte degli atleti si ritroverà a 30-35 anni con una carriera professionale da iniziare da zero. Non tutti hanno la capacità e l'intelligenza di Meneghin che è già, pur facendo il cestista, un affermato professionista nel campo dell'edilizia; o di Marzorati, ingegnere elettronico, che potrebbe guadagnare soldi a palate anche senza gettare un pallone in un paniere; o di Villalta, affermato industriale del settore cartario, che potrebbe fornire materia prima ad aziende di prima grandezza. Nello sport esistono anche coloro che hanno speso dieci o più anni della loro giovinezza correndo, saltando e giocando, e che un giorno dovranno ricominciare tutto daccapo.

CANESTRO DA TRE PUNTI. Con la partecipazione di tre fra le più forti squadre italiane (Granarolo Felsinea, Simac, Ciao Crem e Indesit) si è svolta a Bologna l'undicesima edizione del trofeo Battilani, che ha fatto registrare il successo dei virtussini. Al secondo posto i casertani, al terzo i varesini, al quarto i milanesi. Queste ultime due squadre danneggiate rispettivamente dalle assenze di Anchisi, di Caneva, di un americano e, nella partita decisiva, anche di Meo Sacchetti e Dino Boselli (Ciao Crem), e di Meneghin, D'Antoni e dei due americani (Simac). Il torneo di Bologna si presta ad una importante considerazione legata alla «regola dei tre punti»: è una regola che non rivoluzionerà un bel niente. Nelle sei partite disputate sono stati centrati soltanto 22 tiri vale a dire quattro per partita. Nessun risultato è stato determinato da questi tiri dalla lunga distanza. Un'ulteriore considerazione: la media di realizzazione dei tiri da tre punti è risultata scarsissima: soltanto il 36 per cento! Il che fa supporre che il vantaggio derivante dal punterello in più venga abbondantemente annullato dalle medie di realizzazione decisamente modeste.

Luigi Vespignani

CAMPIONATI AL VIA/FRANCIA

Il favorito Limoges avrà vita dura: le altre squadre si sono rafforzate ingaggiando americani di valore

USA il campione

LA NUOVA STAGIONE nasce ancora nel segno del Limoges. Durante l'estate il Limoges non è stato con le mani in mano. Sapeva d'aver bisogno di un paio di rinforzi a livello nazionale e così non ha badato a spese pur di assicurarsi il playmaker della nazionale Gregor Beugnot (da Le Mans) ed il centro Georges Vestris (2 e 13, lui pure nazionale, dal Tours). Il pivot USA Leon Douglas (ora alla Yoga Bologna) non è stato trattenuto ed il suo posto è stato preso da Brett Vroman (2 e 13 l'anno scorso a Perugia). Inoltre ci sono sempre i vari «Senegal», Dacoury, Brosterhous e, naturalmente, il super fromboliere USA Ed Murphy. Una bella squadra, niente da dire. Ma anche gli avversari più diretti per il titolo non sono stati a guardare. Cominciamo con l'Orthez. Già tranquillo al capitolo-americani coi collaudati Henderson (2 e 03) e Mc Cullough (1 e 93) e ben sistemato nei francesi col motorino Hufnaghel e il nero cecchino Kaba, l'Orthez ha completato il quintetto base con l'oriundo americano Pat Burtey (2 e 03). Quanto all'Antibes, dopo la partenza di Bob Morse ha dovuto rifare la squadra daccapo. Da Forlì ha fatto arrivare Mike Harper (2 e 08) per assicurare i rimbalzi e dai pro della NBA ha pescato l'esperto Roger Phegley (1 e 98), uomo di mano caldissima. Va aggiunto che gli «azureens» hanno altri due giocatori di scuola americana e cioè il regista Bressant e il tuttofare Bunting, ai quali va aggiunto Daniel Haquet (2 e 02) attualmente uno dei due-tre migliori giocatori transalpini. E veniamo allo Stade Francais Parigi, che adesso ha in panchina lo jugoslavo Cermak. I parigini hanno perso molto con l'addio al basket di Kicianovic, ma hanno pur sempre una bella squadra incentrata sugli stranieri Radovanovic (2 e 10) ed Alex Bradley (macistone di 2 e 01) e vivificata dalla presenza di Dubuisson, il mortifero tiratore contattato prima delle olimpiadi anche dai «pro» dei New Jersey Nets. Fra le altre «possibili» candidate al titolo metteremmo il Villeurbanne, ben strutturato attorno al centro USA Redden (2 e 10) e ai francesi Szayniel, Larroquis, Monclar e Vebobe. Inoltre i lionesi hanno chiamato Pastres (2 e 04), fra i più promettenti lunghi del paese e l'americano Norris Bell (2 e 02), l'anno scorso fra i protagonisti della CBA, la seconda lega professionistica americana. Immediatamente alle spalle di queste squadre è giocoforza inserire il Monaco dell'allenatore spagnolo Moncho Monsalve, che ha chiamato come stranieri Tim Andree (2 e 10, quinta scelta dei Chicago nell'83) e Ray Bloom (1 e 94, ex-NBA) e ha incorporato anche il nazionale Eric Beugnot (2 metri), oltre al cecchino di origine africana Toupane. Coi vari Hersin e Zuttion già in forza il Monaco è squadra interessante assai. Viene poi Caen, che ha firmato il nero Cherokee Rhone (2 e 03), Terry Martin (2 e 05, quest'anno quinta scelta di Atlanta) e Ken Dancy (1 e 97), naturalizzato tutto pepe. L'Avignone ha confermato i suoi ottimi USA Wyatt (2 e 08) e Matt Hichs (1 e 93). Interessante anche la campagna acquisti dello Challans, che ha adesso una squadra «americana» per quattro quinti. Infatti, accanto a Kevin Figaro (1 e 98) e Lance Berwald (2 e 08), agiranno i naturalizzati Hairston (2 e 07) e Signars (2 metri). Dopo questo gruppo «forte» vengono le altre, alle quali spetterà il compito di vivacizzare ogni week-end un campionato che continua ad essere senza playoffs. Il Mulhouse dei naturalizzati Cain e James ha fatto un ottimo affare ingaggiando il pivot Dan Gay (2 e 06), cui ha affiancato il regista USA Tom Siemkiewicz. Il Vichy s'è assicurato il centro Donald Robinson (2 e 08), il Saint-Etienne ha preso i tiratori esterni indigeni Dobbels e Rigo più gli americani Mike Reddick (2 e 06) e Carl Nicks (1 e 98). Restano i «casi» di Le Mans e Tours, protagoniste del passato e ora parecchio indebolitesi per poter appianare deficit paurosi. Il Le Mans poggerà molto sul naturalizzato Wymbs (2 metri), sul play Derek Wittemburg (terza scelta dei Phoenix nell'83) e sull'ex-veronese Jim Johnstone (2 e 11). Il Tours parte all'avventura con una nidiata di giovani cui faranno da balia gli USA Carl Gonder (1 e 98) e Wally West (2 e 06).

Massimo Zighetti

SPAGNA

Per riconfermarsi campione il Real Madrid ha ingaggiato un nuovo tiratore, implacabile dalla distanza

OK Corral

IL CAMPIONATO SPAGNOLO, parte col dilemma di rito: Real Madrid o Barcellona? L'anno scorso la disfida si risolse a favore dei madrilisti per una grottesca rinuncia del Barcellona nella fase dei playoffs. In casa del Real Madrid poche novità. È stato comprato il tiratore Del Corral, mentre sono stati confermati gli americani Wayne Robinson e Brian Jackson. Un caso a parte riguarda l'oriundo russo José «Joischa» Birioukov. C'è chi dice che potrà giocare da ottobre (quando scadrà l'anno di residenza previsto per l'ottenimento della naturalizzazione), mentre altri sostengono che Birioukov non giocherà affatto. Ci si dimena in mezzo alle carte bollate: quindi è difficile far previsioni. Di fatto ne soffre il veterano (2 e 07) Rullan. Infatti se Birioukov sarà qualificato per il campionato, Rullan «dovrebbe stare a guardare», altrimenti giocherebbe. E veniamo al Barcellona. I bleu-grana catalani non si sono sentiti di accontentare per un anno ancora Marcellus Starks (che costa parecchio) e gli hanno preferito l'ex-brindisino Otis Howard, mentre è stato confermato il centro Mike Davis. Ora, però, ci si chiede: come farà il Barcellona ad accontentare la sete di canestri dei vari Howard, Sibilio ed Epi? In realtà ci vorrebbero... tre palloni e quindi il «Barca» potrebbe soffrire di questi problemi derivanti dai multi-cecchini che ci sono in squadra. Per rendere il campionato bello ed affascinante è necessaria, però la partecipazione attiva di tutte le altre squadre. Una delle più indicate per recitare il ruolo di guastafeste è sicuramente il Cajamadrid, che allinea l'ottimo Orlando Phillips più Bob Thorntorn (2 e 06, quarta scelta dei pro di New York). Un'altra può essere il Cacaolat Granollers, che si è tenuto il coriaceo rimbalzista Slab Jones (2 e 02) e gli ha affiancato l'artigliere Ron Cornelius (2 e 06). La Juventud di Badalona ha preso il centro della nazionale canadese Kazanowski e ha immesso molti giovani, fra i quali spicca il dotatissimo Montero. Quanto al Saragozza, adesso è allenato dall'italo-americano Rudy D'Amico e come pivot ha preso Harold Johnson (2 e 06) che qui da noi si rifiutò in agosto di firmare per Gorizia. Il La Coruna del nuovo coach Jaime Ventura ha confermato il super-bomber Nate Davis, nero di 1 e 94 dalla mano di velluto, ha preso (da Mestre) Bill Collins (2 e 04, ormai un pò logoro) e da Valladolid ha fatto arrivare l'eccelente Tonio Martin (pivot di 25 anni per 2 e 05). Il Caja Alama Basconia s'è tenuto ben stretto l'eccellente Essie Holins e come indispensabile rimbalzista ha fatto appello al ben noto Terry White (2 e 05 l'anno scorso a Varese). C'è di nuovo anche Uerrejeta (2 e 02) e il piccolo Pablo Laso (1 e 80) che l'anno passato ha studiato in America. Buono anche il Licor Quarantatré, ben contento di tenersi il rinato Mike Phillips (2 e 09) a cui ora è garantita ottima compagnia da parte del tiratore Craig Dikema (2 e 04). Desta curiosità anche il nuovo Caja de Ronda, che in panchina non ha più Moncho Monsalve (emigrato in Francia), ma Ignacio Pinedo. Il Caja De Ronda ha trattenuto Caldwell e ha fatto un ottimo colpo assicurandosi Jeff Cross (pivot di 2 e 08, dalla Maine University e terza scelta quest'anno dei pro di Dallas), cui s'è aggiunto il vivace play German. Il Canarias, forte di molte vecchie glorie del Real Madrid (Cabrera, Prada) ha due americani buonissimi in Jeff Jenkins (2 e 03) e Pete Budko (2, 08). Il Valladolid ha ancora Steve Trumbo (miglior rimbalzista dell'anno scorso), ha ingaggiato George Singleton (2 e 03, terza scelta dei Sixers) e il play di origine brasiliana Siso. L'Estudiantes, oltre all'iberico Gil, farà leva anche sul tandem Usa Russel-McCormik. Quanto alle neopromosse, il Villalba Madrid ha una coppia di stranieri (Mitchell e McDonald) che s'annuncia super. Nell'Espanol milita quel Jackie Robinson che fu a Livorno. Tutto da scoprire il Breogan Lugo dell'ex-Chieti Jim Allen (2 e 06).

m. z.

INDUSTRIA/MIAS ESTATE

Le aziende di prodotti sportivi hanno presentato tutte le loro novità al Mercato Internazionale dell'Abbigliamento Sportivo che si è svolto alla Fiera Campionaria di Milano

Vestiti alla meta

di **Nando Aruffo** - foto **A.P.S.**

MILANO. Quasi 500 espositori, 60.000 metri quadrati, tre padiglioni della Fiera Campionaria, 26 nazioni straniere presenti o comunque rappresentate: sono questi i dati più eclatanti del MIAS, il Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo. Il MIAS si svolge due volte l'anno: in settembre, con l'etichetta MIAS estivo, le ditte espositrici presentano le novità dell'estate successiva; in febbraio, nel MIAS invernale, le novità della futura stagione fredda. Rispettando i canonici tempi di programmazione della moda, che sono tempi inevitabilmente e necessariamente lunghi, il MIAS ESTATE edizione 1984 ha mostrato in anteprima le proposte, la linea e i colori dell'estate 85 per l'abbigliamento sportivo. Erano presenti anche gli accessori sportivi e anche gli articoli di campeggio: purtroppo tre giorni si sono rivelati pochi per osservare tutta la gamma dei prodotti esposti, per parlare con titolari, rappresentanti, operatori dei vari settori e semplici visitatori. Noi abbiamo effettuato un giro tra gli stand, grandi e piccoli, abbiamo parlato un po' con tutti quelli che ci sono capitati a tiro, abbiamo raccolto le impressioni di italiani e stranieri, abbiamo visto gente del calcio utilizzare il loro giorno di libertà, il lunedì, per far visita ai loro munifici sponsor.

GLI OSPITI. Così il simpaticissimo Toninho «bruschetta» Cerezo e Ubaldone Righetti sono andati dalla Lotto; Agostino Di Bartolomei ha rinunciato a un viaggio-lampo a Roma per andare a salutare i fratelli Danieli allo stand della Diadora insieme col suo compagno di squadra Filippo Galli; Paolo Rossi s'è lasciato fotografare con le scarpe Pony che portano il suo nome; Stefano Tacconi è andato da Arturo Gartner per ritirare i guanti antipioggia che indosserà con i prossimi «rigori» dell'inverno, Dan Peterson ha portato tutta la sua Simac da Sergio Tacchini. Tanta gente famosa, tanti nomi celebri, ma anche una miriade di anonimi «operatori», di persone cioè che vanno al MIAS per lavoro, per proporre affari, per vendere o per comprare: il signor Alfred S.H. Toh è venuto da Singapore per ottenere la licenza di distribuire nel Sud Est asiatico i prodotti Benning e nonostante un inglese tutto particolare, i suoi occhi sempre sorridenti sono una lingua universale e la trattativa non dura più di venti minuti. Così come il signor Gabriele Sorge che si è sciroppato ventidue ore di treno, due notti spese sui sedili di seconda classe d'un espresso abbastanza placido Pescara-Milano e ritorno per scegliere in un giorno tutto quello che può servire ai calciatori **«del mio paese»**. Il paese del signor Sorge è Atessa, in provincia di Chieti e, conoscendo la zona, siamo convinti che non ce ne siano tanti come lui, tanti disposti a muoversi e viaggiare per aggiornarsi sulle novità del mercato.

OLIMPIADI. Girovagando tra gli stand s'incontra per caso la figlia d'un ex olimpionico, Fabio Albarelli, medaglia di bronzo nella vela a Messico 68 e poi un'altra partecipazione, senza medaglia, a Montreal 76. Al signor Fabio lo sport è rimasto nel sangue e ha voluto unire, come spesso accade in questi casi, l'utile al dilettevole: ora si è messo a importare e a distribuire in Italia windsurf e tute particolari (le rifiniture sono cucite, saldate e risaldate, non incollate come nella maggior parte dei casi) per windsurfisti. Al MIAS il signor Fabio non c'è, perché ha preferito le limpide acque della Costa Smeralda dove sta partecipando al Mondiale di vela classe 550, però la figlia Licia, giovanissima ma già erudita, sa tutto: **«Per noi il MIAS arriva un po' presto; a ottobre, al salone nautico di Genova, saremo più preparati, potremo offrire alla nostra clientela tutto il nostro campionario per la prossima estate. Noi siamo soliti andare anche a Monaco di Baviera, perché ci dà prestigio internazionale, a Genova e al MIAS due volte l'anno: partecipiamo sia a quello estivo, sia a quello invernale. È troppo importante, il MIAS, e non si può restare a casa»**.

BENNING. Della stessa idea è l'amministratore delegato della Benning, Giuseppe Ghilardini, il quale sostiene che i risultati del MIAS, a livello di ordinazioni, si potranno valutare fra un mese: **«La produzione Benning va per il 60% in Italia e per il 40% all'estero e il MIAS è un'ottima occasione per essere contattati soprattutto dagli stranieri. Noi esportiamo dovunque, Francia esclusa ma Australia, per esempio, compresa. E qui, al MIAS, in tre giorni si ha sempre la possibilità di conoscere gente nuova e di concludere affari in poco tempo»**.

LOTTO. Un'altra ditta che guarda con occhio particolarmente interessato al mercato straniero è la LOTTO, solida azienda del trevigiano. La Lotto esporta a Singapore, in Australia, in Canada. Non esporta in Germania dove la massiccia presenza Adidas non consente intromissioni esterne ma ha trovato l'idea originale per sollecitare la vanità del cliente statunitense al quale piacciono colori vivi e soluzioni un po' strane: **«Lanceremo sul mercato USA queste Maieva Competition** — dice Mario Rosato, P.R. dell'azienda, reduce da una stressante olimpiade — **con i loghi, i nostri marchi, intercambiabili in quattro colori: giallo, rosso, blu e verde e ho visto a los Angeles che questo particolare ci farà vendere tantissimo»**.

SERGIO TACCHINI. Vendere, vendere, vendere: è questo il ritornello imperante al MIAS e ogni iniziativa è finalizzata verso questo obiettivo. La Sergio Tacchini si è indirizzata verso il basket e il tennis. Flavio Mazzocchi, il responsabile delle relazioni esterne, afferma: **«Noi siamo dell'idea che bisogna fare poche cose ma fatte bene, così abbiamo escluso tanti sport e ci siamo rivolti al tennis e al basket. È per questo che vestiamo (scarpe più abbigliamento) la Nazionale italiana di pallacanestro e le Cantine Riunite di Reggio Emilia mentre possiamo fornire soltanto l'abbigliamento a Simac Milano e Peroni Livorno perché loro hanno in corso contratti con altre aziende per la fornitura delle scarpe. Di particolare, c'è che la nostra gamma di scarpe da basket va fino al 51, il 17 americano, e penso che pochi arrivino fino a questa misura»**.

ENNERRE. Un'altra ditta che punta sulle squadre, ma soltanto su quelle di calcio dalla serie A all'Interregionale è la ENNERRE di Pescara, marchio originato dalle iniziali del nome di Nicola Raccuglia, ex calciatore di Lazio e Mantova. **«Noi siamo i fornitori di tutto l'abbigliamento, dal tempo libero a quello per gli allenamenti e per le partite, di Sampdoria, Fiorentina, Avellino, Lazio e Atalanta in serie A. Abbiamo perso Milan e Napoli, quest'anno, ma abbiamo acquistato il Cosmos, perché vogliamo sondare il mercato americano»**: sono parole di Alessandro Pallundo, cugino di Raccuglia e «cervello» dell'azienda abruzzese.

GARTNER. Se tanti si rivolgono alle squadre, c'è anche chi preferisce avere un dialogo con gli uomini: **«Ci s'intende meglio, ci si capisce di più»**, dice il signor Arturo Gartner il quale è riuscito a infilare i propri guanti Uhlsport a 14 (su 16) portieri di Serie A ed è stato uno dei pochi a riconoscere esplicitamente l'opera propedeutica del Guerino: **«Io non ho parole per ringraziarvi. Ci sono portieri di squadre minori che vanno dai nostri negozianti col vostro giornale in mano perché vogliono acquistare i guanti di Tacconi o i parastinchi di Tardelli»**. Ecco, in un mondo così refrattario al colloquio o al semplice contatto umano e teso soltanto al proprio interesse, finalmente un gesto simpatico: è bello sentirsi dire che anche il Guerino, e non solo i portieri, possono dare «una mano» a qualcuno. □

Parata di personaggi famosi agli stand del MIAS: Ubaldo Righetti e Toninho Cerezo, accompagnati dal D.S. romanista Nardino Previdi (in alto, a destra) **sono stati presentati dalla Lotto, gli ostacolisti Campbell e Amadou Diaba** (sopra, a destra) **dalla Diadora, lo juventino Stefano Tacconi** (in alto, a sinistra) **dalla Gartner, Sergio Tacchini ha esposto il casco di Derek Warwick** (sopra) **e per la Benning** (foto grande) **il commento è superfluo**

BOXE/MONTECARLO-SHOW

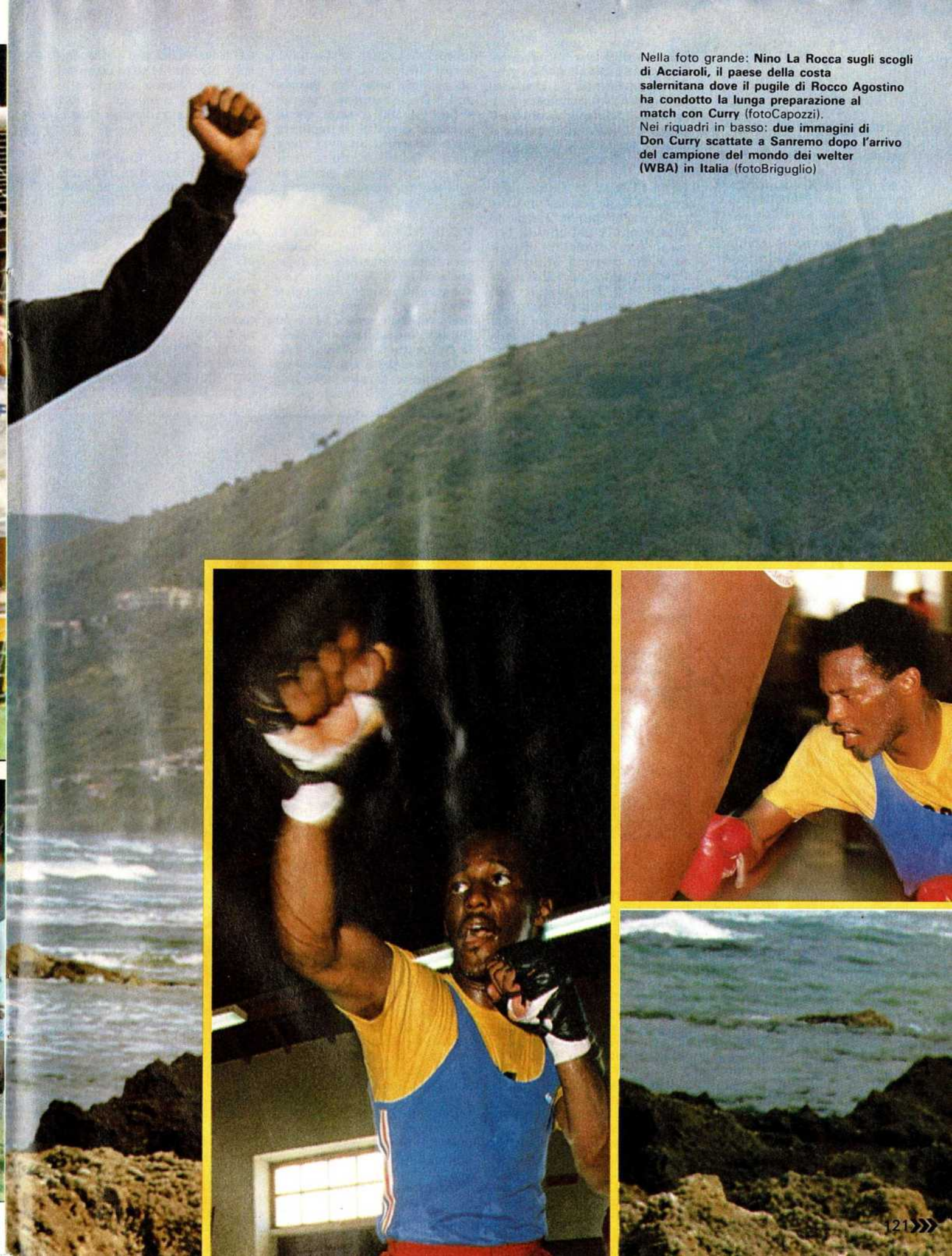
Match di grandi attrazioni nella notte del 22 settembre in cui Nino La Rocca andrà all'assalto del mondiale welter

Curry uomo, Curry...

di **Sergio Sricchia**

MONTECARLO. Dopo aver viaggiato dai «trainingcamps» di Acciaroli (Nino La Rocca) a quelli di Sanremo (Don Curry), di una cosa possiamo essere certi: la notte del 22 settembre sul ring di Montecarlo, città protagonista di affascinanti battaglie come quelle tra Valdez e Briscoe, Monzon e Griffith, Monzon e Valdez, per citare le più storiche,

segue

Nella foto grande: **Nino La Rocca sugli scogli di Acciaroli, il paese della costa salernitana dove il pugile di Rocco Agostino ha condotto la lunga preparazione al match con Curry** (fotoCapozzi).
Nei riquadri in basso: **due immagini di Don Curry scattate a Sanremo dopo l'arrivo del campione del mondo dei welter (WBA) in Italia** (fotoBriguglio)

saremo testimoni di un altro spietato, esaltante, splendido mondiale dei welter. Di fronte due ragazzi giovani (23 anni Curry, 25 La Rocca), ricchi di energie e classe, imbattuto uno, con una sola sconfitta l'altro (Nino) vogliosi di vincere, in grado di fornire un esaltante «show» per milioni di telespettatori. Saranno 15 riprese (se ci si arriverà) di pugni spumeggianti, velenosi, ricchi di fantasia, dove quasi certamente vincitore e vinto meriteranno l'applauso di un pubblico che dovrebbe essere tutto per Nino, ma che sicuramente ammirerà Don Curry, il campione.

LEONARD-DURAN. Forse potremo rivedere — con caratteristiche diverse — una nuova edizione di quel primo Leonard-Duran, due fuoriclasse in un match che fece epoca. I due giovani talenti, Don e Nino, hanno nel loro bagaglio doti tecniche, di fondo, di abilità per ripetere l'impresa. A Montecarlo Nino vede, finalmente, coronato il suo lungo sogno, il suo lungo, estenuante inseguimento alla cintura iridata dei pesi welter. Il ragazzo di Rocco Agostino, personaggio dai mille volti e risvolti, è giunto al giorno della verità e della verifica: fallito sfortunatamente l'aggancio europeo (che rappresentava una tappa intermedia del suo programma) contro il francese Gilles Elbilia, per una ferita, dopo aver vissuto un periodo «scellerato» come atleta, Nino ha ritrovato tutta la sua serenità e l'equilibrio ed è ritornato pugile vero. A Montecarlo potrà dare una risposta a tanti interrogativi che hanno tracciato la sua carriera che ha trovato credibilità (in tanti) solamente dopo il successo, l'«acuto» contro Bobby Joe Young a Sanremo, nell'aprile dello scorso anno. **«Diventerò campione del mondo»**, ha sempre gridato ai quattro venti lo showman di Bogliasco. Quanti gli credevano? Dopo pochi match lui giurava che avrebbe battuto «Sugar» Ray Leonard. Certo barava, a quei tempi. E quando a Sanremo il grande Leonard gli fece i complimenti, lui arrossì (se questo è possibile in un ragazzo di colore) e timidamente gli chiese un autografo. Ma Nino sapeva da sempre che avrebbe combattuto per il mondiale. E la sera del 14 luglio a Montecarlo (mancava però il campione Don Curry) disse negli spogliatoi dopo aver liquidato rapidamente con un colpo da KO il messicano Elizondo: **«Mi è sembrato di aver battuto Don Curry. Ma è solo rimandato questo appuntamento. Se Don non mi sfuggirà sarò campione»**. Ecco, ora è finalmente giunto quel giorno e Nino potrà scaricare tutta la sua rabbia, la sua bramosia di vittoria.

DON CURRY. Il suo compito non sarà facile perché Don Curry è un talento e campione autentico. C'è chi afferma che sia il degno successore di Leonard. Più bravo di Milton Mc Crory, il campione dell'altra sigla, il WBC. Don Curry è pugile dai modi gentili, sembra quasi uno studente più che un atleta abituato alla rudezze e alle fatiche del ring, teatro di impietose battaglie. **«Nino è bravo. Ma non avrà scampo. Contro di me andrà KO, state pur certi»**. Lo dice senza un copione fatto. È la convinzione di un campione che ha dimostrato di valere. E molto.

IL «COBRA». A Sanremo, Don Curry si è conquistato simpatie e ammirazione, come si conviene ai veri «bigs». Sul ring Don non è certamente un picchiatore scriteriato ma un ragionatore. Appare velocissimo di braccia, possiede doti di fondo (avendo chiuso ai punti le quindici riprese contro il coreano Jun Sok Hwang, quando vinse il titolo malgrado avesse subito un atterramento, e contro Marlong Starling, seconda difesa del titolo, dopo che nella prima aveva «addormentato» Roger Stafford a Marsala in una sola ripresa), ma qualche punto debole lo deve avere certamente anche lui. Dicono quelli della Fernet Branca: **«È bravo, veloce, possiede tutto. Ma quando avrà di fronte uno come Nino che lo farà "girare" a vuoto, che lo picchierà senza poter replicare con le sue serie a due mani, come andrà a finire?»**. Certo sono gli interrogativi di ogni vigilia, di ogni grande, atteso, avvenimento.

PAUL REYES. Il maestro di Don afferma sicuro: **«Quando sarà colpito duramente dai pugni micidiali e precisi di Don, Nino non avrà più scampo. Allora gli si fermeranno le gambe e Don lo finirà con delle serie a due mani che abbiamo studiato e ripassato in allenamento. No, Nino è bravo, ma non potrà mai diventare campione del mondo sinché dura Don»**. Ecco nuovamente gli interrogativi della vigilia. Riuscirà a prevalere sul ring di Montecarlo la maggiore velocità di Nino (accompagnata da pugni solidi e veloci frutto di una preparazione che dura dal lontanissimo mese di maggio) oppure prevarranno i pugni devastanti e velenosi di Don, più che mai «cobra»? Dicevamo: viaggiando da Acciaroli e Sanremo, i due clan, quello di Rocco Agostino e Dave Gorman, il manager di Curry tenevano banco (giustamente) nella più completa fiducia. I due atleti appaiono all'optimun di una forma che il ring dovrà solo confermare. Sarà battaglia incruenta, si può esserne certi, una battaglia senza esclusione di colpi, nessuno dei due potrà tirarsi indietro: dovranno soffrire. È quello che vuole la boxe televisiva. Che non «affonda» mai i perdenti se sono degni del vincitore. Siamo certi che a Montecarlo sarà un grosso match, un grandissimo spettacolo.

NINO LA ROCCA PESCHERÀ IL MONDIALE? (fotoCapozzi)

RECORD. Don Curry ha disputato 400 match da dilettante con 395 vittorie e cinque sconfitte. È stato da dilettante 6 volte campione nazionale. Negli Olympic Trials del 1980 vinse la medaglia d'oro battendo Davey Moore. Non andò a Mosca per il boicottaggio. Ha due fratelli Bruce e Grayling entrambi pugili. Bruce, il più anziano, è stato campione del mondo dei pesi superleggeri contemporaneamente a Don (nei welter). Caso unico nella storia della box di due fratelli contemporaneamente iridati. Don Curry ha anche due sorelle, Methers e Hazel. Si è diplomato alla Paschal High School. Gli atleti che più ammira: Hagler e Leonard. Gli piacciono la musica classica e quella rock. È un fan di Michael Jackson. In TV va matto per «Jeffersons» divertenti commedie di una agiata famiglia nera americana. Da professionista ha vinto 19 incontri su 19 dei quali 16 per KO. L'ultima difesa del titolo (la terza) contro Elio Diaz battuto per KO alla 8. ripresa il 21 aprile 1984 a Fort Worth, al Will Rogers Coliseum. La sua borsa sarà di circa 800 milioni (per La Rocca circa 300). L'incontro sarà trasmesso dalla ABC (la stessa delle Olimpiadi) e saranno collegati 5 continenti: l'America (Stati Uniti, Cile, Portorico, Panama, Messico, Venezue-

la, Perù, Argentina); l'Europa (Italia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Austria, Jugoslavia, Monaco Principato, Malta); l'Asia (Filippine e Corea); l'Oceania (Australia) e l'Africa (Tunisia). Il record di La Rocca: 59 match, 58 vittorie (43 ko), 1 sconfitta per ferita.

ARBITRI. Per Curry-La Rocca sarà il sudafricano Stanley Christodolu, giudici Rogelio Perez (Panama) e Ove Ovensen (Danimarca). Per il mondiale Sandoval-Roiman: arbitro l'italiano Lucia, giudici Samuel Lopez (Portorico) e Nicasio Drake (Usa). La riunione si svolgerà al Circo Togni capace di 5000 posti piazzato nella zona del nuovo Stadio a Foutvielle. Previsto un incasso di circa mezzo miliardo, esentasse.

SHOW. La riunione che Bob Arum e Rodolfo Sabbatini hanno programmato nelle migliori tradizioni monegasche comprende anche un altro mondiale che potrebbe interessarci in un domani. Quello dei pesi gallo (sempre sulle 15 riprese trattandosi della WBA) con l'americano Richie Sandoval (fu uno degli otto atleti che portavano la bandiera olimpica a Los Angeles il giorno dell'inaugurazione), che per la prima volta metterà in gioco la cintura iridata strappata a Jeff Chandler dopo una spumeggiante battaglia che si concluse con un KO alla 15. ripresa. È uno dei tanti talenti che l'America abitualmente sforna a sorpresa: 23 incontri, 23 successi: 16 per KO. Un fuoriclasse a cui darà la replica un coraggioso venezuelano, Edgar Roman, 38 incontri, 31 successi dei quali 21 per KO. Sei sconfitte e un pari. Sarà interessato spettatore il campione d'Europa Walter Giorgetti che avrà di fronte in apertura di serata l'americano Jeff Whaley. Per il nostro pugile l'aggancio contro il vincitore di Sandoval-Roman sembra cosa fatta, giusto premio ai suoi miglioramenti di pugile-spettacolo quale Giorgetti. Per Sumbi Kalambay, pugni frenetici. Peso medio in procinto di «saggiare» l'America (partirà ad ottobre) troverà a Montecarlo un cliente pericoloso: l'americano Lindell Holmes, un nero niente male, sul piano pugilistico. Battaglia più aspra nei mediomassimi dove Fully Obelmejias saggerà le sue rinnovate ambizioni mondiali contro l'americano Mark Frazie. Scintille in vista. Altri due match completeranno la lunga notte dei pugni monegaschi (trasmessi interamente sulla rete 1 dalle ore 21,40 compresi i due mondiali).

S. S.

VETRINA DELLA SETTIMANA

FotoAMRossi

CICLISMO. Per la terza volta dal 1977, Francesco Moser (**sopra**) ha vinto il Giro del Lazio, eguagliando il record di successi che apparteneva a Gino Bartali. Nella volata conclusiva sul circuito del centro storico di Roma, Moser si è imposto su Giovanni Mantovani e Marino Amadori, che facevano parte del quintetto di fuggitivi composto anche dallo svizzero Wider e da Palmiro Masciarelli. La vittoria di Roma prosegue la serie positiva del campione trentino che, dopo la delusione del Mondiale di Barcellona, era rientrato alla grande nella «Notte dei campioni», mercoledì scorso, al Vigorelli di Milano: con sei secondi di distacco, aveva battuto l'americano Greg Lemond nella gara d'inseguimento sui cinque chilometri.

● **TENNIS.** A Palermo, il perugino Francesco Cancellotti ha vinto la trentatreesima edizione degli Internazionali di Sicilia, battendo in finale 6-0 6-3 il cecoslovacco Miroslav Mecir. In semifinale, Cancellotti si era imposto sull'altro ceco Tomas Smid.

● **BOXE.** Thomas Hearns e Santas Laciar hanno difeso vittoriosamente (rispettivamente a Seagow e a Cordoba) la corona mondiale dei superwelter WBC e dei mosca WBA: il primo ha sconfitto per k.o.t. alla 3. ripresa Fred Hutchings; il secondo ha mandato al tappeto alla 10. ripresa Prudencio Cardona. A Dortmund, infine, l'olandese Alex Blauchard si è riconfermato campione europeo dei mediomassimi battendo il tedesco Manfred Iassmann per abbandono. A Cassano allo Jonio, Gennaro Mauriello ha riconquistato il titolo italiano dei pesi mediomassimi superando ai punti in dodici riprese il detentore Walter Cevoli.

● **VELA.** A Porto Cervo, la Germania si è aggiudicata la Sardinia Cup, tradizionale manifestazione a squadre. L'Italia si è classificata seconda.

● **PALLAMANO (l.d.s.).** Con il terzo torneo internazionale città di Bologna, il prossimo week-end, inizierà l'attività della pallamano. Partecipano otto squadre, suddivise in due gironi. Le vincenti dei gironi disputeranno la finale. Il torneo allinea, con gli slavi dello Zagreb, le pluriscudettate Cividin Trieste e Rovereto e inoltre Forst Bressanone, Telenorba Euro TV Conversano e Parimor Sarema Bologna. Completano il quadro Jomsa Rimini, tornata in A dopo due anni, e la Pamac Bologna che si comportò egregiamente lo scorso anno nel campionato di B. Le novità maggiori vengono da Trieste, Rovereto e Bressanone. Il Cividin ha effettuato l'acquisto più clamoroso, convincendo la migliore ala italiana, Scropetta, a continuare l'attività. È arrivato lo slavo Fabjancic, mentre il portiere Puspan sarà utilizzato solo in Coppa delle Coppe. In campionato cederà il posto al giovane Marion. Il Rovereto, dal canto suo, ha rispedito al mittente Batinovic e ha confermato l'ungherese Mihaly Kovacs. Balic dovrebbe ottenere la nazionalità italiana e la panchina è stata affidata all'ungherese Laszlo Lettner, ex coach del Ferencvaros. La Forst ripresenta Egon Gitzl, che ha terminato il servizio militare, ed ha sostituito Nicolic, passato al Milland, con l'ungherese Pal Arpad del Tatabanya. Immutato l'organico del Telenorba Conversano, che si affida al gioco dello slavo Gacina per ripetere il meraviglioso campionato dell'anno scorso. La Jomsa Rimini tenta di rimanere in A con i suoi giovani. La Parimor Sarema, infine, conta sul ritorno all'attività di Gialdini dopo otto mesi di assenza per infortunio e sul rientro del militare Capponi.

● **TENNISTAVOLO (E.M.).** Mercoledì 19 settembre parte la Lega Europea 1984-85. Torna in campo la Nazionale azzurra, che gioca in Belgio. La Lega Europea è un campionato per nazioni con una «super divisione», una prima divisione, dove gioca l'Italia, e una seconda divisione. Il meccanismo è il solito, con promozioni e retrocessioni da una serie all'altra. Oltre al Belgio, nel girone degli azzurri ci sono Finlandia, Norvegia, Lussemburgo, Francia, Danimarca e Spagna. In casa la Nazionale italiana affronterà la Danimarca, la Finlandia, il Lussemburgo e la Spagna, fuori le altre. Lo scorso anno l'Italia lottò sino all'ultimo incontro per una clamorosa promozione in «super divisione». Ad infrangere un sogno che sembrava concretizzarsi passo dopo passo durante tutta la stagione arrivò l'Olanda, che dunque quest'anno gioca in «super divisione», nel gruppo delle elette. Vivere alla giornata è il motto con il quale parte quest'anno la squadra azzurra. Vincere il girone e acquisire la promozione in «super» è sulla carta compito molto più arduo di un anno fa, soprattutto per la presenza di quella Francia che è retrocessa dalla «super» alla prima divisione ma che ad aprile si è laureata addirittura campione d'Europa. Nelle intenzioni del tecnico Huang Liang, l'obiettivo numero uno della stagione 84-85 e rimane comunque il campionato del mondo in programma nel marzo prossimo a Goteborg. In Svezia la Nazionale dovrà difendere quella posizione d'élite conquistata nel '79 in Corea e confermata a Novi Sad nell'81 e a Tokio nell'83. In Lega Huang Liang parte con la migliore formazione, i convocati per l'incontro con il Belgio sono Massimo Costantini, Giovanni Bisi, Marina Cergol, Silvio Pero, Lorenzo Nannoni e Alessandra Busnardo. A Roma, il presidente della federazione Vito Penna ha presentato alla stampa la nuova stagione agonistica. Gli azzurri disputeranno tutti i più importanti tornei open internazionali. Dall'1 al 4 novembre Venezia ospiterà l'11 edizione dei Campionati Internazionali d'Italia, con la partecipazione certa dello squadrone cinese. I Campionati italiani a squadre prenderanno il via il 6 ottobre e si concluderanno il 2 marzo.

● **SUBBUTEO.** Domenica 9 settembre si è svolta a Bussana (IM) la fase regionale ligure per il campionato italiano Subbuteo 1984. Ecco i risultati. Cat. juniores. Semifinali: Lazzari-Calvini 4-1; Santachiara-Mercuri 2-1. Finale 1. e 2. posto: Santachiara-Lazzari 4-1. Finale 3. e 4. posto: Mercuri-Calvini 6-0. Cat. Seniores: 1. Massino Davide (Subbuteo C. Genova); 2. De Carlo Roberto (SV); 3. Avanzino Marco; 4. Zappino Paolo. Sabato 8 settembre si è svolto, sempre a Bussana, il 1. Torneo Città di Sanremo (valevole come 5. prova del Super Prestige Monzeglio). Ecco i risultati. Semifinali: Massino-Santachiara 6-2; De Carlo-Spagnolo 4-2. Finale 1. e 2. posto: Massino-De Carlo 5-1. Ad Ancona si sono svolte le fasi eliminatorie per la regione marche del Campionato italiano Subbuteo 1984. Cat. juniores: 1. Quattrini Alessandro; 2. Catalani. Cat. seniores: 1. Bolognini; 2. Pianella; 3. Quattrini Francesco. Fasi regionali per la Sicilia del Campionato italiano Subbuteo 1984. Cat. juniores: vincitore Benedetto Vulpitta (PA). Cat. seniores: vincitore Salvatore Intravaia (PA). Fasi regionali per la Lombardia del Campionato italiano Subbuteo 1984. Cat. juniores: 1. Galeazzi Gianluca; 2. Giorgio Alessandro; 3. Soffientini Luca; 4. De Prisco Roberto. Cat. seniores: 1. Placanica Valerio; 2. Rossi Alessandro; 3. Potecchi Giancarlo; 4. Funaro Emanuele. Si è svolto a Perugia il Torneo Subbuteo «Estate '84». Finale 1. posto: Belloni-Agnusdei 3-1; finale 3. e 4. posto: Manganello-Litti 2-0.

AUTO/LA NUOVA DIESEL

Un prezzo d'acquisto allettante, una guida confortevole, un consumo di gasolio irrisorio: con questi elementi la Citroën mira a entrare in un mercato difficile

Buon Visa a cattivo gioco

BASTANO 7.200 chilometri in 34 giorni per dare un voto a una macchina? Per gli studenti non bastano nove mesi ma nel nostro caso la faccenda dovrebbe essere un po' diversa. La macchina sotto esame è stata la nuova Citroën Visa Diesel. Fino a poco tempo fa le VISA avevano riscosso un buon successo di vendita tant'è vero che la casa francese aveva proposto, a corredo di tutta la gamma, anche una VISA SWING particolarmente indicata per il pubblico giovane e sbarazzino. Ora, con l'ingresso della motorizzazione a gasolio nell'area VISA, la Citroën ha voluto chiudere il cerchio sperando anche di trovarne la quadratura. Cosa vuole ottenere la Citroen, con questa VISA Diesel? Walter Brugnotti, responsabile dell'Ufficio Stampa della Citroën Italia, centra subito l'argomento: **«Vogliamo offrire al cliente che non ha tanti soldi da spendere un prodotto simpatico, confortevole e soprattutto economico».** In effetti, l'economicità d'esercizio è il fattore più evidente della nuova Visa Diesel: eseguito il canonico pieno di serbatoio, abbiamo potuto viaggiare con tranquillità per chilometri e chilometri. Bologna-Roma, Bologna-Verona-Caorle, Bologna-Genova-Milano possono essere percorsi anche a velocità sostenuta ma senza ricorrere alla sosta per un indispensabile rifornimento. Qualcuno meno spendaccione e col piede leggero potrebbe percorrere oltre 500 chilometri tra un rifornimento e l'altro.

Il tradizionale frontale (sopra) **e l'interno** (a destra) **della Nuova Visa Diesel disponibile in nove colori dei quali quattro metallizzati. Mentre all'esterno non si notano cambiamenti, la plancia e il cruscotto sono stati in gran parte ridisegnati con una strumentazione completa**

LA SCHEDA TECNICA

Cilindrata 1769
Potenza 60 CV Din a 4.600 giri min
Coppia 11,4 kgm a 2.000 giri min
Cambio RD 5 marce
Freni anteriori disco
Freni posteriori tamburo
Velocità max 154 km/h
Consumo (lx100 km) 4,6 a 90 km/h
Consumo (lx100 km) 6,2 a 120 km/h
Consumo (lx100 km) 6,0 ciclo urbano
Serbatoio 43 litri
Prezzo L. 10.950.000 IVA compresa, franco concessionario

N.B.: la Visa Diesel modello base ha quattro marce e costa L. 9.900.000

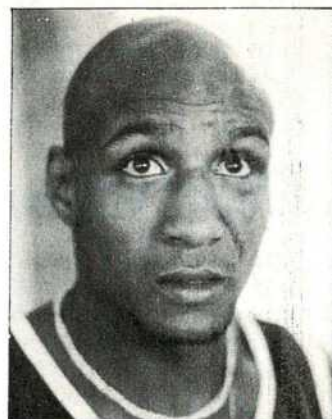
ABITABILITÀ. La posizione di guida è impeccabile, i sedili sono sufficientemente rigidi, il volante molto comodo grazie anche all'unica «razza», quella tipica che la Citroën monta su tutte le sue vetture, il che consente un'impugnatura agevole e maneggevole in ogni condizione di guida, soprattutto durante le manovre difficoltose di parcheggi angusti. Il cruscotto segna un ritorno all'antico. Messi da parte i famosi «satelliti» laterali, sono rispuntate le tradizionali leve delle frecce, delle luci e del tergicristallo. La strumentazione ottica è particolarmente ricca e sono indovinate anche le intensità dei colori scelti. Il tachimetro con contachilometri parziale e totale è stato ben posizionato al centro del cruscotto con l'orologio a sinistra e il quadro del livello carburante a destra. In alto e in basso, ben dodici spie, simmetricamente collocate: c'è di tutto: starter, preriscaldamento Diesel, frecce, luci di posizione, anabbaglianti, abbaglianti, livello olio, freno a mano inserito e usura freni anteriori, carica batteria, riserva carburante, pressione olio e temperatura acqua: veramente una dotazione completa. In basso, fuori dal quadro e un pò trascurato, si può trovare anche un comando per regolare l'altezza dei fari: un dispositivo molto utile, soprattutto quando si viaggia a pieno carico e in piena notte. Incrociare auto con fari alti dà, infatti, fastidio a tutti.

EQUIPAGGIAMENTO. Dei due modelli di Visa Diesel, quello più completo dal punto di vista degli accessori «di serie» è indubbiamente il modello RD che, a fronte d'una spesa attorno al milione in più, presenta qualche particolare tutto sommato molto utile come, ad esempio, la possibilità di regolare lo specchietto esterno con una piccola leva dall'interno della portiera, i fari allo jodio, il tergilunotto, gli appoggiatesta anteriori e, elemento particolarmente apprezzato, la quinta marcia. L'orologio elettronico al quarzo, però, e le cinture di sicurezza anteriori che si riavvolgono automaticamente, sono di serie anche sul modello base.

Nando Aruffo

LO SPORT IN TV da sabato 22 a venerdì 28 settembre 1984

NINO LA ROCCA

Per l'Hockey su pista è tempo di Mondiali. Dopo ventinove anni l'appuntamento iridato che raggruppa le dieci migliori nazionali torna in Italia. La squadra azzurra, non inclusa nel lotto delle favoritissime (Portogallo, Argentina e Spagna) accarezza il sogno di una medaglia. La televisione nazionale darà ampio risalto alla manifestazione internazionale con una serie di partite riguardanti l'Italia e non. È tempo di incontri internazionali anche per il calcio: la nazionale mercoledì (20,45 rai due) torna in campo. Avversaria quella Svezia che rese meno esaltante l'addio di Zoff. Tanti al solito gli appuntamenti. Il pugilato propone la sfida mondiale La Rocca-Don Curry (sabato 21,40 rai uno) e quella tricolore Bottiglieri-Melluzzo (venerdì, rai tre). Si intensificano le riprese ippiche: domenica (16,20 rai uno) Gran Premio Merano e la rubrica del venerdì tutto cavalli. Il canottaggio celebra i campionati assoluti (domenica rai tre alle 12,45 ed alle 14,55) alla pari del tennis, ancora alla ricerca dei nuovi talenti (mercoledì rai tre alle 16,00 e giovedì in sportsette). Ed infine pallacanestro con il torneo internazionale di Città di Castello (domenica rai tre alle 14,35). □

Sabato 22

RAI UNO

15,15 Sabato sport. Ciclismo: Lugo di Romagna. Hockey pista: Stati Uniti-Cile, da Novara.
21,40 Pugilato: La Rocca-Don Curry, valevole per il titolo mondiale pesi welters, da Montecarlo.

RAI DUE

18,30 Sportsera.
Tgnotte: Hockey pista: Italia-Portogallo, da Novara.

TELEMONTECARLO

13,00 Sabato sport.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.
19,35 Echomondo motori.
20,00 Rotociclo. Rubrica condotta da Fabrizio Biondi.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 23

RAI UNO

16,20 Ippica: Gran Premio Lotteria di Merano.
18,30 90. minuto.
18,50 Calcio: un tempo di un incontro di serie A.
21,40 La domenica sportiva.

RAI DUE

17,50 Calcio: sintesi di un tempo di serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

12,45 Canottaggio: campionato senjores da Piediluco.
14,35 Pallacanestro: torneo internazionale Città di Castello.
14,55 Canottaggio: campionato italiano senjores, da Piediluco.
20,30 Domenica gol.
22,30 Calcio serie A.

TELEMONTECARLO
13,00 Selezione sport.

CANALE 5

10,30 Basket NBA. Commento di Dan Peterson.
10,45 Foot-ball americano.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di automobilismo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
22,15 Echomondo sport.

Lunedì 24

RAI DUE

18,30 Sport sera.

RAI TRE

14,10 Calcio serie A e B.
22,10 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

22,15 Differita di alcuni avvenimenti sportivi.

CANALE 5

20,30 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,30 Baseball.
20,00 Tele match ball.

Martedì 25

RAI DUE

18,30 Sportsera.

CANALE 5

23,30 La grande boxe americana. Incontri tra professionisti americani. Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20.00 Tele Match ball.
22,15 Echomondo sport.

Mercoledì 26

RAI UNO

22,10 Mercoledì sport.

RAI DUE

18,30 Sportsera.
20,45 Calcio: Italia-Svezia, da Milano.

RAI TRE

16,00 Tennis: campionati italiani, da Perugia.

TELEMONTECARLO

20,25 Un avvenimento in eurovisione.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match ball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 27

RAI DUE

18,30 Sportsera.
23,00 Sportsette. Tennis: campionati italiani, da Perugia.

TELEMONTECARLO

22,15 Differita di alcuni avvenimenti sportivi.

CANALE 5

23,30 Basket NBA. Commento di Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
22,15 Echomondo sport.

Venerdì 28

RAI DUE

18,30 Sportsera
23,10 Tutto cavalli. Corsa Tris galoppo, da Torino.

RAI TRE

14,00 Tennis: campionati italiani, da Perugia.
Tgnotte Pugilato: Bottiglieri-Melluzzo, valevole per il titolo italiano, categoria pesi piuma.

TELEMONTECARLO

20,25 Quasigol. Settimanale sportivo a cura di Luigi Colombo ed Enrico Crespi. Con la collaborazione di Gianni Brera, Maurizio Mosca e Fabio Capello.

CANALE5

23,30 Foot-ball americano. A cura di Guido Bagatta.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
22,30 Echomondo sport.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 38 (507) 19-25 settembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E. Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert; 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

LO SPORT ALLA TELEVISIONE

Dorme sugli Allodi

PER ORE E ORE, l'altra settimana, la Rai ha ripreso all'opera i ragazzacci livornesi autori dell'atroce beffa dei Modì falsi. Lo «Speciale TG1» ha dato l'esatto senso di come debba essere condotta una «diretta» relativa ad un importante fatto di cronaca, portandola al telespettatore con ritmi che ci vien fatto di definire sportivi. La Rai — lo sappiamo bene — quando ci si mette fa miracoli. È addirittura la migliore tivù del mondo. Peccato che ci si provi così di rado, lasciandoci intravedere orizzonti felici fra le tante nuvole del noioso quotidiano. Il discorso è di grande attualità. Il cavalier Berlusconi, la cui simpatia è inversamente proporzionale al successo ottenuto (ma non se la prenda: Enzo Ferrari ricorda spesso che gli italiani perdonano tutto, fuorché il successo), è diventato padrone dell'etere privato e ha rinnovato la sfida al gigante di via Teulada con il piglio sbarazzino di un David che sa dove scagliare il sasso, quando e come vincere. Il cavalier Berlusconi per ora ha programmato la conquista della famiglia (con «Canale 5»), dei giovani (con il rock di «Italia 1»), delle donne (con il «rosa schocking» di Retequattro): riuscirà nell'intento? È difficile dirlo; è semmai facile pronosticarlo se maturerà l'impressione che la Rai non sappia fare buon uso dei due mezzi che ha a disposizione quasi in esclusiva: la «diretta» e lo sport.

LO SPORT in tivù è, bene o male, un prodotto Rai. Le private, per ora, non riescono a produrre che trasmissioni di piccolo cabotaggio, a volte insipide, a volte (vedi il caso del già ottimo basket di Dan Peterson) ripetitive. Eppure, si ha l'impressione che l'ente radiotelevisivo di Stato non abbia ben valutato la forza dello sport, che continua ad offrire a pezzi e bocconi sulle tre reti, muovendo una insana concorrenza fra le medesime, stiracchiando gli avvenimenti fino alla noia dei telespettatori che rivedono dal pomeriggio a notte fonda le stesse immagini, gli stessi volti, gli stessi eroi e gli stessi mezzibusti. Le grandi manovre dell'estate pareva dovessero portare ad un rilancio dello sport televisisivo, ma la montagna ha partorito il classico topolino: piccole novità su canovacci antichi, gente nuova e capace assorbita da moduli superati e noiosi. L'allenatore che chiede ed ottiene Maradona non può immetterlo pari pari in un vecchio Napoli: rischia di continuare a perdere come a Verona. Il coordinatore della «Domenica Sportiva» che ottiene d'ingaggiare Italo Allodi deve potergli costruire intorno una trasmissione d'alto livello, dinamica, spettacolare, ben tagliata nell'immagine e nei testi, una sorta di «Domenica In» impaginata con estro, con l'originalità di un periodico e non secondo le regole di un vecchio quotidiano.

È STATA una sorpresa — per me, ma ritengo per tanti — la prima prova televisiva di Allodi: lo conosco da anni, ne ho sempre apprezzato preparazione e capacità organizzative, non lo facevo animale televisivo; e lo è: dotato di stile, di dialettica, di fascino anche. Quello che non ho capito è perché mai la Rai, che ha un esercito di giornalisti, arruoli personaggi di altre professioni e di più originale estrazione per trasformarli in mezzibusti: se metti intorno ad Allodi Cannavò, Dardanello e Pistilli, sono questi che devono intervistarlo, per trasmettere ai telespettatori — attraverso opportune domande — la sua enorme esperienza in campo calcistico: Allodi intervistatore è certo piacevole, originale, ma i giornalisti intervistati — non faccio solo il caso dei tre succitati colleghi di sicura capacità e autorevolezza, dico in generale — rischiano la banalità, la pesantezza, perché i ruoli sono invertiti e ciò non funziona in una «Domenica Sportiva» sempre in doppiopetto mentre il gioco riesce nello scanzonato «Processo del lunedì» che proprio dall'esibizionismo dei critici — posti al centro dello spettacolo — ottiene il meglio. Parlo non da censore ma da consumatore, da teleabbonato: se potessi, ridistribuirei lo sport nelle tre reti in modo da stabilire precise identità, facilmente riconoscibili dai telespettatori. Collocherei in Raitre il piccolo sport (servizi, dirette, inchieste) a contatto con le realtà regionali, con la scuola, con le associazioni sportive; in Raidue porterei le dirette del grande sport (calcio italiano e internazionale, automobilismo, ciclismo, motociclismo, pugilato e basket); in Raiuno il dibattito, l'opinione, rotocalco, lo sport costruito — insomma — per il grande pubblico che segue la cronaca, la politica, lo spettacolo, la musica senza avere una precisa competenza ma per il gusto — e la necessità — dell'informazione arricchita d'immagini spettacolari. Questa non è una critica presuntuosa ma una modesta proposta per prevenire il trionfo della televisione privata. Alla quale continuiamo a negare la nostra simpatia per un solo motivo: la pubblicità scodellata fino alla nausea. Temo, infatti, che un giorno, mostrandoci il gol di Pecci alla Lazio, realizzato con un tiro da trenta metri, «Canale 5» riesca a introdurvi uno spot ogni dieci metri. E così sia.

IL CAMPIONATO DELLA RAI E DELLE PRIVATE

Ecco il calcio in tv

È PARTITO il campionato, è partito il calcio in tv a ritmo serrato. Ecco che cosa offrono le tre reti della Televisione di Stato per lo sport.

RAIUNO. Mercoledì sport con le Coppe europee (oltre al calcio, la rubrica tratterà soprattutto tennis e boxe). **Sabato sport**, alternato con la seconda rete. **Lunedì sport** dedicato alla serie B e C. Alla domenica: **sintesi** di un tempo di una partita di serei B; **Novantesimo minuto; La domenica sportiva.**

RAIDUE. Da lunedì al sabato **Sport Sera.** E, alternato con la prima rete, **Sabato sport.** Ogni giovedì successivo ai mercoledì delle coppe europpe di calcio **Eurogol.** Sempre al giovedì **Sportsette. Ogni venerdì una nuova rubrica ippica.** Alla domenica: **Gol Flash** (tutte le reti della serie A); **Cronaca registrata** di un tempo di una partita di serie A; **Domenica sprint.**

RAITRE. Il processo del lunedì. Alla domenica: **diretta** di un importante avvenimento sportivo; **collegamenti** speciali sportivi per ogni singola regione; **Domenica Gol**, un programma presentato da Nando Martellini, Vanna Brosio e Novella Calligaris; **differita** di una partita di serie A.

CURIOSITÀ. Il primo numero della **Domenica sportiva** è andato in onda l'11 ottobre 1953. Il record di audience è di otto milioni di telespettatori. I responsabili dei programmi sportivi delle tre reti: Tito Stagno (Raiuno), Beppe Berti (Raidue) e Aldo Biscardi (Raitre).

LE PRIVATE. Le emittenti private si sono assicurate, regione per regione, le teletrasmissioni in differita delle squadre locali. Vi presentiamo (**nella tabella sotto**) uno specchietto in cui sono specificati, squadre per squadre di serie A, le emittenti che hanno in esclusiva la telecronaca differita, il giorno e l'ora della trasmissione. L'emittente napoletana Teleoggi ha pagato al Napoli 800 milioni per le telecronache differite degli azzurri.

Squadra	TV	Giorno	Orario
Ascoli	TV Telecentro Antenna 3 Pesaro	LUNEDÌ	21,30
Atalanta	Telemeridiana	LUNEDÌ	21,30
Avellino	Teleoggi	DOMENICA LUNEDÌ	23,15 14,30
Como	Video Como	LUNEDÌ	20,30
Cremonese	Video Onda Nord	LUNEDÌ	14,30 e 21
Fiorentina	Teleregione	LUNEDÌ MARTEDÌ	20,30 14,00
Inter	Telenova	DOMENICA LUNEDÌ	23,00 23,00
Juventus	GEP Video Uno	LUNEDÌ	20,30
Lazio	Video Uno e Tele Roma 56	DOMENICA LUNEDÌ	23,00 23,00
Milan	Telenova	DOMENICA LUNEDÌ	23,00 23,00
Napoli	Teleoggi	LUNEDÌ	21,30
Roma	Video Uno e Tele Roma 56	DOMENICA LUNEDÌ	23,00 23,00
Sampdoria	Primo Canale	DOMENICA LUNEDÌ	22,30 22,30
Torino	Quinta Rete	LUNEDÌ	13 e 22,30
Udinese	Telefriuli	LUNEDÌ	20,30
Verona	Telenuova e Telearena	LUNEDÌ	20,45

TROVA UN TESORO

UNA FIAT REGATA

DIECI A112 JUNIOR

MAGNIFICI PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI

PER FESTEGGIARE I 25 ANNI DI AUTOSPRINT

AUTOSPRINT TI ASPETTA IN EDICOLA

Non perdere l'occasione: con sole 1.500 lire puoi vincere un tesoro!

D.M. 4/268014 del 31-8-1984

BRAVOBRAVOBRAVOBRAVOBRAVOBRAVOBRAVOBRAVOBRAVOBRAVO

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.
LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI
BRUNO GIORDANO
PRESTIGE
5
lotto
ZAN-ON
Il settore Ricerca e Sviluppo della LOTTO è sempre partito, nei suoi programmi di lavoro, dalle reali esigenze degli atleti.
Noi riteniamo che partire dagli atleti sia fondamentale, in quanto i loro piedi, i loro movimenti, la loro struttura muscolare ed anatomica stressano realmente il prodotto. Sulla base delle loro esperienze metodologiche di lavoro, la LOTTO ha brevettato una scarpa speciale da calcio con STABILIZER. Il piede del calciatore è sottoposto ad escursioni di impiego e di sollecitazioni notevolissime e di tipo diverso: da ciò la ricerca crescente della STABILITÀ DEL PIEDE tale da non alterare la naturale dinamica al fine di evitare stress e traumi.
lotto
anatomia di un atleta